

JOSEPH FRANKLIN RUTHERFORD

PREMESSA

Quanti sono i testimoni di Geova che sanno di dovere ad un oscuro avvocato del Missouri la qualità della loro vita? Quanti di loro sanno che il movimento al quale appartengono e al quale hanno dedicato la loro vita e il loro futuro è frutto di un abile colpo di mano di un uomo che, con spregiudicatezza e cinismo, dopo essersi impadronito del controllo della Società fondata da Charles Taze Russell, con gradualità, ma implacabilmente, la trasformò in una struttura che di quella originaria non conservava più niente, neanche il nome?

Non credo che siano in molti. E, comunque, anche se lo sapessero, forse non gli interesserebbe poi tanto, poiché ai Testimoni è stato insegnato — ed essi lo credono tenacemente — che ciò che conta è la “verità presente”, cioè il corpo di dottrine e di pratiche che attualmente insegna il Corpo Direttivo regnante o “governante”, come recita il termine originale inglese [*Governing Body*]. Per cui qualsiasi stravolgimento che venga operato a spese delle dottrine precedenti che a loro volta erano considerate “verità presente”, viene spiegato con la nota dottrina dell’intendimento progressivo che Geova provvede a suo tempo¹.

Noi, però, non terremo conto di ciò che il Corpo Direttivo ha escogitato per giustificare i suoi contorsionismi esegetici nel tentativo di sopravvivere alle bufere che periodicamente scuotono alla radice il movimento fondato da Russell, ma ci accingeremo alla disamina storica e fattuale della nascita e dello sviluppo del movimento fondato dal “giudice” di Boonville, non seguendo il classico schema che in molte, eccellenti pubblicazioni, è stato più volte esaustivamente trattato, ed alle quali rimandiamo per eventuali approfondimenti di natura biografica e dottrinale, ma andremo “dietro le quinte”, per sollevare il pesante velo di disinformazione e di silenzio che ha avvolto e continua ad avvolgere il lungo periodo durante il quale quest’uomo, moderno Rasputin, dal 1917 al 1942, ha regnato autocraticamente, dirigendo e plasmando il movimento che, per amore di verità, dovrebbe essere chiamato Rutherfordismo, perché di Rutherford è innegabilmente figlio, e non di Russell, per lo meno nella sua struttura attuale. A prescindere dal giudizio morale che può essere dato su quest’uomo, non v’è dubbio che un’appropriata descrizione di quello che egli rappresentò per i testimoni di Geova, è quella riferita da uno dei maggiori storici del geovismo, James Penton che di lui scrisse: «Come ha notato William Whallen, il giudice Joseph F. Rutherford fu per il pastore Charles T. Russell ciò che Brigham Young fu per il profeta mormone Joseph Smith. Mentre sia Smith che Russell erano abili capi religiosi, prevalentemente essi erano piuttosto dei singolari visionari che — a motivo della loro fertile immaginazione — ingannarono se stessi e gli altri. Ma Young e Rutherford invece, erano degli individui fondamentalmente pragmatici che conferirono ai movimenti da loro dominati solidità e stabilità».²

INTRODUZIONE

¹ Vedi *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1955, pagine 316, 317; 15 ottobre 1956, pag. 622; 15 giugno 1963, pagina 381; 1° dicembre 1964, pagine 712-724; 1° gennaio 1966, pagina 12; 1° luglio 1979, pagine 25-30; 1° giugno 1982, pagine 16-31; 15 giugno 1987, pagine 19, 20;

² M. James Penton, *Apocalypse Delayed*, University of Toronto Press, 1985, pagine 75, 76.

Ogni uomo è figlio del proprio tempo; alcuni uomini invece, conferiscono all'epoca in cui vivono delle caratteristiche speciali che, dopo la loro morte, vengono associate alla loro opera e alla loro personalità quando i posteri ne parlano. Parlando dell'illuminismo non possiamo non pensare a Voltaire, mentre Napoleone permeò della sua presenza il suo secolo. A questa regola non si sottrae Joseph Franklin Rutherford che del suo tempo fu veramente un singolare rappresentante, nel bene e nel male, anche se ci corre l'obbligo di sottolineare che "nel bene" è difficile individuarne caratteristiche, che abbondano, invece, nel male. Rutherford infatti vive dal 1869 al 1942, periodo che certamente non è caratterizzato dall'oscurantismo, ma dalla letterale esplosione delle conoscenze scientifiche e dal fiorire degli studi biblici, assecondati da importantissime scoperte archeologiche ad opera dei nomi più illustri dell'archeologia biblica. Ciò nonostante Rutherford, come vedremo, fa uso della montante marea di conoscenze tecnologiche, scientifiche e letterarie, in un modo del tutto anomalo, come se, invece che a cavallo dei secoli diciannovesimo e ventesimo, vivesse nel tredicesimo o quattordicesimo. Solo a titolo esemplificativo, citiamo (mentre ne parleremo in dettaglio più avanti) la sua ferma convinzione che la causa della brevità della vita umana dopo il Diluvio era da attribuire all'eccesso di un gas velenoso, l'azoto, sprigionatosi dai corpi in decomposizione delle vittime della catastrofe cosmica, e che nel nuovo ordine, sarà proprio la sottrazione dall'atmosfera di questo gas, che Geova utilizzerà per fabbricare i corpi di venti miliardi di resuscitati, che consentirà il ripristino di condizioni edeniche. Nel campo della medicina, poi, sono veramente incredibili le convinzioni che lui e il suo staff esprimono, tanto da far dubitare seriamente della loro sanità mentale.

Rutherford, poi, a differenza di Russell, non era versato negli studi biblici, aveva un povera conoscenza delle discipline che sono indispensabili compagne di chi si accinge ad una seria analisi del testo sacro, quali l'ermeneutica, le lingue bibliche, la storia, l'archeologia, ecc., ma suppliva a questa sua insanabile carenza con ciò che rende superflua l'erudizione: l'ispirazione e la guida divine. Egli era il moderno "Eliseo", colui sul quale Geova aveva posto il mantello di Elia, dismissed da Russell con la sua morte³. Questo mandato o "diritto" divino, consentiva a Rutherford di non preoccuparsi eccessivamente dell'opinione degli altri e della solidità del suo insegnamento. E non solo questo: con somma indifferenza per l'opinione di quanti lo circondavano, la sua fu una vita matrimoniale disordinata, il suo consumo di alcolici costringe a classificarlo fra gli ubriaconi, e la sua volgarità e trivialità erano costante motivo di scandalo⁴. Questo era J.F. Rutherford, l'uomo che nel periodo critico dell'ascesa dei totalitarismi in Europa riuscì con spregiudicato cinismo a condurre ad un'inutile morte di sacrificio centinaia di suoi correligionari in Germania, e che nella democratica America, riuscì a far odiare i suoi seguaci, istigandoli ad assumere degli atteggiamenti odiosi e del tutto estranei all'animo americano, che tante inutili difficoltà e sofferenze arrecarono ai Testimoni degli Stati Uniti per tutto il tempo della sua presidenza.

Egli era un uomo che coltivava un solo e supremo interesse: il suo smisurato ego. Per la soddisfazione del suo io che egli identificava con la volontà di Dio, Rutherford non arretrava nemmeno se il prezzo da pagare era la vita, la sofferenza o la felicità di migliaia di persone. Eppure di lui, la *Torre di Guardia* parla come di un uomo di profonda umiltà, dal cuore buono, di eccezionale altruismo, capace di tenerezza e di slanci umanitari. Di Hitler si sa che amava teneramente gli animali e che scherzava con i bambini. Sulla sua tomba si potrebbe scrivere, "marito e padre esemplare" (non risulta che tradisse mai Eva Braun), "difensore dei più deboli" (gli animali) e "amico dei più piccini". Forse tra alcuni millenni, quando tutti i libri di storia saranno stati bruciati da un mondiale "grande fratello", in una riedizione di "Fahrenheit 451", le generazioni future, scoprendo la sua lapide potranno anche essere tratte in inganno. Questo è ciò che gli attuali dirigenti del geovismo cercano di fare con la figura e la memoria del loro secondo presidente, con la differenza che non sono trascorsi migliaia di anni dalla sua morte e che tutti i libri che narrano quel periodo della storia non sono ancora stati bruciati. E noi siamo qui per sfogliarli.

³ Marley Cole, *Jehovah's Witnesses: the New World Society*, Vantage Press 1955, pagina 84.

⁴ M.J. Penton, *Op. cit.* pagine 72, 73.

Capitolo I

L'ASCESA DI JOSEPH FRANKLIN RUTHERFORD

Quando il 31 ottobre 1916 C.T. Russell morì nel Texas, a Tampa, su un treno che lo riportava a Brooklyn, con lui non c'era il suo futuro successore. C'era invece Menta Sturgeon⁵, il suo fedele segretario, l'uomo che pochissimo tempo dopo la sua morte fu letteralmente cacciato fuori dalla Betel, la sede centrale del movimento, da Rutherford, da poco nominato presidente. Russell non aveva previsto un suo successore. Egli sapeva di non averne, e Rutherford, comunque, non sarebbe mai stato nella rosa dei candidati. Come mai, allora, assurse all'incarico di secondo presidente della Società?

Una recente pubblicazione della Società Torre di Guardia⁶ così riassume ciò che avvenne:

“Il fratello Pierson, con osservazioni ed espressioni di gratitudine e amore per il fratello Russell molto appropriate, affermò di aver ricevuto da fratelli di tutto il paese la procura affinché venisse eletto presidente il fratello J.F. Rutherford, e affermò inoltre di essere pienamente d'accordo'. Dopo che fu proposta e ratificata la nomina del fratello Rutherford, non furono presentate altre candidature, per cui 'il Segretario passò alla votazione secondo le istruzioni e il fratello Rutherford venne eletto presidente all'unanimità'”.

Il moderno Testimone che dispone solo di tale fonte per conoscere ciò che avvenne nel lontano 1917, molto probabilmente non si renderà nemmeno conto che ciò che avvenne a quel tempo è lontano anni luce da ciò che oggi caratterizza l'attuale organizzazione del geovismo, né sospetterà che quell'elezione avvenne secondo un metodo oggi aborrito, ma che, allora, fu considerato in armonia alla volontà del Signore e, addirittura, guidato da Dio. Lo stesso *Annuario* dei testimoni di Geova del 1976, che narra la storia dei primi cento anni dell'organizzazione, in maniera estremamente lapidaria così dà notizia di quell'avvenimento:

“Durante quel periodo, naturalmente, sorse la domanda su chi sarebbe stato il prossimo presidente. Un giorno il fratello Van Amburgh chiese ad A.H. Macmillan: 'Fratello, che ne pensi?' 'C'è un solo uomo che può assumere ora l'incarico di quest'opera, e questi è il fratello Rutherford'. Prendendo la mano di Macmillan, il fratello Van Amburgh disse: 'Sono con te'. J.F. Rutherford non sapeva nulla di questo e non fece nessuna propaganda per ottenere voti. Ma all'adunanza annuale della Società il 6 gennaio 1917 fu nominato ed eletto quale presidente della Società Torre di Guardia” (pag. 78).

Una lettura delle fonti meno recenti ci chiarisce meglio ciò che ebbe luogo in quella circostanza:

“In occasione di un'assemblea indetta dall'associazione Torre di Guardia venne proposto di tenere un congresso a Pittsburgh, Pennsylvania, il 6 e 7 gennaio 1917. Il principale scopo di quest'assemblea era l'elezione di un presidente e di altri direttori come successori dell'amministrazione di Russell. Seicento persone parteciparono all'assemblea amministrativa di Sabato 6 gennaio, in cui circa 150.000 voti, dati in persona o per procura, furono unanimemente formulati a favore di J.F. Rutherford come presidente e W.E. Van Amburgh come segretario e cassiere, e con maggioranza a favore di A.N. Pierson come vicepresidente”⁷.

Una nota in calce precisava che: “Il primo regolamento di voto dell'associazione era quello di un voto per ogni donazione di dieci dollari fatta alla Società. Il metodo di voto fu emendato nel 1944”.

⁵ *Zion's Watch Tower*, 1° dicembre 1916, *Reprints* pagina 6012.

⁶ *I testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, Roma 1993, pagina 65.

⁷ *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1955, pagina 664. Vedi anche *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, Brooklyn 1959, pagg. 64, 65.

Cosa significa tutto ciò? Come spiega il libro *I testimoni di Geova nel proposito divino* (in lingua inglese), a pagina 64: “Così questi 150.000 voti, validi per l’adunanza del 1917, erano quelli di chi, in qualche occasione, aveva versato nelle casse della Società la somma di un milione e mezzo di dollari”. Con un termine che si usava già al tempo dell’elezione dei sovrani medievali in Germania, si può dire che quei 150.000 voti rappresentavano i “grandi elettori” della Torre di Guardia. E, a questo punto, si impone una breve riflessione. Dal libro *Proclamatori* (pagina 443) apprendiamo che: “Nel 1935 i testimoni di Geova erano relativamente pochi: solo 56.153 in tutto il mondo ... 23.808 negli Stati Uniti”. Se nel 1935 in tutto il mondo vi erano solo 56.000 Testimoni, è molto probabile che nel 1917, ve ne fossero molti di meno⁸. Se ipotizziamo che ve ne fossero soltanto 30.000, il che è molto probabile, non può non meravigliare il fatto che Rutherford viene eletto con 150.000 voti, perché essi rappresentano un numero cinque volte maggiore del numero dei Testimoni in tutto il mondo. Per intenderci sarebbe come se in una città con 100.000 elettori, il candidato unico fosse eletto con 500.000 voti. La parola “brogli” elettorali sarebbe il termine più adatto per descrivere una situazione del genere⁹. Nel caso di Rutherford, quindi, ciò che ebbe luogo fu semplicemente il fatto che i detentori del pacchetto “azionario”, che in realtà erano una manciata di persone, determinarono l’elezione del loro uomo. Rutherford fu pertanto eletto da un manipolo di ricchi detentori di quote azionarie, probabilmente non più di 600 persone. Niente di “spirituale”, quindi, né di soprannaturale. A meno che non si voglia far credere che la volontà divina si esprima attraverso maggioranze azionarie. Se, per mera ipotesi, il detentore dei 150.000 voti fosse stato un solo uomo, l’elezione del secondo presidente della Società sarebbe chiaramente stata l’espressione della volontà di una determinata persona e null’altro. Il Pastore Russell, per esempio, da solo deteneva 25.000 voti poiché aveva versato alla Società a tale scopo, la

⁸ Il libro *I testimoni di Geova nel proposito divino* indica in 44.080 il numero di coloro che, nel 1928, facevano rapporto di servizio (pag. 312), mentre *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1955, pagina 683, dice che: “Nel 1917 il rapporto parziale del Memoriale (5 aprile), indicò 21.274 partecipanti associati alla Società. Al Memoriale del 1919 (13 aprile), secondo il rapporto parziale indicante una partecipazione di 17.961 persone, fu evidente che una minoranza di meno quattromila aveva cessato di servire con i precedenti associati.

⁹ A proposito di “brogli elettorali”, sembra estremamente pertinente, a questo punto, citare una lettera di W.J. Schnell, ex testimone di Geova dopo trent’anni di militanza, che egli indirizzò come “lettera aperta” ai testimoni di Geova. In essa egli provvedeva le seguenti informazioni: «Questa lettera ha lo scopo di rivelare alcune cose. Uno dei miei amici d’infanzia, il fratello Bucholz, aveva servito come “pellegrino” in Germania per molti anni, fino a che non fu messo in prigione in un campo di concentramento nazista. Una volta, Bucholz mi disse che dopo la prima guerra mondiale, il giudice Rutherford si era recato in Germania allo scopo di riorganizzare la filiale tedesca della Società Torre di Guardia. A tale scopo indisse una riunione dei sette fratelli pellegrini, e chiese loro di scegliere ed eleggere un nuovo servitore di filiale. Furono indicati due fratelli, Balzereit e Bucholz, e fu eletto il fratello Balzereit. Tale elezione fu accettata da tutti gli altri fratelli come l’espressione della volontà del Signore. Pochi giorni dopo, comunque, cinque di questi fratelli pellegrini si accostarono al fratello Bucholz e lo informarono del fatto che tutti quanti loro avevano votato per lui e che non riuscivano a capire come potesse essere stato eletto il fratello Balzereit con 6 voti contro 1. Questo incidente mi ritornò in mente quando mi capitò fra le mani una lettera che avevo ricevuto l’11 gennaio 1957 (che conservo fra i miei documenti) e che mi era stata spedita da un uomo che una volta ricopriva un incarico di rilievo nel consiglio della Società Fra le molte altre cose, questo fratello mi scriveva: “ ... Potrà forse interessarti sapere che il giudice (Rutherford) mi informò nel 1924 del modo in cui aveva avuto luogo la nomina del fratello Balzereit. Egli mi disse che egli (Rutherford) aveva indetto un’elezione per indicare la scelta fra il fratello Balzereit ed un altro fratello per la posizione di sorvegliante, che egli raccolse le schede dei voti, e che egli stesso, essendo il presidente, procedette a contarli. Il risultato non fu favorevole al fratello Balzereit; fu infatti l’altro fratello ad ottenere la maggioranza (non ricordo il nome dell’altro fratello). Comunque il giudice pensò che il fratello Balzereit fosse molto più adatto, così dichiarò eletto lui. Egli ritenne d’essere pienamente giustificato ad agire in tal modo, perché lo aveva fatto per amore dell’opera. Io non credo che molti siano al corrente di questo fatto, ma io ero molto vicino al giudice e ho viaggiato con lui in numerose occasioni nel corso degli anni, partecipando alle assemblee negli Stati Uniti, in Canada e in Europa». Tratto da *Die Zeugen Jehovas*, Leipzig/Jena/Berlino 1970, pagina 127.

somma di 250.000 dollari¹⁰. Questo sistema, che evidenzia in maniera estremamente chiara la matrice commerciale dell'organizzazione dei testimoni di Geova, fu modificata soltanto nel 1944¹¹.

Ma l'elezione del secondo presidente non fu caratterizzata soltanto da questa anomalia. Essa fu fatta anche in assoluto dispregio della volontà e delle disposizioni di chi aveva fondato l'organizzazione e ne aveva disegnato gli statuti. Prima di morire C.T. Russell aveva provveduto a redigere il suo testamento. In esso, in merito alla futura gestione della Società egli così aveva disposto:

«Io perciò stabilisco la mia volontà come segue: «L'intera responsabilità editoriale della Torre di Guardia di Sion dovrà essere affidata a un comitato di cinque fratelli, che io esorto a prestare la massima attenzione e fedeltà alla verità. Tutti gli articoli che appariranno sulle colonne della Torre di Guardia di Sion dovranno avere l'approvazione unanime di almeno tre di loro, e chiedo che se dovesse accadere che qualcosa approvata dai tre non incontra l'approvazione di uno o di tutti e due gli altri membri, tale articolo sia messo da parte perché ci si rifletta sopra in preghiera e discutendone per tre mesi prima di pubblicarlo, così da mantenere, per quanto è possibile la fede e l'armonia all'interno del corpo editoriale del giornale»¹².

E, per evitare che sorgessero competizioni, fu lo stesso Russell a designare i nomi dei cinque membri del comitato editoriale. Eccoli: William E. Page, William E. Van Amburgh, Henry Clay Rockwell, E.W. Brenneison, F.H. Robison. Rutherford non esiste¹³.

L'elezione di Joseph Franklin Rutherford fu perciò il frutto di una violazione ingiustificata della volontà testamentaria del fondatore e il risultato dei brogli manipolati da un'esigua schiera di persone che desiderava porre al timone dell'organizzazione un suo uomo. Conseguenza logica di un sistema così palesemente antidemocratico e dittatoriale fu l'aperta ribellione di molti degli altri membri della sede centrale che trovarono inaccettabile ciò che era accaduto e si mossero per riportare ogni cosa nell'alveo della corretta procedura. Il risultato dello scontro fu quello che possiamo definire lo scisma del 1917. Anche di questo avvenimento, naturalmente, la Società ha dato la sua versione. La esamineremo, dopo di che vedremo ciò che realmente accadde.

«Poco dopo che il fratello Rutherford era divenuto presidente della Società Torre di Guardia, si formò una vera cospirazione. Fu piantato il seme della ribellione e la difficoltà quindi si sparse, come viene spiegato in seguito ... Non tutti erano contenti di sottomettersi alla nuova amministrazione della Società Torre di Guardia per accelerare l'opera di testimonianza. Dal

¹⁰ *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, pag. 64. Troviamo un'interessante riflessione su questo soggetto in *Le Témoins de Jéhovah*, di Gérard Hébert (Edizioni Bellarmin, Montréal 1960) che dice: «A 10 dollari per azione, si arriva ad un valore di 1.500.000 dollari per la sola Società Torre di Guardia, senza contare le altre compagnie possedute e dirette da Russell. Nel 1912, delle 50.000 azioni della Società Torre di Guardia allora in circolazione, Russell ne possedeva indirettamente 47.000 (J.J. Ross, *Some Facts and More Facts*, 32-33). Per quel tempo, si trattava di una fortuna considerevole. Inoltre, è curiosa la dichiarazione che segue: "Il pastore Russell è morto senza un soldo, senza un conto in banca né proprietà personali", e che troviamo nel libro di uno storico compiacente, al quale sembra che la Società abbia fornito alcune delle sue foto migliori (M. COLE, *J.W.* 62; cfr. H.H. STROUP, *The J.W.* 45).

¹¹ *La Torre di Guardia*, 15 giugno 1972, pagina 379, § 32.

¹² *Zions' Watch Tower and Herald of Christ's Presence*, 1° dicembre 1916, (pagina 5999 dei *Reprints*).

¹³ Non va trascurato anche un altro fatto significativo. Come sottolinea Timothy White nel suo libro *A People for His Name* (Vantage Press, 1967 New York): "Il sistema del voto era contrario alle idee che Russell aveva in merito all'organizzazione. Egli aveva detto che il ricorso alle votazioni doveva essere limitato esclusivamente alle congregazioni locali, e non si doveva estenderlo alla chiesa in generale. Rutherford non fece alcun tentativo di confutare l'idea di Russell, semplicemente sostituì ad essa la sua in un articolo del 1920: "Il governo della chiesa dovrebbe conformarsi alla Parola del Maestro e degli Apostoli, e tutti dovremmo voler essere governati dalla maggioranza. Questo principio si applica sia alle singole chiese che all'intero corpo della chiesa" (pag. 180). Altrove, nel suo libro, White spiega: "Sebbene nelle singole chiese o congregazioni prevalesse il sistema maggioritario, Russell non inaugurò tale sistema applicandolo all'intera chiesa. Per esempio egli avrebbe potuto essere eletto plebiscitariamente presidente della chiesa, ma non lo volle perché non trovava alcun precedente biblico al riguardo. Egli sottolineò che gli apostoli non erano stati eletti mediante un voto di maggioranza, e comunque, essi non ebbero dei successori incaricati della sorveglianza generale della chiesa". (pag. 120)

principio del 1917 diversi dirigenti miravano ad assumere il controllo amministrativo ... Poco dopo l'elezione di Rutherford alla presidenza, si cominciò ben presto a notare che vi erano alcuni nell'organizzazione che non accolsero con favore tale evento. Alcuni avrebbero desiderato essere scelti loro per quell'incarico e fecero di tutto per togliere il controllo amministrativo dalle mani di Rutherford. Questa tendenza cominciò a manifestarsi all'inizio del 1917, solo pochi mesi dopo l'elezione di Rutherford ... Alcuni alla sede centrale, ce l'avevano proprio con il fratello Rutherford. Il fatto che l'opera andasse avanti e che lui facesse ogni sforzo per seguire le disposizioni prese da Russell¹⁴ li lasciava del tutto indifferenti. Dopo poco l'opposizione si fece sentire. Quattro membri del consiglio direttivo della Società arrivarono al punto di cercare di strappare le redini dalle mani di Rutherford. Nell'estate del 1917, con la pubblicazione del settimo volume degli Studi sulle Scritture, *The Finished Mystery* (Il mistero compiuto), la situazione si fece critica»¹⁵

Il chiaro messaggio che viene trasmesso ai testimoni di Geova è che un gruppo di malfattori, ambiziosi di potere e nemici di Cristo, per motivi ignobili tentò di sottrarre a Rutherford il più che legittimo diritto di guidare l'organizzazione, per cui fu necessario intervenire energicamente per sedare la ribellione e riportare la situazione sotto controllo. Per la totalità degli aderenti alla Torre di Guardia, dunque, questo importante episodio della loro storia è classificato alla voce "Apostasia, Ribellione, Ambizione", tre peccati per i quali non vi è assoluzione.

In realtà le cose stavano ben diversamente. Tratteggiando le linee generali dei fatti dell'epoca si può dire in sintesi che l'avvocato Rutherford desiderava fortemente prendere il posto di Russell nella conduzione dell'organizzazione per la quale egli vedeva un imponente sviluppo negli anni a venire. La struttura che il suo predecessore aveva creato, però, non prevedeva alcun ruolo significativo per lui né concedeva spazio per le sue ambizioni. Si rendeva quindi necessaria una profonda ristrutturazione della Società. Una cosa del genere, naturalmente, non poteva aver luogo senza suscitare il giusto risentimento e la dura opposizione della maggior parte dei funzionari che costituivano sia lo staff editoriale della rivista che i pilastri dell'organizzazione. Rutherford, quindi, si mosse per ottenere il loro allontanamento, e per poter così procedere alla rifondazione della creatura di Russell senza però perdere il favore della base. La sua preparazione giuridica lo aiutò in questo, ed anche il fatto che agisse nascostamente, battendo sul tempo le mosse dei suoi avversari che si trovarono impreparati a fronteggiarlo.

Per comprendere meglio ciò che accadde dobbiamo ricordare che a quel tempo, cioè al tempo di Russell, all'interno del movimento vigeva una forma di governo notevolmente differente da quella di adesso. Non esisteva un Corpo Direttivo, e l'autorità poggiava interamente sulle spalle del presidente. Nessuno all'infuori di Russell poteva esercitare il benché minimo diritto di scelta e di decisione nella conduzione degli affari della chiesa. A nessuno oltre che a lui era consentito scegliere gli argomenti da pubblicare sulla *Torre di Guardia* o scrivere libri. Questa disposizione, però, avrebbe dovuto aver termine con la morte del fondatore. Per sua espressa volontà, da quel momento in poi le linee editoriali sarebbero state profondamente innovate: come chiaramente egli spiegò nel suo testamento, per molti anni a venire si sarebbero dovuti continuare a pubblicare sulla rivista i suoi sermoni, dei quali esisteva un deposito pressoché inesauribile. Inoltre, di lì a poco avrebbe dovuto aver luogo l'adunanza annuale

¹⁴ Questa, chiaramente, è una bugia. Infatti, da una fonte assolutamente al di sopra di ogni sospetto, e cioè da A.H. Macmillan, traiamo la seguente informazione: «L'elezione degli anziani e degli altri funzionari nelle congregazioni, pratica in vigore prima dell'introduzione dell'attuale disposizione teocratica, seguiva il modello congregazionalista cui Russell era stato abituato nella sua giovinezza. Ma esso era foriero di gravi pericoli ... Dopo che Rutherford divenne presidente egli si rese subito conto che la disposizione democratica non era assolutamente la procedura corretta per la congregazione cristiana. Egli era stato un avvocato e un politicante nella sua gioventù, ed egli sapeva bene quale corruzione fosse ambientale con tale sistema. Così egli si volse alla Bibbia e studiò con molta attenzione la procedura seguita dai discepoli di Gesù. Ciò che apprese fu rivelatore e certamente lo convinse che la congregazione moderna doveva abolire ogni forma di disposizione democratica se si voleva ripristinare il primitivo modello apostolico». Questa dichiarazione, pertanto, smaschera quanto detto dal libro *Proclamatori*, secondo cui lui faceva "ogni sforzo per seguire le disposizioni di Russell". (*Faith on the March*, pagina 155)

¹⁵ *Annuario del 1976 dei testimoni di Geova*, Wiesbaden 1976, pagina 87; *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1955, pagine 681, 682; *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, pagina 69; *I testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, pagine 66, 67.

della Società, ed era noto a tutti che la maggioranza dei direttori avrebbero proposto, dato che ormai Russell non c'era più, un cambiamento nella struttura organizzativa che avrebbe tolto a Rutherford ogni potere conferendolo ad un organismo collegiale. Questa la situazione che l'astuto leguleio doveva adesso sovvertire a suo favore.

Il pomo della discordia fu, come abbiamo già visto, la pubblicazione del libro *The Finished Mystery* (definito "opera postuma" del Pastore Russell). Quando, il 17 luglio 1917, questo libro fu presentato alla famiglia Betel, ciascun membro della quale ne trovò una copia accanto al suo posto a tavola, secondo il commento fatto dal libro *Proclamatori*: "Sembrava che fosse esplosa una bomba"¹⁶. "Capeggiata da ... P.S.L. Johnson, ... cominciò questa dimostrazione contro il caro fratello Rutherford. Lanciando perverse accuse ad alta voce, camminavano avanti e indietro, fermandosi solo alla tavola del fratello Rutherford per agitare contro di lui i pugni chiusi e rivolgergli ulteriori critiche ... tutto questo durò circa cinque ore"¹⁷. Come mai la presentazione di un libro suscitò tanto clamore? E poi, perché rivolgere ben cinque ore di accuse al "caro fratello Rutherford"? Sembra infine incredibile che per tutte e cinque le ore un uomo come Rutherford incassasse in silenzio senza fiatare, la colluvie di accuse che gli venivano rivolte. Questi dubbi si sono agitati nella mente di tutti quei testimoni di Geova che dopo aver letto l'episodio non riuscivano a spiegarsi le motivazioni che lo avevano suscitato, anche perché sin dal 1959, anno della pubblicazione del libro *I testimoni di Geova nel proposito divino*, nulla era stato detto a chiarimento dei fatti d'allora. Nemmeno con la pubblicazione dell'*Annuario* del 1976, nel quale veniva nuovamente narrato l'episodio i fatti venivano chiariti. Solo nel 1993, con la pubblicazione del libro *Proclamatori*, la Società decise di sollevare, anche se in misura minima, il velo su quel lontano episodio. Infatti, in quest'ultimo, a pagina 67, dopo aver fatto menzione della presentazione del manoscritto del libro, per la prima volta viene fatta questa significativa dichiarazione: "In quella stessa occasione venne fatto un annuncio sorprendente: i quattro direttori contrari erano stati rimossi e il fratello Rutherford ne aveva nominati altri quattro". Ora sì che il quadro è notevolmente più chiaro. Insieme alla presentazione del libro gli avversari di Rutherford erano stati defenestrati. In tutte le pubblicazioni precedenti, invece, questo episodio era stato narrato con una differente sequenza cronologica, ponendo l'allontanamento dei direttori come conseguenza del loro violento attacco al presidente in occasione della presentazione del libro¹⁸.

Ragionando a distanza di tempo ed a mente serena non possiamo non comprendere la reazione di quei quattro direttori che videro compiersi sotto i loro occhi un "putsch" in puro stile sud americano. Essi sapevano benissimo come funzionava la struttura organizzativa della Società ed il suo statuto, che agli artt. VI, VII e VIII così recitava:

"La società dovrà essere diretta da un Consiglio dei Direttori consistente di sette membri ... La detta società con il suo Consiglio dei Direttori, una maggioranza di cui costituirà il numero legale per le deliberazioni dell'assemblea ... avrà pieno potere e autorità ... La detta società avrà come dirigenti un Presidente, che presiederà le adunanze del Consiglio dei Direttori, un Vicepresidente, che presiederà in assenza del Presidente, e un Segretario, che sarà anche Tesoriere; e questi dirigenti saranno scelti annualmente fra i membri del Consiglio dei Direttori il primo Sabato di ciascun anno, con un'elezione mediante votazione da tenersi nell'ufficio principale della Società nella città di Allegheny in Pennsylvania. I membri del Consiglio dei Direttori ricopriranno i loro rispettivi incarichi a vita, a meno che non siano rimossi con un voto dei due terzi degli azionisti, e i posti vacanti nel Consiglio causati da morte, dimissioni o rimozioni saranno occupati con il voto di una maggioranza dei rimanenti membri del Consiglio"¹⁹.

¹⁶ Pagina 67

¹⁷ *Annuario* del 1976, pagina 89.

¹⁸ Vedi il libro *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, pagine 70-72; *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1955, pagina 682; l'*Annuario* del 1976, pagine 89, 90.

¹⁹ Charter Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania, con traduzione ufficiale italiana dell'8 settembre 1978, effettuata da Romolo dell'Elice e registrata a Roma presso il 1° Ufficio Atti Pubblici il 26 settembre 1978. Il testo ufficiale si trova sulla *The Watch Tower and Herald of Christ's Presence* del 1° novembre 1917 (pagina 6162 dei *Reprints*).

Come si vede, nello statuto della corporazione non vi era posto per la manovra illegale compiuta da Rutherford, ed i quattro, che poi costituivano la maggioranza, non potevano accettare supinamente che una minoranza, per lo più in dispregio delle norme statutarie, prevaricasse i loro diritti e le leggi dello stato della Pennsylvania. Come spiega la Società questo evidente disprezzo di Rutherford per la legalità? Nel libro *Proclamatori* essa così informa i suoi lettori:

«Era accaduto che sebbene i quattro direttori contrari fossero stati nominati dal fratello Russell, queste nomine non erano mai state confermate dal voto dei membri della Società all'adunanza annuale. Perciò giuridicamente i quattro non avevano mai fatto parte del consiglio direttivo. Rutherford ne era al corrente, ma in un primo momento non ne aveva parlato. Perché? Aveva voluto evitare di dare l'impressione di andare contro i desideri del fratello Russell. Tuttavia, quando fu evidente che essi non avrebbero smesso di opporsi, Rutherford agì nell'ambito dell'autorità e della responsabilità che aveva come presidente di sostituirli con altri quattro, la cui nomina doveva essere confermata alla successiva adunanza annuale, che si sarebbe tenuta nel gennaio del 1918»²⁰.

Ai testimoni di Geova, come ben si sa, viene il mal di testa quando la Società provvede loro informazioni del genere. Cosa importa loro se lo statuto di una vecchia società americana prevedeva o non prevedeva certe scappatoie legali? Ciò che conta è che Geova dicesse ogni cosa e che Rutherford, il legittimo erede di Russell, occupò infine il posto che gli spettava. Ma i destinatari di questo scritto non sono, almeno lo spero, di bocca buona, e così non si accontenteranno di ciò che soddisfa la massa dei buoni Testimoni, perché risulta ovvio che dietro tutti quei maneggiamenti Geova non c'entrava per niente, ma, detta in termini facilmente comprensibili, vi era semplicemente la scalata al potere che ha sempre caratterizzato ogni società umana che si rispetti!²¹

Il professor Penton, attento e acuto analizzatore della storia del geovismo, da storico informato, così ci narra ciò che ebbe luogo²²:

«Secondo la versione fornita dalla storia ufficiale dei Testimoni, durante il breve periodo che intercorse fra la morte di Russell e l'elezione di Rutherford a presidente, alcuni altri cospirarono per impadronirsi di quell'incarico. Benché i 'cospiratori' fossero più d'uno, secondo la narrazione che ne viene fatta, il caporione era Paul S.L. Johnson. Egli è descritto come il principale istigatore di quel che in breve doveva divenire lo scisma più importante che afflisse la comunità degli Studenti Biblici nell'estate del 1917. In breve, ecco come la Torre di Guardia fornisce la sua versione.

Prima della sua morte, Russell aveva istruito Alexander H. Macmillan, il suo personale assistente presidenziale, perché mandasse Johnson in Gran Bretagna per sorvegliare le attività dell'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici (IBSA) di quella nazione. Di conseguenza, nella sua qualità di membro del triumvirato che amministrava gli affari della società dal novembre 1917 alla prima settimana del 1918, Rutherford lo spedì a Londra. Appena arrivato, egli si rese conto che l'organizzazione britannica versava in gravi difficoltà per cui egli provvide a rimuovere due dei locali funzionari, H.J. Shearn e William Crawford. Secondo Johnson, questi uomini tramavano per creare un'organizzazione separata indipendente dalla Watch Tower Society americana. Ma Johnson stesso tentò di assumere egli stesso un ruolo indipendente e pretese di essere, personalmente, il successore di Russell e l'economista della parabola di Gesù sul denaro, di Matteo 20:1-16. Dopo aver avuto sentore di ciò che stava accadendo, Rutherford telegrafò a Johnson chiedendogli di reintegrare nel loro incarico Shearn e Crawford.

A quel punto Johnson cominciò a mandare un cablogramma dopo l'altro a Rutherford, certo che se fosse stato 'illuminato' egli lo avrebbe sostenuto. Egli credeva che Rutherford fosse 'senza dubbio la vittima di una campagna di cablogrammi manovrata da Shearn e Crawford'. Così

²⁰ Pagine 67, 68.

²¹ Ad ogni buon conto, per convincere i lettori della rivista che egli agiva correttamente, sulle colonne dell'edizione del 1° novembre 1917 della *Watch Tower and Herald of Christ's Presence*, Rutherford pubblicò quanto segue: "A stretto rigore di termini, non vi è mai stata un'elezione legale del Consiglio al completo sin dal 1885, poiché la legge richiede che i Direttori siano eletti annualmente. Ad ogni elezione annuale vengono eletti solo i tre funzionari; perciò soltanto loro sono membri legali del Consiglio dei Direttori".

²² *Apocalypse Delayed*, University of Toronto Press, 1985, pagina 52.

egli spedì cablogrammi di 85 e 115 parole nei quali egli identificava se stesso e alcuni altri con Esdra, Neemia e Mardocheo. Evidentemente egli chiese a Rutherford di agire quale suo 'braccio destro'.

Rutherford si convinse che Johnson fosse uscito di senno e gli telegrafò di ritornare in America. Perciò Johnson spedì un cablogramma al vice presidente della Watch Tower Alfred I. Ritchie e al segretario tesoriere William E. Van Amburgh, gli altri due membri del triumvirato, disconoscendo l'autorità di Rutherford. Facendo uso dell'autorità che gli era stata conferita quando era stato mandato in Gran Bretagna, egli prelevò il denaro che l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici possedeva in banca e si insediò anche negli uffici londinesi dell'IBSA. Insieme ad un altro studente biblico di nome Housden confiscò tutta la corrispondenza, e si impadronì di tutto il contante. La reazione immediata di Rutherford, già presidente, fu la spedizione di un documento con cui annullava la nomina di Johnson, e il legale di quest'ultimo fu costretto a intentare un procedimento legale per proibire ai seguaci di Rutherford di far uso di 800 sterline che erano state temporaneamente depositate in banca.

Guidati da Jesse Hemery, uno dei fedelissimi di Rutherford, un gruppo di Studenti Biblici degli uffici dell'IBSA di Londra infine barricarono Johnson nella sua camera. Per fuggire, egli fu costretto a uscire da una finestra aggrappandosi ad una grondaia. Successivamente, egli ritornò a New York dove 'Rutherford si rese conto che Johnson era perfettamente sano sotto ogni aspetto, tranne uno: se stesso'. Rutherford quindi riorganizzò l'opera della Società in Inghilterra avvalendosi di Hemery, e fu ristabilita la pace. Johnson continuò a chiedere di essere rispedito in quel paese, ma Rutherford rifiutò di concederglielo.

Seguì quindi un'aspra lotta fra Joseph Rutherford e quattro dei membri del Consiglio dei Direttori della Società: Alfred I. Ritchie (che era stato sostituito in gennaio quale vice presidente da Andrew N. Pierson), Robert H. Hirsch, Isaac F. Hoskins, e J. Dennis Wright. Secondo la versione dei fatti fornita dalla Watch Tower, tali uomini erano infelici sotto la gestione di Rutherford agli inizi del 1917 e 'cercarono ambiziosamente di privare il presidente del controllo amministrativo'. Come risultato, quando Johnson ritornò a Brooklyn aizzò i quattro membri del consiglio dei direttori contro Rutherford.

La narrazione della Watch Tower quindi spiega che il consiglio dei direttori decise di proporre un emendamento al regolamento della società, allo scopo di privare Rutherford della sua legittima autorità e di ridurlo ad un semplice ruolo rappresentativo. Ciò costrinse Rutherford a rimuoverli dal loro incarico. A tale scopo ottenne un parere legale da un avvocato di Filadelfia, secondo il quale l'elezione dei quattro direttori non aveva valore legale, in quanto non erano stati validamente eletti nel gennaio del 1917, ma erano semplicemente stati indicati da Russell per quell'incarico, e che pertanto non potevano vantare alcun diritto legale in merito all'esercitare il loro controllo sulla società. *L'Annuario dei testimoni di Geova del 1976* dichiara:

C.T. Russell aveva designato quegli uomini come direttori, ma lo statuto della Società richiedeva che i direttori fossero eletti dal voto degli azionisti. Rutherford aveva detto a Russell che i designati dovevano essere confermati dal voto nella seguente adunanza annuale, ma Russell non aveva mai compiuto quel passo. Così solo i dirigenti che erano stati eletti all'adunanza annuale di Pittsburgh erano debitamente costituiti membri del consiglio. I quattro designati per l'incarico non erano membri legali del consiglio. Rutherford aveva saputo questo in tutto il periodo della difficoltà, ma non lo aveva menzionato, sperando che questi membri del consiglio la smettessero di fare opposizione. In ogni modo, la loro attitudine mostrò che non erano qualificati per essere direttori. Giustamente Rutherford li congedò e nominò quattro nuovi membri del consiglio la cui nomina poté essere confermata alla successiva adunanza generale della Società all'inizio del 1918.

Così, il 12 luglio 1917, Rutherford in segreto dichiarò decaduti i quattro rimossi e li sostituì con A.H. Macmillan, W.E. Spill, J.A. Bohnet, e G.H. Fisher, tutti suoi sostenitori che dovevano essere confermati alla successiva adunanza generale della Società

Il 17 luglio, Rutherford presentò *Il Mistero Compiuto* come il settimo volume degli *Studi sulle Scritture* di Russell. Russell aveva spesso manifestato il desiderio di scrivere il settimo volume ma non aveva mai trovato la 'chiave' o, più probabilmente, il tempo e le energie. Adesso, comunque, Rutherford pubblicò un libro contenente vari commenti tratti dalle opere di Russell, con numerose aggiunte dei coautori, Clayton J. Woodworth e George H. Fisher, che costituiva in realtà un commentario a Rivelazione, Ezechiele e al Cantico di Salomone. Definito come opera postuma

del Pastore Russell, Il Mistero Compiuto era un'interpretazione allegorica dei tre libri biblici ed un panegirico a Russell.

La presentazione de Il Mistero Compiuto alla famiglia Betel della sede centrale durante il pranzo, ebbe l'effetto di una 'bomba' e, secondo il racconto della Torre di Guardia, fu la causa di un aperto scisma. Johnson, i direttori deposti ed i loro sostenitori si scagliarono contro Rutherford in un lungo e rabbioso dibattito consumatosi davanti al tavolo del pranzo. Il 27 luglio, allo scopo di riportare la pace, Rutherford chiese a Johnson di lasciare la Betel, e, poco dopo, fece la stessa cosa con gli altri direttori.

In merito a ciò che ebbe luogo in quella circostanza, i sostenitori di Rutherford descrissero il suo comportamento come quello di un uomo amareggiato e del tutto giustificato nelle azioni che intraprese. Alexander Macmillan, scrivendo molti anni dopo, sottolineò che: 'Egli fece tutto quel che era possibile per aiutare i suoi oppositori a rendersi conto del loro errore, tenendo parecchie adunanze assieme a loro, cercando di ragionare con loro e cercando di mostrar loro quanto il loro atteggiamento fosse in contrasto con lo statuto della Società e l'intero programma che Russell aveva seguito sin dagli inizi dell'organizzazione. Per amore della verità bisogna però dire che, in effetti, sia il racconto ufficiale della Watch Tower che il quadro che di Rutherford dipinge Macmillan non sono nient'altro che eclatanti distorsioni della verità

Nemmeno le grandi linee della narrazione così come è presentata dalla Società sono accurate. È vero che vi erano alcuni che desideravano succedere a Russell nel suo incarico nel novembre e nel dicembre del 1916. Ed è anche vero che Paul S.L. Johnson era un uomo piuttosto stravagante ed imprevedibile che aveva causato parecchie difficoltà a Russell consigliandolo male e che, a dir poco, aveva manie di grandezza. Per tutto il resto, la versione ufficiale degli eventi del 1917 è storia falsa.

Prima di tutto, Rutherford e i suoi sostenitori erano scaltri politicanti e non erano affatto degli angeli. Sebbene Rutherford fosse certamente stato il principale candidato alla presidenza, la sua elezione fu dovuta in larga misura a due uomini, Alexander Macmillan e William E. Van Amburgh. Secondo, poi, al tempo della sua elezione egli aveva insistito affinché i direttori approvassero una serie di emendamenti che attribuissero ai funzionari della società un'autorità enormemente maggiore. Terzo, l'incarico che Rutherford diede di scrivere e pubblicare Il Mistero Compiuto fu un'azione unilaterale, una sua iniziativa che certamente non tenne in nessun conto i diritti e le prerogative del consiglio e di diversi membri del comitato editoriale della società. Sebbene Rutherford asserisse di aver esercitato i diritti garantitigli dallo statuto dell'Associazione del Pulpito del Popolo che conferiva al presidente 'la supervisione generale e il controllo e l'amministrazione degli affari della detta corporazione', questo non gli conferiva poteri tali da poterne determinare la linea politica. C'è inoltre da considerare che, proprio come oggi accade con la Watchtower Society of New York, l'Associazione del Pulpito del Popolo era a tutti gli effetti, una sussidiaria della Watch Tower Bible and Tract Society e riceveva i fondi per la sua operatività da quella corporazione. Quarto, egli e i suoi accoliti, virtualmente ignorarono i diritti di supervisione non solo dei quattro direttori, ma anche quello del vice presidente Pierson. Quinto, Rutherford, agendo come aveva agito Russell, in effetti non teneva in nessun conto i desideri di quest'ultimo chiaramente espressi nel suo testamento. E, infine, se Rutherford avesse veramente portato in tribunale i quattro direttori per costringerli a dimettersi, molto probabilmente avrebbe perso la causa. La sua convinzione che essi non fossero stati eletti legalmente non avrebbe retto ad un attento esame, particolarmente nel caso di Robert Hirsch che non era mai stato nominato da Russell e che per un certo tempo era stato un sostenitore di Rutherford. Poi, come fecero notare sia il vice presidente Pierson, che Paul S.L. Johnson, se i direttori non erano stati eletti legalmente, non lo erano nemmeno i tre funzionari della società: Rutherford, Pierson e Van Amburgh. Per potere essere scelti quali funzionari nel gennaio 1917, essi avrebbero dovuto essere stati eletti legalmente come direttori. Tuttavia non lo erano ancora stati, e perciò, seguendo la logica di Rutherford, il loro incarico non aveva valore legale.

Asserire che Rutherford e i suoi sostenitori fossero persone ragionevoli, mentre i loro avversari non lo erano, difficilmente trova riscontro nella realtà. Macmillan, che continuò a svolgere il suo incarico di assistente del presidente sotto Rutherford, era un uomo intelligente, con una personalità aperta e piacevole. Ma era anche profondamente in viso agli altri direttori perché era un intrigante e un politicante religioso di prim'ordine. Van Amburgh, alto, azzimato, dai capelli bianchi con occhiali senza montatura e il pizzo, detestava le procedure democratiche ed esercitava

un ferreo controllo sui conti della Watch Tower, sicché nessuno tranne il presidente della società poteva controllarli. Durante il processo del grano miracoloso il suo sostegno a Russell fece più male che bene, proprio per la sua ritrosia nel testimoniare senza ambiguità. Ma il meno razionale di tutti era Clayton J. Woodworth, uno dei coautori de *Il Mistero Compiuto*. Negli anni seguenti rivelò una fanatica fissazione per la salute ed una profonda avversione per la professione medica».

Questo, il resoconto storico di ciò che avvenne in quella circostanza. Ma, ci chiediamo, come vissero e come spiegarono tutto questo gli avversari di Rutherford, i quattro direttori defenestrati e i loro sostenitori? Abbiamo la possibilità di ascoltare la loro versione della storia, leggendo il dettagliato racconto che essi ce ne hanno lasciato, e del quale citeremo adesso degli stralci²³:

«Le difficoltà in effetti ebbero inizio prima dell'elezione di Pittsburgh lo scorso gennaio. Poiché il fratello Rutherford aveva capito che sarebbe stato eletto presidente della Società, e poiché sapeva che lo Statuto avrebbe conferito il pieno controllo su di essa al Consiglio dei Direttori, prima che si tenesse l'elezione, preparò alcuni emendamenti da presentare per l'approvazione all'adunanza degli azionisti. A tal proposito riteniamo opportuno citare quella parte dello Statuto della Società che spiega a chi soltanto spetta di effettuare delle modifiche:

“La detta Società con il suo Consiglio dei Direttori [non gli azionisti con diritto di voto], una maggioranza di cui costituirà il numero legale per le deliberazioni dell'assemblea, circa il disbrigo dell'attività, avrà pieno potere e autorità di formulare e mettere in esecuzione prescrizioni, norme e ordinanze, che saranno considerate e riconosciute come la legge di detta Società, e faranno qualsiasi cosa utile per la buona amministrazione e per il sostegno dell'attività di detta Società”.

Nonostante questa previsione dello Statuto che conferiva solo al Consiglio dei Direttori la facoltà di apportare modifiche, su richiesta del fratello Rutherford all'assemblea di Pittsburgh fu costituito un comitato con questo incarico specifico. A questo comitato furono presentati gli emendamenti del fratello Rutherford, e dopo aver dedicato la maggior parte del pomeriggio a tale compito, il Comitato lesse dal podio all'intera assemblea le conclusioni alle quali era pervenuto. Era l'ora nella quale si doveva nuovamente riunire l'assemblea; ma, supponendo che il Comitato avesse probabilmente proceduto a delle modifiche durante il tempo della sua lunga deliberazione (un altro tentativo per ottenere il controllo), il fratello Rutherford li trattenne ancora per un'ora dietro il palco, facendo di tutto per costringerli a riportare tutto esattamente alla stesura che egli aveva predisposto, minacciando un aspro dibattito dinanzi a tutto il congresso se essi non avessero aderito alla sua volontà. I congressisti non furono assolutamente informati di ciò che accadeva dietro le quinte, né si resero conto del perché i lavori dell'assemblea avessero subito un ritardo così notevole. Vi furono parecchi testimoni oculari di questa controversia, oltre al Comitato, che era composto dal fratello Margeson di Boston, Presidente; dal fratello Bricker di Pittsburgh, e dal fratello Ostrander, di Cleveland.

Il Comitato resistette coraggiosamente al fratello Rutherford, ma temendo che se non avessero fatto come voleva lui egli avrebbe attuato la sua minaccia di creare difficoltà nel corso del congresso, esso infine accettò le modifiche volute e originariamente preparate da lui stesso. Stiamo narrando questi fatti per mostrare le strategie adottate dal Fratello per togliere il potere dalle mani del Consiglio dei Direttori a trasferirlo nelle proprie. Una delle nuove disposizioni, la cui adozione egli propose all'assemblea degli azionisti era la seguente:

“Il presidente della Società dovrà sempre essere il Funzionario Esecutivo ed il Responsabile Generale della corporazione, con l'incarico di dirigere i suoi affari e le sue attività, sia in America che all'estero”.

Un'altra nuova disposizione, alla quale in particolare il Comitato fece opposizione, autorizzava il presidente a nominare un Comitato di consiglieri costituito da tre persone, del quale il Segretario e Tesoriere, il fratello Van Amburgh sarebbe stato un membro permanente. Queste aggiunte statutarie e tale Comitato avrebbero indubbiamente sottratto al Consiglio molte delle sue prerogative.

Il presidente, sapendo che gli azionisti non avrebbero potuto approvare queste nuove norme da un punto di vista legale, dato che lo Statuto conferiva questa autorità soltanto ai Direttori, rientrando a Brooklyn dopo l'elezione, indisse un'adunanza del Consiglio nel corso della quale egli presentò le nuove norme affinché fossero approvate. E proprio come le care pecore che avevano preso parte senza sospettare di nulla all'adunanza degli azionisti, desiderosi di fare tutto quello che

²³ *Light after Darkness*, pagine 5 e 6.

avrebbe potuto essere d'aiuto al nuovo presidente, i Direttori decisero senza alcuna protesta di allungare di alcuni minuti la loro adunanza. Fu in seguito a ciò che le nuove norme assunsero valore legale, con un atto che negli intenti del Consiglio si sperava potesse essere nei migliori interessi dell'opera.

Così si può facilmente vedere come il fratello Rutherford operò al fine di vanificare i desideri chiaramente espressi dal fratello Russell sia a tal proposito che in merito allo Statuto, che poneva il controllo degli interessi della Società nelle mani di sette fratelli invece che in quelle di uno solo.

Si è accusato il Consiglio d'ambizione. Se è ambizione desiderare che tutto quello che aveva stabilito il fratello Russell e lo Statuto da lui elaborato fosse rispettato, che dire allora degli sforzi del fratello Rutherford di togliere il potere ai Direttori usurpando tutto il potere per se stesso? È facile sollevare un polverone per non far vedere chiaramente la sostanza reale del problema, e questo è ciò che l'Avversario sta evidentemente facendo. Noi non avremmo più parlato di quest'argomento se si fosse trattato di una faccenda personale. Avremmo lietamente sacrificato i nostri interessi personali e ci avremmo rinunciato considerandoli come dei rifiuti; ma qui si tratta di cosa del tutto differente. I diritti dei Direttori non sono personali. I Direttori rappresentano i diritti degli azionisti della Società, ed essi possono mettere da parte una responsabilità del genere rimanendo nello stesso tempo fedeli ... Poiché il presidente è un avvocato, ci si sarebbe naturalmente aspettato che egli avrebbe fatto di tutto per cooperare assieme ai suoi conservi del consiglio nell'amministrazione degli affari della Società sulla quale a tutti era stata affidata la sorveglianza. questa sarebbe stata una condotta saggia ed è quello che ci si sarebbe aspettati anche da chi non avesse fatto professione di cristianesimo».

Così Rutherford diede la sua scalata personale al potere. Avvalendosi della sua capacità di districarsi fra le pandette ed i cavilli, riuscì a emarginare tutti i suoi oppositori e, per circa un trentennio governò da satrapo senza la benché minima opposizione. Naturalmente, questo era solo l'inizio. Eliminati gli oppositori in vita, doveva adesso eliminare il suo avversario più pericoloso, cosa resa maggiormente difficile dal fatto che avrebbe dovuto lottare con il mito di una persona ormai morta: il Pastore Russell. Uno degli storiografi del geovismo sicuramente al di sopra di ogni sospetto, così descrisse ciò che ebbe luogo quando Rutherford divenne presidente della Società²⁴:

Ma dopo aver ascoltato per quarant'anni solo i suoi sermoni ed aver studiato sotto la sua direttiva, gli Studenti Biblici subirono come un violento trauma la sua perdita, sentendosi incapaci di trovare una strada da seguire. Questa fu per lo meno la reazione di molti di loro. Sembrava loro che ogni "ulteriore rivelazione" fosse morta con il Pastore. In un articolo apparso sulla *Torre di Guardia* del 1917, i fedeli furono rassicurati del fatto che tutti i sermoni stampati sulla rivista erano i suoi. Egli aveva lasciato una riserva quasi "inesauribile" di sermoni ed essi sarebbero stati stampati ancora per molto, molto tempo. Sebbene sulla rivista fosse pubblicato anche dell'altro materiale, i sermoni principali erano quelli del Pastore Russell. Così uno dei primi ostacoli che l'avvocato Rutherford dovette demolire fu il complesso dell'"adorazione della creatura" (pag. 82).

Certo, quello di sostituirsi a Russell non era un compito facile, se si considera, fra le altre cose, l'enorme differenza che esisteva fra i due, tutta a svantaggio del "giudice". Sono le stesse fonti del geovismo che ci aiutano a tratteggiare un ritratto di quest'uomo che, anche a voler essere estremamente benevoli, emerge come quello di una persona arrogante, presuntuosa, narcisista, autoritaria, collerica; egli era inoltre sboccato, alcoolizzato, misogino²⁵, che non perdeva occasione per umiliare gli altri

²⁴ Marley Cole, *Jehovah's Witnesses, the New World Society*, Vantage Press, New York, 1955. Cole era un testimone di Geova che si spacciava per giornalista e che scrisse un libro apologetico sul geovismo al tempo della presidenza di N.H. Knorr.

²⁵ Rivelatrice di questo suo atteggiamento di profondo disprezzo verso le donne fu una frase che pronunciò nel corso di un'assemblea tenuta a St. Louis nel Missouri nel 1941, davanti a un vasto uditorio. In quella circostanza egli citò una frase di Rudyard Kipling che descriveva le donne come 'una matassa d'aria e un sacco d'ossa' (M.J. Penton, *op. cit.* pagg. 322, 323, nota in calce). E non solo questo. Tanto convinto era egli dell'inferiorità femminile, che poté scrivere senza vergognarsene, queste parole nel primo numero della nuova rivista da lui fondata, *The Golden Age*, edizione del 1° ottobre 1919: «In tutta la storia umana che ha preceduto il promesso regno di Dio sulla terra, la posizione della donna, sia scritturalmente che storicamente, è sempre stata seconda all'uomo. "Il capo della donna è l'uomo". (1 Corinti 11:3). Il fatto che adesso si osa porre in dubbio questa sua autorità, è l'evidenza

esaltando se stessi. Basti pensare al fatto che, per molti anni egli fu l'unico oratore ufficiale dell'organizzazione, arrivando fino al punto di proibire ai "proclamatori" di parlare con la loro bocca, riducendoli semplicemente al rango di azionatori di fonografi portatili. Ecco ciò che emerge da una carrellata di articoli scritti dal Corpo Direttivo sul "giudice" Joseph Franklyn Rutherford:

"Rutherford aveva sempre manifestato profondo amore cristiano per i suoi associati", disse A.H. Macmillan, "ed era molto di buon cuore; ma non era per natura della stessa disposizione gentile e calma di Russell. Era diretto ed esplicito e non nascondeva i suoi sentimenti. La sua schiettezza anche quando parlava con benignità, era a volte mal compresa ²⁶ ... Non c'è dubbio che il fratello Rutherford era un uomo dalle forti convinzioni. Attestò con vigore e senza compromessi quella che considerava la verità. Poteva essere assai brusco nell'affrontare certe situazioni, quando si accorgeva che qualcuno pensava più a se stesso che all'opera del Signore ²⁷ ... Il fratello Rutherford era come un padre comprensivo e amorevole per me, anche se capitava spesso che mi riprendesse perché violavo qualche regola. Ricordo in particolare una volta che mi diede una bella lavata di capo ... Una volta, per qualche malinteso, fu riferito erratamente al fratello Rutherford che io avevo fatto un'osservazione molto critica nei suoi confronti. Comunque, invece di indignarsi, osservò: 'Beh, Karl parla molto, e non sempre ciò che dice è veramente ciò che pensa'. Che bell'esempio per tutti noi, se dovessimo sentir qualcuno parlar male di noi ... ²⁸ Durante l'adunanza il fratello Rutherford mi rimproverò severamente di non aver dato istruzioni precise agli uscieri. La disciplina mi fece venire le lacrime agli occhi ²⁹ ... Ebbi il privilegio di lavorare col fratello Joseph F. Rutherford, secondo presidente della Società, e ne trassi molto beneficio. Aveva un aspetto imponente, essendo alto 1 metro e 88. Non era grasso, ma ben piazzato. A molti giovani fratelli della Betel incuteva una certa soggezione, finché non imparavano a conoscerlo. Stava sempre a studiare, per preparare informazioni da pubblicare. Il fratello Rutherford aveva uno spiccato senso dell'umorismo. Nella famiglia Betel c'erano due sorelle anziane nubili che erano lì dal tempo del fratello Russell. Erano alquanto austere e pensavano che non fosse educato ridere forte anche se qualcosa era molto divertente. A volte a pranzo il fratello Rutherford raccontava qualche aneddoto che faceva ridere tutti, meno queste due sorelle che anzi si irritavano. tuttavia a pranzo egli faceva anche delle serie considerazioni bibliche. Il fratello Rutherford era un bravo cuoco e gli piaceva cucinare per gli amici. Una volta i cuochi della Betel, mentre disossavano i polli, scheggiarono gli ossi. Egli entrò a grandi passi in cucina e fece vedere loro come si disossava un pollo. non gli piacevano i frammenti d'osso nel cibo!³⁰".

Che quadro idilliaco emerge da queste descrizioni che, si noti, provengono tutte da membri del corpo direttivo che ebbero modo di conoscerlo direttamente e che ne subirono le asprezze tanto da non dimenticarle nemmeno dopo decenni! Dietro i termini edulcorati da loro impiegati, possiamo ben comprendere quale fosse la realtà. "Diretto ed esplicito, che non nascondeva i suoi sentimenti", vuol dire che era rozzo, grezzo, violento, e incontrollato. "Uomo dalle forti convinzioni", non vuol dire altro che era una persona così testarda da non cambiare mai le sue opinioni nemmeno di fronte all'evidenza. "Fu riferito erratamente al fratello Rutherford ..." non vuol dire altro che alla Betel egli aveva istituito un sistema di spionaggio che imponeva a tutti di riferirgli ogni parola pronunciata sul suo conto. "La disciplina mi fece venire le lacrime agli occhi", significa che era talmente collerico quando rimproverava gli altri da causare il pianto anche in uomini adulti. "Aveva uno spiccato senso dell'umorismo", è un eufemismo per descrivere le barzellette sporche che narrava davanti a tutti, e che facevano arrossire le vecchie signore. "Non gli piacevano i frammenti d'osso nel cibo", è uno dei tratti di un uomo che non tollera di non essere servito a puntino, ma che considera gli altri al suo servizio. Potremmo continuare ancora per molto, ma quanto appena detto mostra che qualcosa doveva non andare per il verso giusto nella personalità di Rutherford. Un uomo che sente continuamente il bisogno di affermare la propria personalità, che ritiene di saper fare tutto meglio di tutti, un uomo che si avvale della propria prestanta fisica per incutere timore a chi gli sta vicino, deve certamente essere vittima di

che il regno lungamente atteso è vicino. Le Scritture mostrano che quando esso sarà instaurato la distinzione dei sessi non esisterà più. "Coloro che entreranno nel regno dei cieli saranno come gli angeli"». - Matt- 22:30.

²⁶ *Annuario dei testimoni di Geova del 1976*, pagina 82.

²⁷ *I testimoni di Geova: proclamatori del Regno di Dio*, pagina 220.

²⁸ *La Torre di Guardia*, 1° maggio 1988, pagina 23.

²⁹ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1988, pagina 15.

³⁰ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1994, pagina 23.

qualche turba nello sviluppo emotivo. E la chiave dell'arcano ce la fornisce proprio uno dei suoi apologeti. Il "giornalista" Marley Cole che, parlando della sua infanzia, ci narra qualcosa della sua crescita:

Rutherford era un uomo completamente diverso da Russell. I loro trascorsi ebbero certamente un'influenza determinante su di loro. È certo che la vita familiare di Russell esercitò un'importanza decisiva sul suo temperamento. Suo padre era un uomo assolutamente pacifico e il piccolo Charles era il suo prediletto. Lo fece crescere fra gli agi ed in un'atmosfera di amore familiare, sebbene quando la madre di Russell morì egli fosse molto giovane. Sembrava che fosse estremamente ricettivo nell'apprendere qualsiasi cosa gli fosse insegnato, ed egli sviluppò uno spirito di mitezza e di affettuosità. In lui erano assolutamente assenti asprezza e spigolosità. In questo ereditò la disposizione paterna, e suo padre gli fu d'aiuto in questo sino alla fine. Con la crescita e man mano che si associava ad altre persone queste sue caratteristiche divennero sempre più evidenti. Gli capitava ogni tanto di dover essere severo con qualcuno dell'organizzazione, ma generalmente era di grande generosità, pazienza e benignità quando aveva a che fare con persone che cercava di assistere ... Il passato di Rutherford era totalmente differente [da quello di Russell]. Egli nacque l'8 novembre 1869, in una fattoria nella contea di Morgan, nel Missouri. Non poté godere di un'adolescenza normale. All'età di sedici anni decise di diventare avvocato. E, per poter ottenere il consenso del padre dovette egli stesso pagare un uomo che prendesse il suo posto alla fattoria paterna, e pagarsi inoltre tutte le spese e le tasse scolastiche poiché il padre non gli avrebbe fornito nessun aiuto. Un amico gli trovò un lavoro che però non era per niente garantito, ma che lo aiutò a completare gli studi. Non appena gli fu possibile egli saldò ogni suo debito. Così vediamo che la famiglia non gli fu di nessun aiuto né incoraggiamento. Il padre era un uomo dalla disciplina severissima che privò il giovane Rutherford di ogni gioia nella sua infanzia.³¹

Il passato di Rutherford, i suoi primi anni, la mancanza di un punto di riferimento paterno, la consapevolezza di essere stato abbandonato dalla sua famiglia, ebbero indubbiamente un ruolo determinante nello sviluppo della sua personalità e nel farne l'uomo che poi divenne: un uomo duro, prepotente che, diversamente da Russell che aveva adorato il padre e che aveva trasferito questo amore su Dio, vedeva in Geova un riflesso della figura paterna, un Dio duro, esigente, inflessibile e punitivo, il Dio che tuttora è temuto dai testimoni di Geova.

Quest'uomo, quindi, doveva far dimenticare Russell ai suoi seguaci, e doveva farlo molto accortamente poiché, come abbiamo visto, Russell era molto amato. Seguì quindi un percorso estremamente cauto, ma che aveva uno sbocco preordinato: quello di cancellare Russell e le sue dottrine dall'organizzazione. Quando si trattò di cambiare il nome dell'organizzazione alla quale Russell non voleva assolutamente che fosse dato un nome, ecco come Rutherford presentò questo suo disprezzo per la volontà del defunto presidente: "CHE amiamo moltissimo il fratello C.T. Russell, per l'opera che ha svolto, e che siamo lieti di riconoscere che il Signore si è servito di lui e ha benedetto grandemente la sua opera, eppure non possiamo compatibilmente con la Parola di Dio consentire di essere chiamati con il nome 'Russelliti'; ... rifiutiamo di assumere il nome o di essere chiamati 'Studenti Biblici' o nomi simili per identificare la nostra esatta posizione davanti al Signore"³². Questo, naturalmente, sapendo che

³¹ *Op. cit.* pagine 72, 73.

³² *Proclamatori*, pagina 156. All'attento lettore non sfuggirà che, nella nota in calce in fondo a questa pagina è contenuta questa precisazione: "Benché ci siano convincenti prove che Geova guidò la scelta del nome Testimoni di Geova, *La Torre di Guardia* (1° febbraio 1944, pp. 42-3 in inglese; 1° ottobre 1957 [15 gennaio 1959, p. 63 in italiano]) e il libro "*Nuovi cieli e nuova terra*" (pp. 213-20) in seguito fecero notare che questo nome non è il "nuovo nome" menzionato in Isaia 62:2; 65:15 e Rivelazione 2:17, anche se il nome concorda con la nuova relazione di cui si parla nei due passi di Isaia". Come di consueto, anche in questa circostanza, come in tante altre, il linguaggio della Società è ambiguo. Perché sottolineare che la scrittura di Isaia 62 e 65 e di Rivelazione 2 non costituiscono la base del nome testimoni di Geova? Agli attuali Testimoni non risulta che siano quelli i testi biblici a sostegno del loro nome, ma Isaia 43:10-12. E allora? La risposta sta nel fatto che fu proprio lo "scopritore" del nuovo nome, Rutherford in persona che, con "una logica zoppicante e con una cattiva esegesi", come dice il professor Penton, usò in modo del tutto inappropriato i testi di Isaia 62:2 e 65:15. Sull'argomento è interessante leggere ciò che scrisse Timothy White nel suo libro già citato alle pagine 259, 260: "Il proliferare di gruppi di Studenti Biblici oltre a quello degli aderenti alla Società creava una notevole confusione agli occhi del pubblico. Tutti i gruppi pretendevano d'essere, in un certo senso, seguaci del Pastore Russell, e tutti, in un certo senso, lo

esistevano chiare indicazioni di Russell al riguardo, il quale aveva stabilito che una cosa del genere non doveva assolutamente esser fatta. Egli aveva infatti espresso con molta chiarezza il suo pensiero nel sesto volume dei suoi *Studi sulle Scritture* (pag. 83), dicendo che non avrebbe mai acconsentito all'assunzione di "alcun nome che sia o possa divenire indicativo di una setta o di un partito, e così separare il popolo del Signore da tutti gli altri che sono suoi". Rutherford, invece, nel suo intervento disse che il nuovo nome "Testimoni di Geova" serviva proprio a questo. "Per fare una chiara distinzione fra i falsi e i veri servitori, Geova ha deciso che la sua nazione eletta deve essere conosciuta da un nome che la distingua"³³.

Alcuni di quelli che erano presenti in quella circostanza e che erano fedeli a Russell rifiutarono categoricamente di accettare quel nome, non tanto per il nome in se stesso, ma perché era fin troppo chiaro l'uso strumentale di quel nome che Rutherford intendeva fare. Accettarlo, quindi, significò separarsi definitivamente dai membri dell'organizzazione che non lo condividevano i quali, non molto tempo dopo furono definiti la "classe dello schiavo malvagio" il cui futuro non era altri che la "seconda morte". Il discorso del 1931, servì quindi non tanto a provvedere di una nuova etichetta il movimento, ma ad imprimergli una svolta decisiva, disancorandolo dalla vecchia gestione e da tutti coloro che ad essa volevano rimanere fedeli, per aiutarlo a librarsi lontano da essa e costituendo, a tutti gli effetti, un movimento totalmente diverso da quello dal quale aveva avuto origine.

Rutherford era un uomo scaltro. Egli sapeva che in mancanza del carisma di Russell avrebbe dovuto escogitare qualcosa che tenesse indissolubilmente vincolati a lui i suoi seguaci. Il suo carattere collerico e la sua naturale inclinazione alla rissa gli fu d'aiuto in questo. Fra i vari nemici che avrebbe potuto scegliere per costruirsi la fama di "combattente per la teocrazia" egli scelse il più formidabile: il governo degli Stati Uniti. Sicuro della forza della democrazia che vigeva in quella nazione, egli decise di sfidarlo perché, comunque, niente di grave avrebbe potuto incorrergliene. E i fatti, a distanza di tempo, confermarono la sua lungimirante decisione.

erano. Quasi tutti si definivano "Studenti Biblici". Gli aderenti alla Società si definivano "Associazione Internazionale degli Studenti Biblici". Quelli associati con l'*Herald* "Studenti Biblici Associati", i seguaci di Guy Bolger di San Francisco erano gli "Studenti Biblici Bereani", il gruppo guidato dai due funzionari della Società che Johnson aveva rimosso in Inghilterra erano il "Comitato degli Studenti Biblici", e così via. La somiglianza fra tutti quei nomi dava fastidio a Rutherford, ed egli quindi trovò un pretesto per cambiare così il nome del movimento. Rutherford presentò la sua soluzione nel corso di un discorso tenuto a Columbus, nell'Ohio, nel 1931. Egli mostrò la necessità che si adottasse un nuovo nome, desumendole dai seguenti versetti:

"il Signore Iddio faccia morir te e chiami i suoi servitori con un altro nome". (Isaia 65:15).

"Tu sarai chiamato con un nuovo nome che la bocca del Signore nominerà" (Isaia 62:2).

Se Rutherford si fosse sforzato di leggere due versetti più avanti dei passi appena citati, vi avrebbe letto, "tu sarai chiamato Hepzi-bah". (Isaia 62:4). E se egli l'avesse fatto la sua organizzazione adesso si chiamerebbe Hepzibah. Ma egli non lo fece. Trovò invece il passo che dice, "Voi siete i miei testimoni, dice Geova". (Isaia 43:10, 12) Questo passo non ha, naturalmente, alcuna relazione con quello che riguarda il nome. Ciò nondimeno, il nuovo nome divenne «Testimoni di Geova».

³³ *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1931, pag. 292.

Capitolo II

PROBLEMI CON LA GIUSTIZIA

L'ascesa di Joseph Franklyn Rutherford al potere avvenne in un periodo cruciale della storia del ventesimo secolo: in piena guerra mondiale. Per una strana coincidenza, proprio il mese della sua elezione, il gennaio del 1917, il neo rieletto presidente Woodrow Wilson aveva fatto un ultimo tentativo di tenere gli Stati Uniti fuori dal conflitto, offrendo di riunire una Conferenza dei belligeranti, che, per la diffidenza degli Alleati, non fu accolta. Così, pur se in netto contrasto col desiderio di quel presidente, a causa del precipitare degli avvenimenti, il 6 aprile 1917 egli firmò la dichiarazione di guerra contro la Germania e l'Austria-Ungheria³⁴. Il paese entrò quindi in fibrillazione, e si diffuse in esso, ovviamente ed anche a motivo del vergognoso affondamento del Lusitania, nel quale erano periti 180 cittadini americani, uno stato di intenso odio verso la Germania e tutto ciò che potesse collegarsi ad essa. Com'è naturale nei periodi bellici, il sentimento prevalente era il nazionalismo e, fu proprio in controtendenza a questo sentimento dominante del popolo americano, assecondato da quasi tutte le altre chiese, che si scagliò a testa bassa e lancia in resta il "giudice" Rutherford³⁵.

L'America era entrata in guerra da soli quattro mesi quando la Società Torre di Guardia pubblicò il libro intitolato *Il Mistero Compiuto*, che vide la luce nel mese di luglio di quell'anno. Sembra che esso abbia rappresentato la scusa ufficiale perché il governo potesse intraprendere un'azione volta a screditare gli Studenti Biblici ed a cancellarli dalla faccia della terra. Questa, naturalmente, è la versione che da allora fino ad oggi tende ad essere accreditata dall'organizzazione che fece di quell'episodio uno dei punti di forza della sua intrepida "neutralità" che, con alterne fortune avrebbe sempre caratterizzato il popolo dei Testimoni. Naturalmente noi non possiamo non chiederci perché il governo degli Stati Uniti ritenesse di dover intraprendere azioni giudiziarie contro il capo di un gruppetto di innocui seguaci di una setta religiosa che, a quel tempo, non contava più di un paio di decine di migliaia di adepti in tutto il mondo. Ritenere, come fin da allora la Società ha fatto, che il *deus ex machina* della vicenda fosse il clero degli Stati Uniti, timoroso della concorrenza del gruppetto dei seguaci di Rutherford, significherebbe veramente sovrastimare la loro forza e influenza. Non possiamo quindi esimerci da un'indagine che, al di là dell'iconografia ufficiale, ci aiuti a comprendere ciò che accadde realmente e a ripristinare la realtà storica.

Alla base di tutto, ovviamente, vi è la concezione del geovismo che Satana il Diavolo, l'arcinemico, si manifesti attraverso l'attività dei governi, e che quindi questi ultimi, non siano altro che l'espressione concreta del governo diabolico che, con tutti i mezzi, cerca di distruggere l'organizzazione del Signore sulla terra, rappresentata, com'è ovvio, dalla teocrazia del "giudice". Ogni atto, pertanto, che un governo intraprende nei confronti del geovismo, è immediatamente letto in chiave di trama satanica e quindi, dev'essere combattuto con ogni mezzo disponibile, e a qualsiasi costo. Convinti i membri dell'organizzazione di questo, il teorema è dimostrato e niente può più ostacolare il cammino di Rutherford.

³⁴ André Maurois, *Storia degli Stati Uniti*, Mondadori 1966; *Svegliatevi* 22 febbraio 1984, pag. 22.

³⁵ Secondo William J. Schnell, alla base di tutto questo vi era un preciso disegno di Rutherford per risolvere alcuni gravi problemi interni. Nel suo libro *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*, egli scrive: «Per calmare alquanto il furore suscitato dal modo prepotente con cui era stato realizzato questo rovesciamento, al principio della guerra egli riuscì a creare una pubblicazione al di fuori dell'Organizzazione, attraverso il suo editoriale politico della rivista Torre di Guardia, cosa che ebbe come risultato il metterlo nella posizione di eroe ... Chiaramente l'avvocato Rutherford si servì di una situazione fortuita per creare una condizione che favorisse la diminuzione della tensione prodottasi all'interno dell'Organizzazione a causa della sua insolita elezione a Presidente. Egli fu veramente grande nel cavarsi di dosso quel peso, ed utilizzò l'arresto e la conseguente condanna per crearsi quell'aureola di servo di Dio e di solo prescelto a guidare la "Nuova Nazione" a cose migliori. quest'aureola non lo abbandonò più fino alla morte». (pagine 43, 44)

Ecco come introduce l'argomento la storia ufficiale della Società³⁶:

Poiché durante la prima guerra mondiale il mondo era pervaso dalla febbre del nazionalismo, fu trovata una nuova arma da usare contro gli Studenti Biblici. I capi religiosi cattolici e protestanti potevano esprimere la loro ostilità dietro la facciata del patriottismo. Approfittarono dell'isterismo del momento per accusare gli Studenti Biblici di sedizione: la stessa accusa mossa contro Gesù Cristo e contro l'apostolo Paolo dai capi religiosi della Gerusalemme del I secolo ... Non molto tempo dopo il bando di ispirazione clericale del Canada, divenne evidente la natura internazionale della cospirazione. Nel febbraio del 1918 il servizio segreto degli Stati Uniti della città di New York cominciò a investigare sulla sede della Società Torre di Guardia. Non solo era stato falsamente dichiarato che la Società fosse in contatto col nemico tedesco; era stato anche menzognieramente detto al governo degli Stati Uniti che la sede principale della Società a Brooklyn fosse un centro per trasmettere messaggi al regime tedesco³⁷.

Gli ingredienti ci sono tutti: il complotto internazionale, le accuse rivolte a Cristo e a Paolo ora trasferite agli Studenti Biblici. Ce n'è più che a sufficienza per assumere la veste, mai più dismessa, dei martiri religiosi e dei perseguitati per amore di Cristo. Stiano come stiano le cose, un fatto è certo: il 7 maggio 1918 fu emesso un mandato federale di arresto nei confronti di J.F. Rutherford e dei suoi più stretti collaboratori. Le accuse erano piuttosto pesanti: cospirazione in violazione della legge contro lo spionaggio e tentativo di fomentare insubordinazione e rifiuto del servizio militare. Se si considera che si era in tempo di guerra, accuse del genere erano più che sufficienti per chiedere persino la pena di morte a carico dei trasgressori! Rutherford e compagni si resero conto, troppo tardi per loro, di essersi spinti fin troppo oltre e di aver tirato eccessivamente la corda. Cercarono quindi di correre vigliaccamente ai ripari. Immediatamente cercarono di bloccare la stampa del libro e di purgarne il contenuto. La loro versione dei fatti così presenta quel tentativo:

Quando si era saputo che il governo non vedeva di buon occhio il libro, il fratello Rutherford aveva spedito immediatamente un telegramma alla tipografia per fermarne la produzione, e nello stesso tempo un rappresentante della Società era stato mandato a informarsi alla sezione del servizio segreto dell'esercito di quale ne fosse la ragione. Avendo appreso che, dal momento che la guerra era in corso, le pagine 247-53 del libro erano considerate inopportune, la Società decise di eliminare quelle pagine da tutte le copie del libro prima che fosse offerto al pubblico. E quando il governo comunicò ai procuratori distrettuali che un'ulteriore distribuzione del libro sarebbe stata una violazione della legge contro lo spionaggio (per quanto il governo avesse evitato di esprimere alla Società la sua opinione sul libro nella forma modificata), la Società decise che la distribuzione al pubblico venisse sospesa³⁸.

La paura fa novanta, come si vede, e Rutherford e compagni non esitarono ad offrire al governo, in cambio della loro libertà, l'uccisione dell'opera postuma del Pastore Russell, l'evento grandemente atteso. Tutto questo, comunque, diversamente da come era stato fatto in passato, non viene più classificato come "compromesso" dal Corpo Direttivo, il quale, addirittura racconta la vicenda come un fatto normale³⁹

³⁶ *I testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, pagina 647 segg.; *Annuario* del 1976, pagina 94.

³⁷ Vedi anche *The Golden Age* del 29 settembre 1920, pagina 720.

³⁸ Con queste parole, il libro *Proclamatori*, spiega ciò che avvenne: "Quando si era saputo che il governo non vedeva di buon occhio il libro, il fratello Rutherford aveva spedito immediatamente un telegramma alla tipografia per fermarne la produzione, e nello stesso tempo un rappresentante della Società era stato mandato a informarsi alla sezione del servizio segreto dell'esercito di quale ne fosse la ragione. Avendo appreso che, dal momento che la guerra era in corso, le pagine 247-253 del libro erano considerate inopportune, la Società decise di eliminare quelle pagine da tutte le copie del libro prima che fosse offerto al pubblico. E quando il governo comunicò ai procuratori distrettuali che un'ulteriore distribuzione del libro sarebbe stata una violazione della legge contro lo spionaggio (per quanto il governo avesse evitato di esprimere alla Società la sua opinione sul libro nella forma modificata), la Società decise che la distribuzione al pubblico venisse sospesa". (pag. 652)

³⁹ Non così era stato fatto in passato, quando i commenti erano stati ben altri. L'*Annuario* del 1976, pagina 117, diceva: "Un compromesso era stato quello di tagliare le pagine del *Mistero Compiuto*, per far piacere a quelli che avevano assunto la posizione di censori". Il libro *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose* esprimeva questo commento a pagina 91: "Essi si pentirono della loro precedente condotta, esprimendo il desiderio di cambiare le

Non è questa la sede per l'approfondimento del processo, dei capi d'imputazione e delle requisitorie, che occuperebbero troppo spazio, per cui rimandiamo a pubblicazioni che se ne occupano estesamente⁴⁰. Ma ci preme sottolineare alcune cose: Innanzitutto le cauzioni principesche che gli imputati furono in grado di versare senza batter ciglio. Stando alle cifre fornite dalla stessa Società, in attesa del processo la cauzione loro richiesta per rimanere in libertà fu di 2.500 dollari ciascuno, per un totale di 20.000 dollari, e quella richiesta per la remissione in libertà fu di 10.000 dollari ciascuno, un totale di 100.000 dollari in tutto. Se si considera che si era in tempo di guerra e che quella cifra rappresenta un enorme quantità di denaro per una "società non lucrativa", è legittimo porsi la domanda sulle fonti di finanziamento della Società che poteva reperire in così poco tempo somme così rilevanti di denaro contante. Dobbiamo allora fare una riflessione che ci porta obbligatoriamente a considerare il ruolo della finanza ebraica nell'organizzazione di allora e la collusione di Rutherford con ambienti sospetti collegati con la Germania. Anche se con *non chalance*, e cercando di far sembrare il tutto una frottole senza fondamento, alle pagine 100 e 101 dell'*Annuario* del 1976, la Società dovette ammettere che:

Il 4 maggio 1918 il senatore Overman fece inserire nel *Congressional Record* (4 maggio 1918, pagine 6052, 6053) un appunto del procuratore generale. In parte esso dichiarava:

"L'opinione del servizio segreto dei militari è interamente contraria contraria all'emendamento alla legge sullo spionaggio nel senso che il comma 3, I Titolo, non si applicherà a quelli che dichiareranno 'ciò che è vero, con buoni motivi e per fini giustificabili'.

"L'esperienza insegna che un tale emendamento annullerebbe in notevole grado il valore della legge e farebbe di ogni processo un dibattito accademico su enigmi insolubili circa ciò che è vero. I motivi umani sono troppo complicati per essere discussi, e la parola 'giustificabili' è troppo elastica per essere di uso pratico ...

"Uno dei più pericolosi esempi di questa sorta di propaganda è il libro chiamato 'Il Mistero compiuto', opera scritta con linguaggio estremamente religioso e distribuita in enorme numero. Il suo unico effetto è quello di indurre i soldati a screditare la nostra causa e a ispirare in patria un sentimento di resistenza alla leva.

"Le Notizie del Regno, di Brooklyn, stampano una petizione che chiede di abrogare le restrizioni sul 'Mistero compiuto' e su opere simili, 'così che sia permesso al popolo di acquistare, vendere, avere e leggere questa pubblicazione per lo studio della Bibbia senza interferenza o molestia'. L'approvazione di questo emendamento riaprirebbe i nostri campi a questa velenosa influenza.

"L'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici pretende di avere i motivi più religiosi, tuttavia abbiamo riscontrato che la sua sede principale è stata da molto tempo denunciata come il ritrovo di agenti tedeschi ...

Per quale motivo un senatore degli Stati Uniti ed alcuni membri del servizio segreto militare dovessero ritenere che la Betel fosse frequentata da agenti tedeschi se questo non fosse stato assolutamente vero, è un fatto che non riesce facilmente comprensibile. Perché, poi, alcuni agenti del servizio segreto si recassero alla sede centrale della Società per sequestrare e portar via delle apparecchiature radio⁴¹ se si fosse semplicemente trattato di uno dei milioni di apparecchi simili esistenti negli Stati Uniti, è parimenti incomprensibile.

Ad ogni modo, sta di fatto che un paese libero e democratico, non la Germania nazista né l'Italia fascista, condannò questi uomini a gravi pene detentive (ottant'anni di carcere), per reati che essi stessi implicitamente ammisero chiedendo la clemenza del presidente degli Stati Uniti⁴², e che la Società

loro vie e pregarono per ottenere il perdono di Geova. Essi riconobbero che il tagliare le pagine 247-253 dal libro *Il Mistero Compiuto* era stato un compromesso per piacere a quelli che aveva assunto la posizione di censori".

⁴⁰ Atti del processo Stati Uniti contro J.F. Rutherford, stampati in due volumi da Witness, Inc. Clayton, California; M. James Penton, *Apocalypse Delayed*, pagina 147; *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1955, pagine 717-720; *Qualificati per essere ministri*, Brooklyn 1963, pagine 324-327; *Proclamatori*, pagine 647-654; *Annuario* 1976, pagine 99-117; *Jehovah's Witnesses in the divine Purpose*, pagina 75-87.

⁴¹ *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1955, pag. 717; *Annuario* del 1976, pagina 94, 95.

⁴² *Proclamatori*, pagina 653.

riconosce quando scrive che: “I nostri fratelli violarono tecnicamente una legge che non compresero”, anche se con l’attenuante che “i loro motivi sono buoni”⁴³.

In realtà, il problema che da Rutherford in poi i testimoni di Geova hanno sempre sollevato si basa su un evidente fraintendimento del concetto di “Dio” e “Cesare” (Marco 12:17), e questo, come è ovvio, non ha mancato di suscitare in epoche e regimi politici diversi, inevitabili conflitti fra quest’organizzazione e le autorità. Rutherford, infatti, introdusse il concetto di lealtà applicandolo come un obbligatorio spartiacque tra l’appartenenza politica che oggi cittadino indossa all’atto della nascita, e l’obbedienza agli statuti dell’organizzazione di Brooklyn. Nel capitolo intitolato *Le autorità superiori*, prenderemo in esame i contorsionismi esegetici della Società per porre se stessa, con l’avallo delle Scritture, nel ruolo di “Autorità Superiore” e, quindi, oggetto di ubbidienza, sia religiosa che politica. L’esame di uno qualunque degli *Annuari* della Società, o delle edizioni del 1° gennaio delle sue riviste Torre di Guardia, metterà puntualmente in evidenza un dato: quello relativo ai “paesi in cui l’opera è al bando”. Il rapporto più recente parla di 24 di tali paesi. Una lettura superficiale di questo elemento caratteristico del geovismo può trarre in inganno, ed è questo che i responsabili della sede centrale desiderano. Esattamente come Rutherford, essi desiderano continuare a far credere di essere oggetto dell’odio universale a causa della loro fedeltà al Vangelo e che la migliore prova di questo sia proprio il loro essere “perseguitati”, “banditi” in così tante nazioni del mondo.

Questo, naturalmente, non è assolutamente vero. Cioè non è vero il fatto che sia la loro fede religiosa ad essere proibita, né la loro pratica culturale. Tanto per fare un esempio, citiamo il caso della Turchia che è uno dei paesi in cui la loro opera è in difficoltà se pure non è al bando. In una lettera indirizzata ai rappresentanti stampa di tutto il mondo, la Società li informava che “l’opera in Turchia sta incontrando qualche difficoltà”. Quali erano queste “difficoltà”? Un allegato spiegava che “Il 16 giugno due Testimoni sono stati arrestati mentre parlavano delle loro credenze, e nella settimana successiva 30 Testimoni -- 18 uomini e 12 donne -- sono stati arrestati ad Ankara. Contro 11 di loro, per lo più ministri di culto responsabili della loro congregazione, è stato emesso un mandato d’arresto. L’accusa è di aver cercato di cambiare l’ordinamento politico e sociale dello Stato”.

Come si vede, l’accusa delle autorità turche non aveva niente a che fare con la fede religiosa dei testimoni di Geova, ma, invece, riguardava loro attività che, dal punto di vista della legge di quel paese, erano considerate tendenti a “cambiare l’ordinamento politico dello Stato”. Questa è un’accusa grave in qualunque paese del mondo essa venga sollevata. E suscita, giustamente, reazioni da parte dell’ordine costituito. Nel caso dei testimoni di Geova, in che modo essi erano incorsi in quella violazione? Fu lo stesso governo turco che, per il tramite della sua ambasciata in Italia, chiari lo stato effettivo delle cose e, in una lettera dell’11 aprile 1985, protocollo n. 591-218 spiegò che:

“É importante precisare che sono stati condannati a pene adeguate da tribunali indipendenti, soltanto [quei testimoni di Geova] per i quali è stata dimostrata la colpevolezza in armonia a ciò che è previsto dal Codice Penale Turco, come peraltro accade in tutti i paesi occidentali. In questo contesto, 23 seguaci di Geova sono stati condannati a pene varianti dai 4 mesi ai 6 anni di carcere a motivo di attività illegali, contrarie ai fondamentali principi di ‘secolarismo’ dello Stato Turco. Vorremmo attirare la sua attenzione sulla natura secolare dei principi basilari del Sistema Legislativo Turco il quale proibisce ‘qualsiasi propaganda da parte di qualsiasi religione’. In base a questo sistema, la propaganda delle religioni e l’imposizione ad altri delle proprie vedute religiose, è proibito. Coloro che violano questo sistema secolare sono perseguiti senza alcuna eccezione, inclusi coloro che propagandano la fede islamica. In questo contesto, coloro le cui attività illegali sono state dimostrate e provate, sono stati sottoposti a regolare processo dinanzi ad un tribunale competente e indipendente. É importante sottolineare in quest’occasione che tali persone non sono state condannate alla detenzione sulla base delle loro credenze religiose, ma per la loro attività consistente nell’imporre ad altri le loro idee religiose. Ci fa piacere informarla che in Turchia non è un reato essere un seguace di Geova a patto che non si intraprenda l’attività di propaganda per motivi religiosi”.

⁴³ Ibidem, pagina 74; *Annuario* del 1976, pagine 112, 113.

Credo che nessuno possa mettere in dubbio il diritto di ogni Stato di stabilire quali leggi darsi e di farle osservare. Ipotizzare che il potere legislativo degli stati debba tener conto delle norme, delle regole e degli statuti di tutte le confessioni religiose operanti al loro interno, prima di preparare la loro carta costituzionale, sarebbe vivere effettivamente fuori della realtà. Ma questo è esattamente ciò che fanno i testimoni di Geova. Pretendono di indicare agli stati sovrani ciò che questi ultimi devono o non devono fare. Se, ad un certo punto, in una nazione democratica, un uomo che si chiama J.F. Rutherford, stabilisce (a differenza di ciò che credeva il suo predecessore) che la bandiera americana (e tutte le altre) sono un simbolo idolatrico, le alternative sono soltanto due: cambiare la legge americana che prevede la cerimonia del saluto alla bandiera in tutte le scuole per venire incontro ai testimoni di Geova che adesso la pensano così, oppure esonerarli da questa incombenza. Se una legislazione nazionale, come quella italiana, prevede che il giovane in età di leva possa avvalersi di leggi speciali che regolano l'obiezione di coscienza, ma ai testimoni di Geova la loro formulazione sembra insufficiente e non conforme ai loro "desiderata", non esiste alternativa: lo Stato italiano deve modificare la sua legislazione, poiché i testimoni di Geova non sono disposti a cambiare la loro! Si moltiplichino queste situazioni per tutti i paesi del mondo e ci si renderà facilmente conto di come è possibile che in alcune nazioni meno tolleranti e dalla democrazia più fragile, questo possa dar luogo a conflitti insanabili fra lo Stato e i Testimoni che si possono a volte tradurre in una loro estromissione dal contesto sociale.

I Testimoni di Geova, però, non sempre agiscono in modo da cercare lo scontro con il potere politico. Esattamente come fece Rutherford con il nazismo e con lo Stato americano quando sembrava che ciò gli potesse portare dei vantaggi, a volte essi sono volutamente ambigui. Un caso recente è quello della Cecoslovacchia, un paese di recente democrazia nel quale i testimoni di Geova cercano di espandersi. Pur di ottenere il tanto desiderato riconoscimento giuridico, essi hanno presentato una documentazione atta al loro riconoscimento che è esattamente l'opposto della realtà. Fra le altre cose, nella lettera che Eduard Sobicka e Ondrej Kadisa, rappresentanti del geovismo in quel paese presentarono al governo in data 30 luglio 1993, essi asserivano che:

- 1) Non è vero che i testimoni di Geova impediscono che ai loro figli vengano somministrate trasfusioni di sangue;
- 2) Non è vero che i testimoni di Geova non possono svolgere il servizio militare o quello civile alternativo.

Ora è chiaro che queste sono spudorate menzogne, necessarie per ottenere il riconoscimento. Ma, quando i Testimoni saranno stati accettati e uno di loro sarà portato in tribunale per aver violato le leggi del paese che impongono la prestazione del servizio militare, civile o sostitutivo, o quando un genitore sarà processato per aver fatto morire suo figlio per non avergli dato del sangue, allora scatterà nei confronti del governo Ceco l'accusa di "persecuzione", per non aver consentito a dei cittadini di esercitare la loro fede religiosa. Ecco, questo è il meccanismo introdotto da Rutherford e che continua a creare sì tanti disagi ai testimoni di Geova in tutto il mondo. Come ha ben documentato Achille Aveta in un suo saggio sui "Testimoni di Geova e il regime fascista", sono proprio questi atteggiamenti per i quali accusiamo e continueremo ad accusare i testimoni di Geova di eversione.

Capitolo III

RUTHERFORD E IL NAZISMO

L'uomo di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente non incarna certo l'ideale dell'uomo cristiano. Molte, troppe sono le caratteristiche che lo squalificano. La sua condotta ambigua durante la prima guerra mondiale, i suoi tentativi di indebolire lo spirito patriottico della nazione nel momento del suo massimo sforzo bellico, la protervia con la quale perseguiva i suoi fini senza tener conto delle conseguenze che ad altri tutto ciò avrebbe arrecato, sono già connotati sufficienti a tratteggiarne un ritratto che, sebbene rimanga sempre a Dio il giudizio conclusivo, non è certo esaltante dal punto di vista etico e morale. Ma il periodo nel quale Rutherford tocca l'apice del cinismo e dell'assoluta amoralità è quello centrale della sua presidenza, che coincide con il sorgere in Europa della tremenda minaccia nazista. Che posizione avrebbe assunto questa volta Rutherford? Avrebbe fatto tesoro della precedente esperienza?

Come in altre circostanze è stato con più dovizia di particolari spiegato⁴⁴, la supposta "neutralità" politica dei testimoni di Geova non è altro che una posizione squisitamente "politica", in quanto essi si considerano cittadini di uno stato "teocratico", con sue leggi, un suo governo — rappresentato dal Corpo Direttivo di Brooklyn — e pertanto esonerati dall'ubbidienza a certe leggi e doveri dei comuni cittadini. Questa è una scelta "politica" che, sia in passato che ancor oggi, ha causato loro molte difficoltà da parte di tutti quei governi che non hanno ritenuto di dover adattare le loro legislazioni alle regole del geovismo. Cosa sarebbe accaduto ai testimoni di Geova in Germania con l'ascesa di Adolf Hitler al potere? Che questo argomento rappresenti uno dei più scomodi "cadaveri nell'armadio" della congregazione dei Testimoni, è chiaramente dimostrato dallo sforzo eccezionale da essa intrapreso per confutare le accuse di collusione con quel regime che da più parte si sono levate, suffragate da indiscutibili documenti storici. Libri, opuscoli, trasmissioni radiofoniche, tavole rotonde, "libri bianchi" e una propaganda continua, sono stati alcuni fra gli strumenti che l'organizzazione ha impiegato per cercare di attenuare l'impatto che la rivelazione del loro passato "nazista" avrebbe avuto sul pubblico in generale. Ma la domanda che ci poniamo, prima di esaminare i fatti squisitamente storici dell'intera vicenda è: perché Rutherford e i suoi Testimoni assunsero quell'atteggiamento così intransigente e irragionevole nell'intera vicenda? Fu perché, mossi da spirito evangelico, ritenevano di dover difendere la loro integrità e la loro fede? O fu perché, triste a dirsi, Rutherford non teneva in nessun cale il valore della vita altrui? In poche parole, ciò che emerge da uno sguardo retrospettivo ai fatti dell'epoca, sommato a ciò che ancor oggi vediamo accadere in questo movimento, ci porta ad una sola conclusione: quella dei testimoni di Geova, al pari di tante sette distruttive è un'organizzazione "religiosa" che nella sua scala dei valori ha sempre collocato all'ultimo posto, se pure ve lo colloca, il rispetto per la santità della vita. È una loro caratteristica peculiare quella dell'indifferenza o meglio del disprezzo per la vita umana, l'altrui vita umana. È vero che le loro pubblicazioni sono piene fino alla nausea di continui riferimenti al loro rispetto per la vita rappresentata dal sangue, ma tali dichiarazioni non fanno altro che mentire travisando la realtà. Per essi il rispetto del sangue non equivale al rispetto per la persona che di quel sangue è il contenitore. Il rispetto, il tabù, l'idiosincrasia per il sangue, come si voglia definirlo, non è il risultato del loro amore per gli individui, ma semplicemente la misura del loro fanatico attaccamento alle regole dell'organizzazione. Più avanti documenteremo meglio quest'affermazione, per adesso esaminiamo il perché ciò accade⁴⁵.

Cominciamo con il delineare la figura di Dio nella teologia geovista. Essa, diversamente dalla tradizionale identificazione paterna del Dio cristiano, assume molto più spesso quella di un dio delle saghe nordiche, di Odino o di Wothan, per intenderci; un dio che è una "potente persona di guerra", un

⁴⁴ *I testimoni di Geova e la politica*, A. Aveta, S. Pollina (Edizioni Dehoniane, Roma 1990)

⁴⁵ Di questa opinione è anche H. Bloom, autore di un recente saggio intitolato *La religione americana* (Garzanti, 1991), nel quale egli dice che: "Sono convinto che nulla sia più privo di umanità della descrizione dei Testimoni di Geova sulla fine del mondo". — pag. 198.

dio il cui obiettivo finale, lungi dall'essere quello della salvezza dell'intero genere umano⁴⁶, è il suo sterminio cruento in un'orgia di sangue, di cadaveri, di membra dilaniate, di orridi pasti di bestie necrofaghe, con un futuro ricco di attività necroforiche di raccolta di miliardi di cadaveri, di ossa spolpate e insepolti da ripassare con gli aratri ottenuti dalle "spade trasformate in vomeri"⁴⁷. I testimoni di Geova non conoscono il concetto della *pietas* cristiana, né potrebbero conoscerlo, date le caratteristiche del loro messaggio e delle loro aspettative. La loro attesa è quella di una distruzione universale nella quale perderanno la vita miliardi di persone, quasi tutti gli abitanti della terra, esclusi loro e alcuni dei loro simpatizzanti. Non li turba l'idea della morte di milioni di bambini senza colpa nello sterminio di Armageddon, esattamente come trovano pienamente giustificata la strage dei bambini nel Diluvio Universale, atto doveroso di un Dio perennemente corrucciato⁴⁸. Questa impassibilità di fronte alla morte di tanti loro simili trova riscontro nel loro atteggiamento quotidiano nei confronti delle miserie altrui⁴⁹. Mentre non esiste organizzazione religiosa sulla terra che non abbia un programma di aiuti umanitari, la congregazione geovista non ha mai mosso, né muoverà un dito per alleviare anche in minima misura le sofferenze dei bambini denutriti o dei poveri e degli emarginati. Anzi, un'iniziativa in tal senso sarebbe considerata contraria alla volontà di Dio e sanzionata dall'organizzazione.⁵⁰

Ritorniamo al tema del presente capitolo. Era chiara la minaccia che incombeva su chi in Germania avesse assunto una posizione volutamente e inutilmente conflittuale con il regime nazista, per cui, da un cristiano responsabile ci si sarebbe aspettato un atteggiamento moderato, saggio, non di sfida ma di prudenza, proprio perché la posta in gioco era la vita di migliaia di persone. Di segno del tutto contrario fu, da un certo tempo in poi, l'atteggiamento di Rutherford che iniziò un vero e proprio braccio di ferro con il regime di Hitler, usando nei suoi confronti termini irripetibili e mostrando un'arroganza e una vanagloria che si possono comprendere solo se si riflette che il grand'uomo che

⁴⁶ A sostegno della sua interpretazione secondo la quale Dio non vuole che tutti si salvino, ma solo gli appartenenti al gruppo dei testimoni di Geova, il Corpo Direttivo ha opportunamente modificato un versetto della prima lettera di Paolo a Timoteo (2:4). In esso la versione dei testimoni, la *Traduzione del Nuovo Mondo*, così recita: "il quale [Dio] vuole che ogni sorta di uomini siano salvati e vengano all'accurata conoscenza della verità". Non così tutte le altre traduzioni, che rendono questo versetto come segue: "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità". (*Nuovo Testamento Greco e italiano*, di Merk e Barboglio). Ai Testimoni non va bene che tutti gli uomini si salvino, non desiderano eccessivo affollamento nel loro nuovo ordine, e così sostituiscono il "tutti" con "ogni sorta". Ciò che è grave è che la loro stessa versione interlineare, la *KIT*, nel testo greco traduce la parola πάντα (panta) con tutti e non con ogni sorta, mostrando così che il Corpo Direttivo sa bene di avere commesso un arbitrio di traduzione. Ciò nonostante con la protervia che lo caratterizza, esso insiste nel sostenere che le parole dell'apostolo si debbano leggere esclusivamente in quella chiave. Difatti, nella *Torre di Guardia* del 1° giugno 1980, a pagina 26 nel contesto di un articolo sulla mediazione di Cristo, così scrive: "Qual è dunque il ruolo di Cristo in questo programma di salvezza? Paolo prosegue dicendo: 'Vi è un solo Dio, e un solo mediatore fra Dio e gli uomini [non tutti gli uomini], l'uomo Cristo Gesù, che diede se stesso quale riscatto corrispondente per tutti'" (l'espressione fra parentesi quadre e la parola «tutti» in corsivo sono nel testo).

⁴⁷ *Dal paradiso perduto al paradiso riconquistato*, Brooklyn 1959, pagg. 208-211; *Le nazioni conosceranno che io sono Geova*, Brooklyn 1973, pagg. 372-379; *Rivelazione: il suo grandioso culmine è vicino!* Roma 1988, pagg. 282-286.

⁴⁸ *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1952, pagg. 126, 127; 15 giugno 1958, pag. 377, par. 14.

⁴⁹ Questo loro atteggiamento traspare in modo fin troppo evidente dalle parole che seguono, tratte dalla pubblicazione *Studio Modello n. 3*, che serviva per lo studio dell'opuscolo di J.F. Rutherford, intitolato *Congiura contro la democrazia*, del 1940. Ecco quanto appariva alle pagine 27 e 28: D. "Perché 'gli uccisi dall'Eterno' 'non saranno rimpianti, né raccolti, né seppelliti'?" (pagina 55, ¶ 3). R. Perché il giudizio del Signore è giusto e verace (Apocalisse 15:3); Egli infligge la pena di morte agli empi dopo che sono stati pienamente avvertiti, e questo avvertimento essi disprezzano (Ezechiele 3:19; Malachia 2:2, 3, *margini, Inglese*); perciò Egli ha espressamente proibito di piangere per coloro che egli, il giusto giudice, distrugge (Ezechiele 24:16; Levitico 10:6). I giusti si rallegreranno nel vedere la manifestazione della giustizia di Geova ... Gli empi non saranno degni di una discreta sepoltura (Sofonia 1:17) e numerosi dei loro cadaveri saranno divorati dalle bestie come giusta ricompensa per la loro trasgressione del patto eterno con Dio".

⁵⁰ *Svegliatevi!* dell'8 aprile 1984, pag. 28; *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1970, pag. 599; *Vera pace e sicurezza: da quale fonte?* (Roma, 1986) pagg. 27, 28.

sfidava il nazismo lo faceva a diecimila chilometri di distanza, al sicuro entro i confini della democratica America e protetto dall'esercito che solo pochi anni prima egli aveva insultato e vilipeso⁵¹.

Quali furono i primi passi che il "giudice" fece nei confronti del nascente regime che mostrava già chiaramente i segni dell'oppressivo totalitarismo? Una fonte storica che i Testimoni amano spesso citare è la dottoressa Christine King, vice rettore dell'Università inglese dello Staffordshire, che ha dedicato allo studio del comportamento delle sette nei campi nazisti buona parte delle sue ricerche. A questa studiosa la rivista *Svegliatevi!* ha addirittura dedicato una fotografia nell'edizione dell'8 novembre 1993, dove è ritratta in una delle sale del Museo dell'Olocausto di Washington. Ebbene, è proprio la King, che in un suo libro⁵² così spiega i motivi del conflitto fra il geovismo e il nazismo:

Si trattava di un conflitto fra due sistemi che l'exasperato totalitarismo che li caratterizzava rendeva molto simili fra di loro, e che non potevano certamente coesistere insieme in Germania. Entrambi erano nuovi, entrambi condividevano una veduta totalitaria del mondo ed erano fortemente autoritari; entrambi erano millenaristi, fondamentalisti, messianici, anti intellettuali; entrambi esigevano una fanatica devozione da parte dei loro seguaci; entrambi erano alieni dai compromessi ... Himmler una volta sottolineò che i Testimoni sarebbero stati un ottimo esempio per le SS a motivo della loro fanatica devozione al loro movimento e al Messia. Non solo quindi i Testimoni sfidarono l'immagine di onnipotenza che il Nazismo amava dare di se stesso, ma, cosa ancor più importante, con la loro sfida ideologica essi misero a nudo le insicurezze del nazismo e la sua mancanza di profonde radici; le loro granitiche certezze posero in dubbio quelle del sistema rivale, sebbene fossero uno sparuto numero senza influenza politica. Poiché il nazismo aveva scelto deliberatamente di far uso di un linguaggio religioso nel descrivere la sua missione, la sopravvivenza e la crescita di un sistema religioso rivale e per di più messo al bando, faceva apparire le sue pretese metafisiche piuttosto insignificanti. In conclusione, perciò, si può vedere che l'esperienza della società Nazista sembra suggerire che ogni nuovo ordine rappresenta una sfida potenziale per i sistemi ideologicamente concorrenti⁵³. In pratica, nel caso di cui ci occupiamo, la maggior parte dei rivali potenziali del nazismo furono felici di poter evitare qualsiasi conflitto con esso, negoziare la loro stessa sopravvivenza ed accettare la nuova società, con la conseguenza che tutto ciò avrebbe aggiunto loro un elemento di legittimazione. La nuova società poteva scegliere o rifiutare questa opportunità, ed accettare poteva indicare, come in questo caso, una reale mancanza di radici o di un sistema ideologico".

La dottoressa King, pertanto, non presenta il conflitto tra i due sistemi come un problema di fedeltà al vangelo, che caratterizzò moltissimi cattolici e protestanti di varie confessioni, ma come un problema di scontro tra due opposti fanatismi. Ma, prima di arrivare allo scontro, ci fu da parte del

⁵¹ Il fatto che Rutherford e i suoi seguaci incontrassero difficoltà in ogni paese del mondo, i democratici Stati Uniti, la comunista Russia, l'Italia fascista, la Germania nazista, dimostra che essi sono in realtà un movimento di opposizione alla democrazia, un movimento sovversivo dell'ordine costituito che, proprio per questo, in qualunque regime, liberale o illiberale, trova opposizione, opposizione che in realtà non è altro che la legittima autodifesa di ogni governo che vede insidiato e sfidato il suo legittimo potere.

⁵² Christine E. King, *New Religious Movements: A Perspective for Understanding Society*, Ellen Barker, editore, pagina 134.

⁵³ Una singolare conferma a questa articolata disamina della situazione esistente in Germania a quel tempo, è fornita proprio dalla Società Torre di Guardia nell'edizione dell'*Età d'Oro* dell'8 aprile 1936 (pag. 419). Con il sottotitolo «Scuse per imprigionare i Testimoni di Geova» l'articolo diceva: "Tre testimoni di Geova sono stati arrestati a Bad Harzburg per un breve periodo di tempo per aver preso parte ad un'adunanza per lo studio della Bibbia. Il tribunale ha così dichiarato: 'Lo stato Nazionalsocialista non desidera assolutamente far uso della sua autorità per controllare la vita delle famiglie o degli individui, e ancor meno interferire con le loro credenze religiose; ma quando un gruppo di uomini cerca di portare al collasso il sistema statale e porre al suo posto una sovranità internazionale, allora questa non è più attività religiosa, ma attività politica". Pur stigmatizzando senza appello le atrocità del nazismo, non possiamo non riflettere seriamente su questa sentenza del tribunale tedesco. In un periodo critico come quello della guerra, non si può pretendere che uno stato non si attivi per impedire alcuna cosa che tenda a minare e a indebolire lo spirito unitario della nazione. Il commento a questa sentenza, fatto dall'organizzazione, è un chiaro esempio di strumentalizzazione e di falsa interpretazione. Eccolo: "Così, in effetti, lo stato nazista proibisce a tutti di pregare con sincerità, 'venga il Tuo Regno; sia fatta la tua volontà'. Non è vero. Lo stato nazista non proibiva né le preghiere né il culto; proibiva la martellante propaganda anti statale compiuta dai testimoni di Geova.

sistema americano un tentativo di conciliazione, un tentativo che possiamo definire senza timore un compromesso con il nazismo. Al riguardo, ascoltiamo l'opinione della dottoressa King⁵⁴:

I suoi funzionari [della Torre di Guardia] fecero nei confronti del governo gli stessi tentativi di conciliazione che, come abbiamo visto, erano stati fatti con successo dai rappresentanti delle altre sette. Essi offrirono, per esempio, di cambiare la copertina di una loro pubblicazione poiché in essa era raffigurato un guerriero che brandiva una spada grondante sangue, e che sembra che i nazisti trovassero offensiva⁵⁵. Il tentativo non ebbe comunque successo, anche se in seguito ne furono tentati altri, poiché come risposta ai tentativi di conciliazione della setta furono confiscati gli uffici e le attrezzature della sede di Magdeburgo, e gli furono restituiti solo dopo l'intervento diplomatico del governo americano, ma solo per essere dopo poco tempo, nuovamente soggetti alla chiusura ... Ecco che nel giugno 1933 fu allora inoltrata agli alti funzionari governativi una *Dichiarazione di Fatti*, che era il risultato di una risoluzione adottata all'assemblea di Berlino. Il documento indica la natura dell'attacco che essi stavano subendo, spiega qual è la dottrina del gruppo, conferma la caratteristica di obbedienza alla legge dei suoi membri, nega alcun legame con i comunisti, la massoneria o il giudaismo ed esprimeva la sua approvazione per le sue 'mete comuni' con il nuovo governo nazionale. Il documento è un capolavoro nel suo genere e degno delle altre quattro sette. Esso spiega, blandisce e offre uno spunto di compromesso. Ciò nondimeno il suo impatto fu negativo. Mentre le altre sette furono accolte con il silenzio ma fu loro concesso di mostrare la loro 'neutralità' i Testimoni, che pure asserivano d'essere neutrali furono considerati come nemici implacabili ... Avendo tentato di rassicurare le autorità con la Dichiarazione dei Fatti, della loro lealtà di cittadini, avendo interpretato e spiegato i loro insegnamenti in un modo che, date le preoccupazioni del regime, aveva lo scopo di fugare ogni timore ed offrire una sorta di compromesso, i Testimoni si attendevano problemi di poco rilievo. Non aveva la "dichiarazione" condannato assieme ai nazisti anche la Lega delle Nazioni? Non aveva descritto il Nazionalsocialismo come un baluardo levatosi a difesa delle ingiustizie sofferte dai tedeschi sin dal 1919, e non si era essa conclusa con un appello personale al Führer? ... La vera ragione della frattura fra la setta e lo stato nazista non stava, però, nei consueti motivi, quali il loro proselitismo, il rifiuto del servizio militare, quello di votare o di salutare la bandiera, ma nello scontro fra due sistemi totalitari. Tutti e due i sistemi, ironicamente, promettevano un *Reich* di mille anni ed è stato anche detto che molti dei rituali nazisti erano molto simili a quelli delle sette ... In questa situazione difficile, si trovarono a fronteggiarsi due sistemi non democratici, antiliberali e non disposti al compromesso. Ognuno dei due sistemi si attendeva che i suoi aderenti prestasse al movimento un'indiscussa obbedienza, ed era fermamente convinto di essere l'unico detentore della 'verità'. ...La setta, come si è visto, nel 1933 era pronta al compromesso ... Ai Testimoni non fu concesso nessuna opportunità di fare compromesso sebbene essi fossero disponibilissimi a farlo; le lettere di giustificazione che nel 1933 scrissero al governo rimasero inascoltate.

Questa, quindi, è l'opinione di una storica, un'opinione imparziale e, per di più, proveniente da una persona citata molto di frequente dalla letteratura geovista, anche se, come è comprensibile, abbondantemente mutilata.

La King ha parlato di tentativi di compromesso, di un documento intitolato "Dichiarazione dei Fatti" e di altro. Come spiegano i Testimoni ciò che la storia ci ha trasmesso? Una loro recente pubblicazione, intitolata *Dossier sui testimoni di Geova*⁵⁶ dice così:

Una pubblicazione cui spesso fanno riferimento queste organizzazioni "antisette" è l'*Annuario dei testimoni di Geova* del 1934. Il brano 'sotto accusa' — una risoluzione adottata dai

⁵⁴ Christine E. King, *The Nazi State and the New Religions: Five Case Studies in non-Conformity*, The Edwin Mel-len Press, New York & Toronto, 1982

⁵⁵ Naturalmente la Società giustifica questo tentativo di compromesso in maniera differente, scaricando tutta la responsabilità su chi non si può più difendere. Leggiamo l'episodio nell'*Annuario* del 1975: "A Magdeburgo, i funzionari governativi avevano comunicato all'ufficio che l'illustrazione della pagina del titolo (un guerriero che impugnava una spada grondante sangue) era inaccettabile e avevano chiesto di toglierla. Il fratello Balzerit, che ripetutamente si era mostrato disposto a fare compromesso, diede immediatamente istruzioni perché le copertine a colori degli opuscoli fossero tolte" (pag. 110).

⁵⁶ Si tratta di una pubblicazione che, sebbene sia edita dalla filiale italiana dei testimoni di Geova e distribuita ai mass media, non reca alcun elemento identificativo né dell'autore, né dell'editore.

testimoni di Geova a una riunione tenuta a Berlino nel 1933 — in realtà spiega semplicemente che i Testimoni non erano contro il governo tedesco e non erano affatto ‘filobritannici’ o ‘filoamericani’ (si tenga presente che era stato proprio in base a quest’accusa che i Testimoni erano *già* stati proscritti). Se si esamina il brano nel suo contesto (cosa che studiosi onesti dovrebbero sempre fare), diventa immediatamente palese che quella risoluzione aveva lo scopo di far comprendere alle autorità la posizione neutrale e pacifica dei testimoni di Geova. Si può essere d’accordo o no con le interpretazioni bibliche presentate nel brano, ma non si può certo dire (perlomeno, se non si vogliono travisare i fatti) che questa risoluzione rappresentasse un ‘tentativo di stringere un’alleanza con il regime nazista’.

È veramente strano che il Corpo Direttivo, dopo aver elogiato sperticatamente la dottoressa King⁵⁷, adesso che alcune pubblicazioni ne hanno citato le parti che la Società aveva ommesso di pubblicare, la etichettino come una studiosa non onesta che non tiene conto del contesto. Ma è proprio il contesto che condanna la Società e mostra spietatamente il suo meschino tentativo di ingraziarsi Hitler e il suo regime. così, per lasciare al lettore il giudizio, riportiamo integralmente la *Dichiarazione dei Fatti* così come essa appare nell’*Annuario del 1934 dei testimoni di Geova*. Per evidenziare i punti che si ritengono salienti ai fini di dimostrare il tentativo di compromesso verranno stampati in corsivo sottolineato:

Questa compagnia del popolo tedesco, costituita da cittadini pacifici e osservanti delle leggi in rappresentanza di molti altri di ogni parte della Germania, che si sforzano lealmente di operare per il suo benessere, si è radunata a Berlino in questo 25° giorno del mese di giugno del 1933, per dichiarare gioiosamente la sua completa devozione a Geova, l’Iddio Onnipotente, ed al suo regno retto da Cristo Gesù, che versò il suo sangue per ricomprare la razza umana. Noi dichiariamo che le Sacre Scritture, custodite nella Bibbia, compongono la Parola di Dio data agli uomini per servir loro da guida nella giustizia, e che la Parola di Dio è la Verità, e che è della massima importanza che l’uomo abbia conoscenza della sua relazione con Dio. noi chiediamo di essere giudicati in base ai criteri esposti nella Parola di Dio.

Cristo Gesù è il grande Testimone di Geova Dio a favore della verità, e come suoi fedeli e devoti seguaci noi siamo, per sua grazia, testimoni della verità. Lo scopo di questa Dichiarazione è quello di presentare una testimonianza veritiera e fedele dinanzi ai governanti ed al popolo in merito ai propositi di Geova Dio ed alla nostra relazione con essi.

Siamo stati ingiustamente accusati davanti alle autorità governative e davanti al popolo di questa nazione; allo scopo di esaltare il nome di Geova Dio nelle menti di tutti, ed affinché i suoi amorevoli propositi possano essere meglio compresi e la nostra posizione chiarita efficacemente dinanzi alle autorità, noi chiediamo rispettosamente ai responsabili del governo ed a tutti quanti gli altri di ascoltare serenamente ed in modo imparziale ciò che ci accingiamo ad esporre.

Le Scritture affermano chiaramente che il principale oppositore di Geova Dio ed il più grande nemico del genere umano è Satana il Diavolo il cui nome è anche quello di Serpente e Dragone. È detto nelle Scritture che Satana, che è stato per così lungo tempo il governante invisibile di questo mondo, inganna e acceca i popoli per non far loro vedere la verità e affinché la luce di Geova Dio e di Cristo Gesù non risplenda nelle menti degli uomini (2 Corinti 4:3,4). Spesso per mezzo della frode, dell’astuzia e dell’inganno, Satana ha indotto le persone oneste a farsi la guerra l’uno contro l’altro, allo scopo di allontanarli da Dio e di distruggerli. I popoli hanno bisogno più di ogni cosa di conoscere Geova Dio ed il suo misericordioso provvedimento per la loro salvezza.

⁵⁷ Alla dottoressa King *La Torre di Guardia* aveva dedicato un articolo dell’edizione del 1° luglio 1985, pagina 23, intitolato, “Colpita dall’integrità dei testimoni di Geova”. Fra l’altro l’articolo diceva: “Nel raccogliere il materiale rimase così colpita dall’inflessibile presa di posizione dei testimoni di Geova nella Germania nazista che decise di preparare e ampliare la sua tesi allo scopo di poterla pubblicare come libro ... Dopo aver detto che il regime nazista intimorì altre sette fino al punto di farle venire a compromessi, la dottoressa King ha affermato: “Soltanto contro i Testimoni il governo non ebbe successo poiché, *anche se ne aveva uccisi migliaia*, l’opera [di predicare il Regno di Geova] proseguì e nel maggio del 1945 il movimento dei testimoni di Geova era ancora in vita, mentre il nazionalsocialismo no. Il numero dei Testimoni era aumentato e non si era fatto nessun compromesso”. Come si vede, la Società con la sua solita impudenza non sentì alcun disagio nel falsificare le opinioni della King, facendole dire che i Testimoni non avevano fatto nessun compromesso, mentre essa in realtà aveva detto tutto il contrario. Vedi anche *Proclamatori*, pagina 553.

(Questa parte introduttiva è la solita retorica mielosa e vuota degli scritti geovisti. Non ha alcun significato se non quello di conferire un aspetto «religioso» a ciò che seguirà e, pertanto, renderlo più facilmente accettabile)

GIUDEI

Con il termine 'clero', nella nostra letteratura, si fa riferimento alla classe dei professanti insegnanti religiosi, sacerdoti e Gesuiti, che fanno uso improprio dei mezzi della politica per attuare i loro disegni e fare comunella con quelli che negano Dio e il Signore Gesù Cristo. Si tratta della classe che Gesù identificò come suoi persecutori. Verso gli insegnanti religiosi onesti non abbiamo nulla da obiettare.

Quando Gesù si presentò agli Ebrei per insegnar loro la verità, fu il clero ebraico, cioè i Farisei, che gli si oppose violentemente, lo perseguì e lo accusò di ogni sorta di crimini e di nefandezze. Essi rifiutarono di ascoltare la verità e parlando loro Gesù disse: «Perché non capite ciò che dico? Perché non potete ascoltare la mia parola. Voi siete dal Padre vostro il diavolo e desiderate fare i desideri del padre vostro. egli fu omicida quando cominciò, e non si attenne alla verità, perché in lui non vi è verità. Quando dice la menzogna, parla secondo la propria disposizione, perché è bugiardo e padre della menzogna. Perché io, d'altra parte, dico la verità, voi non mi credete» (Giovanni 8:43-45). Sebbene i Farisei ed i sacerdoti allora asserissero di rappresentare Geova Dio, Gesù disse loro che in effetti essi rappresentavano Satana il Diavolo.

Non abbiamo nulla contro nessuno né contro i religiosi, ma dobbiamo richiamare l'attenzione sul fatto che generalmente sono quelli che asseriscono di rappresentare Dio e Cristo che si dimostrano in effetti nostri persecutori e che ci rappresentano falsamente dinanzi ai governi e alla gente. In qualità di veri seguaci di Cristo Gesù ci attendiamo tale opposizione, e diciamo ciò in questa particolare circostanza allo scopo di spiegare il perché siamo stati così falsamente rappresentati davanti alle autorità di questa nazione. Ai suoi fedeli seguaci Gesù disse: «Tenete presente la parola che vi ho detto: Lo schiavo non è maggiore del suo signore. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi». (Giovanni 15:20). Inoltre, Gesù disse che i suoi seguaci sarebbero stati falsamente accusati da quella stessa classe di uomini dinanzi alle autorità di governo. Egli infatti disse: «In quanto a voi, badate a voi stessi; vi consegneranno alle corti locali, e sarete battuti nelle sinagoghe e sarete condotti davanti a governatori e re per amor mio, in testimonianza ad essi» (Marco 13:9). Questo spiega perché Geova Dio attualmente permette che i suoi fedeli testimoni siano falsamente rappresentati e perseguitati, affinché quelli che sono guidati da uno spirito cattivo si identifichino come oppositori di Dio e così rechino testimonianza contro se stessi. Lo stesso spirito materialistico che causò la persecuzione di Gesù Cristo esiste anche adesso ed è il responsabile della persecuzione dei suoi fedeli seguaci (*fino a questo punto siamo ancora sul tono del paragrafo precedente e ci meraviglia di come Rutherford e i suoi potessero credere che Hitler e gli alti funzionari del suo governo potessero trovare interessante leggere una prosa santocchia e pomposa del genere*).

Siamo stati accusati falsamente dai nostri nemici di aver ricevuto aiuti finanziari per la nostra opera dagli Ebrei. Niente è più lontano dalla verità. Fino ad ora gli Ebrei non hanno contribuito alla nostra opera nemmeno con un centesimo. Noi siamo fedeli seguaci di Cristo Gesù e crediamo in lui quale Salvatore del mondo, mentre gli Ebrei lo rigettano totalmente e negano con vigore che egli sia il Salvatore del mondo mandato da Dio per il bene dell'uomo. Ciò di per sé, dovrebbe costituire prova sufficiente a smentire ogni accusa che noi riceviamo sostegno dagli Ebrei e quindi che le accuse contro di noi sono malignamente false e provengono certamente da Satana, il nostro grande nemico.

L'impero più grande e oppressivo della terra è quello anglo-americano. Vale a dire l'impero britannico, del quale gli Stati Uniti d'America fanno parte. Sono stati gli *affaristi ebrei* dell'impero britannico-americano che hanno costituito l'Alta Finanza allo scopo di sfruttare e opprimere i popoli di molte nazioni. Questo è vero in modo particolare per le città di Londra e di New York, le fortezze dell'Alta Finanza. Questo fatto è così noto in America che vi è un proverbio riguardante la città di New York che dice: 'Gli Ebrei la posseggono, i Cattolici irlandesi la governano, e gli Americani pagano i conti'. Non abbiamo niente contro le persone che abbiamo menzionate, ma, quali Testimoni di Geova ed in obbedienza al suo comandamento contenuto nelle Scritture, siamo obbligati a spiegare con correttezza i fatti, affinché le persone possano essere illuminate intorno a Dio e al suo proposito.

(Qui Rutherford comincia il suo attacco velenoso. Non è vero, come spiega l'opuscolo della Società che stia prendendo le distanze dagli Americani e dagli Inglesi per mostrare la sua imparzialità. Egli parla delle due potenze alleate come dell'impero grande

e oppressivo. Naturalmente se America e Inghilterra sono potenze oppressive, è ovvio che la Germania non lo sia, altrimenti, perché sottolinearlo? E, inoltre, viene ripreso un vecchio e abusato tema tanto caro ai capi nazisti: quello degli affaristi giudei che sfruttano e opprimono i popoli. È ben noto che la propaganda nazista martellava sempre su questo tema degli affaristi giudei che spogliavano la Germania come giustificazione per la confisca di tutti i beni degli ebrei tedeschi).

LA NOSTRA LETTERATURA

Si è detto che i nostri libri e la nostra letteratura in genere, a causa della loro grande diffusione, costituiscano un pericolo per la pace e la sicurezza della nazione. Noi siamo certi che lo si crede perché non si è provveduto ad un loro accurato esame e perciò non sono stati ben compresi. Richiamiamo rispettosamente l'attenzione sul fatto che questi libri e l'altra letteratura sono stati scritti originariamente in America ed il linguaggio usato è stato adattato allo stile americano di schiettezza di espressione e, nella traduzione tedesca, può apparire duro. Ammettiamo che le stesse verità possono essere espresse in modo più dolce e più gradevole, e tuttavia il linguaggio di questi libri ricalca fedelmente il linguaggio biblico.

Si dovrebbe tener presente che, sia nell'intero britannico che in America, la gente comune ha sofferto e soffre ancora moltissimo a causa del cattivo governo e dell' *Alta Finanza* e di politici senza scrupoli. Né si dovrebbe dimenticare che tale cattivo governo è stato sostenuto da religionisti immischiati nella politica. Ecco perciò il motivo per cui gli scrittori dei nostri libri o della nostra letteratura si sono sforzati di far uso di un linguaggio semplice allo scopo di trasmettere alla gente un messaggio chiaro. Il linguaggio usato è comunque meno forte e vigoroso di quello usato da Gesù nel denunciare gli oppressori ed i falsi maestri del suo tempo.

L'attuale governo della Germania si è schierato apertamente contro gli *oppositori dell'Alta Finanza* e contro la perniciosa influenza religiosa che viene esercitata nelle vicende politiche della nazione. *Questa è esattamente la nostra posizione*; la nostra letteratura inoltre spiega la ragione per cui esiste l'oppressiva Alta Finanza e la perniciosa influenza religiosa, (*Ancora una volta si leva la vecchia accusa contro il giudaismo internazionale di essere oppressore e avido. L'Alta Finanza non sono altro che Rotschild, e gli altri banchieri ebrei. Che la 'dichiarazione' non sia uno smaccato tentativo di stringere un'alleanza con il regime è chiaramente smentito dalla frase: "Questa [cioè l'opposizione agli Ebrei] è esattamente la nostra posizione". Un tentativo più chiaro di identificarsi con il regime di quello qui evidenziato non potrebbe esservi*) in quanto le Sacre Scritture mostrano chiaramente che *questi strumenti oppressivi procedono dal Diavolo*, ed il completo sollievo da essi sarà possibile soltanto quando giungerà il Regno di Dio retto da Cristo. È perciò impossibile che la nostra letteratura o la nostra opera possano in qualche modo costituire un pericolo o una minaccia per la pace e la sicurezza dello stato.

La nostra organizzazione non è assolutamente politica. Noi ci sforziamo soltanto di insegnare la parola di Geova Dio alla gente, e lo facciamo con la massima libertà. Noi non impediamo a nessuno di insegnare o di credere ciò che più gli piace, e pertanto chiediamo la libertà di credere e di insegnare ciò che crediamo sia l'insegnamento della Bibbia, e quindi lasciamo che sia poi la gente a decidere ciò in cui credere.

Conoscere Geova Dio ed i suoi misericordiosi provvedimenti per il genere umano è di importanza vitale per tutti, perché Dio ha dichiarato nella sua Parola che dove non vi è visione o intendimento della sua Parola il popolo perisce (Proverbi 29:18). Noi abbiamo dedicato la nostra vita ed i nostri beni all'opera di far sì che le persone possano accedere alla visione o all'intendimento della Parola di Dio, perciò è impossibile che la nostra letteratura o la nostra opera costituiscano una minaccia alla pace e alla sicurezza della nazione. *Invece di essere contro i principi che sono propri del governo tedesco, noi ci schieriamo decisamente dalla loro parte, e sottolineiamo che Geova Dio per mezzo di Gesù Cristo porterà alla piena realizzazione di tali principi* e darà al popolo pace e prosperità che sono il desiderio più grande di ogni uomo sincero⁵⁸.

⁵⁸ Quali erano i principi a cui la Germania si ispirava durante il governo di Hitler? Ecco, al riguardo, ciò che scrisse la stessa Società nel 1975 nel suo libro *Il millenario Regno di Dio si è avvicinato*: "Questo 'piano di mille anni' fu quello di Adolf Hitler, dittatore nazista della Germania dal 1933 al 1945 E.V. Poco dopo che gli Stati Uniti si erano gettati nella seconda guerra mondiale, le informazioni su questo piano nazista furono raccolte da documenti nazisti confiscati e da agenti tedeschi che erano stati messi in carcere e da altre varie fonti. Questo piano mirava a un ordine mondiale nazista che Hitler, se avesse avuto successo nella seconda guerra mondiale, avrebbe spietatamente imposto al mondo del genere umano. Esso prevedeva un virtuale programma di schiavitù, per cui i lavoratori sarebbero stati reclutati dai paesi non tedeschi. Questo piano si estendeva ai mille anni avvenire ... Fu sempre

La nostra organizzazione non va alla ricerca né di membri né di denaro; essa è una compagnia o corpo organizzato di cristiani impegnati esclusivamente nell'opera benefica di insegnare la Parola di Dio alla gente al minor costo possibile per loro. La nostra organizzazione fu costituita originariamente negli Stati Uniti d'America nel 1884 con il nome di WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY, e nel 1914 fu fondata in Gran Bretagna con il nome di INTERNATIONAL BIBLE STUDENTS ASSOCIATION. queste sono semplicemente le denominazioni sociali della nostra organizzazione, e ciò è necessario affinché essa possa svolgere i suoi compiti. Il nome scritturale con il quale siamo conosciuti è 'testimoni di Geova'. Noi siamo impegnati esclusivamente in un'opera benefica. Lo scopo della nostra organizzazione è di aiutare la gente a comprendere la Bibbia, dov'è indicata l'unica maniera possibile per ottenere conforto e benedizione per il genere umano. La nostra organizzazione si è diffusa in tutto il mondo. L'istruzione, la cultura e l'edificazione delle genti potranno aver luogo soltanto per mezzo del Regno di Dio, intorno al quale noi predichiamo secondo il messaggio biblico. La salvezza delle persone dipende dalla vera conoscenza e ubbidienza a Geova Dio e alle sue giuste vie.

I popoli si dibattono in gravi difficoltà ed hanno bisogno di conoscere il perché della loro infelicità e come uscirne. Quando si comprende il messaggio delle Scritture, tutto ciò diviene chiaro. Invece di rastrellare denaro dalla gente e impiegarlo per costruire grandi edifici che servono soltanto a far vivere gli uomini nel lusso, noi pubblichiamo il messaggio del Regno di Dio e lo portiamo a casa della gente affinché essi possano, con una minima spesa, ottenere conoscenza dei propositi di Dio riguardo a loro.

Un attento esame dei nostri libri e della nostra letteratura mostrerà chiaramente che gli stessi alti ideali condivisi e promulgati dall'attuale governo nazionale vengono ribaditi e messi in grande risalto nelle nostre pubblicazioni, e mostrerà che Geova Dio farà in modo che al tempo opportuno tali alti ideali si realizzino a beneficio di tutte le persone che amano la giustizia e che obbediscono all'Altissimo. Non è vero, quindi, che la nostra letteratura e la nostra opera costituiscano una minaccia per i principi dell'attuale governo; viceversa noi siamo i più accessi sostenitori dei suoi nobili ideali. Per questa ragione Satana, il nemico di tutti gli uomini amanti della giustizia, ha cercato di far sì che la nostra opera fosse vista sotto una falsa luce e desidera impedirci di compierla in questo paese.

Per molti anni la nostra organizzazione ha compiuto sforzi altruistici e persistenti negli interessi del popolo. I nostri fratelli americani hanno contribuito generosamente alla nostra opera in Germania, con denaro donato lietamente, ed in un tempo in cui la Germania si trovava in terribili difficoltà. Adesso, siccome sembra che la Germania possa fra breve liberarsi dall'oppressione ed il suo popolo essere sollevato, ecco che Satana, il grande nemico, si adopera con tutte le sue forze per distruggere tale opera benefica in questo paese.

LA LEGA DELLE NAZIONI

Il nostro modo di esprimerci nei nostri libri ed in generale nella nostra letteratura nei confronti della Lega delle Nazioni è stato uno dei motivi per cui è stata proibita sia la nostra opera che la distribuzione dei nostri libri. Desideriamo comunque rammentare, sia al governo che al popolo tedesco, che fu proprio la Lega delle Nazioni al completo che gettò sulle sue spalle pesi ingiusti e intollerabili. La Lega delle Nazioni non è stata sostenuta dagli amici della Germania. In America la stampa ha reso noto che 140.000 ecclesiastici si sono riuniti per organizzare un concertato movimento, allo scopo di indurre il popolo americano a sostenere pienamente la Lega delle Nazioni. È stato il consiglio delle Chiese americane che ha pubblicato un manifesto nel quale viene chiaramente detto che la 'Lega delle Nazioni è l'espressione politica del Regno di Dio sulla terra'. Ed essi le hanno dato il posto che spetta esclusivamente al Regno di Dio retto da Cristo. È stato in America che la nostra organizzazione sotto la guida evidente del suo presidente ha sottolineato con grande enfasi che la Lega delle Nazioni non è un'istituzione voluta da Geova Dio, perché è oppressiva e ingiusta. Fu tale situazione, esistente a quel tempo, che ci ha spinti ad usare il modo di esprimerci che appare nei nostri libri quando in essi si parla della Lega delle Nazioni e viene richiamata l'attenzione sul fatto che tale Lega delle Nazioni non potrà mai portare pace e benedizioni agli uomini, perché tali condizioni sono strettamente collegate ai principi esposti nella Parola di Dio secondo la maniera voluta da Geova.

Per quasi mezzo secolo la nostra organizzazione, che è strettamente cristiana, ha svolto la sua attività in varie parti della terra. I suoi libri sono pubblicati in più di 50 lingue e più di 140

compreso che Hitler sarebbe rimasto fedele al suo programma originale *Weltmacht oder Niedergang*, potenza o rovina mondiale. Se la potenza mondiale fosse stata irraggiungibile, allora (fu convenuto da tutti quelli che lo conoscevano) egli avrebbe reso la rovina la più grande possibile". (pagg. 6, 7)

milioni di copie di questi libri sono state collocate nelle mani delle persone. Per più di trent'anni i nostri libri e la nostra letteratura sono stati distribuiti in tutta la Germania, e milioni d'essi sono adesso in possesso del popolo tedesco e sono letti da persone che possono testimoniare che questi libri, che sono basati esclusivamente sulla Bibbia, sono stati di grande utilità per loro, li hanno edificati ed hanno dato loro la speranza nella realizzazione delle benedizioni che Geova ha promesso da tanto tempo. In tutti questi anni in cui abbiamo compiuto la nostra opera, e nei quali abbiamo fatto estesa distribuzione dei nostri libri e della nostra letteratura, non può essere citato un solo caso in cui la nostra opera o la nostra letteratura abbia costituito una minaccia per i governi o abbia in qualche modo messo in pericolo la pace e la sicurezza delle nazioni⁵⁹.

Gli sforzi della nostra organizzazione sono rivolti esclusivamente al recare testimonianza al nome ed alla Parola di Geova Dio, sarebbe pertanto del tutto irrazionale che noi ci sforzassimo di esercitare qualche forma di influenza politica sui governi di questo mondo o di fare qualcosa che metta in pericolo la pace e la sicurezza della nazione. Noi non desideriamo né vogliamo fare nulla a parte lo svolgere l'incarico datoci da Dio di proclamare la Parola di Geova Dio.

In America, in Canada ed in altre parti dell'impero britannico il clero politico, i sacerdoti ed i Gesuiti hanno insistentemente perseguitato e continuano a perseguitare quelli che appartengono alla nostra organizzazione, senza alcun motivo né scusanti; abbiamo ogni ragione per credere che un'influenza simile sia stata subdolamente esercitata dal grande nemico Satana allo scopo di presentare sotto falsa luce noi e la nostra opera in Germania. Desideriamo rammentarvi che negli anni scorsi gli ecclesiastici nella politica hanno causato probabilmente molti più dolori al popolo tedesco che qualsiasi altra classe di persone. Noi non desideriamo assolutamente contendere con il clero, ma dobbiamo chiedere alle autorità di governo che ci giudichino non secondo le false accuse di tali uomini, ma secondo la Parola di Dio e l'opera che compiamo. Geova Dio non perseguita nessuno, ma permette che ciascuno scelga la via che desidera seguire, ritenendolo responsabile delle sue azioni secondo la sua conoscenza. Geova Dio ha chiaramente espresso la sua ira contro quelli che perseguitano coloro che lo servono; e ciò dimostra che quelli che ci perseguitano non rappresentano Dio, ma che sono spinti a farlo dal comune nemico di Dio e dell'uomo (Salmo 72:4).

GRANDI VERITÀ

Le Sacre Scritture, esaminate alla luce degli eventi attuali in adempimento della profezia divina, mostrano che è arrivato il tempo in cui Geova farà conoscere il suo nome a tutta la creazione e rivendicherà il suo nome liberandolo da ogni diffamazione che Satana ha ordito contro di esso (Salmo 83:18). quando Gesù Cristo, il Vendicatore, ascese al cielo Geova gli comandò di attendere fino a che non fosse giunto il tempo di soggiogare i suoi nemici. quel periodo di attesa è adesso giunto alla sua fine e Dio ha mandato il suo diletto Figlio per cacciare i suoi nemici e governare nella giustizia (Salmo 110:1-4; Ebrei 10:12,13). Il mondo di Satana, vale a dire il suo ininterrotto dominio, è finito; ciò si è cominciato a comprendere con la prima guerra mondiale nel 1914, e da allora ad oggi è stato un tempo per predicare il Vangelo ai popoli (Matteo 24:3, 4). Satana è stato adesso scagliato giù dal cielo e le sue attività sono ora limitate alla terra nel tentativo di accecare la gente alla verità per poterli così distruggere, e questa è la ragione delle attuali sofferenze dell'umanità. Hanno ora applicazione le parole profetiche di Gesù: «Guai alla terra e al mare [i governanti e i popoli in generale], perché il Diavolo è sceso a voi, avendo grande ira, sapendo che ha un breve periodo di tempo» (Rivelazione 12:12).

⁵⁹ Evidentemente, qui Rutherford dimenticava di citare l'opinione della corte di giustizia americana che qualche anno prima lo aveva, insieme a sette altri, condannato a dure pene preventive, con la seguente motivazione pronunciata dal giudice Harland B. Howe: "Secondo l'opinione della corte la propaganda religiosa che gli imputati hanno sostenuto con vigore e diffuso in tutta la nazione e anche fra i nostri alleati è più pericolosa di una divisione dell'esercito tedesco" - Vedi anche *Proclamatori*, pagina 652. Rutherford inoltre non teneva conto che anche in un paese amico della Germania, l'Italia fascista, i testimoni di Geova erano considerati un grave pericolo per la nazione in guerra, tanto che, qualche anno dopo, un tribunale del Regno imputò alcuni di loro del seguente reato: "Per avere, in correità fra loro e con altri residenti all'estero, organizzato e diretto una associazione segreta mirante, fra l'altro, ad incitare i militari a disobbedire alle leggi; a fare propaganda per deprimere il sentimento Nazionale; ed a compiere fatti diretti a mutare la forma del Governo. -- Testo tratto dalla sentenza n. 50 del 19/4/1940 del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. La sentenza è stata pubblicata dalla "Rivista abruzzese di studi storici dal fascismo alla resistenza", anno II n. 1, marzo 1981, pagine 175-182; vedi anche *Intolleranza religiosa alle soglie del duemila*, Fusa editrice 1990, pagina 27.

Il popolo tedesco ha sofferto molte miserie sin dal 1914 ed è stato vittima di molte ingiustizie che altri hanno compiuto nei suoi confronti. *Inazionalisti* [cioè i nazisti, N.d.A.] *si sono schierati contro tali ingiustizie ed hanno annunciato che 'la nostra relazione con Dio è pura e santa'*. *Giacché la nostra organizzazione condivide pienamente tali giusti principi* ed è impegnata esclusivamente nel compiere l'opera di illuminare i popoli intorno alla Parola di Geova Dio, Satana ha subdolamente tentato di porre i governi contro la nostra opera e distruggerla perché noi attribuiamo grande importanza al conoscere e servire Dio. Invece di costituire una minaccia per la pace e la sicurezza dei governi, la nostra organizzazione opera a favore della pace e della sicurezza di questo paese.

Vi preghiamo di ricordare che la grande crisi sovrasta il mondo perché si approssima il periodo del passaggio di questo mondo da ciò che è cattivo a ciò che è buono, e la speranza del mondo sta nel Regno di Dio retto da Cristo, per il quale Gesù insegnò ai suoi seguaci a pregare costantemente: «Venga il tuo Regno. sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra».

Il potere di Geova Dio è supremo e non esiste alcun potere che possa resistergli con successo. È giunto il tempo perché egli eserciti il suo potere negli interessi del genere umano e per la rivendicazione del suo grande nome. A tale riguardo noi rispettosamente richiamiamo l'attenzione all'ammonizione e all'avvertimento di Geova Dio, sia ai governanti che ai popoli, che si applica a questo specifico tempo, nel quale egli dice: «Io, sì, io ho insediato il mio re sopra Sion ... E ora o re, esercitate perspicacia; lasciatevi correggere, o giudici della terra. Servite GEOVA con timore, e gioite con tremore. Bacciate il figlio affinché Egli non si adiri e voi non periate dalla sua via, poiché la sua ira divampa facilmente. Felici sono quelli che si rifugiano in lui» (Salmo 2:6, 10-12).

Poiché *l'attuale governo ha dichiarato di aderire ai summenzionati ideali*, noi siamo persuasi che i suoi governanti non desiderino opporsi scientemente alla progressiva opera di testimonianza al nome di Geova Dio ed al suo Regno che noi stiamo attualmente compiendo. Se la nostra opera è semplicemente umana, essa cadrà sotto il suo stesso peso. Se è quella di Geova Dio ed è compiuta in obbedienza al suo comandamento, in tal caso resisterele sarebbe lottare contro Dio (Atti 5:39).

Noi facciamo perciò appello all'elevato senso di giustizia del governo e della nazione e chiediamo con il massimo rispetto che venga revocato l'ordine di proibizione nei confronti della nostra opera, e che ci sia data l'opportunità di essere ascoltati con imparzialità prima di essere giudicati. Noi chiediamo rispettosamente che il governo nomini un comitato di persone imparziali affinché si incontrino con un comitato di nostri funzionari e che venga effettuato un esame sereno e imparziale della nostra letteratura e della nostra opera, allo scopo di dissipare ogni malinteso e affinché noi possiamo obbedire senza difficoltà al comandamento di Geova Dio che in questo tempo ci è rivolto, e cioè: «Passate, passate per le porte. Sgombrate la via del popolo. Elevate, elevate la strada maestra. Liberatela dalle pietre. Alzate un segnale per i popoli» (Isaia 62:10).

Il popolo tedesco è un popolo timorato di Dio e non dovrebbe essere privato dell'opportunità di conoscere Geova Dio e il suo amorevole proposito di portare pace durevole, prosperità, libertà e vita eterna sulla terra a tutti quelli che lo conoscono e gli obbediscono. Lasciate che tutti quelli che amano Dio possano operare insieme ad onore e rivendicazione del suo nome. Tutti coloro che seguiranno una condotta contraria devono assumersi tale responsabilità dinanzi a Dio; ma in quanto a noi serviremo Geova per sempre.

Prendiamo pertanto la RISOLUZIONE che copie di questa Dichiarazione siano rispettosamente consegnate agli alti funzionari del governo e che la stessa venga fatta estesamente conoscere al popolo, affinché il nome di Geova possa essere ulteriormente conosciuto.

Alla luce di quanto presentato che, come abbiamo già detto, è tratto integralmente dall'edizione originale dell'*Annuario* dei testimoni di Geova del 1934 in lingua inglese, ed in particolare con le porzioni di testo sottolineate, è veramente risibile l'affermazione del Corpo Direttivo esposta a pagina 23 del suo *Dossier*, secondo la quale «non si può certo dire che questa risoluzione rappresentasse un 'tentativo di stringere un'alleanza con il regime nazista'». Se non lo è questo, cos'altro potrebbe esserlo?

Ma, come si è visto, l'offerta del "giudice" fu rifiutata. E non poteva essere altrimenti. Il regime sapeva infatti qual era stato fino a tempi recentissimi, l'atteggiamento dell'organizzazione nei confronti della Germania, e, quindi, le parole ipocrite e non vere della "Dichiarazione" suonarono come un'offesa ai capi del regime nazista. Non si può ignorare, infatti, che sulla *Torre di Guardia* del 1° giugno 1918, lo stesso Rutherford aveva scritto un articolo che contraddiceva in senso assoluto il

contenuto della “Dichiarazione”. In quel tempo, quando gli Stati Uniti erano in guerra con la Germania, il giudice aveva scritto queste parole:

“In armonia con la risoluzione del Congresso del 2 aprile e con la proclamazione del Presidente degli Stati Uniti dell’11 maggio, si suggerisce che ovunque venga fatto del 30 maggio un giorno di preghiera e di supplicazione. Dio ha benignamente concesso a questa nazione di esistere e di crescere nelle condizioni più favorevoli del mondo in quanto alla tutela delle libertà civili e religiose. Questo è il paese che Dio protegge “sotto le sue ali”, che Dio ha posto come un segnale sul monte (regno) e nel quale egli ha fatto suonare la tromba del messaggio della verità. Qui per trecento anni l’amore per la verità ha attratto da ogni parte del mondo le persone che amano Dio, la Bibbia e la libertà religiosa. Solo qui, unica fra tutte le nazioni del mondo, le leggi fondamentali del paese e la sua Costituzione si erigono a baluardo contro ogni abuso che il governo possa intraprendere in quanto a vietare il libero esercizio della religione, o nel limitare la libertà di stampa e d’espressione. Continue benedizioni fluiscono sulle persone devote per mezzo dei saggi provvedimenti delle leggi degli Stati Uniti, benedizioni la cui influenza si estende fino ai più remoti angoli della terra Lodiamo e ringraziamo Iddio per la promessa e gloriosa fine della guerra, che spezzerà le catene dell’autocrazia, liberando i prigionieri (Isaia 61:1) e rendendo il mondo sicuro per tutti”.

Mentre nella “Dichiarazione” si esaltava il governo tedesco contro l’oppressivo governo anglo-americano, in questa precedente dichiarazione si faceva tutto il contrario e si auspicava la sconfitta dell’esercito del Kaiser, e del regime autocratico. Mentre nella “Dichiarazione” si lamentava la persecuzione dei pacifici Testimoni nella oppressiva America, *La Torre di Guardia* aveva detto tutto il contrario, facendo dell’America l’unico paese al mondo dove la libertà di religione era rispettata. Ecco perché il regime nazista reagì con tale asprezza. Sapeva benissimo che l’uomo che accusava gli “affaristi ebrei” di essere la rovina della Germania, solo pochi anni prima aveva dedicato interi libri ad esaltare il ruolo dell’ebraismo che adesso rinnegava solo per motivi egoistici.

Ciò che accadde dopo, è ben noto a chi si occupa del geovismo. L’opera fu bandita ed i campi di concentramento aprirono le loro porte, oltre che per milioni d’altri infelici, anche per i seguaci del “giudice” Rutherford, vittime della sua megalomania. Nei campi di concentramento parecchi testimoni di Geova morirono, e la loro morte è stata definita “martirio” dal geovismo. Ma è corretta quest’aggettivazione? Sempre nel *Dossier* di cui abbiamo già parlato, viene menzionata la testimonianza di uno degli aguzzini del campo di concentramento di Auschwitz, Rudolf Höss, del quale vengono citati alcuni brani di un libro autobiografico⁶⁰ fra i quali vi è la seguente dichiarazione: “Ma ricusavano ogni cosa che avesse attinenza con cose militari, con la guerra ... Il loro fraterno amore reciproco era commovente; si preoccupavano l’uno per l’altro e si prestavano tutto l’aiuto possibile”. Del Comandante Höss, però, i Testimoni hanno dimenticato di citare qualcos’altro. Questo per esempio:

Ho conosciuto parecchi fanatici religiosi, nei pellegrinaggi, nei conventi, in Palestina, sulla strada dell’Heggiaz, in Irak, in Armenia; cattolici, sia romani, sia ortodossi, musulmani, sciiti e sunniti. Ma i Testimoni di Geova di Sachsenhausen, e due di loro in particolare, superarono quanto avevo visto fino ad allora ... accoglievano le frustate con tanta gioia da fare supporre in essi una sorta di perversione. Pregavano il comandante di farli frustare ancora ... Quando la condanna gli venne annunciata in cella, ebbero un’esplosione di gioia irrefrenabile, e avrebbero voluto in ogni modo affrettare il giorno dell’esecuzione ... tanto irresistibile era il loro desiderio di essere immediatamente giustiziati. La vista di tanta frenesia era quasi insostenibile. - pagine 75 e 76.

Se, del comandante Höss è veritiero ciò che citano i testimoni di Geova, allora è veritiero anche questo, dato che è tratto dallo stesso libro e quasi dalle stesse pagine. Ed il quadro che ne emerge è molto chiaro: pur non essendo un esperto frenologo non è difficile capire che un dato emerge da questa descrizione: non ci troviamo di fronte ad una matura e serena testimonianza di fede, ad una disponibilità al sacrificio che considera ciò nonostante la sofferenza fisica e la perdita della vita un male necessario. Non rispecchia, certamente, un atteggiamento del genere, l’esempio di Gesù Cristo, che pure chiese che l’amaro calice, se possibile, fosse allontanato da lui. E la notte dell’arresto egli non va

⁶⁰ Rudolf Höss, Comandante ad Auschwitz (Torino, 1985).

gioiosamente incontro ai suoi torturatori, chiedendo estasiato d'essere immantinente crocifisso e ringraziandoli degli strazi che si accingono ad infliggergli. La componente tipicamente sadomasochistica che indubbiamente connota l'atteggiamento dei testimoni di Geova nei campi di sterminio non deve essere presa quindi come testimonianza di fede cristiana o di rifiuto della violenza, ma come manifestazione psicopatologica esasperata al parossismo che non può non ricordare le morti di Waco, della Guyana e della Svizzera, ultima in ordine di tempo; insomma materia che interessa più Cesare Lombroso che la storia del cristianesimo. Odio e non amore è, come abbiamo visto, l'essenza del geovismo⁶¹. E un episodio emblematico accaduto a Dachau vale a illustrarlo. Come narra Giovanni Neuhausler, vescovo ausiliare di Monaco, nel libro "Cosa avvenne a Dachau?"

"Un ex ministro italiano era venuto nel 'bunker'. La stessa mattina del suo arrivo mi era stato chiesto, in un incontro, l'assoluzione generale e, dopo alcuni giorni, di confessarlo. Appena vidi che non c'era nessuno nel corridoio, entrai nella sua cella ed esaudii il suo desiderio. Al termine della confessione entrò il domestico della prigione, un Testimone di Geova. Intuendo cosa era successo, mi denunciò malgrado tutti i favori che gli avevo fatto durante il trascorso periodo di prigionia. L'odio contro la confessione era più grande della gratitudine per tutti i benefici ricevuti. Per punizione mi fu proibito per una settimana di andare all'aperto" - *Heilig Blut Dachau*, pag. 51.

Se c'è qualcosa che nei luoghi di detenzione rende meno amara la prigionia, è la solidarietà, quella sorta di cameratismo che unisce persone sconosciute tra loro nel far causa comune contro l'aguzzino. Tutto al contrario l'atteggiamento dei testimoni di Geova che pur in un luogo come Dachau non dimenticano il loro odio contro chi è di fede diversa e lo manifestano facendo ricorso all'infame arma della delazione. Ma un odio del genere non è limitato agli odiati sacerdoti cattolici o comunque a quelli che essi definiscono appartenenti a "Babilonia la grande", cioè ad altre fedi. Come narra lo stesso Höss, anche tra confratelli di fede geovista esso trovava facile alimento non appena qualcuno di loro si allontanava dalla setta: "Tuttavia si verificarono numerosi casi di 'abiura', come essi la chiamavano. In tal caso essi sottoscrivevano una dichiarazione in cui si impegnavano a distaccarsi dall'Unione Internazionale dei Testimoni di Geova, impegnandosi a riconoscere ed adempiere tutte le leggi e le disposizioni dello Stato e a non svolgere ulteriore opera di proselitismo.⁶² In base a tale distacco, dopo un certo tempo — e in seguito immediatamente — venivano rilasciati ... I rinnegati erano tribolati dai 'confratelli' per aver tradito Geova, cosicché parecchi di essi, soprattutto donne, colpite dai rimorsi ritrattarono la dichiarazione". Non dev'essere difficile immaginare a quale sorta di tremende sofferenze morali dovevano essere sottoposti i poveretti che osavano allontanarsi dalla setta, se alcuni preferivano le torture delle SS a quelle dei loro cari "fratelli"!

Ritornando a Rutherford, una volta fallito il tentativo di ingraziarsi il regime, adesso egli avrebbe dovuto rendersi conto che in Germania, nelle mani di un folle esistevano, per così dire, in "ostaggio", più di ventimila suoi fratelli. Se egli fosse stato una persona normale avrebbe fatto di tutto per evitare loro difficoltà, avrebbe usato la suprema virtù cristiana della prudenza. Ma non fu così. Pieno di acrimonia per il trattamento inflittogli da Hitler, sicuro della distanza che lo separava dal dittatore e supremamente incurante di ciò che sarebbe accaduto a migliaia di uomini, donne e bambini che non potevano sfuggire alla rappresaglia, egli iniziò contro il Führer in persona una velenosa e offensiva campagna che nulla aveva di cristiano ma che rappresentava lo sfogo personale di Rutherford che, pur desiderandolo, non aveva potuto essere ammesso nell'alcova del Reichskanzler. L'anno "d'oro" della sua virulenza è il 1937. Sfogliare la raccolta dell'*Età d'Oro* di quell'anno è estremamente rivelatore. Citeremo un articolo dell'edizione del 10 marzo, interamente dedicato allo sviluppo del nazismo. Di esso, una porzione, a pagina 361, dice:

LA CAUSA DELL'INSANITÀ DI HITLER

⁶¹ "Quel che rende i testimoni di Geova diversi dagli altri non è la loro aspettativa della distruzione, ma piuttosto il loro odio violento per ciò che sarà distrutto, vale a dire il nostro paese, il nostro mondo, il nostro pianeta". H. Bloom, *Op. cit.* pag. 188.

⁶² Una copia di tale 'Dichiarazione' è riprodotta a pagina 661 del libro *Proclamatori*.

La spiegazione scientifica, veritiera, della condotta insana di Hitler sta nel fatto che egli è posseduto dai demoni, pari a quei sette che il signore scacciò da Maria Maddalena e da altri. È stato detto che, proprio come nel caso di Saul, i suoi nervi sono ammalati e ciò gli causa grande sofferenza e insonnia. Egli a volte siede per ore intere senza far altro che ascoltare la musica di Wagner e di Beethoven rifiutando di parlare con nessuno nemmeno di affari internazionali di grandissima importanza. Senza dubbio egli è indemoniato ed è sulla strada della follia, e questo è ciò che si merita. Incidentalmente, l'intero popolo tedesco, impegnato nel suo 'heil Hitler' sta in realtà prestando la sua lode ed il suo omaggio al Diavolo, acclamando lui come il loro dio e liberatore.

Senza alcuna difficoltà Rutherford passò così da un estremo all'altro. Dopo aver definito nella famosa "Dichiarazione" gli ideali del governo e del popolo tedesco i suoi stessi ideali, ed avere lodato la Germania nazista per la sua relazione "pura e santa" con Dio, adesso definisce Hitler indemoniato e tutto il popolo tedesco un popolo di adoratori del demonio. Non c'è da meravigliarsi che i poveri *Bibelforscher* fossero trattati così male⁶³!

La realtà è che tutte le accuse di insania che con tanta disinvoltura Rutherford rivolgeva a Hitler avrebbero dovuto essere rivolte a lui. Un esame del suo "sviluppo dottrinale" e della sua "teologia", aiuterà il lettore a rendersi conto quale sorta di uomo fosse colui che guidò i testimoni di Geova per 25 anni, lasciando su di loro un'impronta che non si è mai più cancellata.

⁶³ Nel tentativo di riabilitare Rutherford, di recente la Società lo ha riproposto come supremo esempio di umiltà e di santa sottomissione. Nella *Torre di Guardia* del 1° febbraio 1993, infatti, è narrato il seguente episodio: "Un ottimo esempio di umiltà e santa sottomissione fu dato una volta dal fratello Rutherford, secondo presidente della Società (Watch Tower). quando Hitler mise al bando l'opera dei testimoni di Geova in Germania, i fratelli tedeschi scrissero al fratello Rutherford, chiedendogli cosa dovevano fare visto che ora le loro adunanze e la loro attività di predicazione erano vietate. Egli menzionò la cosa alla famiglia Betel e ammise francamente che non sapeva cosa dire ai fratelli tedeschi, in particolare a motivo delle gravi sanzioni cui sarebbero andati incontro. Disse che se qualcuno sapeva cosa dire loro, gli avrebbe fatto piacere sentirlo. Che spirito umile! Dopo aver molto pregato e studiato la Parola di Dio, Joseph Rutherford comprese chiaramente qual era la risposta da dare ai fratelli tedeschi. Non stava a lui dire cosa dovevano o non dovevano fare. Avevano la Parola di Dio, che diceva loro cosa dovevano fare in quanto a riunirsi insieme e a dare testimonianza. Così i fratelli tedeschi iniziarono l'opera clandestina e continuarono a ubbidire al comando di Geova di riunirsi insieme e di dare testimonianza in merito al Suo nome e al Suo Regno". (pag. 19) Quale spudorato esempio di intemerata menzogna! Rutherford non aveva bisogno di dire ai "fratelli" tedeschi come comportarsi, e glielo ripeteva quindicinalmente dalle colonne della *Torre di Guardia* e, principalmente, poneva se stesso con il suo comportamento quale modello ideale da imitare.

Capitolo IV

RUTHERFORD, L'UOMO DELLE PLEIADI

Lo si è già detto e scritto: Il movimento fondato da Charles Taze Russell morì nel 1917, il 6 gennaio, giorno in cui fu eletto alla presidenza della Watch Tower Society Joseph Franklyn Rutherford. La morte di Russell fu l'inizio di una sorta di diaspora di gruppi più o meno grandi che si rifacevano al loro fondatore⁶⁴; quello di Rutherford fu semplicemente quello che riuscì ad ereditare il titolo legale della Società, le sue strutture, i suoi edifici e, principalmente, il suo denaro. Rutherford diede un'impronta caratteristica, inconfondibile, al periodo della sua presidenza. Egli credeva di essere un uomo prescelto da Dio per l'incarico che ricopriva. Ed era sua convinzione che Dio si servisse degli angeli per trasmettergli le informazioni spirituali, dato che, secondo la sua idea, lo Spirito santo non operava più sin dal 1918. Questa idea, naturalmente, era in aperta contraddizione con le parole di Gesù, che aveva promesso ai suoi discepoli: “È meglio per voi che io parta; perché, se non parto, il Paraclito [lo Spirito santo] non verrà a voi. Se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando egli verrà, confuterà il mondo in fatto di peccato, di giustizia e di giudizio ... Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità” (Giovanni 16:7, 13) — *La Bibbia, Ed. Paoline*. Rutherford, però, la pensava diversamente. Quanto segue è ciò che apparve sulle colonne della *Torre di Guardia* del 1° ottobre 1932, a pagina 294. Il sottotitolo era: “Rimosso il soccorritore”:

Geova è il marito della sua organizzazione. (Isa. 54:5) Cristo Gesù è il Capo della chiesa. L'uomo o marito è il capo di sua moglie, e perciò il suo soccorritore, guida e confortatore ... Quando Gesù era con i suoi discepoli era il loro soccorritore, la loro guida e il loro confortatore. quando stava per andar via egli disse loro: “e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro soccorritore che sia per sempre con voi, lo spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede né lo conosce. Voi lo conoscete, perché esso rimane con voi ed è in voi. non vi lascerò orfati. Io vengo a voi”. — Giovanni 14:16-18.

Lo spirito santo fu dato alla chiesa alla Pentecoste affinché esercitasse la funzione di confortatore, avvocato e soccorritore a favore e sostegno di tutti quelli generati dallo spirito nel periodo dell'assenza di Gesù. “Comunque, quando quello sarà arrivato, lo spirito della verità vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di proprio impulso, ma dirà le cose che ode, e vi dichiarerà le cose avvenire. Quello mi glorificherà, perché riceverà da ciò che è mio e ve lo dichiarerà. Tutte le cose che il Padre ha son mie. Per questo ho detto che riceverà da ciò che è mio e ve lo dichiarerà”. — Giovanni 16:13-15 TNM.

Questi versetti mostrano che lo spirito santo avrebbe svolto la funzione di soccorritore, avvocato e confortatore di coloro che avrebbero risposto alla chiamata del regno, e fino alla venuta di Cristo Gesù e al radunamento dei suoi. Inoltre è scritto che quando Cristo appare nel tempio per il giudizio egli è accompagnato dai suoi santi angeli (Matt. 25:31) Quando Cristo Gesù raduna i

⁶⁴ Un elenco, anche se non esaustivo, degli “eredi di Russell”, lo si può trovare nel libro di Timothy White, *A People for His Name*, nel quale, in Appendice, egli fa il seguente elenco: Scismi del tempo di Russell: *New Covenant Fellowship* (guidato da E.C. e R.B. Hennings). Pubblicava una rivista intitolata: *New Covenant Advocate*. *Christian Believers*. Pubblicava una rivista intitolata *The Kingdom Scribe*. Gruppi che si separarono nel 1917, con l'avvento di Rutherford: *Associated Bible Students*. Pubblicava il giornale *The Herald of Christ's Kingdom*. *Laymen's Home Missionary Movement*. Pubblicava due riviste, *The Bible Standard and Herald of Christ's Kingdom* e *The Present Truth and Herald of Christ's Epiphany*. *Guy Bolger*, con il suo *Berean Bible Student*. *Isaac Hoskins*, che pubblicava *The Watchers of the Morning*. Gruppi che si separarono da Rutherford: *The Standfasters*. *The Elijah Voice Society* (che a loro volta erano separati dagli Standfasters). *The Dawn Bible Students Association*, che pubblicava *The Dawn*. *Olyn Moyle and Henry Wallis*. Pubblicava la rivista *Bible Student Examiner*. *Roy D. Goodrich and Maud Goodrich*. Pubblicavano *Back to the Bible Way*. *Goshen Fellowship*, fondato da Jesse Hemery. A questi possiamo aggiungere i *Servitori di Yah*, *L'Associazione degli Studenti Biblici della Nuova Creazione*, *Le Comunità Bibliche Libere*, *L'Aurora Millenniale* (italiana), *La Chiesa del Regno di Dio*, *L'Istituto Biblico Pastorale*.

suoi fedeli lo fa mediante i suoi angeli, come egli stesso dichiara: “Ed egli manderà i suoi angeli con gran suono di tromba ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli”. (Matt. 24:31) Cristo inoltre usa i suoi angeli per gettar fuori quelli che hanno risposto alla chiamata del regno ma che non sono stati fedeli (Matt. 13:41). Se lo spirito santo fosse ancora operante o svolgesse l'incarico di avvocato e soccorritore non vi sarebbe alcun bisogno che Cristo impiegasse i suoi santi angeli per l'opera indicata nei versetti succitati. E ancora, poiché Cristo Gesù è il Capo o Marito della sua chiesa quando egli fa la sua comparsa nel tempio di Geova per il giudizio, e raduna i suoi, non vi sarebbe alcuna necessità di un suo sostituto, come lo spirito santo; perciò la necessità dello spirito santo come avvocato, confortatore e soccorritore è cessata. Gli angeli di Cristo Gesù costituiscono il suo manipolo di servitori nel tempio, invisibili agli uomini, ed hanno l'incarico di assistere i membri della compagnia che sono sulla terra. “Poiché egli darà ai suoi propri angeli un comando riguardo a te, di guardarti in tutte le tue vie”. — Sal. 91:11.

Ecco quindi che la cessazione della funzione dello Spirito santo imponeva l'utilizzazione di un altro strumento per trasmettere al “giudice” le rivelazioni divine. Quale? Al secondo presidente niente sembrava ormai irraggiungibile, pertanto egli decise che lui, sì, il giudice del Missouri, era lo strumento. A lui in un modo straordinario, Geova trasmetteva le sue istruzioni, e guai a chi si fosse chiesto in che modo ciò avveniva: non era necessario saperlo. Questo è quanto viene chiaramente detto sulla *Torre di Guardia* del 1° dicembre 1933, pagina 364:

Se si apprezza l'organizzazione capitale di Geova, si deve allora sempre tener presente che Cristo Gesù ne è il Capo ed è sempre il capo che dirige il corpo. Egli dichiarò che quando sarebbe ritornato per il giudizio sarebbe stato accompagnato dai suoi angeli, ed essi hanno il compito di eseguire i suoi ordini. Senza dubbio questi angeli sono delegati dal Signore a trasmettere le sue istruzioni ai membri della sua organizzazione terrena. In che modo ciò avviene non è necessario che lo comprendiamo. Se crediamo che Cristo Gesù stia dirigendo l'opera sulla terra, ne dobbiamo concludere che i suoi rappresentanti visibili collocati in certe posizioni nell'organizzazione di Dio lo sono perché lui lo vuole e devono rendere conto a lui; altrimenti egli li rimuoverebbe. A capo dell'organizzazione è Geova; e poiché Geova e Cristo Gesù sono uno, così anche tutta l'organizzazione è uno. Geova ha risposto alla preghiera di Cristo Gesù e ha fatto tutt'uno di quelli che sono della sua organizzazione. Se queste cose sono vere, ciò vuol dire che quando una organizzazione riceve direttive, e queste direttive pervengono mediante chi si trova nella posizione designata per distribuire le istruzioni, in tal caso si dovrebbe ubbidire alle istruzioni come allo stesso Signore.

Adesso l'equazione è chiara: Quando Rutherford emana le sue istruzioni è il Signore che parla, e nessuno può e deve porre in dubbio questa verità. In che modo gli angeli trasmettano le istruzioni a Rutherford non è dato saperlo, basta sapere che lo fanno perché lui garantisce che è così. In poche parole, ci troviamo di fronte a quella che i testimoni di Geova condannano come “comunicazione con il mondo degli spiriti”, siano essi spiriti “buoni” o “cattivi”. Si tratta di una comunicazione che proviene da creature che vivono nel reame spirituale e che, essendo invisibili, possono travisare se stesse. Invece, secondo quanto fu scritto nel libro *Luce* (Vol. I) scritto da Rutherford nel 1930, gli angeli furono addirittura presenti alla conferenza di Cedar Point del 1919 e:

“Certamente gli angeli del Signore furono presenti a quella conferenza e, pur essendo invisibili agli occhi umani, ebbero il potere di dirigerne i lavori affinché essa potesse compiere i propositi di Geova ... Il Signore si servì della *The Watch Tower* per annunziare queste verità. Senz'alcun dubbio, i suoi invisibili messaggeri furono molto impegnati in quest'attività. Questo non ha nulla a che vedere con ciò che molti considerano come spiritismo; ma significa piuttosto che Iddio può dirigere il suo popolo nel modo da Lui determinato come migliore senza comunicare direttamente con esso”.

Per la prima volta nella storia documentata, a presiedere una conferenza americana in mezzo agli alberi, furono gli angeli. Solo ad un gruppo religioso completamente sprovvisto del senso dell'humour come è quello dei testimoni di Geova, può sfuggire l'aspetto estremamente comico dell'intera vicenda. Quali i risultati di queste comunicazioni con il mondo degli spiriti celesti? Prima di procedere ritengo necessario fare una digressione e citare una “Domanda dai lettori”, tratta dalla *Torre di Guardia* del 1° settembre 1954. In essa, un lettore degli Stati Uniti chiedeva: «Che cosa vuol dire

‘stringere i legami delle Pleiadi’ o ‘sciogliere le catene d’Orione’ o ‘far apparire le costellazioni a suo tempo’ o ‘guidare la grand’Orsa insieme ai suoi piccini’, com’è menzionato in Giobbe 38:31,32»?

Perché questa domanda e perché la risposta che segue? Dopo averla letta ne comprenderemo il perché.

Alcuni attribuiscono notevoli qualità a queste costellazioni o gruppi di stelle e in base a ciò attribuiscono a Giobbe 38:31, 32 interpretazioni personali che fanno meravigliare i loro ascoltatori. Le loro vedute non sono sempre sagge dal punto di vista dell’astronomia, e considerate scritturalmente sono del tutto infondate. Perché? Perché noi non sappiamo a quali stelle o gruppi di stelle si riferiscono questi versetti. I nomi Pleiadi, Orione, Orsa non sono nomi dati dalla Bibbia. Certi traduttori ritengono che le costellazioni si riferiscano ai segni dello zodiaco. I traduttori inglesi hanno semplicemente adottato questi nomi pagani dati a costellazioni o gruppi di stelle e li han messi nelle loro traduzioni in luogo dei nomi originali che appaiono nelle Scritture Ebraiche, e cioè *Kimah*, *K^esil*, *Mazzaroth* e *Ayish*. A quali stelle o gruppi di stelle questi nomi si riferiscono precisamente noi oggi non lo sappiamo. È pertanto inutile perdersi in vane supposizioni. A proposito, le Pleiadi non si possono più considerare come il centro dell’universo e sarebbe stolto cercar di determinare il trono di Dio in una particolare punto dell’universo. Se dovessimo ritenere le Pleiadi come il suo trono si potrebbe erratamente considerare quel gruppo di stelle con speciale venerazione.

Il linguaggio del Corpo Direttivo (ma faremmo meglio a dire il linguaggio di Fred Franz) è qui estremamente chiaro. È “stolto” considerare le Pleiadi il trono di Dio. L’ignaro lettore della rivista a questo punto potrebbe chiedersi: chi è lo “stolto” che ha pensato una cosa del genere? Ed anche se si trattasse di un lettore di fervida fantasia difficilmente potrebbe arrivare a supporre che gli stolti sono per lo meno due, e che due! Niente di meno che i primi due presidenti della Torre di Guardia, C.T. Russell e J.F. Rutherford. Cosa credevano quei due illustri personaggi? Il primo, Russell, a chi gli chiedeva cos’era il cielo, così ebbe a rispondere⁶⁵:

Domanda: È il cielo un luogo o una condizione? Se è un luogo, dove si trova? Risposta: Mentre è vero che le creature celesti possono essere in una condizione spirituale, invisibile agli occhi umani e tuttavia essere vicini a noi che siamo nella carne; e mentre noi crediamo che quella celeste è la condizione nella quale il nostro Signore sia adesso presente in qualità di essere spirituale o celeste, non siamo d’accordo nel considerare il cielo *solo* come una condizione: esso dev’essere anche un luogo, proprio come la terra è un luogo. L’idea che riteniamo più ragionevole è quella che abbiamo già esposto nell’AURORA MILLENNIALE, Vol. III, pagina 327; cioè, che il cielo è ubicato nella costellazione delle *Pleiadi*. A riprova che il cielo è un luogo situato ad una certa distanza dalla terra, e che ci vuole un certo tempo per andarci e ritornare, è il fatto che nostro Signore disse proprio che egli sarebbe “andato” e “ritornato”. Questo non sarebbe vero se andare in cielo significasse semplicemente subire un mutamento di condizione da quella umana a quella spirituale, perché *egli non è mai ritornato nella condizione umana*.

Il trascorrere del tempo non modificò questa convinzione del fondatore degli Studenti Biblici, che, molti anni dopo così ancora scriveva sulle colonne della Torre di Guardia⁶⁶:

L’accresciuta conoscenza dell’astronomia che oggi possediamo ci permette di accertare che mentre i pianeti del nostro sistema solare ruotano intorno al sole, vi è tuttavia un grande numero di altri soli ciascuno con il suo corteo di pianeti, che con i loro satelliti ruotano intorno a loro. La scienza inoltre dichiara che esiste un centro estremamente lontano, intorno al quale ruotano innumerevoli milioni di soli, insieme ai loro pianeti e satelliti. Questo grande centro sembra possa essere assimilato alle Pleiadi, particolarmente con Alcione, la stella centrale di questo gruppo. Per questo motivo si è creduto di poter ritenere che le Pleiadi possano costituire la residenza di Geova, il luogo dal quale egli governa l’universo. Questa convinzione conferisce ulteriore significato alla domanda che all’Onnipotente rivolse il patriarca Giobbe: “Puoi tu attaccare i legami della costellazione di Chima, o puoi sciogliere le medesime corde della costellazione di Chesil? Puoi far

⁶⁵ *La Torre di Guardia di Sion* del 1° dicembre 1896, pagina 2075 delle *Ristampe*.

⁶⁶ *La Torre di Guardia di Sion* del 15 giugno 1915, pagina 5710 delle *Ristampe*.

apparire la costellazione di Mazzarot al suo tempo fissato? E in quanto alla costellazione di As insieme ai suoi figli, li puoi condurre?” — Giobbe 38:31, 32.

Non vi è dubbio: le “interpretazioni personali ... non sempre sagge” sono proprio quelle del defunto Russell il quale, proprio perché defunto non può intervenire nella questione. Rimane da spiegare (anche con l’ausilio della rivelazione progressiva) come è possibile che un uomo le cui intuizioni teologiche ne fanno il più grande studioso delle Scritture che sia mai vissuto sulla terra, possa prendere cantonate del genere. Cantonate che, con altrettanta sicumera furono ereditate e ampliate dal suo illustre successore:

Gli Studenti Biblici sono particolarmente interessati al gruppo delle stelle chiamate Pleiadi, o “sette stelle”. Questo gruppo è menzionato tre volte nella Bibbia: due in Giobbe (9:9; 38:31), che è probabilmente il libro più antico della Bibbia, e una volta in Amos (5:8); e ogni volta in relazione con il gruppo di Orione, il più brillante gruppo di stelle dell’emisfero meridionale. Sembra che nell’antichità alle Pleiadi fosse prestata una particolare attenzione per diverse ragioni. Una di queste era costituita dal fatto che in autunno essa inizia a sorgere all’inizio della sera, dal che diverse antiche nazioni iniziavano il calcolo del loro anno civile; cioè da autunno ad autunno ... Aggiungiamo anche che la posizione delle Pleiadi al tempo in cui fu completata la Grande Piramide d’Egitto, “Il Testimone di Dio in pietra”, costituisce una caratteristica molto importante di quell’edificio nel mezzo del paese d’Egitto. Per queste e per altre ragioni gli Studenti Biblici hanno ottime ragioni per ritenere che il trono di Geova Dio, il centro dell’universo spirituale, si trovi nella regione delle Pleiadi.⁶⁷

All’attento lettore non sarà sfuggito il riferimento che viene fatto da Rutherford fra la posizione astronomica delle Pleiadi e la Grande Piramide d’Egitto. È un particolare di estrema importanza, perché da esso deriva quasi tutta la “teologia” di Rutherford che, evidentemente, è una teologia collegata all’astrologia, quindi al demonismo. Su questo non vi è dubbio. A nulla vale il tentativo della Torre di Guardia di oscurare il vero significato di tutto ciò come ha tentato nel suo recente libro *Proclamatori*⁶⁸, dove dice: “Per circa 35 anni il pastore Russell aveva pensato che la Grande Piramide di Giza rendesse testimonianza a Dio confermando i periodi di tempo biblici. Ma i testimoni di Geova hanno abbandonato l’idea che una piramide egizia avesse a che fare con la vera adorazione. (Vedi “La Torre di Guardia” inglese del 15 novembre e 1° dicembre 1928)”. Posto così, il fatto, sembra di trascurabile importanza, ma non è così. Intanto non fu solo il pastore Russell che credeva nella testimonianza della Piramide, ma anche il suo successore, e poi, solo esaminando accuratamente qual era in realtà la dottrina edificata intorno a quell’insegnamento ci si può rendere conto di quanto profondamente l’astrologia e lo spiritismo permeassero il gruppo fondato da C.T. Russell e ampliato da J.F. Rutherford. Ecco perché è indispensabile citare in questa sede il materiale che nel 1924, in due distinte edizioni della rivista *The Golden Age*, gettò le fondamenta di un sistema religioso, frutto della mente malata di due uomini che, attratti dallo spiritismo, dalla Massoneria (come vedremo più avanti) e da una megalomania senza limiti, si presentarono al mondo come i “restauratori della pura adorazione”, gli strumenti di Dio per la diffusione della Buona Notizia sulla terra⁶⁹.

⁶⁷ *The Golden Age*, 10 settembre 1924, pagine 793, 794.

⁶⁸ Pagina 201.

⁶⁹ Ci sembra importante, a questo punto, sottolineare un particolare significativo: la convinzione che la piramidologia fosse un insegnamento di origine divina, non era farina del sacco di Russell, né di quella di Rutherford. La massoneria, per esempio, aveva una lunga tradizione in materia. Ma, e questo ci pare degno di menzione, vi era un’altra setta americana che agli insegnamenti della piramide attribuiva grande importanza: quella dei Mormoni. Ecco cosa insegnava la Chiesa dei Santi di Gesù Cristo degli Ultimi Giorni nel 1880 (tratto da *Comments from the Friends*, Summer 1989, pagine 6, 7): «Alcune volte ho riflettuto sulla nuova testimonianza che il Signore sembra aver portato alla luce con l’apertura della Grande Piramide d’Egitto. sono molte le cose che sono state rivelate dall’apertura di quelle Piramide, quasi 3000 anni dopo la sua costruzione, che sono grandi e meravigliose, anche se io sono lontano dal comprenderle tutte. Sembra che vi sia uno spirito profetico che abbia permeato la realizzazione di quella gigantesca struttura. Fra i grandi eventi prefigurato da quella Piramide, vi era anche quello dell’organizzazione di questa Chiesa il 6 aprile 1830. Questo fatto si concretizza nella costruzione del “GRANDE SCALINO”, nella Grande Galleria della Piramide. Nella galleria ascendete il tempo era misurato con i pollici del cubito sacro. La misura dalla nascita di Cristo alla parte superiore del “Gradino” con il quale termina il

THE GOLDEN AGE 21 MAGGIO 1924:

Nel 1893 il Sig. C.T. Russell pubblicò la sua opera intitolata “Venga il tuo Regno”. Tanto fu colpito dalla lettura del libro del professor Smith, dal titolo “La nostra eredità nella Grande Piramide”, che dedico un intero capitolo del suo libro agli insegnamenti teologici della Grande Piramide. Un amico che aveva saputo di questo suo progetto gli chiese il privilegio di sottoporre il manoscritto contenente il capitolo sulla Grande Piramide al professor Smith perché lo esaminasse. Nel restituirgli il manoscritto il professor Smith mostrò molto interesse in esso. Citiamo parte della sua lettera:

“Man mano che procedevo nella lettura, la forza, l’intensità e l’originalità dell’autore emergevano in tutta la loro magnificenza; e non sono pochi i passaggi dai quali mi piacerebbe poter trarre delle citazioni, citando la fonte, nella prossima edizione del mio libro sulla Piramide ... Semplicemente desidero sottolineare che vi è del buono e del nuovo in molto di ciò che egli dice in merito alla cronologia delle varie parti della Piramide, in particolare sul Primo Passaggio Ascendente e la sua porta di granito; sulla Grande Galleria che illustra la vita del Signore; sul parallelismo fra la Camera del Re ed il suo granito ed il Tabernacolo con il suo oro; e generalmente sulla conferma o stretta armonia fra le Scritture e la Grande Piramide” ... Possiamo cordialmente richiamare l’attenzione dei Fondamentalisti e dei Modernisti, che non sono d’accordo con l’interpretazione e l’ispirazione della Bibbia, su alcune delle rimarchevoli caratteristiche della Grande Piramide e dei suoi insegnamenti teologici? Sarà anche interessante per gli scettici, che dubitano dell’interesse personale di Dio per i fatti della terra. Incoraggerà molto i cristiani umili, che camminano per fede e pregano per ricevere maggiore luce sul loro cammino. Può anche rincuorare alcuni, che sono disperati, sapere che Colui il quale comandò ai venti tempestosi e alle onde del mar di Galilea di “placarsi” - e le forze della natura tremarono al suo comando - il sapere che fra breve con uguale autorità dirà all’uragano di orrori che in questo momento dilagano sulla terra “Pace, Vieni!” Quindi le passioni tempestose si placheranno, timorose al suo comando, e obbediranno. - Salmo 46:10 ... Simbolicamente i passaggi interni della Piramide rappresentano le esperienze e le opportunità dell’uomo a cominciare da Adamo. Uno sguardo al diagramma [che appare sulla rivista] mostra che l’unica entrata si trova sul lato nord, a circa settanta piedi dalla base. Il passaggio d’ingresso è largo circa quarantadue pollici, e conduce immediatamente in basso con un’inclinazione di 26°18’10”. È difficile e pericoloso scendere per questo stretto passaggio. Così come dovette essere l’esperienza dell’uomo quando fu cacciato dall’Eden. Detentore di una vita perfetta, nel pieno favore di Dio, egli quasi immediatamente perse quel favore a causa della sua trasgressione. La condanna di Dio “col sudore della tua faccia mangerai il pane finché tornerai alla terra”, qui è simboleggiato dal passaggio stretto, ripido che conduce all’esterno, al suolo. Qui è chiaramente mostrata la caduta dell’uomo.

All’incirca verso il punto dove questo Passaggio Discendente entra nella fondazione rocciosa, la base, comincia il Primo Passaggio Ascendente, che parte dal Passaggio Discendente ed è immediatamente al di sopra di esso, con lo stesso grado di inclinazione verso l’alto che aveva l’altro verso il basso. Ciò simboleggia l’apparente opportunità di abbandonare il sentiero della morte e di volgersi verso la vita e il favore di Dio. Ricordiamo che Dio scelse i figli d’Israele di fra le altre nazioni, e diede loro l’opportunità di ottenere la vita se avessero obbedito alla sua legge, che egli aveva dato loro insieme al suo patto al Sinai. Secondo quell’accordo se essi avessero osservato quella legge avrebbero ottenuto la vita eterna. (Luca 10:28) Solo pochi piedi più in alto, il

passaggio ascendente, era esattamente di 1829 pollici, e frazione di un altro pollice; cioè un poco di più della duecentosessantaseiesima parte di un pollice cubitale. Se un pollice cubitale rappresenta un anno, si arriva al 6 aprile 1830, il tempo esatto che corrisponde alla parte superiore del “Grande Scalino”. A questo punto la Galleria cessa di salire, ed il passaggio diviene orizzontale. Ciò indica il periodo di tempo in cui fu organizzata la Chiesa, lo stesso mese e lo stesso anno. Da quel punto, in direzione orizzontale vi sono sessantuno pollici cubitali, fino a che non si giunge al grande muro sovrastante, la fine della Galleria. Cosa esattamente significhi non pretendo di saperlo. Può significare la fine dei tempi dei Gentili. Secondo la testimonianza della piramide sessantuno anni a partire dall’organizzazione della Chiesa ci portano alla fine di qualcosa. Non so se questi simboli della piramide siano divini o no, ma di una cosa io sono certo, e cioè che la generazione in cui fu portata alla luce la pienezza del Vangelo, cioè il libro di Mormon, è la generazione con la quale si chiudono i tempi dei Gentili». [da un discorso del capo Mormone Orson Pratt, riprodotto in *Fiftieth Annual conference Report of the Church of Jesus Christ of Latter Day Saints*, 1880, pagine 86, 87]. Chi desiderasse approfondire ulteriormente la simbologia della Grande Piramide e rendersi conto del fatto che sia Russell che Rutherford non fossero altri che dei plagiatori, può farlo leggendo *Le Secret de la Grande Pyramide, ou la Fin du Monde Adamique*, di George Barbarin, by Atanòr s.r.l., pubblicato da Giuseppe Brancato Editore, Catania 1991.

passaggio è completamente bloccato da massi di granito, così strettamente collegati fra loro che non possono essere smossi. Questo blocco è noto come la “lastra di granito”.

Nel Tabernacolo del deserto e nel Tempio di Gerusalemme, l'oro rappresenta le cose divine. Nella Grande Piramide è il granito che è usato per rappresentare cose divine. Era impossibile per i Giudei imperfetti osservare la legge divina; perciò non era loro possibile avvalersi dell'opportunità offerta loro dalla legge di ottenere la salvezza. Il “patto era debole a causa della carne” (Romani 8:3). Questo è simboleggiato dall'impedimento del Primo Passaggio Ascendente rappresentato dalla “Lastra di granito”. questo passaggio è ubicato in modo da rappresentare l'anno esatto nel quale Mosè condusse i figli d'Israele fuori d'Egitto, e li organizzò in una nazione, separati dalle altre nazioni, come vedremo più avanti.

I giudei erano costretti a continuare a percorrere la stessa strada del genere umano (Romani 3:20) Giù, giù, giù, per 228 piedi, fino al passaggio angusto, ripido, scavato nella solida roccia, diritto come una freccia, di dimensioni omogenee, quadrato alla base, ai lati e al soffitto. A quel punto vi è una piccola apertura nota come “il pozzo”, diretta leggermente a occidente, che fa quindi quasi un angolo retto per 200 piedi, che collega vari passaggi fra di loro. Quest'apertura è molto irregolare, ed a volte quasi verticale, ed è quasi impossibile arrampicarvisi senza un aiuto. Costruita in tal modo proprio dai suoi edificatori, essa era l'unico accesso alla parte alta della Piramide. Essa simboleggia l'opportunità di fuggire dalla strada che porta alla morte. E così in essa è raffigurata la salvezza che ci è offerta mediante Cristo.

Il Passaggio Discendente continua, oltre il pozzo, ancora in linea retta per circa trenta piedi, per poi volgersi bruscamente in direzione orizzontale. Questo indica alcuni cambiamenti negli affari del mondo. Questo cambiamento è ubicato in modo da indicare la grande riforma del tempo di Lutero, di cui è fornita la data. Il Passaggio Orizzontale si estende per venti piedi e si apre in un piccolo “recesso” interrotto dal lato occidentale, di circa sei piedi quadri e alto cinquanta o più pollici. Qui troviamo il simbolo della Rivoluzione Francese, che è datata nel 1789 A.D.

Da questo “recesso” il passaggio si estende per circa quattro piedi e si apre in ciò che a volte è chiamato “Il Pozzo senza fondo”. Quest'ultimo è una grande camera collegata con la Piramide. Si trova a circa settantasette piedi a nord e a sud, quarantasei piedi a est e a ovest, e di uno a settanta piedi dal soffitto al pavimento, se la parte bassa può essere definita un pavimento. Esso è molto scabro e irregolare, e rassomiglia al caos. Verso occidente si trova a un piede dal soffitto; e verso il lato orientale vi è un profondo condotto, di profondità sconosciuta. È quasi tutto pieno di detriti. I fratelli Edgar lo hanno indagato fino ad una profondità di quaranta piedi ma non hanno trovato nulla, e non hanno ottenuto niente in cambio delle grandi spese sostenute. Il nome “pozzo senza fondo” sembra molto appropriato. È ubicato in modo che il suo lato nord indica l'anno 1914, l'anno in cui il mondo piombò nella fossa in cui si dibatte sin da allora ... Da sud, dalla parte superiore della Grande Galleria un piccolo passaggio largo quarantadue piedi e alto quarantotto piedi conduce attraverso il muro ad una piccola camera, nota come l'Anticamera, che è un po' più grande del passaggio. È lunga circa dieci piedi, alta dodici piedi e mezzo e divisa in due appartamenti. Chi vuole entrarci deve abbassarsi. Ma non appena si entra troviamo un copertura di granito; poiché il soffitto è di granito simboleggia il fatto che quando si entra al servizio di Dio si ottiene la protezione divina. Ma in apparenza egli non può più andare oltre; poiché un grande blocco di granito gli si para immediatamente dinanzi. L'unico modo che egli ha per andare avanti è di fermarsi nuovamente, riabbassarsi come prima, sotto il blocco di granito. Ciò significa entrare in pieno al servizio di Cristo: “Chiunque non porta la sua croce e non mi segue, non può essere mio discepolo”. (Luca 14:27) Quando egli si ferma per prendere la sua croce, e cammina sotto la lastra di granito, si trova immediatamente su un ripiano di granito. Egli quindi ha non solo la base ma anche la copertura di granito. Qui è simboleggiata l'espressione “Quindi se alcuno è unito a Cristo è una nuova creazione”. Questa anticamera alcune volte è stata definita un'aula dove i cristiani si devono preparare per il loro futuro regno con Cristo. (Rivelazione 3:21) In questa scuola egli sta mentre ricorda le sue esperienze terrene.

Un passaggio molto più basso simboleggia la morte della natura umana, in quanto “carne e sangue non possono ereditare il regno dei cieli”; e si entra nella camera del Re. questa bellissima stanza rappresenta appropriatamente la sala del trono, la natura divina, l'immortalità. Essa è la camera più grande della Piramide; ed è approssimativamente diciassette piedi a nord e a sud, trentaquattro piedi a est e a ovest, ed è alta diciannove piedi. Il pavimento, le pareti ed il soffitto sono di granito levigato. A nord e a sud dalle pareti vi sono due piccoli canali per l'aerazione, che si estendono verso l'alto e all'esterno in direzione della superficie esterna. essi provvedono abbondante aria fresca. Ciò vuol dire un luogo di residenza, un luogo di dimora, uno splendido simbolo del luogo che Cristo sta preparando per la Sua Chiesa, secondo la Sua promessa:

“Io vado a prepararvi un luogo”. Così in simbolo la Grande Piramide esprime le parole dell’apostolo Paolo: “Il premio della superna chiamata di Dio mediante Cristo Gesù”. - Filippesi 3:14 ... La via d’accesso per la Camera della Regina, divisa in settimi, è il modo in cui la piramide indica l’esperienza umana durante la sua “settimana del peccato”: sei giorni di lavoro e uno di riposo, secondo la legge di Mosè I giorni dei giudei erano di ventiquattr’ore. I giorni della famiglia umana, nel suo insieme, sono di 1.000 anni ciascuno. Sei giorni corrispondono a 6.000 anni, di peccato e di morte; secondo l’insegnamento sia della Bibbia che della grande piramide un giorno, di 1.000 anni, è concesso per restaurare l’uomo dalla morte e dall’imperfezione. Entrambi insegnano che vi era un tempo in cui non si conosceva il peccato; entrambi insegnano che vi sarà nuovamente un tempo in cui non si conoscerà più il peccato, e che sarà ricordato solo come un orribile incubo del passato. Entrambi insegnano che l’esperienza umana del peccato e della morte è stata terribile, ma che sarà cancellata dal bene futuro; e che tutti quelli che lo vorranno ritorneranno nel favore di Dio più saggi e più ricchi di esperienza. Entrambi sono in una così completa armonia che nessuna persona ragionevole può minimamente dubitare che la Mente che ha tracciato i lineamenti dell’una non abbia anche provveduto a disegnare quelli dell’altra. Entrambi sono uno. (la sottolineatura è mia) ... Se il muro settentrionale della grande galleria rappresenta la nascita di Cristo, e l’apertura del “pozzo” la sua morte, in tal caso le distanze a nord della perpendicolare settentrionale dovrebbero indicare le date avanti Cristo, e tutte le distanze a sud di tale linea le date dopo Cristo ... Al fine di poter rendersi conto facilmente della corrispondenza che vi è fra le date bibliche e le misure della piramide, elenchiamo brevemente la cronologia biblica, con delle citazioni per potere effettuare delle verifiche. La Bibbia contiene una registrazione di date collegate a cominciare da Adamo e sino al “primo anno di Ciro, re di Persia”. Dopo di che, gli eventi non possono più essere collegati cronologicamente con la narrazione biblica. Secondo la fidata storia secolare il “primo anno di Ciro” fu il 536 a.C. solo questa data è riscontrabile in entrambe le narrazioni, e perciò costituisce un legame diretto. Il fatto che le registrazioni bibliche siano state trasmesse così fedelmente fino a che non è possibile collegarle con la storia secolare è la dimostrazione dell’intervento della Provvidenza.

Iniziando, perciò, con il “primo anno di Ciro”, cioè il 536 a.C., seguiamo a ritroso la narrazione biblica fino al tempo di Adamo ... Da Adamo al primo anno di Ciro compreso vi sono 3.592 anni. Detto altrimenti possiamo indicare il primo anno di Ciro con il 3592 anno mundi. Se Adamo non avesse peccato egli sarebbe ancora vivo ed avrebbe 6.052 anni, con la prospettiva di vivere nei secoli avvenire, rimando perennemente con l’aspetto di un trentenne.

Il calendario gregoriano, come è noto, contiene un errore di quindici mesi. Gesù nacque verso il 1 ottobre del 2 a.C., cioè un anno e un quarto prima di quanto indichi la data del nostro calendario. Il gennaio del 1924 dovrebbe perciò essere il quarto mese del 1925, se vogliamo essere tecnicamente corretti. Nell’antichità l’anno aveva inizio in autunno, e i giudei celebravano l’Anno Nuovo verso il 1° ottobre.

Il signor Menzies si avvicinò moltissimo alla verità nel ritenere che l’ingresso del “pozzo” indica la morte di Gesù. In realtà, esso rappresenta la resurrezione di Gesù. Sebbene sia la morte che la resurrezione di Gesù avessero luogo nello stesso anno, noi troviamo che la grande piramide a volte si avvale del “pozzo” e a volte del muro settentrionale per indicare il 33 A.D. Poiché Cristo morì nella primavera di quell’anno, il tempo effettivo fu il 32¼ A.D. L’aggiunta di quindici mesi ci porta a concludere che Gesù al tempo della morte avesse 33½ anni.

Come abbiamo detto in precedenza, è stato calcolato per mezzo dell’astronomia che l’ubicazione della piramide e l’inclinazione del passaggio discendente indicano il 2140 a.C. quale anno d’erezione della piramide. La piramide stessa conferma tale data.

Prendiamo come riferimento la linea verticale del muro settentrionale della grande galleria che rappresenta la morte di Cristo nel 32.25 A.D., e misuriamo a ritroso fino al primo passaggio ascendente, fino al punto dove il suo pavimento interseca quello del passaggio discendente. La distanza è di 1.545 pollici inglesi o 1.543,50 pollici piramidali. Da ciò sottraiamo i 32,25 anni e otteniamo la data dell’anno a.C. 1.511,25. Il punto di intersezione fra i due pavimenti rappresenta l’anno 1511,25 a.C. Misurando dal passaggio discendente notiamo due sottili linee, una per ciascun lato del muro, ad angolo retto con il pavimento. La loro distanza è di 628,75 pollici inglesi, o 628,25 pollici piramidali. Sommando i 1.511,25 ai 628,25, otteniamo 2.139,50 pollici piramidali che costituiscono la distanza dal punto che contrassegna la nascita di Cristo da queste due linee. Espresso in anni ci dà la data del 2140 a.C. È interessante notare che alla mezzanotte dell’equinozio autunnale del 2140 a.C. queste due linee indicano direttamente le **Pleiadi**, che secondo alcuni sono il centro dell’universo e il trono di Dio, mentre, contemporaneamente la stella del Dragone, simbolo di Satana, indicherebbe direttamente il passaggio discendente. In tal modo il suo costruttore ci ha dato in maniera definitiva la data dell’erezione della piramide.

I GIUDEI LASCIANO L'EGITTO NEL 1615 A.C.

Il primo passaggio ascendente si riferisce quasi esclusivamente ai giudei, con i quali Dio trattava collettivamente come nazione e non singolarmente come individui. Possiamo perciò definirlo "L'Era Giudaica". La grande galleria riguarda quasi esclusivamente la Chiesa, e può quindi appropriatamente essere chiamata "L'Era Evangelica". Entrambe hanno un inizio e una fine ben definiti.

La lastra di granito del passaggio basso dell'"Era Giudaica" rappresenta l'impossibilità dei giudei di osservare la Legge, ma è di una lunghezza tale da indicare, in relazione al corridoio, il numero esatto di anni in cui Dio trattò con quella nazione ... La distanza dal muro settentrionale della grande galleria al blocco di granito è di 1.479,25 pollici inglesi. Il blocco è lungo 178 pollici. Se consideriamo il blocco come la lente allungabile di un telescopio e potessimo allungarlo fino alla sua massima lunghezza, così che le sue due estremità coincidano, avremmo una lunghezza totale di 1.648,75 pollici inglesi, o 1.647,25 pollici piramidali. Sottraiamo questi al 32,25 A.D.; otterremo il 1615 a.C., la data in cui Dio cominciò a trattare con i giudei. Questa data corrisponde esattamente a ciò che dice la Bibbia come abbiamo mostrato in precedenza trattando della cronologia biblica. Il 1615 è l'anno in cui Mosè condusse i figli d'Israele fuori d'Egitto e li organizzò in una nazione. Al Monte Sinai Dio fece un patto con loro "per mezzo di Mosè". (Levitico 26:45, 46) Dio disse inoltre loro mediante Mosè: "Poiché tu sei un popolo santo al signore, Iddio tuo, e il Signore ti ha scelto fra tutti i popoli della terra per essergli un popolo peculiare". - Deuteronomio 14:2.

La nazione giudaica perse il favore di Dio proprio prima della crocifissione di Cristo. (Matteo 23:38, 39) Avendo perso il favore di Dio, ben presto fu ridotta in frantumi ...

CRISTO È RITORNATO NEL 1874 A.D.

Le Scritture indicano che Cristo doveva ritornare nel 1874 A.D., "come un ladro". Da quel tempo il mondo sotto vari aspetti ha continuato ad esistere come nei secoli precedenti; tuttavia si sono verificati dei cambiamenti significativi. Lo spirito della libertà è forte più che mai negli uomini. L'uomo non è mai caduto più in basso di così. Egli mangia, costruisce, si sposa e pianta come prima, essendo troppo occupato con i suoi affari personali per indagare quali siano le cause dei grandi cambiamenti. I discepoli di Cristo gli chiesero: "Quale sarà il segno della tua presenza [tradotto erroneamente con 'venuta' nella Versione Comune]". Egli disse loro: Guerre mondiali, pestilenze, carestie, terremoti, tribolazioni e perplessità delle nazioni per ciò che sta per accadere al mondo. I grandi governi del mondo, la statua di Daniele 2:44,45 sarebbero stati ridotti in pezzi.

Si noti la stessa profezia nella grande piramide, anche in relazione alla data. Dalla parte superiore del passaggio discendente vi sono 3.037,50 pollici. La distanza fra il passaggio orizzontale e la Fossa è di 350,75 pollici, in totale 3.388,25 pollici inglesi, o 3.384,75 pollici piramidali. Se a questi sottraiamo i 1511,25 anni a.C. otteniamo 1.873,50 o metà dell'Anno Domini 1874. Come sarebbe più semplice camminare in un luogo ampio come la fossa, in paragone al precedente passaggio angusto! Ciò avvenne all'incirca all'inizio dell'"Era dei Miracoli", che ha portato così tanti cambiamenti significativi negli affari del mondo intero. Se un cinquantenne fa oggi un confronto con il tempo della sua infanzia si renderà facilmente conto che i cambiamenti epocali cui assistiamo costituiscono l'evidenza del "tocco" del signore negli affari del mondo, che costituisce la risposta alla domanda: Quale sarà il segno della tua presenza?

LA GUERRA MONDIALE DEL 1914

La fossa rappresenta un grande cambiamento negli affari del mondo in vari aspetti. A prescindere da ciò che si può pensare della testimonianza della grande piramide, non si possono negare i fatti fisici degli ultimi cinquant'anni. Supponiamo che il passaggio discendente non faccia alcun angolo ma che continui diritto fino a raggiungere la linea verticale dell'estremità settentrionale della fossa. Troviamo ancora una volta la già misurata distanza di 3.037,50 pollici. Se la linea fosse proiettata, la distanza sarebbe di altri 391,25 pollici, in totale 3.428,75 pollici inglesi o 3.425,25 pollici piramidali. Se a questi sottraiamo 1.511,25 anni a.C. arriviamo al 1914 A.D., l'anno della Grande Guerra. Le nazioni furono scagliate nel "pozzo senza fondo" con pochissime probabilità di uscirne.

La linea verticale dal lato nord della Fossa, che è anche la linea verticale della parte terminale meridionale della grande galleria, può rappresentare appropriatamente il 1914 A.D. Prendendo perciò l'intera linea verticale di più di 200 piedi per indicare il 1914, se misuriamo a partire dal muro settentrionale della Fossa, insieme al passaggio orizzontale fino al lato nord del "recesso", abbiamo 126,75 pollici. Questo indicherebbe 126 anni precedenti il 1914, cioè il 1788; e vogliamo ricordare che la rivoluzione francese ebbe luogo nel 1789, sebbene i suoi prodromi si avvertissero distintamente anche prima.

Ritorniamo adesso alla parte superiore della piramide ... Cominciamo con la linea verticale della parte finale settentrionale della grande galleria; l'Era Evangelica non ebbe inizio fino alla morte e risurrezione del nostro Signore che avvenne alla Pentecoste del 32,25 A.D. La lunghezza della grande galleria fino alla linea verticale del muro meridionale, fino al "gradino" è di 1.883,25 pollici inglesi, o 1.881,25 pollici piramidali. Aggiungiamo questi all'anno 32,25 e otterremo 1913,50 o il 1914 A.D. Ricordiamo che la guerra mondiale scoppiò nell'agosto del 1914. Questo è raffigurato dalla sommità della linea verticale tracciata dal muro settentrionale della Fossa in basso. La fine improvvisa della grande galleria indica alcuni cambiamenti improvvisi sia nell'esperienza della Chiesa, che in quella del mondo. A questo riguardo può essere interessante fare un raffronto con Rivelazione 3:14-18.

L'ULTIMO GIUBILEO GIUDAICO È DEL 1925 A.D.

Per afferrare il significato che la Bibbia attribuisce al 1925 A.D., dobbiamo per un momento considerare l'evidenza provveduta nella legge data ai Giudei in relazione all'anno giubilare. Nel 25° capitolo del Levitico troveremo l'intera legislazione che i giudei dovevano osservare per intero. Tali leggi erano un tipo delle cose migliori avvenire. (1 Corinti 10:11) L'antitipo, perciò, doveva aver luogo su una scala molto più vasta del tipo e avrebbe avuto inizio quando il tipo fosse cessato. Per dirla in breve, ecco ciò che diceva la legge: Non appena i Giudei fossero entrati in Canaan dovevano cominciare la conta degli anni; e ogni settimo anno doveva essere un anno di riposo, ma ogni cinquantesimo anno doveva essere un anno giubilare. Durante tale anno ogni schiavo giudeo doveva essere liberato, ed ogni porzione di terra doveva ritornare al proprietario originale o ai suoi eredi. Ogni cinquantunesimo anno la nazione doveva avere un nuovo inizio di libertà e uguaglianza, essendo così un tipo della "restituzione di tutte le cose", menzionate da San Pietro. - Atti 3:21.

Il motivo per cui i Giudei furono mandati a Babilonia ed il loro paese rimase desolato fu perché "essi non riposarono nei loro Sabati, quando vi dimoravano" (Levitico 26:35); in altre parole, a motivo del fatto che essi non avevano osservato dovutamente la legge dei Giubilei. Dio aveva predisposto un certo numero di tipi che dovevano durare fino all'arrivo dell'antitipo, ed il loro numero era di settanta. (2 Cronache 36:21; Geremia 25:11, 12; 29:10; Daniele 9:2) Ciascun ciclo giubilare era di cinquant'anni. Sette volte cinquanta fa 3.500; 3.500 anni dopo l'ingresso dei Giudei in Canaan avrebbero portato all'antitipo. I figli d'Israele attraversarono il Giordano nella primavera del 1575 a.C., e dovevano cominciare a contare gli anni da quella data. Sottraendo 1575 anni da 3.500 porta al 1925 A.D. L'anno 1925, perciò, sarebbe il cinquantesimo anno o l'anno giubilare della settantesimo ciclo.

Ci si attende logicamente che l'anno 1926 sia, dal punto di vista cronologico, l'inizio dell'antitipo, l'inizio del grande Giubileo per tutto il mondo, durante il quale ogni figlio di Adamo che lo vorrà diverrà un uomo libero e ritornerà alla condizione paterna, all'eredità della terra, ed alla perfezione di mente e di corpo. Invece di essere un periodo della durata di un anno, l'antitipo durerà 1000 anni, durante i quali Cristo compirà tutta la sua opera. Se questo è indicato nella piramide, dovremmo attenderci di trovarlo in relazione alla sua resurrezione, ascensione ed il ritorno per stabilire il Suo regno. Tutto ciò dovrebbe inoltre aver luogo dopo il completamento della Sua speciale opera con la Chiesa tipificata dall'improvvisa chiusura della grande galleria alla sua estremità meridionale.

L'estremità settentrionale della grande galleria rappresenta la morte di Cristo e la fine del patto della legge. (Colossesi 2:14, 15) Ciò ebbe luogo nell'anno del Signore 32,25. Il "pozzo" rappresenta la resurrezione di Cristo, che ebbe luogo tre giorni dopo la Sua crocifissione, lo stesso anno del Signore 32,25. Le benedizioni della restituzione sono strettamente collegate con la resurrezione di Cristo; perciò la data dell'anno del Signore 32,25 indicata dall'ubicazione del "pozzo", è un punto logico per la misurazione del tempo ... Poiché la lunghezza completa della grande galleria è di 1.815,25 pollici questo lascerebbe 1.776,25 pollici disponibili. Perciò cominciamo con il centro del "pozzo" che si apre nell'anno del Signore 32,25. A questo aggiungiamo i 21 pollici al centro del pavimento; quindi i 1.776,25 al "gradino" o montante della parte superiore del pavimento inclinato; aggiungiamo poi 36 pollici, la distanza fino al "gradino"; quindi orizzontalmente dal lato del "gradino" fino al muro meridionale, alla sua estremità lunghezza, è di 61 pollici, il totale (32,25 più 21 più 1.776,25 più 36 più 21) è di 1.925,50 pollici inglesi, o 1.924,50 pollici piramidali. Detto in altri termini, i 1.924,50 anni ci portano alla metà dell'anno del Signore 1925.

Ciò sembrerebbe indicare che per quella data tutta l'opera speciale per la Chiesa dell'Era evangelica può ritenersi conclusa. Dovrà quindi iniziare una speciale opera per il mondo ... Per mostrare la precisione dei dettagli vogliamo menzionare un fatto apparentemente insignificante: Il profeta Michea (5:2) dice che Betlemme è il luogo di nascita del Messia; e questa profezia fu

portata all'attenzione di Erode quando egli chiese dove avrebbe dovuto nascere il Messia. (Matteo 2:4-6) La grande piramide aveva molto tempo prima indicato il luogo esatto, anche prima che vi fosse costruito il villaggio. Concludiamo dicendo che: Iniziamo con l'esatta collocazione di latitudine e longitudine della grande piramide. Consideriamo la linea di latitudine come sua base, e tracciamo una diagonale verso nordest, allo stesso grado di inclinazione dei passaggi interni, cioè 26°18'10". Questa diagonale attraverserà direttamente la città di Betlemme.

Non è stata certamente di agevole lettura la prosa di J.F. Rutherford. Le involuzioni e le astruserie di cui i suoi scritti sono infarciti rende veramente arduo il districarsi al loro interno. Una cosa però è certa: Non vi è nulla delle dottrine passate e attuali della Torre di Guardia che non abbia una certa qual relazione con la teologia della grande piramide. Ogni aspetto saliente della vita di Gesù Cristo, tutte le date che ancor oggi costituiscono i fondamenti dell'insegnamento del geovismo, furono fatti risalire dal secondo presidente della Società all'autore e ispiratore della piramide di Giza. Autore che come è stato chiaramente affermato non è altri che l'Iddio Onnipotente. Orbene, tutto questo aveva luogo nel 1924, e le edizioni della rivista *The Golden Age* che abbiamo citato sono quelle del 24 maggio e del 21 dicembre di quell'anno. Cosa può essere accaduto che, nel solo arco di meno di quattro anni ha fatto sì che tutto, letteralmente tutto quello che quei numeri delle riviste con una dovizia di particolari elaborati con certissima pazienza asserivano essere parte del piano divino, ha trasformato ogni cosa in trama diabolica?

Non può essere che il lettore a giudicare. Ecco perché accosteremo a quanto abbiamo citato prima ciò che le edizioni della *Torre di Guardia* del 15 novembre e del 1° dicembre 1928 dissero sullo stesso argomento. Il risultato di tale confronto ci induce a dubitare seriamente della sanità di mente del fondatore dei testimoni di Geova. Infatti non può, assolutamente non può trovare giustificazione alcuna chi, senza altra scorta che la sua personale e inappellabile decisione, decide che una cosa è oggi di origine divina e che domani è di derivazione diabolica. Stiamo a vedere:

15 NOVEMBRE 1928

«Molti hanno fatto riferimento a quella struttura in pietra per convalidare la testimonianza riguardante il piano divino esposto nella Parola di Dio. Infatti, alcuni hanno definito la piramide "la Bibbia in pietra", e "il testimone in pietra di Dio" ... In base ad alcune misure e ad alcuni calcoli matematici essi hanno tentato di determinare in quale tempo Dio avrebbe tolto i suoi figli dalla terra per portarli in cielo. (Sembra, da queste parole, che il loro autore non solo non sia uno dei "molti", ma che abbia sempre perseguito un'idea contraria, che adesso si dimostra corretta. Potrebbe una persona normale, dopo soli quattro anni dall'aver fatto dichiarazioni di segno nettamente contrario, rinnegare con tanta sovrana indifferenza la paternità delle sue proprie idee?)

Ci sono alcuni fatti che non possono assolutamente essere messi in discussione e che sono meritevoli d'essere valutati con estrema attenzione. Eccoli: Quelli che sono devoti alla grande piramide non hanno visto e non hanno compreso la distinzione fra l'opera di Elia e quella di Eliseo che è stata compiuta nella chiesa; Essi non discernono la distinzione fra l'organizzazione del diavolo e l'organizzazione di Dio, e non riescono o non vogliono prendere parte alla proclamazione del giorno di vendetta del nostro Dio contro l'organizzazione di Satana; essi non hanno capito niente della nascita della nazione e della venuta del Signore nel suo tempio. Infatti, essi non sono in armonia con la verità presente, che ha costretto quelli che sono devoti verso Dio a prendere parte zelantemente alla proclamazione e all'esaltazione del nome di Geova. (Dal 1917 al 1928 il "giudice" Rutherford aveva propugnato con entusiasmo l'idea che la grande piramide servisse allo scopo di corroborare la testimonianza al regno di Dio. Per undici anni della sua presidenza egli aveva coniugato la sua professione di fede cristiana ed il suo incarico di proclamare il Regno con la teologia della piramide. Quando, nel 1922 a Cedar Point egli aveva incoraggiato i suoi seguaci ad "Annunciare, annunciare, annunciare il Re e il suo regno!" non aveva fatto quello che adesso vorrebbe farci credere di non aver fatto?)

Come si può conoscere la verità prestando attenzione alle misure di un mucchio di pietre? ... Se la piramide non è menzionata nella Bibbia, seguire i suoi insegnamenti vuol dire farsi sviare dalla vuota filosofia e dalla falsa scienza e non seguire Cristo ... È certo che la piramide di Giza non fu costruita da Geova; né fu costruita per suo comando. (Da dove gli viene questa certezza, quando abbiamo visto che la precisione nel determinare la latitudine e la longitudine del

luogo di nascita di Gesù mostrano proprio, sempre secondo il Rutherford del 1924, l'accuratezza, la precisione e la volontà di Dio di volerci far conoscere tramite il testimone di pietra, la sua volontà) ... È molto più ragionevole concludere che la grande piramide di Giza, così come le altre piramidi e pure la sfinge, furono costruite dai governanti d'Egitto sotto la direzione di Satana il Diavolo ... Si vuole far credere che usando il grande passaggio come se fosse un telescopio, si sarebbe scoperto che le Pleiadi sono esattamente in linea con il passaggio ascendente e che perciò tale passaggio indica direttamente Geova. Ammettendo, anche solo per amore della discussione, che le Pleiadi rappresentino il luogo dove si trova il trono di Geova, a cosa si porterebbe un calcolo del genere? ... Se i calcoli summenzionati sono esatti, essi allora costituiscono la prova certa che è stato il Diavolo in persona a sovrintendere la costruzione della piramide di Giza.

1° DICEMBRE 1928

Vi sono due potenti motivi per cui queste conclusioni non possono essere corrette e di valore per i cristiani: (1) A quel tempo il Signore non era ancora venuto nel suo tempio e la profezia non si era ancora adempiuta né era in corso di adempimento. (2) Non si può dire che alcuno di questi uomini fossero uniti o devoti del Signore ... È impossibile adattare la piramide di Giza alle descrizioni del profeta (Isaia) ... Può alcuno che ha conoscenza del piano di Dio e delle sue profezie dire anche per un momento che il mucchio di pietre in Egitto, noto come piramide di Giza, sia un segno del Signore degli eserciti o che esso rechi testimonianza al suo nome? Certamente no ... Uno degli schemi più subdoli cui Satana ha fatto ricorso è stato ed è l'uso della piramide di Giza. Vi sono di quelli che confidano nella piramide che pretendono anche di appartenere a Cristo e di essere suoi seguaci. *(Ancora una volta, a costo di sembrare ripetitivi, dobbiamo sottolineare il fatto che queste parole furono scritte dall'uomo che aveva dedicato anni e anni alla minuziosa indagine del significato di ognuna delle misure della piramide e, per ciascuna d'esse, aveva trovato un significato profetico. Non è mai esistito al mondo, io credo, un uomo che abbia potuto senza il minimo timore di perdere la sua credibilità, fare asserzioni del genere e pensare di cavarsela con la dichiarazione che pose fino ai due articoli e che è riportata in basso):*

Ci meravigliamo di come sia stato possibile che abbiamo creduto o che abbiamo dedicato del tempo allo studio della piramide di Giza. Non solo abbandoneremo tale studio sin da adesso, ma chiederemo a Dio di perdonarci per avere sprecato il tempo che avremmo più utilmente potuto impiegare obbedendo ai suoi comandamenti»

Con queste parole si pose fine a quello che era stato un insegnamento lungamente accettato dagli Studenti Biblici di Russell e da quelli di Rutherford fino al 1928. Un risultato quest'ultimo lo aveva raggiunto: aveva definitivamente sancito la inutilità, anzi, la perniciosità, di attenersi agli insegnamenti di Russell. Egli, Rutherford, si era pentito di avervi riposto fede per così tanto tempo e adesso chiedeva perdono al Signore. Russell, essendo morto, non poteva più farlo, e questo consegnava definitivamente la sua dottrina al Diavolo⁷⁰.

⁷⁰ Questo voltafaccia, lo si tenga sempre bene in mente, da parte di uomo che, nell'edizione della *Golden Age Holiday Number*, 1920-1921, pagina 198, aveva scritto: «Domanda n. 125. Spiegato come le cifre della piramide illustrano meravigliosamente l'unione del Signore con la Sua chiesa, la sua unta compagnia. La nostra unione con il Signore Gesù, quali membri del Cristo, l'unta compagnia, è illustrata molto bene dai numeri della piramide. La pietra sommitale è di per se una piramide perfetta. Altre pietre possono essere collocate su di essa, e se in armonia con le caratteristiche geometriche della sommità, l'intera massa sarà una piramide perfetta. Questo illustra meravigliosamente la nostra posizione di membri del "seme" - "Il Cristo". Uniti ed in perfetta armonia con il nostro Capo, noi, quali pietre viventi, siamo perfetti; separati da lui non siamo niente.

CAPITOLO V

LE AUTORITÀ SUPERIORI⁷¹

ARutherford non andava proprio giù che lui, il “giudice”, colui che da Dio era stato scelto per guidare i “milioni” che non sarebbero mai morti nel Nuovo Ordine, dovesse subordinare la sua autorità a quella dei governanti mondani, destinati a soccombere di lì a qualche anno nell’ormai vicinissima “battaglia di Armaghedon”. Non solo, una subordinazione del genere era uno dei fondamenti dottrinali elaborati dal suo predecessore, C.T. Russell, del quale egli metodicamente si era impegnato a distruggere il ricordo e il mito. Ecco, quindi, che bisognava attaccare anche questa roccaforte del Russellismo.

È necessario che cominciamo dall’inizio. Esaminiamo, quindi, qual era la posizione degli Studenti Biblici in merito alla loro posizione nei riguardi dell’autorità governativa, quella che fu successivamente definita “le autorità superiori”. Sull’argomento, inizialmente, C.T. Russell aveva così espresso il suo pensiero⁷²:

« Per quanto questi governi Gentili siano stati malvagi, essi erano stati consentiti o “ordinati da Dio”, per un saggio proposito. (Rom. 13:1) La loro imperfezione ed il loro dominio imperfetto facevano parte del quadro generale dell’eccessiva peccaminosità del peccato, e dimostravano l’incapacità dell’uomo di autogovernarsi, anche a proprio vantaggio. Dio li permette, principalmente, affinché essi adempiano per quanto è loro possibile, i loro propositi, interferendo nelle loro attività soltanto quando essi intralciano i suoi piani. In tal senso, anni dopo, si era espressa La Torre di Guardia⁷³, dicendo che: «Nel considerare questo soggetto siamo costretti a ricordare il consiglio dell’Apostolo all’intera chiesa in merito alla relazione individuale che ogni cristiano intrattiene con le autorità esistenti, che sono ordinate da Dio: “Rendete perciò a tutti ciò che spetta loro: il tributo a chi chiede il tributo, la tassa a chi chiede la tassa, il timore a chi chiede timore, l’onore a chi chiede l’onore. Non siate debitori gli altri se non di amarvi”. - Rom. 13:7, 8.

Il consiglio di Pietro è dello stesso tenore: “Onorate tutti gli uomini; amate la fratellanza; temete Dio; onorate il re”. - 1 Piet. 2:17.

Non sempre i re meritano, come persone, alcun onore: ma l’onore va sempre tributato al loro incarico, che è “ordinato da Dio”. (Rom. 13:1. Vedi L’Aurora Millenniale, Vol. I, cap. XIII, per il senso e lo scopo della loro ordinazione). Molti dei magistrati che governavano la Giudea ai giorni del Signore e degli apostoli erano personalmente immeritevoli di essere onorati, tuttavia il Signore e gli apostoli ci hanno lasciato, non solo i loro precetti, ma anche il loro esempio di sottomissione all’autorità che quelli rappresentavano: essi furono rispettosi e osservanti della legge. — Matt. 17:27. Atti 25:8, 10, 11.

Anni dopo, nel 1907, un altro dei volumi degli Studi sulle Scritture, trattò quest’argomento⁷⁴, e, al sottotitolo, “Onorate tutti gli uomini”, così scrisse:

⁷¹ In questo capitolo tratteremo soltanto ciò che l’organizzazione ha insegnato nel tempo in merito alla dottrina delle “autorità superiori”, quindi non vi troveremo alcuna spiegazione dal punto di vista scritturale. Un’eccellente lavoro, tra i tanti che esistono, e del quale suggerisco la lettura, è quello di Oscar Cullmann, in *Studi di teologia biblica*, editrice AVE, Roma 1968, parte seconda: Studi sulla storia e storia della salvezza. Capitolo I. Dio e Cesare, pagine 87-166. Per i rapporti di Gesù con il potere costituito del suo tempo, si veda, di Samuel Brandon, *Gesù e gli Zeloti*, Rizzoli Editore, 1983. Un ulteriore approfondimento di questo argomento, con particolare riferimento alla posizione del Corpo Direttivo attuale, è possibile consultando l’eccellente volume di Raymond Franz, *In Search of Christian Freedom*, Commentary Press, Atlanta, 1991, capitolo 8, sottotitolo, “Sottomissione alle autorità superiori”, pagine 256-285. L’opera, già esistente in traduzione italiana, sarà pubblicata, per i tipi delle Dehoniane in due volumi a partire dal settembre 1985.

⁷² *The Divin Plan of the Ages*, Vol. I, pagina 251. Brooklyn 1886.

⁷³ *Zions’ Watch Tower* 1° e 15 Luglio 1893, *Reprints*, pagina 1555.

⁷⁴ *Studies in the Scriptures, The New Creation*, Vol. VI, Studio XIV.

«Onorare gli uomini, rispettarli secondo la loro funzione o incarico, e obbedire alle leggi, non significa necessariamente prendere parte insieme al mondo alle funzioni di governo. È stata presentata una legge che, se approvata, obbligherebbe tutti a votare. In tal caso, le Nuove Creature, essendo soggette ad essa, dovrebbero obbedirle, e senza mormorare. E nell'adempiere le richieste essi dovrebbero usare al meglio il loro giudizio e votare per quelli che essi considerano i più qualificati. Ma, fino a quando una legge del genere non è operante, riteniamo che sia meglio mantenere una stretta neutralità riguardo alle faccende politiche, ed evitare di votare per chiunque».

Questa posizione di Russell era del tutto in linea con l'atteggiamento da sempre condiviso dalle confessioni tradizionali, quella cioè di osservanza delle leggi vigenti senza mostrare nei loro confronti un eccessivo entusiasmo, dato che il cristiano e le sue aspirazioni sono lontani dagli affari mondani e della politica. Per molti anni questa fu la posizione degli Studenti Biblici, ed anche quello del loro secondo presidente, J.F. Rutherford. Fu soltanto nel 1929 che egli ritenne maturo il tempo per rompere anche questa tradizione di equilibrio e di saggezza, per modificarla. Perché questo cambiamento di indirizzo dopo che per i primi dodici anni esso della sua presidenza il "giudice" lo aveva accettato senza riserve? All'inizio di questo capitolo abbiamo accennato al fatto che mal si accompagnava al delirio di onnipotenza di Rutherford l'idea di una sua subordinazione a chicchessia, fossero anche le autorità e i governi. Ecco, quindi, la necessità di riscrivere la "verità presente" relativa alle "autorità superiori" che prese corpo con le edizioni della *Torre di Guardia* del 1° e del 15 giugno 1929. In esse, in ultima analisi, è un dato che emerge chiaramente: le "autorità superiori" in realtà non sono né Geova né Gesù Cristo, ma solo ed esclusivamente Joseph Franklin Rutherford, il presidente della Società, che è lo strumento da Dio utilizzato per guidare le sue faccende terrene. Ecco, di seguito, quanto La Torre di Guardia «rivelò» in quel tempo:

Le istruzioni del tredicesimo capitolo di Romani per mosto tempo sono state applicate erroneamente. La sua applicazione impropria ha costituito in effetti la base per la falsa dottrina del "diritto divino dei re". Le istruzioni fornite in esso dall'apostolo non erano destinate alla generalità del genere umano, bensì per il beneficio della chiesa: Se esso si applicasse anche all'esterno della chiesa, ciò vorrebbe dire che durante tutto il periodo definito Tempi dei Gentili, Dio ha giudicato i popoli, mentre altre scritture ci informano che per il giudizio di tutto il genere umano Dio ha stabilito un tempo speciale. — Atti 17:31.

Un primo commento a queste parole mostra come la questione delle autorità superiore non si riduce ad un mero susseguirsi di "zig zag" dottrinali, al termine dei quali abbiamo una dottrina che fa avanti e indietro più volte, oscillando fra una tesi il suo esatto opposto e, poi, ritornando nuovamente al suo punto di origine. No, la questione che qui si dibatte riguarda anche il cuore dell'interpretazione biblica della Società Torre di Guardia. Come dice chiaramente il presidente Rutherford, "se accettiamo la lettura russelliana, o secolare, di Romani capitolo 13, in tal caso cade il concetto dei Tempi dei Gentili così come è spiegato dall'organizzazione. A questo punto ci chiediamo: dato che alcuni decenni dopo fu proprio quest'interpretazione "distorta" che riprese il sopravvento, come fa a rimanere in piedi il significato dei Tempi dei Gentili? Ma andiamo avanti:

Il potere di Geova è supremo. Da lui procede ogni autorità legittima ... Non vi è limitazione al suo potere ... Quando l'apostolo dice, "Ogni anima sia soggetta alle autorità superiori", queste parole riguardano sia la chiesa attuale che, in seguito, tutti quelli che verranno a trovarsi in armonia con Dio. Sul tredicesimo capitolo di Romani sono stati scritti molti commenti nel tentativo di dimostrare che le potenze gentili o i governi di questo mondo sono le "potestà esistenti" e che tali governi derivano il loro potere da Geova Dio. Nello stesso tempo si vede che questa interpretazione costituisce il fondamento della dottrina del "diritto divino dei re", a motivo del fatto che si vuol dimostrare che qualunque potere una nazione eserciti o abbia esercitato, esso deriva da Dio, e che di conseguenza il figlio di Dio dev'essere ubbidiente a tale potere. Per molti secoli i governanti e le nazioni definite cristiane hanno preteso d'essere state investite da Dio del loro diritto a regnare, ed hanno usato tale presunta autorizzazione per costringere i popoli a prestar loro grande rispetto e omaggio. Se portiamo tale argomentazione alla sua logica conclusione, dove ci porta?

Prima di andare avanti, ci sembra opportuno fare una breve digressione che serve a spiegare il vero significato delle parole pronunciate più avanti. È noto, in quanto emerge da numerose testimonianze, che il “giudice” Rutherford aveva un’intima amicizia con la bottiglia e che se l’idolatria era bandita dalla Betel di Brooklyn, uno dei rappresentanti del panteon mitologico vi aveva nonostante tutto fissa dimora: cioè Bacco. In poche parole, Rutherford era un ubriacone. Questo dà un senso compiuto a quanto segue:

Negli Stati Uniti è vietato acquistare e trasportare liquori o bevande alcoliche. In Canada, Inghilterra, Germania e in altri paesi, che pure pretendono d’essere cristiani, è perfettamente legale il consumo ed il trasporto di bevande alcoliche. Vuol dire questo che Dio abbia forse delegato differenti poteri o autorità a queste diverse nazioni? ... Se un governo mondano può emanare una legge che proibisca l’uso di certe bevande, chi può impedirgli di emanare anche una legge che proibisca anche l’uso di certi cibi, incluso il pane? Gesù esortò i suoi seguaci a pregare Iddio dicendo: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”. Potrebbe mai Dio voler delegare ad un governante mondano un potere tale che permetterebbe a quest’ultimo di emanare una legge che proibisca l’uso di una cosa per l’ottenimento della quale i figli di Dio sono stati esortati a pregare? Se in Germania è legittimo bere birra e mangiare formaggio, mentre negli Stati Uniti è legittimo mangiare formaggio ma non il bere birra, quale di queste nazioni sta esercitando il potere delegato dal Signore? Se rispondiamo che lo stanno esercitando entrambe, ci si deve chiedere appropriatamente: È forse lo stesso Iddio che dichiara che la stessa cosa è giusta in una nazione e sbagliata in un’altra?⁷⁵ ... Non è perciò chiaro che è manifestamente e indubitabilmente errata l’applicazione della parole dell’apostolo Paolo ai governanti di questo mondo? Quando egli dice, “Le autorità esistenti sono ordinate da Dio”, fa egli forse riferimento a qualcuna delle nazioni gentili esistenti sulla terra? Non è più ragionevole che le sue parole siano rivolte esclusivamente all’autorità posseduta ed esercitata all’interno dell’organizzazione di Dio, e non a quella esercitata dall’organizzazione di Satana?

Chi, dei lettori di questa prosa, non si rende conto del metodo ermeneutico “ad usum delphini” adottato dall’ineffabile giudice? Egli cerca, addirittura, di inferire dall’autorità di un governo di stabilire norme contro lo spaccio illegale di alcolici, il timore che un potere del genere si possa arbitrariamente estendere persino all’alimentazione essenziale. Non è mai accaduto, in tutto l’arco della storia umana, che un governo, sia pure il più autoritario e dispotico, abbia mai esercitato in tal modo il suo potere, dal mitico Nimrod a Luigi XIV. Ma per Rutherford ogni contorsionismo dialettico è accettabile pur di dimostrare il suo assunto: le “autorità superiori” non sono i governi secolari. Gli ecclesiastici hanno torto, e anche Russell aveva torto. Punto e basta. Ecco, infatti, la sua conclusione:

Queste scritture dimostrano che Cristo Gesù è l’«autorità superiore» e che Geova è il potere più alto o supremo. L’espressione “autorità superiori” si può quindi applicare sia a Geova che a Gesù perché Cristo Gesù porta sempre a compimento gli ordini di suo padre.

Dopo aver attinto liberamente al libro profetico di Ezechiele per dimostrare che la visione del profeta si applica in realtà all’organizzazione teocratica di Geova, la Torre di Guardia così continuava:

Sulla terra vi è solo una compagnia che può legittimamente definirsi il “servitore dell’Iddio Altissimo”, più comunemente nota come “la Società”. Cos’è la “Società”, agli occhi dei lettori della *Torre di Guardia* che così la definiscono? Rispondiamo che essa è composta da tutti gli unti figli terreni di Dio che operano armoniosamente per la gloria di Dio e di Cristo Gesù. Se uno è unto dallo spirito di Geova egli fa adesso parte di Sion, e se vuole mantenere la sua posizione in Sion egli deve trovarsi in perfetta armonia con la condotta o la norma seguita da Sion. Cristo Gesù è il grande Capo di Sion ed egli ne dirige l’attività sulla terra. Ma che dire di quelli che detengono posizioni di responsabilità nella “Società”, e attraverso la cui direttiva viene compiuta l’opera sulla

⁷⁵ Questa straordinaria dichiarazione è così commentata nel libro *Proclamatori*, a pagina 147: «Per molti anni gli Studenti Biblici avevano insegnato che le “potestà superiori” (KJ) erano Geova Dio e Gesù Cristo. Perché? Nella *Torre di Guardia* inglese del 1° e del 15 giugno 1929 vennero citate svariate leggi secolari, e fu dimostrato che quello che era permesso in un paese era vietato in un altro». A noi che abbiamo letto con i nostri occhi in cosa consistevano le contraddizioni delle legislazioni secolari fra un paese e l’altro, non incombe l’obbligo di esprimere alcun commento.

terra? Possono fare degli errori? Sì, certamente ne fanno, perché sono tutti imperfetti. In che modo, allora, gli altri membri della Società possono sapere se la direttiva riguardante l'opera dell'organizzazione terrena di Dio è esercitata secondo la legge di Dio? Non possono saperlo se non per fede e osservando i frutti di quelli che sono impegnati nel compiere l'opera del Signore ... Se, perciò, vediamo che è devoto al Signore e dedica i suoi sforzi a fare ciò che il Signore lo ha incaricato di fare, ed è fedele e leale al Signore e non si compromette con il nemico, e sui cui sforzi sono evidenti le benedizioni del Signore, in tal caso i suoi frutti sono manifesti e questa è la prova che egli è gradito al Signore e opera correttamente.

Benché avvocato, Rutherford è privo della fine dialettica. O per meglio dire: egli la adegua alla sensibilità e alla capacità del suo uditorio. In poche parole, egli non si preoccupa più di tanto di mascherare il suo delirio di onnipotenza dietro sofismi. No: egli è crudo e dice ai suoi seguaci: Come potete sapere se io che vi dirigo sono stato scelto dal Signore per farlo, e che lo faccio con la sua piena approvazione? Ebbene, intanto potete saperlo solo se esercitate fede (in me naturalmente) e, poi, perché ve lo dico io. Io sono benedetto dal Signore, io produco tanti frutti, io non mi sono compromesso con il nemico. *Ergo*, il Signore guida il suo popolo tramite la "Società", io rappresento la "Società", io sono (a tutti gli effetti) il Signore.

Naturalmente, Rutherford non ignorava che nei quindici secoli precedenti la sua gestione, erano stati sprecati fiumi d'inchiostro per dimostrare l'esatto contrario del suo attuale assunto, e che anche Russell aveva seguito quel filone. Doveva adesso, con tutta la sua abilità di ierofante, decrittare per la prima volta al mondo, il vero significato delle parole di Paolo ai Romani. E ciò egli fa:

Consideriamo adesso le istruzioni dell'apostolo versetto per versetto. "Ogni anima sia sottoposta alle autorità superiori. Poiché non vi è potere se non da Dio: le autorità esistenti sono poste nelle loro rispettive posizioni da Dio" (Versetto 1) Sorge immediatamente la domanda: A chi deve essere sottoposto il popolo di Dio? È scritto: "Ma quando tutte le cose gli saranno state sottoposte, allora il Figlio stesso si sottoporrà a Colui che gli ha sottoposto tutte le cose, affinché Dio sia ogni cosa a tutti". (1 Cor. 15:28) Questa scrittura è la risposta alla domanda. Essa dimostra che le autorità superiori sono Cristo Gesù e Geova e che il potere supremo è Geova Dio ... L'apostolo non potrebbe voler dire che le "autorità superiori" sono le potenze Gentili. Non è possibile che esse siano tanto superiori da esercitare il controllo sulla disposizione di Dio sul suo popolo. L'apostolo dice: "Le autorità esistenti sono poste nelle loro rispettive posizioni da Dio". Si può quest'espressione applicare correttamente alle potenze Gentili della terra e non, invece, alla chiesa? Sono le stesse parole dell'apostolo a rispondere a questa domanda: "Ma ora Dio ha posto le membra nel corpo, ciascuna di esse, come gli è piaciuto. E dio ha posto i rispettivi nella congregazione, in primo luogo, apostoli; in secondo luogo, profeti; in terzo luogo, maestri; quindi opere potenti; quindi doni di guarigioni; soccorsi, capacità di dirigere, diverse lingue". (1 Cor. 12:18, 28) Quelli che insistono sull'applicazione alle potenze Gentili delle parole dell'apostolo, nella parte ove esse dicono. "Le autorità esistenti sono poste nelle loro rispettive posizioni da Dio", citano a supporto della loro interpretazione le parole di Pietro, cioè: "Per amore del Signore sottoponetevi a ogni ordinanza umana [creazione umana, in greco]; sia al re come superiore, sia ai governatori come mandati da lui per infliggere la punizione ai malfattori ma per lodare gli operatori di bene". Un attento esame di questo testo mostra che esso non si applica al potere esercitato dai governi Gentili⁷⁶. La frase "ordinanza umana" nel summenzionato versetto significa "creazione umana". Come si può allora dire che ogni ordinanza della chiesa è di creazione umana? Quando l'uomo Cristo Gesù nominò gli apostoli e li mandò in qualità di capi e di governatori della chiesa,

⁷⁶ «Un attento esame di questo testo mostra che esso non si applica al potere esercitato dai governi Gentili». Così nel 1929. Ma, nel 1982, «un attento esame di questo testo», mostra il suo esatto opposto. Così, nella *Torre di Guardia* del 1° giugno, pagina 345, è detto: «Quindi Pietro ci dice: 'Per amore del Signore sottoponetevi a ogni creazione umana'. (1 Piet. 2:13) In questo versetto Pietro non dice ogni creazione *spirituale* o *divina*, che sarebbe una creazione in seno all'organizzazione di Dio, come la creazione spirituale di cui si parla in 2 Corinzi 5:17; Galati 6:15; Efesini 2:10; 4:24; e in Colossesi 3:10. Una 'creazione umana' è una creazione originata o predisposta o stabilita da un individuo o da un gruppo di uomini, come un uomo ambizioso o un corpo legislativo, per esempio un senato o un'assemblea ... Perciò a motivo della sua azione, nella quale fu assistito dai suoi seguaci, Nimrod fu una 'creazione umana', poiché fu il primo re terreno. Similmente i re delle altre nazioni del mondo sono creazioni umane a motivo dell'origine umana della loro carica e della loro nomina». Niente male per due "Corpi Direttivi" formati dagli "unti di Geova", scambiare Geova e Gesù Cristo con perfidi personaggi come Nimrod!

non erano forse essi tutti creazioni umane secondo il significato di questo testo? Fu l'uomo Gesù che lo fece, e furono uomini che furono mandati; e questo non diventa meno vero se fatto in obbedienza al comando di Dio. ... Cosa voleva dire, allora, l'apostolo Pietro quando disse, "sia al re come superiore"? Senza dubbio egli si riferiva a Gesù, perché Gesù è il Re o Signore della chiesa, ed è supremo sulla chiesa perché egli agisce sempre in perfetta armonia con Geova, il Supremo ... Non vi è perciò nessun sostegno per l'argomento che l'apostolo Pietro (1 Pietro 2:13-17) facesse alcun riferimento alle leggi o ai governi delle potenze Gentili ... Vedendo, quindi, che la Società è fatta o costituita dagli unti di Dio ancora sulla terra, e che questo corpo o compagnia di cristiani si sforza diligentemente di obbedire ai comandamenti del Signore, e sapendo che il Signore Gesù ne è il capo, ogni suo membro dovrebbe diligentemente cercare di essere in armonia con la politica, il modo di agire e l'operato di tale Società. Se qualcuno pensa che la Società non sia perseguendo una condotta appropriata, in tal caso dovrebbe affidarsi al Signore e attendere che sia lui a giudicare e a determinare quale sia il giusto corso da seguire. Ogni membro di Sion sulla terra è in un patto con il Signore, e ciascuno dev'essere in armonia con il Signore; e stando così le cose, ciascuno dev'essere sottomesso alle autorità superiori.

Ancora una volta Rutherford ribadisce il suo teorema: Geova = Società, Società = Rutherford, Rutherford = Geova.

Dopo quindici giorni di riflessione nei quali i lettori della rivista ebbero, nel lontano 1929, modo di assimilarne le informazioni, un'ulteriore bordata giunse con l'edizione successiva: quella del 15 giugno. Essa continuava da dove aveva lasciato e spiegava che:

La sostanza della dichiarazione di Paolo (Rom. 13:2) è questa: Che chiunque nella chiesa resiste alla disposizione che Dio ha stabilito per il governo dalla sua chiesa, resiste a Dio, e perciò riceverà la punizione da Dio per mezzo di Cristo Gesù per ciò che ha fatto ... "Poiché essa [il potere] è ministro di Dio per il bene. Ma se fai ciò che è male, abbi timore: poiché non senza scopo essa [il potere] porta la spada; poiché è ministro di Dio, vendicatrice per esprimere ira su chi pratica il male". (Rom. 13:4) Questo testo non ha alcun riferimento al potere esercitato dalle potenze Gentili ... Cosa vogliono allora dire le parole che qui Paolo esprime? La risposta è che l'autorità e l'ordine nella chiesa sono disposti dal Signore per il bene di quelli che sono nella chiesa e per il giudizio di quelli che fanno il male ... Le potenze Gentili usano la spada per uccidere. Se il testo si applica ad esse, in tal caso esso vuol dire che ad esse è conferita autorità e potere sul popolo del Signore perfino per uccidere gli appartenenti alla chiesa, e che esse sono i vendicatori di Dio. Gesù fu accusato di sedizione dal diavolo, fu condannato e giustiziato ingiustamente. Agendo in tal modo certamente il Diavolo non agiva quale vendicatore di Dio. Le parole dell'apostolo significano che la spada rappresenta il potere che Dio usa per punire quelli che nella chiesa fanno il male e che perciò agiscono contrariamente alla sua legge dalla quale la chiesa è governata. La creatura (o le creature) che Dio usa per esercitare tale potere è il vendicatore incaricato di riversare l'ira di Dio sui malfattori.

Ecco: è stato detto. Dio usa una creatura per eseguire il suo giudizio. La creatura è il ministro di Dio. Il ministro di Dio è il presidente della Watch Tower Society. Il giudice Rutherford è il boia di Geova. Ed ecco come si conclude l'argomento:

Non vi è alcuna scusa o giustificazione per continuare ad applicare erroneamente le Scritture nello sforzo di far piegare gli unti di Dio agli ordini delle agenzie di Satana e, in particolare, alle ordinanze tendenti ad impedire la proclamazione della verità relativa al nome ed al regno di Dio ... Noi sappiamo che Cristo Gesù è il Capo dell'organizzazione di Dio e che egli è presente e dirige l'opera degli unti sulla terra. Ma vi è di più. Quest'organizzazione del Signore, o corpo di Cristiani che gli sono devoti, è nota con il termine generico di "Società". Dio, mediante Cristo, sta attualmente dando ordini al suo popolo ai quali esso deve obbedire. Egli rende chiari tali ordini gettando lampi di luce sulla sua Parola, e dischiude al suo popolo i fatti in adempimento della profezia i quali mostrano che il tempo dell'adempimento è prossimo ed è prossimo il tempo dello stabilimento del regno. Chiunque asserisce d'essere degli unti di Dio stia al passo con la verità *presente* e cammini di pari passo con Cristo, il Capo dell'organizzazione di Dio.

Da tutto quanto sembra al lettore di queste righe che gli Studenti Biblici non avessero ben capito il significato di Romani 13:1-7? Potrebbe qualcuno, anche con il massimo sforzo, trarne la conclusione che ci troviamo di fronte ad una disamina tentennante dell'argomento in oggetto, bisognevole di ulteriori perfezionamenti? Pare proprio di no, eppure questo è proprio quello che, oggi, la Società vorrebbe far credere. Questo è infatti proprio ciò che essa attualmente dice in merito a quelle "storiche" dichiarazioni⁷⁷:

A motivo del loro sincero desiderio di rispettare la suprema autorità di Dio, gli Studenti Biblici pensavano che le "potestà superiori" dovevano essere Geova Dio e Gesù Cristo. Osservavano ugualmente le leggi secolari, ma l'ubbidienza a Dio veniva prima. Era una lezione importante, che li rafforzò durante gli anni di disordini mondiali che seguirono. Ma non capivano bene il significato di Romani 13:1-7.

No, non si può assolutamente dire, nemmeno "a posteriori" che essi non avevano capito bene. In due interi numeri della *Torre di Guardia* furono presi in esame e attentamente scrutati tutti gli aspetti e i significati delle parole di Romani capitolo 13°. D'altra parte, se oggi il Corpo Direttivo vuol far credere in un fraintendimento di Rutherford, dovrebbe anche spiegare come mai Geova avesse permesso di far incorrere il suo approvato servitore in una topica così gigantesca della quale non vi era proprio bisogno se solo si fosse lasciata inalterata la spiegazione che era accettata dal primo "approvato servitore" dell'organizzazione, C.T. Russell. Non si può accettare questa spiegazione dell'attuale Corpo Direttivo anche alla luce delle parole che, un po' più avanti nella stessa pubblicazione⁷⁸ contraddicono quelle di prima. Infatti, parlando del precedente intendimento, il libro dice che:

In quel tempo ritenevano che le "potestà superiori", menzionate in Romani 13:1-7 (KJ) fossero i governanti secolari. Perciò incoraggiavano il rispetto per i funzionari del governo.

Ma, se anche successivamente "osservavano ugualmente le leggi secolari", a che scopo il cambiamento? Se, in base all'intendimento di Rutherford, "l'ubbidienza a Dio veniva prima", significa forse questo che l'intendimento di Russell metteva al secondo posto l'ubbidienza a questi due personaggi? Da qualunque verso la si rigiri rimane una domanda irrisolta e, naturalmente, irrisolvibile, perché il vero motivo non è, come abbiamo visto, quello indicato dal corpo Direttivo, ma quello che emerge dalla lettura integrale delle vecchie pubblicazioni.

Il trascorrere del tempo arricchì ulteriormente di altri significati il secondo intendimento di questa dottrina, a ulteriore riprova che nessuno a quel tempo e per ben 34 anni, fino al 1962, nutriva il benché minimo dubbio della correttezza e validità di quella spiegazione. Infatti, nel 1949 vide la luce il libro intitolato *La Verità vi farà liberi*, che fu pubblicato sette anni dopo la morte di Rutherford. Seguendo un modello consolidato, il terzo presidente, dopo un certo periodo di adesione alle idee del secondo, modificò la sua veduta sull'argomento, proprio come il secondo aveva fatto nei confronti del primo. Ma questo avvenne nel 1962. Cosa diceva, prima di cambiare radicalmente pensiero Nathan Homer Knorr nel 1949?

Durante la prima Guerra Mondiale, cotesti Israeliti spirituali [cioè i seguaci del pastore Russell, N.d.A.] divennero fisicamente soggiogati al potere dei sistemi Babilonesi e politici di questo mondo. questa fu una esperienza simile a quella degli antichi e tipici Israeliti, quando la loro nazione fu desolata ed essi furono portati via, quali prigionieri di Babilonia, per settant'anni. Nel 1918 d.C., gl'Israeliti spirituali si arresero a quelli della politica mondiale, che s'intromisero nella loro attività Cristiana. Cotesti servitori di Dio si ritirarono dalla loro pubblica opera educativa, maggiormente a motivo della dottrina religiosa di cui ancora prevale l'idea, e cioè: che gli ufficiali e dignitari politici della visibile organizzazione di Satana sono le "autorità superiori", alle quali ogni anima Cristiana deve sottoporsi, come Romani 13:1 comanda. Mediante tale perversione della Scrittura, i membri della Gerarchia religiosa in controllo sono stati abilitati di agire quali "consiglieri spirituali" delle potenze politiche, adoperando il braccio forte dello stato per rimuovere e sopprimere la libertà di parola, di stampa, di assemblea, e di adorazione a Dio. Cotesta religiosa

⁷⁷ *I testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, pagina 147.

⁷⁸ *Ibidem*, pagina 190.

ed erronea applicazione della Scrittura concernente le “autorità superiori”, ha per lungo tempo provocato l’oppressiva schiavitù dei professanti Cristiani ai dignitari mondani, a spese degl’interessi dell’opera di Dio e della vera libertà. Dopo la venuta del Signore nel tempio e la liberazione del fedele residuo d’Israeliti spirituali, dalla cattività alla Babilonia del tempo moderno cominciò ad aprire i loro occhi alla verità. Nel 1929 apparì la rifulgente luce. In quell’anno la Watchtower pubblicò l’esposizione Scritturale che trovasi al capitolo 13 dei Romani. Tale rivista dimostrò enfaticamente che Geova Iddio e Cristo Gesù sono “Le Autorità Superiori” e non i reggitori ed i governatori mondani, ... Questa rivelazione di vitale verità, liberò lo spirito del consacrato popolo di Dio, più di quanto fosse avvenuto prima⁷⁹.

Prima di esprimere alcuni commenti, ancora una volta desideriamo richiamare l’attenzione del lettore sul fatto che il punto cruciale della vicenda, e di tutte le altre “verità progressive” di cui di tanto in tanto la Società si avvale per modificare la sua dottrina, non è tanto quello di aver cambiato opinione su di un determinato argomento, ma il fatto che la “nuova luce” oltre a modificare l’intendimento della precedente, utilizza la nuova rivelazione per mettere in crisi l’intero sistema che l’ha generata. Si prenda, per esempio, la dichiarazione fatta nel libro appena citato, che dice che la dottrina creduta precedentemente era una “perversione della Scrittura”, una “religiosa ed erronea applicazione della Scrittura”, che “ha per lungo tempo provocato l’oppressiva schiavitù dei professanti cristiani”, e che solo nel 1929 “apparì la rifulgente luce”. Sono parole che costituiscono la sconfessione dell’intero sistema di Russell, indicato come perverso, religioso, erroneo, oppressivo⁸⁰.

Per trentaquattro anni questa interpretazione delle “autorità superiori” fu quindi la norma seguita in tutto il mondo dai testimoni di Geova. Essa era “rifulgente luce” che aveva liberato dall’oppressione il popolo di Dio. Ma, come abbiamo visto, la “luce” anche se intensa non dura per sempre all’interno del geovismo. Difatti, nel 1962, accadde qualcosa che costrinse “l’organizzazione teocratica” a invertire la rotta e a ritornare all’interpretazione di Russell, a quella medesima interpretazione che per più di tre decenni era stata considerata una “perversione”. Difatti le edizioni della rivista *Torre di Guardia* del 1° e 15 giugno e 1° luglio 1963 (in italiano) con un dispiegamento di energie e di esempi scritturali a tutto campo, spiegarono al “popolo del Signore” chi erano da quel momento in poi le “autorità superiori” del capitolo 13° di Romani. Un attento esame del cospicuo materiale fa balzare evidente agli occhi una bizzarra anomalia. Nemmeno una volta viene menzionato il fatto che la nuova spiegazione costituiva una correzione della veduta precedente. Nemmeno una volta viene citata *La Torre di Guardia* del 1929 con la quale Rutherford annunciava al mondo di aver capito la “verità”, e, anzi, alle pagine 359 e 367 dell’edizione del 15 giugno, in due note in calce si citano i libri di Russell sull’argomento, proprio per far vedere che nel corso dei decenni la posizione dell’organizzazione era rimasta immutata.

Sicura della sua impunità, addirittura, la rivista del 1963, utilizzava le stesse argomentazioni del 1929 per dimostrare l’esatto contrario! Ci troviamo realmente di fronte ad un’arroganza intellettuale senza limiti. Ricorderete certamente che nell’edizione del 1929, in merito alle incoerenze dei governi umani che da una parte proibivano mentre dall’altra permettevano certe bevande, se ne concludeva la loro assoluta inattendibilità⁸¹. Adesso, viene detto esattamente il contrario e si giustifica la contraddittorietà delle leggi umane, giustificandola addirittura con la contraddittorietà di certe leggi divine:

⁷⁹ Per una disamina più ampia dello stesso argomento, vedi *La Torre di Guardia* del 15 marzo 1951, pagine 83-94.

⁸⁰ Una delle tante conferme la si ritrova nella *Torre di Guardia* [inglese] del 1° febbraio 1941, pag. 44, dove Knorr e Franz scrivono: «La scrittura di Romani 13:1 è stata applicata per molto tempo dai religionisti alle autorità mondane di questa terra. È chiaro, comunque, che l’apostolo Paolo non pensava minimamente ad una cosa del genere quando scrisse quelle parole». Come si vede, senza alcuna preoccupazione, il fondatore della loro organizzazione, C.T. Russell è allegramente catalogato fra gli odiati “religionisti”.

⁸¹ La rivista poneva, provocatoriamente, la domanda: “Dovrebbe il figlio di Dio essere obbediente alla legge degli Stati Uniti o della Russia, o alla legge di Dio. È possibile che Dio abbia delegato a queste diverse nazioni il diritto e l’autorità di promulgare e di costringere gli uomini a osservare leggi che sono contraddittorie e contrarie alla sua espressa volontà? (pagina 164 dell’edizione del 1° giugno).

Via via che le potenze mondiali si susseguivano le une alle altre nell'avere il predominio del mondo durante i Tempi dei Gentili, vi fu, naturalmente, di tanto in tanto, un cambiamento nelle leggi a cui i sudditi dovevano ubbidire. Anche le leggi locali di un paese differivano da quelle di altri paesi, secondo le idee delle locali autorità dominanti in materia di legge. Le leggi di un paese possono essere state contrarie a quelle di un altro. Ma anche le leggi di Dio per il suo popolo differirono a volte. Ad esempio, la nazione d'Israele era sotto le leggi del vecchio patto di cui Mosè era stato mediatore fra essi e Geova, mentre la "nazione santa" dell'Israele spirituale dal 33 d.C. è venuta a trovarsi sotto le leggi cristiane del nuovo patto con Dio di cui è stato mediatore suo Figlio Gesù Cristo. Egli aveva proibito agli antichi Giudei di mangiare grasso, maiale e animali impuri, ma le Sue leggi permettono ora ai cristiani di mangiare tali cose. Tuttavia con questo Dio non si è contraddetto. Le leggi umane differiscono da paese a paese e di tempo in tempo e possono contraddirsi, ma non tutte queste leggi sono contrarie alla coscienza del popolo di Dio. Molte di queste leggi sono in armonia con la coscienza cristiana⁸².

Passiamo adesso ad un'altra delle contraddizioni del 1929 che vengono radicalmente trasformate nel 1963. Sull'interpretazione del versetto 6 del capitolo 13°, Rutherford faceva la seguente considerazione:

Il fatto che l'apostolo parli del pagamento delle tasse è stato considerato un valido argomento ed è stato usato per dimostrare che l'intero capitolo si riferisca alle potenze Gentili. Quest'argomento non è solido, e la sua conclusione non ha alcuna giustificazione valida. Presentiamo qui in che modo il versetto in esame viene tradotto in differenti versioni, allo scopo di fare un confronto. "Poiché a motivo di ciò pagate anche il tributo". (*Rotherham*) "Per la stessa ragione voi pagate le tasse". (*Moffatt*) "Perché, questa è realmente la ragione per cui anche voi pagate le tasse". (*Weymouth*) "A tal fine anche voi pagate le tasse". - *Diaglott*. L'apostolo con comando di pagare le tasse o i tributi a qualcuno nella chiesa. L'apostolo si rivolgeva a quei cristiani che erano stati Giudei (Rom. 7:1) e che avevano familiarità con la legge dei Giudei che richiedeva il pagamento di una tassa individuale e di altre tasse che servivano per il mantenimento del governo d'Israele. (Eso. 30:11, 13) Essi avrebbero capito e in effetti compresero che il pagamento della tassa era la cosa giusta da fare, quando Paolo scrisse loro quei cristiani risiedevano a Roma e pagavano le tasse al governo romano perché non desideravano incorrere nell'ira di Roma, ed anche a motivo della loro coscienza, sapendo che era la cosa giusta da fare. 'Per questo motivo', dice l'apostolo, 'pagate le tasse; e spinti dallo stesso buon motivo dovrete rendere a Geova ciò che gli compete'. Le parole del testo, 'Poiché per questo anche pagate le tasse', sono una dichiarazione parentetica ed è inserita al solo scopo di rafforzare l'argomentazione apostolica. Per quale motivo voi pagate le tasse? Per amore della coscienza; per il motivo che è giusto pagare per i servizi che si ricevono. Quindi, rivolgendosi ai governanti egli dice: "Poiché essi sono ministri di Dio [servitori, ma non servitori di Satana, cosa che sarebbero se egli stesse parlando dei governi terreni]". La parola "ministri", secondo l'uso che qui ne viene fatto, è tratta dal greco *leitourgos*, ed è la stessa parola da cui deriva il termine italiano "liturgia". Chi sono, quindi, i *leitourgos* (ministri) di Dio? La parola ministri è usata per tradurre la parola *leitourgos* anche nei versetti che seguono, il che dimostra oltre ogni dubbio che essi sono unti ministri che servono nella chiesa. (Eb. 1:7; 8:1, 2, 6; 9:21; 10:11; Atti 13:2; Rom. 15:16; Filip. 2:17, 25).

Tutto il contrario di ciò che viene sostenuto nella *Torre di Guardia* del 1° luglio 1963, dove, fra l'altro, è detto:

Se Paolo non avesse parlato delle "autorità superiori" che sono fuori della congregazione cristiana, non avrebbe trattato la questione delle tasse ... Né la Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (inglese) né altre traduzioni della Bibbia, antiche o moderne, mettono tra parentesi le parole: "Poiché per questo anche pagate le tasse", come se queste parole fossero una spiegazione inserita come pensiero secondario.

Nel 1919, il versetto 6 è parentetico, nel 1963 non può esserlo assolutamente. Nel 1929 la parola "ministro" non può che applicarsi alle autorità della congregazione (con ottimo sostegno scritturale!), nel 1963 è esattamente il contrario.

⁸² *La Torre di Guardia*, 1° luglio 1963, pagina 399, paragrafo 7.

A tutto questo guazzabuglio bisognava dare un ordine e un'apparente logicità. Sicché *La Torre di Guardia* del 1° giugno 1982, dedico un intero numero al soggetto dell'intendimento progressivo. Ed ecco come, a pagina 29, cercava di mettere insieme l'oscillazione fra le tre posizioni:

Un altro esempio di "navigazione" verso il corretto punto di vista è quello che ha portato a un giusto intendimento di Romani 13:1-7. I primi Studenti biblici comprendevano correttamente che le "autorità superiori" erano i governanti di questo mondo. Secondo quell'intendimento pensavano che se un cristiano veniva richiamato in tempo di guerra poteva servire nell'esercito, indossare la divisa e andare in battaglia. Ma si diceva che, qualora si fosse trovato a dover effettivamente uccidere un altro uomo, avrebbe dovuto sparare in aria.

Era comunque abbastanza chiaro che l'apostolo Paolo non poteva aver raccomandato un simile modo d'agire. Ci si chiese allora se le "autorità superiori" non potessero riferirsi a Geova Dio e a Gesù Cristo.

Vale la pena di soffermarsi e chiedersi: dove, nell'intera trattazione dell'argomento fatta dalla *Torre di Guardia* del 1929, veniva sollevata un'obiezione del genere? Un'attenta lettura di quell'edizione mostrerà che si obiettava alla guerra e alle uccisioni, cosa che anche in precedenza era stata fermamente ribadita da Russell, ma senza accennare agli spari in aria. Farci entrare a forza l'apostolo Paolo che, poverino, non avrebbe mai raccomandato di "sparare per aria", ci sta esattamente come i cavoli a merenda. Ma, per poter armonizzare l'inarmonizzabile si può, anzi, si deve ricorrere a questo e ad altro⁸³!

Rutherford, lo abbiamo più volte detto e ripetuto, era un uomo ambizioso e autoritario. La favola della sua presunta "umiltà" può ingannare solo chi non sa nulla della sua storia personale⁸⁴. In realtà ogni iniziativa dell'avvocato di Boonville tendeva soltanto ad un obiettivo: ottenere per se il potere assoluto ed incontrastato. È in questo filone che dobbiamo inserire tutte le precedenti "innovazioni" relative alle autorità superiori. Alla fine doveva essere ben chiaro nelle menti di tutti gli Studenti Biblici che vi era una e una sola Autorità Superiore: Joseph Franklin Rutherford! La tendenza di Rutherford ad accentrare in se tutto il potere emerge prepotentemente da diverse circostanze. Una di queste era la sua presenza ossessiva e invadente su tutte le edizioni della rivista da lui fondata, *L'Età d'Oro*⁸⁵, ed i numerosi articoli che ne costituivano il corpo principale, tutti a sua firma. Un'altra fu quella di introdurre la predicazione con i fonografi. Il proclamatore non doveva nemmeno più parlare con le persone. Semplicemente, dopo essersi presentato, doveva poggiare la puntina sul disco e lasciare che fosse la voce del "giudice" Rutherford, non la sua, a trasmettere il messaggio. Si tratta di una mortificazione senza pari, eppure fino ad oggi nessuna voce si è levata di fra i testimoni di Geova per denunciare la assoluta mancanza di rispetto per gli altri che caratterizzava questo sistema, presto abbandonato, vigente al tempo di Rutherford.⁸⁶

⁸³ Ulteriori informazioni sul soggetto possono essere trovate in *La Torre di Guardia* del 1° febbraio 1993, pag. 17; 1° novembre 1990; 15 giugno 1987, pagina 19; *Svegliatevi!* 8 giugno 1987, pagina 25; *La Torre di Guardia* 15 maggio 1986, pagina 14; 1° febbraio 1973, pagina 85; 15 aprile 1967, pagine 255 e 685.

⁸⁴ Secondo la tradizione ormai consolidata dell'uomo vigoroso ma umile, il libro *Proclamatori*, a pagina 220 così si esprime: "Rutherford era un uomo dalle forti convinzioni ... Poteva essere assai brusco nell'affrontare certe situazioni ... Ma davanti a Dio era veramente umile". Sorge spontanea la domanda: come facevano a sapere i Testimoni che "davanti a Dio" egli era umile? La risposta la dà un po' più avanti lo stesso libro che riporta le parole di un membro del corpo direttivo, Kart Kiel, il quale dice: "Quando si rivolgeva a Dio sembrava un ragazzino che parla col suo papà"! Se un commento dev'essere fatto, possiamo dire che in quanto a istrionismo forse qualcuno poteva battere Rutherford, ma certamente nessuno potrà mai battere l'enorme presunzione della Società che vorrebbe farci ingoiare bufale di tali dimensioni!

⁸⁵ Vedi diversi numeri dell'*Età d'Oro* del 1934, nei quali vengono estesamente pubblicizzati i suoi discorsi sulle stazioni radio possedute dalla Società.

⁸⁶ Ecco come William J. Schnell, spiega i retroscena dell'uso del fonografo nel suo libro, *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*, Edizioni Centro Biblico, 1971: «Fu durante il tempo di cui sto trattando che ebbe inizio l'uso del fonografo. La Società intendeva ribattere le accuse che i Testimoni di Geova fossero dei venditori di libri e voleva altresì confutare quelle secondo cui essi erano impegnati in un piano per fare quattrini - che senza dubbio è lo scopo basilare della vendita dei libri escogitata nel 1922. La risposta si trovò nell'uso del fonografo come "apriporte" nel lavoro di casa in casa. I discorsi del giudice incisi su nastri di sei minuti già venivano usati sui

Ma, al suo dominio indiscusso si opponeva una struttura che costituiva l'eredità di Russell e che in un modo o nell'altro bisognava rimuovere, e cioè i corpi degli anziani, i cosiddetti anziani elettivi. Come spiega l'*Annuario* del 1976, "dal decennio successivo al 1870 fino al 1932 gli uomini che di fra il popolo di Dio erano eletti nella congregazione all'incarico di anziani sorvegliavano gli studi biblici e le conferenze della congregazione ... Anziani e diaconi erano eletti ogni anno nella congregazione per alzata di mano dalle persone associate a ciascuna congregazione". (pagina 163). Questi uomini erano eletti dalle congregazioni di appartenenza e, pur riconoscendo a Rutherford l'autorità di dirigere le faccende amministrative della Società, mal sopportavano la sovrapposizione della sua autorità alla loro che, al pari di lui, erano "anziani" del popolo di Dio. Cominciò quindi, da parte dell'astuto avvocato, una procedura che, lentamente e senza strappi avrebbe infine portato alla loro eliminazione⁸⁷. Il primo passo fu la sua decisione di dar vita ad una nuova rivista, *L'Età d'Oro*, (abbiamo già visto che questo costituiva una flagrante violazione del testamento di Russell). Questa rivista, quindi, gli apparteneva, non aveva nessun legame con il precedente presidente ed egli si riteneva pienamente autorizzato a prendere delle direttive per la sua distribuzione. Rutherford decise quindi di iniziare un'opera del tutto nuova che non trovava precedenti nella storia del cristianesimo, né in quella più recente dell'organizzazione fondata da Russell: quella della vendita di libri e riviste scritti da lui stesso. A tale scopo egli ritenne opportuno che in ogni congregazione, a fianco degli "anziani elettivi" vi fosse un "direttore del servizio", nominato a tale incarico affinché

"In qualità di rappresentante locale della Società, egli doveva organizzare l'opera, assegnare il territorio e incoraggiare la congregazione a partecipare al servizio di campo. così, accanto agli anziani e ai diaconi eletti democraticamente, cominciò a delinearsi un altro tipo di struttura organizzativa, che riconosceva che l'autorità di fare nomine non dipendeva dalla congregazione locale e che dava maggiore importanza alla predicazione della buona notizia del Regno di Dio"⁸⁸.

È evidente, anche se queste sono le parole della Società, che l'imposizione di un funzionario nominato dalla sede centrale che affiancasse l'autorità costituita nella congregazione, rappresentava

nostri registratori. Queste registrazioni erano state usate, la Domenica, anche da centinaia di stazioni radio. Ma i rabbiosi attacchi del giudice contro la religione organizzata, le offensive tattiche dei Testimoni di Geova indussero la classe dirigente americana a usare la propria influenza onde ottenere che le stazioni più importanti si rifiutassero di inserirle nei loro programmi. Allora un sempre maggior numero di stazioni nelle aree metropolitane e nei centri più popolati d'America, si tirò indietro. Soltanto quelle piccole, situate nelle zone meno dense, che in ogni caso avevano difficoltà a trovare clienti, continuarono a vendere spazio dei loro programmi ai Testimoni di Geova. In questo modo la radio diventò sempre più inefficace come mezzo di propaganda, tanto più che era nelle aree metropolitane dove la Società Torre di Guardia voleva costruirsi un prestigio e una forza. Dopo tutto essa era ormai tesa a diventare un'Organizzazione di massa e perciò doveva lavorare dove vivevano masse di gente. Di fronte allo scemare delle opportunità di farsi propaganda nei centri metropolitani ed al crescere delle accuse di essere soltanto "venditrice di libri", la Società decise di pubblicare un manifesto dichiarante che a causa del boicottaggio del "Messaggio del Regno" da parte delle stazioni radio, essa adesso sarebbe andata direttamente al popolo. Il denaro una volta speso per pagare le stazioni radio, d'ora in avanti sarebbe stato usato per fonografi e registrazioni». (pagine 159, 160)

⁸⁷ Gli 'anziani elettivi' erano diventati ormai la causa di ogni male nell'organizzazione. Notate come li dipinge uno dei più accaniti sostenitori di J.F. Rutherford, l'uomo che lo aveva persino battezzato, e cioè A.H. Macmillan, nel suo libro *Faith on the March*, alle pagine 157, 158, dove si parla della "restaurazione delle struttura teocratica nella congregazione": «Quando questi punti sull'organizzazione vennero chiariti e furono pubblicati sulla *Torre di Guardia* nel 1938, ciò diede luogo ad un'ulteriore purificazione dell'organizzazione. Sin dai giorni di C.T. Russell vi erano quelli che erano chiamati "anziani", che erano individui in finanziaria e cravatta nera (per inciso, questo era l'usuale abbigliamento di Russell, N.d.A.); alcuni di loro trascorrevano il loro tempo studiando ed elaborando idee che non videro mai la luce sulle vecchie *Torri di Guardia*. La loro unica preoccupazione era quella di porsi al centro dell'attenzione mediante la loro continua ricerca di novità, e a volte facevano esattamente quello contro cui Paolo mise in guardia in Atti 20:29, 30 dove egli disse: "So che dopo la mia partenza entreranno fra voi oppressivi lupi e non tratteranno il gregge con tenerezza, e che fra voi stessi sorgeranno uomini che diranno cose storte, per trarsi dietro i discepoli". Quando giunse il tempo affinché Geova radunasse tutti quelli che facevano parte del suo tempio spirituale, egli trovò quella condizione, e procedette alla purificazione del tempio da tale gruppo».

⁸⁸ *Proclamatori*, pagina 212.

chiaramente una sorta di “commissariamento” del corpo degli anziani, e, in effetti, la loro esautorazione. Inoltre, si attribuiva al lavoro di distribuzione dei libri scritti da Rutherford, importanza maggiore del lavoro spirituale svolto dagli anziani, dato che esso “dava maggiore importanza alla predicazione della buona notizia del Regno di Dio”. Questo nuovo modo di agire costituì il primo dei passi della nascente “Teocrazia”. Così spiega ciò che accadde Timothy White:

Quando il giudice Rutherford, nel 1919, iniziò a nominare i direttori di servizio nelle congregazioni, non fece nulla per spiegare pubblicamente questa sua sopraffazione della filosofia democratica di controllo della congregazione che fino ad allora era praticato. Tredici anni dopo, comunque, egli cercò di giustificare questo controllo centralizzato in un articolo della *Torre di Guardia*. In sintesi egli così spiegava il suo ragionamento: Dalla morte di Cristo fino al 1918, Cristo aveva posto la Chiesa sotto il controllo dell'autorità dello spirito santo che operava democraticamente, come aveva insegnato Russell. Ma dal 1918 in poi lo spirito santo aveva cessato questa sua specifica funzione, ed era stato sostituito da Cristo in persona. Cristo non operava democraticamente ma in maniera autoritaria per il tramite dell'ufficio centrale della Società Torre di Guardia. Il ritorno di Cristo, perciò, annullò tutte le idee di Russell sull'organizzazione, non perché fossero sbagliate (Rutherford le accettò fino al 1938), ma perché erano ormai obsolete. Così il giudice concluse: “Dovrebbe la compagnia del popolo di Dio eleggere vescovi o sorveglianti nella chiesa? No; per il motivo che lo spirito santo agendo come avvocato e soccorritore, ha nominato alcuni degli anziani sorveglianti, ma sin dal tempo della venuta del Signore Gesù nel tempio di Dio lo Spirito Santo ha cessato di svolgere la sua funzione di avvocato e di guida. È il Signore Gesù in persona che adesso si occupa di dirigere la sua organizzazione⁸⁹. In breve, la Bibbia, la base delle credenze del suo movimento sin dalla nascita, era ormai superata su questo punto, e Rutherford aveva adesso mano libera per creare e distruggere a suo piacimento i funzionari del movimento. Alle congregazioni (compagnie) che aderirono al programma di Rutherford fu chiesto di esprimere la loro accettazione per il tramite della seguente risoluzione: “Che al fine di svolgere ordinatamente il nostro servizio sceglieremo alcuni uomini della nostra compagnia perché svolgano determinati compiti necessari incluso il seguente, e cioè: un direttore del servizio che sarà nominato da noi e confermato dal dirigente o responsabile della Società⁹⁰. Quello di “dirigente o responsabile della Società”, naturalmente, era uno dei titoli di J.F. Rutherford. Gli effetti di questa risoluzione del 1932 fu quello di rimuovere i sorveglianti dal loro incarico, rendendo in effetti il direttore del servizio il personaggio più importante della congregazione. Sebbene, in base al ragionamento dell'articolo precedente, Rutherford avesse avocato a sé la prerogativa di nominare gli altri funzionari dell'organizzazione, a quel tempo non se ne avvalse. Lasciò che il cosiddetto “comitato di servizio” fosse eletto dal voto della maggioranza della compagnia ... Sebbene si dicesse che “è lo stesso Signore Gesù a guidare la sua organizzazione”, essi [gli anziani] si resero conto che in realtà sarebbe stato molto più appropriato sostituire “J.F. Rutherford” al “Signore Gesù” ... La centralizzazione dell'organizzazione era ormai solo questione di tempo, e a partire dal 1938 Rutherford nominava non solo il direttore di servizio, ma anche tutti gli altri funzionari delle congregazioni. Quello stesso anno egli introdusse il termine “Teocrazia” per descrivere il governo della chiesa. È un termine appropriato, poiché papa Leone I definì la Chiesa Cattolica una teocrazia, e, a partire dal 1938, l'organizzazione dei testimoni di Geova si è allineata molto strettamente alla Gerarchia. Per un certo tempo anche le lettere dalla sede centrale erano firmate con l'espressione “La Teocrazia”, che è praticamente equivalente a firmarle con il termine “Dio”⁹¹.

È del tutto comprensibile che gli anziani elettivi facessero resistenza alla nuova disposizione. A prescindere dai fatti più gravi rappresentati dallo stravolgimento delle dottrine del fondatore, c'era il fatto che adesso veniva loro imposto di trasformarsi in venditori ambulanti del materiale scritto da Rutherford:

Spesso gli anziani eletti democraticamente dichiaravano esplicitamente di non essere d'accordo con quello che diceva La Torre di Guardia circa la responsabilità di predicare fuori della congregazione. Il fatto che rifiutavano di ascoltare ciò che lo spirito di Dio, tramite le Sacre Scritture, diceva al riguardo alla congregazione ostacolava il flusso dello spirito di Dio in quei

⁸⁹ *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1932, pagina 232.

⁹⁰ *La Torre di Guardia* del 15 settembre 1932, pagina 266; vedi anche *Sia fatta la tua volontà in terra*, Brooklyn 1961, pagina 216.

⁹¹ Timothy White, *A People for His Name*, capitolo 27, pagina 297.

gruppi. Nel 1932 si presero misure per correggere la situazione ... tutti coloro che facevano veramente parte dell'organizzazione di Geova dovevano svolgere l'opera che secondo la sua Parola doveva essere svolta in quel periodo di tempo ... La sorveglianza non andava affidata a chi evitava o rifiutava di fare ciò che era ragionevolmente in suo potere per partecipare alla testimonianza pubblica. Al termine dello studio di questi articoli le congregazioni furono invitate ad adottare una risoluzione in cui si dichiaravano d'accordo. così l'elezione annuale degli anziani e dei diaconi da parte della congregazione fu eliminata ... Ora che la sorveglianza della congregazione era affidata a uomini che si preoccupavano non della propria posizione ma di compiere l'opera di Dio - rendere testimonianza al suo nome e al suo regno - e che davano il buon esempio prendendovi parte, l'opera procedeva meglio ... Alcuni si tirarono indietro. Facevano ogni sorta di obiezioni. Non ritenevano appropriato "vendere libri", benché l'opera non venisse fatta a scopo di lucro e benché tramite le stesse pubblicazioni anche loro avessero conosciuto la verità relativa al Regno di Dio⁹².

Questa versione dei fatti, presentata dalla Società, pur se con parole di circostanza, non fa che confermare ciò che in realtà avvenne. È interessante ascoltare, su questi fatti, l'opinione di uno dei maggiori storici del movimento, il professor Penton, che dello "Sviluppo del Governo Teocratico"⁹³ così ha scritto:

I cambiamenti nelle dottrine degli Studenti Biblici relativi all'escatologia, allo sviluppo del carattere, ed al servitore fedele e prudente fecero sì che molti abbandonassero il movimento. L'articolo 'Nascita della nazione' fece sì che già nel 1925 molti se ne andassero. Tuttavia fino a quando le congregazioni locali o chiese erano governate dai loro anziani e avevano l'autorità di organizzarsi autonomamente, esse avrebbero potuto, se lo avessero voluto, ignorare la maggior parte delle direttive di Rutherford e rimanere tuttavia associate agli altri Studenti Biblici. Rutherford, perciò, decise di dominare gli anziani, o, se essi non avessero collaborato, di abolirli come classe.

Come abbiamo notato in precedenza, egli si avvale dell'argomento che la società (l'intera comunità degli Studenti Biblici) era consacrata per rendere una grande testimonianza o un'opera di predicazione negli 'ultimi giorni'. Di conseguenza, chiunque si fosse opposto all'opera della società (la Watch Tower Bible and Tract Society) e alla direttiva del suo presidente si opponeva alla volontà di Dio. Così, egli bollò gli anziani locali che si rifiutavano di seguire le direttive di Brooklyn, come 'orgogliosi', 'arroganti', e con altri epiteti simili che Rutherford riteneva si applicassero loro.

Il giudice era troppo furbo per lanciare semplicemente un attacco agli anziani senza avere nessuno da mettere al loro posto. Durante gli anni dal 1919 al 1932, egli aumentò gradualmente il suo controllo sulle locali congregazioni degli Studenti Biblici dando vita a nuove attività di predicazione sotto la direttiva della società che erano poste sotto il controllo dei direttori del servizio che inizialmente erano stati costituiti per distribuire L'Età d'Oro nel 1919. Queste nuove attività includevano la circolazione di varie risoluzioni e, a partire dal 1926, la distribuzione di casa in casa della letteratura della Torre di Guardia. Di conseguenza, ciò che Rutherford si accinse a fare era l'edificazione di un corpo di direttori favorevoli alla società in ogni congregazione. Mentre essi erano nominati localmente dalle chiese, le loro nomine erano *ratificate* dalla società, e quindi tendevano naturalmente ad essere leali a Rutherford e alla società al di sopra di tutto⁹⁴.

Contemporaneamente, Rutherford decise di indebolire l'autonomia delle congregazioni cambiando la natura delle adunanze locali. Egli propose che le tradizionali adunanze di preghiera e di testimonianza degli Studenti Biblici fossero divise in due parti una delle quali divenisse un'«adunanza di servizio» dedicata esclusivamente alla promozione dell'opera di predicazione pubblica. Si scoraggiarono i discorsi pubblici o sermoni, pronunciati su diversi soggetti dagli anziani, mentre furono collocati al loro posto gli studi della *Torre di Guardia* con il sistema delle domande e risposte. Così gradualmente e subdolamente, il giudice pervenne al controllo totale della vita spirituale delle congregazioni degli Studenti Biblici.

Rutherford e i suoi sostenitori erano ancora, alla fine del 1932, irritati dall'indipendenza di alcuni anziani e dalla loro indisponibilità ad accettare senza sollevare obiezioni le direttive della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati. Dopo molte discussioni, il giudice decise di risolvere il problema eliminando gli anziani. Così, nella *Torre di Guardia* del 1° febbraio 1932 apparve una

⁹² *Proclamatori*, pagine 213, 214, 638.

⁹³ *Apocalypse Delayed*, di M. James Penton, pagina 62.

⁹⁴ *Annuario* del 1976, pagina 164.

lettera, che ovviamente era stata studiata tenendo conto degli eventi del momento, scritta da Charles Morrell, uno Studente Biblico di vecchia data che era anche segretario privato del giudice della Suprema Corte canadese di giustizia, Sir Lyman Duff. La lettera, che appariva a pagina 47, diceva così: «Vi sottopongo la seguente domanda affinché la prendiate in considerazione e mi diate una risposta, poiché io presumo che se l'argomento che sollevo è di una certa importanza, a suo tempo sarà certamente trattato dalla *Torre di Guardia*. In sostanza, l'apostolo dice che lo spirito santo costituisce gli anziani quali sorveglianti del gregge di Dio. Poiché è il Signore stesso che si prende cura del gregge di Sion, a che cosa può ancora servire l'incarico di anziano? Detto in altre parole, Non era nei propositi del Signore limitare la giurisdizione degli anziani solo al periodo di tempo dell'assenza del Signore Gesù, sin dal tempo della sua ascensione, e di provvedere lo spirito santo come guida o insegnante, e questo fino alla venuta di Cristo Gesù al tempio? Un'ulteriore evidenza di questo la possiamo riscontrare nel fatto che sono state avanzate numerose critiche nei confronti degli anziani, particolarmente dal 1922 in poi. Chiamati a servire, molti di loro sono stati in realtà delle 'spine nel fianco' della Società, dei direttori, dell'organizzazione del servizio e degli operai fedeli. La loro elezione, che si presumeva esprimesse la 'Volontà del Signore' per mezzo dello spirito santo, ha spesso dato luogo soltanto ad opposizione a quella che è la 'volontà del Signore' che si manifesta tramite la Società. Il fatto che lo spirito si sia ritirato non implica come conseguenza che è giunta la fine della disposizione del governo dal basso, e che è arrivato il tempo che il governo della chiesa abbia luogo dall'alto? E se le cose stanno così, mantenere ancora gli anziani e i diaconi non vorrebbe dire avere una doppia organizzazione, governata sia dal trono che dal basso?

In diretta risposta alle domande di Morrell, *La Torre di Guardia* del 15 agosto e del 1° settembre 1932, propose l'abolizione degli anziani di congregazione elettivi. E non solo. La rivista andò ben oltre asserendo che l'incarico di anziano era chiaramente antiscritturale. Così ebbe fine il sistema di elezione democratica degli anziani e dei diaconi che aveva resistito per più di cinquant'anni. Da allora in poi, le pubblicazioni della società continuarono a riversare biasimo sugli anziani che erano frutto di precedenti elezioni democratiche. Essi venivano descritti come 'orgogliosi', 'indolenti', non disposti, nella maggior parte dei casi, a prendere parte all'opera di predicazione della buona notizia del regno di Cristo. Infatti, il loro peccato principale era stato quello di rifiutarsi di piegarsi alla volontà del giudice Joseph Franklin Rutherford.

Per un certo tempo, i comitati di servizio che sostituirono gli anziani e i diaconi furono eletti dalle congregazioni locali. Ma nel 1938 tutti i funzionari locali o 'servitori', come erano allora chiamati, cominciarono ad essere nominati dalla Società Torre di Guardia. La democrazia che fino ad allora era stata vigente nella congregazione cedette il posto al governo teocratico. Gli Studenti Biblici, adesso testimoni di Geova, divennero un esercito di evangelizzatori. Anche i nomi di cui si servivano avevano un sapore militaresco. Smisero di riferirsi alle loro congregazioni chiamandole 'classi', 'ecclesie', o 'chiese' come avevano fatto per tanto tempo; adesso essere si chiamano 'compagnie', dirette dai 'servitori di compagnia', i successori dei direttori del servizio. I colportori divennero evangelizzatori a tempo pieno conosciuti come 'pionieri', molti dei quali avevano servito come 'tiratori scelti' nella guerra spirituale contro il Diavolo ed il suo sistema.

Con queste nuove disposizioni venne inferto un altro fiero colpo all'eredità di Russell. La disposizione degli anziani, che aveva caratterizzato la sua gestione ed i primi decenni di quella di Rutherford, era adesso stata chiaramente identificata come una disposizione 'diabolica' causa di tanti mali, la cui fine, anzi, segnava un'ulteriore tappa verso la 'purificazione del santuario di Geova'. Così infatti spiega ciò che avvenne il libro *Sia fatta la tua volontà in terra*:

In che modo il "santuario" di Geova fu purificato, giustificato o ristabilito nella sua giusta condizione per tale data? Esaminiamo la pubblicazione ufficiale dei testimoni di Geova, *La Torre di Guardia* (inglese) di quella data, a pagina 319. Qui è pubblicata la Risoluzione adottata il 5 ottobre 1932 dal gruppo dei testimoni di Geova di New York. Questa invocava una purificazione dell'organizzazione di congregazione, per ristabilirla nella sua giusta condizione di classe del santuario di Geova. In che modo? Liberando l'organizzazione dagli "anziani elettivi", o anziani che venivano eletti alla carica di anziani per alzata di mano da parte dei membri della congregazione, con un'elezione popolare o democratica, secondo il metodo degli antichi stati greci e della democratica duplice potenza mondiale anglo-americana⁹⁵... Questa Risoluzione venne adottata dalle congregazioni dei testimoni di Geova in tutta la terra. L'annuncio apparso ne *La Torre di Guardia* inglese del 15 ottobre 1932, alla fine delle 2300 sere e mattine, era la conferma ufficiale fatta da

⁹⁵ Vedi anche *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1987, pagina 17.

Geova, mediante il suo visibile canale di comunicazione, che il suo santuario di unte “pietre viventi” era stato purificato, giustificato o ristabilito. Era stato ristabilito nella sua giusta condizione con l’eliminazione degli “anziani” eletti democraticamente e con la nomina teocratica del sorvegliante della congregazione.⁹⁶

La virata aveva avuto luogo. Con un abile colpo di mano Rutherford aveva spazzato via ogni residua resistenza al suo potere assoluto, e, di conseguenza, ogni autorità nelle congregazioni discendeva direttamente dal presidente, e niente poteva aver luogo senza la sua diretta approvazione. Ma, come dice il proverbio, “chi la fa l’aspetti”. Così, dopo alcuni decenni di questa nuova disposizione “voluta da Geova”, ci si accorse che bisognava ritornare al sistema di Russell, cioè quello degli anziani.

Nel 1971, infatti, si assistette ad una profonda ristrutturazione della “teocrazia” rutherfordiana. Per la prima volta fu creato un Corpo Direttivo sganciato da quelli che fino ad allora erano stati i governatori della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di Pennsylvania. Non è affatto vero che un cosiddetto ‘corpo direttivo’ esistesse fin dal tempo di Russell e poi continuasse con Rutherford. Esso, per la prima volta, nasce nel 1971 e, teoricamente assumeva come modello il concilio apostolico di Gerusalemme descritto in Atti capitolo 15. Il nuovo corpo direttivo includeva il consiglio dei direttori della Società, ma aggiungeva ad esso un certo numero di Testimoni ‘unti’, cioè con la ‘speranza celeste’. Il primo corpo direttivo era costituito da undici membri. Ma l’annuncio importante della *Torre di Guardia* del 1° e del 15 maggio 1972 era che si ripristinava il vecchio sistema, antecedente il 1932, degli anziani e dei diaconi (che adesso venivano chiamati ‘servitori di ministero’). Sebbene questi nuovi incarichi fossero ratificati dal corpo direttivo per il tramite della Società o dei suoi rappresentanti e non dai membri della congregazione come avveniva al tempo di Russell, era per lo meno scomparso l’episcopato monarchico, cioè il dominio di un solo uomo in ogni congregazione, definito ‘Il Sorvegliante’, carica che datava sin dal 1938. Come di consueto, del cambiamento di disposizione nessuna spiegazione fu provveduta alle congregazione, se non, come consuetudine inveterata, un articolo che spiegava come, da sempre, quella era stata la volontà di Dio in relazione all’organizzazione. La riprova di questo fatto possiamo averla semplicemente chiedendo ai testimoni di Geova di vecchia data se ricordano di aver mai notato che vi sia stato un cambiamento

⁹⁶ Senza che il corpo direttivo sentisse alcuna esigenza di informarne i testimoni di Geova di tutto il mondo, questa “conferma ufficiale fatta da Geova” venne modificata senza alcuna spiegazione alcuni anni dopo. Infatti, nel 1959, data di pubblicazione del libro “*Sia fatta la tua volontà*”, le date di inizio e fine delle 2300 sere e mattine erano il 25 maggio 1926 ed il 15 ottobre 1932, contrassegnate, la prima dal giorno di inizio dell’assemblea di Cedar Point del 25-31 maggio 1926, e la seconda dall’edizione della *Torre di Guardia*, proprio di quella data contenente la Risoluzione che annullava la disposizione degli “anziani elettivi”. Ma, soltanto quattordici anni dopo, quando ormai del problema degli “anziani elettivi” non se ne ricordava più nessuno, *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1972, senza una sola parola che indicasse che ci si trovava di fronte ad un cambiamento radicale di un precedente intendimento che, fra l’altro, era stato fatto passare per “dichiarazione ufficiale di Geova”, modifica tutta l’impalcatura delle “date profetiche”. Infatti, adesso, le date di inizio e di fine delle 2300 sere e mattine di Daniele sono state modificate. Sono il 1/15 giugno 1938 e l’8/22 ottobre 1944. Il totale sono sempre, come in precedenza “sei anni lunari, quattro mesi lunari e venti giorni”. Queste due date, adesso, non corrispondono più a quelle precedenti, ma si riferiscono a fatti totalmente diversi. La prima, quella del 1/15 giugno 1938, contrassegna la pubblicazioni in due numeri successivi della rivista *La Torre di Guardia* dell’articolo “Organizzazione”, e la seconda, quella dell’8/22 ottobre 1944 coincide con l’annuncio della creazione delle Nazioni Unite (pagina 380 w 15.6.1972). Anni dopo, l’edizione del 1° marzo 1983 della *Torre di Guardia*, confermava quest’ultima interpretazione del significato profetico delle 2300 sere e mattine. Alle pagine 16 e 17 diceva: «Tuttavia, secondo Daniele 8:13, 14, dopo un periodo di ‘duemilatrecento giorni’ (sei anni, quattro mesi e venti giorni), il “luogo santo” sarebbe stato riportato “alla condizione giusta”, o sarebbe ‘emerso vittorioso’ (*New English Bible* [NEB]). I testimoni di Geova erano stati accanitamente perseguitati per la loro fermezza nell’“ubbidire a Dio quale governante anziché agli uomini”. (Atti 5:29) Ma negli ultimi mesi della seconda guerra mondiale essi riaffermarono la loro determinazione di esaltare il dominio di Geova e di attenersi ad esso nell’ambito della loro organizzazione. A tal fine nel 1944 iniziò una ristrutturazione dell’opera e del sistema direttivo dei testimoni di Geova. *La Torre di Guardia* inglese del 15 ottobre 1944 aveva come tema “Organizzati per l’opera finale”. Questi e altri articoli sul servizio pubblicati nello stesso periodo mostravano che il “luogo santo” era di nuovo nella “condizione giusta” dal punto di vista di Geova». In calce a questo paragrafo, la rivista, in una nota diceva: “Per ulteriori informazioni sui capitoli 7 e 8 di Daniele, vedi *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1972, pagine 364-382.

nell'interpretazione delle 2300 sere e mattine, o se alcuni di loro ricordano il perché sia stata attuata la modifica della struttura organizzativa delle congregazioni e la sua base scritturale.

Per potersene rendere conto bisogna andare a rileggersi i libri “organizzativi” della Società. Il primo è il libro *La tua parola è una lampada al mio piede* (1969), nel quale a pagina 113 era detto: “In ciascuna congregazione c'è anche un certo numero di servitori di ministero e tutti questi sono assistenti del sorvegliante o servitore di congregazione. Il secondo è il libro *Organizzazione per predicare il regno e fare discepoli*, che, a pagina 63, menziona l'esistenza di un “corpo degli anziani” i quali, pur essendo uguali fra di loro, nonostante conservavano un residuo della vecchia disposizione, in quanto fra di loro esisteva un ‘sorvegliante che presiede’, la cui durata in carica era limitata ad un anno, ed era quindi soggetto a rotazione. Questa disposizione venne ulteriormente modificata, perché troppo ‘democratica’ e riportata un po’ all'indietro con il terzo libro, *Organizzati per compiere il nostro ministero* (1983), nel quale era stabilito che “In ogni congregazione c'è un sorvegliante che presiede il quale presta servizio ‘per un periodo di tempo indeterminato’” (pagina 41, sia dell'edizione del 1983, che di quella riveduta del 1989).

Con questo, almeno per il momento, il cerchio si è chiuso. La disposizione delle “autorità superiori”, con il suo corollario di adempimenti profetici, aveva ottenuto il suo scopo. Rutherford aveva potuto gestire da autocrate la sua organizzazione, vi aveva impresso il suo marchio e aveva conseguito i risultati che si era prefisso. Morto lui, con la solita gradualità atta a evitare contraccolpi pericolosi, i suoi successori si erano sbarazzati di tutte le sue “invenzioni” e avevano riportato le cose come prima, con delle leggere modifiche adatte alle situazioni mutate. Come saggiamente diceva Tancredi, nipote del principe Salina nel *Gattopardo*, “Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi”⁹⁷.

⁹⁷ *Il Gattopardo*, di Tomasi di Lampedusa, Feltrinelli 1981.

Capitolo VI

RUTHERFORD, L'AZOTO E LA RESURREZIONE

Il numero di agosto 1994 della *Bible Review*, dedicava molto spazio al soggetto dell'interpretazione biblica. Nel trattare l'argomento relativo all'interpretazione fondamentalista della Bibbia, fra le altre cose diceva che:

«La lettura fondamentalista della Bibbia è pericolosa, poiché essa esercita la sua attrazione nei confronti di persone che la considerano come un prontuario con tutte le risposte ai problemi della vita. Una lettura del genere può essere molto ingannevole, offrendo un'interpretazione che può essere, sì, pia, ma è soltanto un'illusione, invece di spiegare con franchezza che la Bibbia non contiene necessariamente la risposta ad ogni problema. Senza perdersi in molte parole, il fondamentalismo in effetti porta la gente ad una sorta di suicidio intellettuale. Esso fornisce delle false certezze, poiché confonde immancabilmente la sostanza divina del messaggio biblico con ciò che in effetti sono le sue limitazioni umane».

Queste parole costituiscono un'eccellente descrizione dell'atteggiamento con il quale i testimoni di Geova, ma in misura certamente eccezionale il loro secondo presidente, si accostano alla lettura della Bibbia. Rutherford, come è noto, contravvenendo alle precise disposizioni del testamento di Russell, diede vita ad una seconda rivista, compagna della *Torre di Guardia*, con la quale introduceva nel Russellismo un neopaganesimo del tutto particolare. Il titolo della rivista era *The Golden Age* (L'Età d'Oro). Lo stesso titolo della nuova pubblicazione ricorda altre esperienze religiose, certamente non cristiane, ma molto più vicine alla mitologia greca. Rivelatore del suo concetto di vita eterna, distante anni luce dal cristianesimo ortodosso, dal cristianesimo biblico, è infatti quello che nel corso degli anni egli scrisse o fece scrivere sul processo di ripristino della perfezione umana nel "nuovo sistema".

Nell'ultimo numero del 1919 della neonata rivista⁹⁸ apparve un articolo, attribuito alla penna di I.B. Alford, inserito nella rubrica "Scienza e invenzioni", e intitolato *La creazione si avvicina alla perfezione*. In esso si spiegava scientificamente il perché la vita dell'uomo nei tempi antediluviani poteva durare parecchi secoli.⁹⁹ Uno dei motivi era la temperatura uniforme prevalente su tutto il pianeta e l'anello acqueo che lo circondava, proprio come ancor oggi circonda Saturno! La riprova del clima temperato esistente anche nelle regioni polari è data dal "fatto che sono stati ritrovati corpi di animali tropicali in perfetto stato di conservazione. Si è recentemente trovata un'antilope che nel suo stomaco aveva ancora erba verde non digerita"¹⁰⁰. Ma, ecco cosa accadde che venne a turbare il perfetto equilibrio della natura una volta rotti l'anello protettivo di acque che avvolgeva l'intera terra e che cadde su di essa con il Diluvio universale:

Con il trascorrere del tempo durante le varie epoche della creazione terrestre, sia la temperatura che la composizione dell'aria subirono grandi cambiamenti. Si prenda, per esempio, il periodo carbonifero, quando l'eccesso di anidride carbonica dell'aria esistente a quel tempo provvedeva in abbondanza questo elemento indispensabile allo sviluppo delle foreste lussureggianti che allora ricoprivano l'intera terra, fino a che la diminuzione del carbonio, dovuta al suo assorbimento, pose fine allo sviluppo delle foreste. Poiché a quel tempo non vi era vita animale la natura non poteva in alcun modo mantenere l'equilibrio delle condizioni atmosferiche come

⁹⁸ *The Golden Age*, 24 dicembre 1919.

⁹⁹ Naturalmente, con l'avverbio "scientificamente" intendiamo riferirci alla "scienza" fondamentalista, a quella scienza, cioè che non può assolutamente essere presa in alcuna seria considerazione. Su quest'argomento si veda l'eccellente trattazione contenuta nel libro di Achille Aveta, intitolato *Storia e dottrina dei testimoni di Geova*, capitolo VI, sottotitolo SCIENTIFICITÀ DELLA BIBBIA, pagine 143-155. Edizioni Dehonian, Roma, 1994.

¹⁰⁰ Più di cinquant'anni dopo, lo stesso esempio veniva menzionato in una pubblicazione che ebbe grande successo alle assemblee internazionali "Pace in terra", intitolata *È la Bibbia realmente la Parola di Dio?* A pagina 40 di questa pubblicazione (Brooklyn, 1969) era detto: "Erba verde e fiori, pienamente preservati, sono stati trovati negli stomaci di tali animali e fra i loro denti".

avviene adesso. Ciò causò la morte delle grandi foreste di quel tempo. Ma, poiché esse erano ricche di carbonio non si corrupero; poiché con le condizioni allora esistenti, in condizioni di poca ossigenazione, il decadimento completo non era possibile.

Con la discesa sulla terra della coltre carbonifera e della sua simultanea consumazione nelle vaste foreste della terra, furono poste le fondamenta dei grandi campi carboniferi, ancor oggi esistenti. Essi, in seguito alle alluvioni e alle valanghe furono poco a poco sepolti, e da lì vengono portati alla luce mediante gli scavi minerari odierni. Alla “fine dell’era”, quando l’aria fu liberata dal suo eccesso di carbonio e arricchita, invece, di una sempre crescente quantità di ossigeno, la terra cominciò a brulicare di miriadi di “creature viventi, uccelli dell’aria, bestiame, creature striscianti”, ecc.

Dopo aver parlato della creazione di Adamo ed Eva e della loro caduta, l’articolo, quindi, continuava dicendo:

È adesso necessario parlare nuovamente dei singoli componenti dell’aria, e della sua temperatura, poiché sono essi a determinare *interamente* la varietà e la profusione della vita sulla terra ed il grado della loro vitalità.

La relativa assenza di azoto nell’atmosfera antediluviana era dovuta al bassissimo grado di decadimento di quel tempo. Ma con la distruzione pressoché completa della vita vegetale e animale al tempo dell’ultimo diluvio, l’aria si saturò di azoto, che è il prodotto del suo decadimento. L’aumento di azoto nell’aria, che è un sottoprodotto, ebbe l’effetto di sconvolgere il precedente stato di perfetto equilibrio. A riprova di quanto stiamo dicendo, si noti come cominciò immediatamente ad accorciarsi la vita umana. E, naturalmente, man mano che la morte e la corruzione aumentavano a causa del continuo accorciarsi della durata della vita, aumentava la presenza dell’azoto nell’aria fino all’attuale settantasette per cento del volume dell’atmosfera! Questa enorme quantità di azoto presente nell’aria ha necessariamente diluito la percentuale degli altri elementi, quali l’ossigeno e l’anidride carbonica. Si capisce adesso molto bene che fu questa la causa immediata della brevità dell’esistenza umana subito dopo il Diluvio. Non solo l’aria si era più rarefatta, ma era anche inquinata, avvelenata, a motivo di tale contaminazione, divenendo in un certo senso apportatrice di morte ... A noi qui interessa soltanto richiamare l’attenzione sul fatto che questa sostanza non subisce nessun cambiamento nel processo della respirazione. Esperimento condotti con molta cura hanno mostrato senza ombra di dubbio che nel processo della respirazione animale vi è un apprezzabile diminuzione di ossigeno ed un corrispondente aumento di anidride carbonica. Ma la quantità di azoto presente sia nell’aria pura che in quella (cosiddetta) impura rimane inalterata. Così vediamo che l’azoto è un componente dell’aria che potremmo definire un “intruso”; ma prima di aver completato questa discussione, ci proponiamo di mostrare in che modo anche questa temporanea interferenza, allo stesso modo del permesso del male, alla fine avrà come risultato un grande beneficio per tutta l’umanità. In primo luogo essa ha affrettato quella che possiamo definire la “pena di morte”; e ciò di per se stesso ha rappresentato una benedizione per l’uomo in tutto il periodo in cui ha dominato il male e che adesso sta per terminare. Infatti, in assenza di alcuna forma di cristianesimo e di qualunque reale conversione, una vita molto lunga soggetta soltanto all’influenza del male non avrebbe avuto altro risultato che rendere l’uomo ancor più corrotto. Tutti ci rendiamo facilmente conto che i bambini molto piccoli sono normalmente quasi del tutto immuni dai vizi che affliggono gli adulti.

Oltre a ciò, sembra adesso, in questo tempo caratterizzato dall’“aumento della conoscenza” che l’azoto, conservato nell’atmosfera, svolga anche delle importanti funzioni economiche in quanto contribuisce alla restaurazione della fertilità del suolo. In anni recenti gli agronomi hanno scoperto dei sistemi per estrarre questo elemento dall’aria e introdurlo nel suolo, dove è reso disponibile all’assorbimento da parte delle piante. Questo processo viene svolto da alcune piante chiamate leguminose: fagioli, arachidi, varie specie di trifoglio, ecc., che, per un processo di osmosi, assorbono l’azoto dall’aria e lo immagazzinano in alcuni noduli radicali, dove esso viene amalgamato dall’azione di certi microbi che si trovano nel terreno, liberando così alcuni importanti elementi che sono subito assimilati dalle piante e che ne stimolano la crescita. ... Infine, come pensiero conclusivo dev’essere dimostrato che la presenza dell’azoto nell’aria svolge anche un altro compito importante. La Bibbia dice che dev’esservi una resurrezione sia dei giusti che degli ingiusti. Il Salvatore stesso disse, “Non vi meravigliate di questo; poiché tutti quelli che sono nelle loro tombe ne verranno fuori”. Se prendiamo quest’espressione così come la leggiamo, essa dice che i morti ritorneranno alla vita. Ma come accadrà questo?

Dobbiamo attenderci un ritorno dalla morte dei loro corpi corrotti?

Assolutamente no. Noi comprendiamo e crediamo in armonia a ciò che dice la Bibbia che i loro corpi non esistono più per il motivo che sono “ritornati alla polvere da dove provengono”.

Dobbiamo allora attenderci che essi ritornino come esseri umani?

Sì.

Con carne ossa e tendini come un tempo?

Proprio così.

Da dove verranno i loro corpi?

Dio, che li ritiene tutti nella sua memoria provvederà per loro i corpi necessari proprio come fece per il primo uomo Adamo.

Adesso, ritorniamo al discorso sull'azoto ed alla sua ulteriore funzione nell'atmosfera. dicono i chimici che una parte considerevole del corpo umano è fatta d'azoto. Quindi nella resurrezione dei venti miliardi di morti della famiglia adamica che adesso dormono nella morte, sarà utilizzata una grande quantità di questo elemento che per il momento si trova disperso nell'atmosfera, prontamente disponibile proprio a questo scopo, nel processo della resurrezione generale dei corpi umani che, per il momento, dormono nella morte ma che, al “tempo opportuno”, ne “verranno fuori”. Inoltre, una conseguenza positiva di questo processo, e di quello summenzionato, di arricchimento del suolo, sarà quella di filtrare l'azoto dall'aria. Questo ripristinerà la primitiva purezza proprio com'era nei giorni precedenti il Diluvio. In tali condizioni di purezza atmosferica, l'uomo, che respirerà l'ossigeno non più diluito e quindi pienamente efficace, vivrà approssimativamente mille anni. Inoltre, i frutti perfetti che saranno la diretta conseguenza dell'aumentata fertilità della terra, come abbiamo mostrato in precedenza, contribuiranno alla possibilità di vivere per sempre. E questo è esattamente ciò che insegna la Bibbia, ed è proprio ciò che tutta l'umanità, senza eccezione alcuna, desidera.

Con il ritorno alla vita di miliardi di morti del genere umano dalla tomba, e con la sovrabbondanza di perfetta vegetazione che la terra produrrà in quel tempo, e con la distruzione totale dei microbi a motivo della discesa della coltre elettrica adesso così vicina a noi da essere quasi a contatto con essa, questa terra rovinata, intrisa di sangue delle lotte fratricide, diverrà veramente un Giardino dell'Eden¹⁰¹.

Questa è, quindi, «l'Età dell'Oro», un'età in cui la terra, ritroverà la sua originaria perfezione. Al lettore anglosassone non può non ricordare il paese di Utopia di Thomas Moore, o il “Paradiso perduto” di Milton¹⁰². Rutherford, quindi, portò con sé gli Studenti Biblici, in un mondo silvo-pastorale, arcadico, nel quale sarebbe stata restaurata proprio l'età d'oro, con abbondanza di cibi squisiti, di benessere, il tutto dovuto non all'intervento divino, se non marginalmente, bensì alla SCIENZA, della quale egli, da quell'ignorante sesquipedale che era, si abbeverava privo del benché minimo senso critico, ritenendo di scoprire ogni giorno verità trascendentali che rappresentavano, invece, l'abbicci per qualunque studentello di chimica. Rutherford, convinto di vivere nel tempo in cui la vera conoscenza

¹⁰¹ Naturalmente, questa “rivelazione” di come erano andate le cose nelle età preistoriche, che al tempo di Rutherford costituivano la “prova” provata dell'autenticità della narrazione biblica, allo stato attuale non solo non vengono più credute, ma, come di consueto, sono del tutto ignorate. Di recente, infatti, la Società ha trattato ancora una volta l'argomento, ma in un'ottica del tutto diversa. Se ne è occupata la rivista *Svegliatevi!* del 22 dicembre 1994, che dedica alcuni articoli all'atmosfera terrestre. Fra le altre cose, a pagina 4 la rivista dice: «L'ossigeno, naturalmente, è il gas essenziale per la vita che il nostro corpo assorbe mediante la respirazione. La percentuale di ossigeno nell'atmosfera è ideale per la vita sulla terra. Se diminuisse di molto saremmo colpiti da sonnolenza e alla fine perderemmo conoscenza. Se tale percentuale salisse troppo, invece, si dice che persino i ramoscelli bagnati e l'erba delle foreste prenderebbero fuoco [Questo è, ovviamente, in stridente contrasto con quanto detto da Rutherford, e cioè che nel millennio sarà proprio la presenza dell'ossigeno puro a consentire una durata di vita di mille anni] L'azoto è l'elemento ideale per diluire l'ossigeno, tuttavia questo gas non ha solo un ruolo passivo nel sostenere la vita. tutti gli organismi hanno bisogno di azoto per vivere ... Il fatto che l'atmosfera mantenga l'esatta proporzione di ossigeno e di azoto è una meraviglia [anche qui ci allontaniamo dalle rivelazioni del secondo presidente, secondo il quale sarebbe stata proprio la scomparsa del velenoso azoto nel nuovo ordine a garantire la vita eterna, e non il suo ‘esatto equilibrio con l'ossigeno’]».

¹⁰² Va detto, a questo punto, che l'influenza di John Milton nella visione idilliaca della Società è stata sempre rilevante. Difatti, uno dei titoli della letteratura geovista è un libro del 1958 (1959 in italiano), intitolato proprio *Dal paradiso perduto al paradiso riconquistato*. È noto che un rilevante posto nella letteratura anglosassone del diciassettesimo secolo spetta a due opere del Milton, una del 1667, intitolata per l'appunto *Paradiso perduto*, e l'altra del 1671, intitolata *Paradiso riconquistato*.

sarebbe stata abbondante (Daniele 12:4), che lui riteneva essere la conoscenza scientifica, attingeva a piene mani a quella che lui considerava la nuova età dei lumi, per dimostrare così al suo popolo che aveva scoperto la chiave del mistero. Lui aveva capito perché l'uomo moriva, e lui aveva scoperto in che modo l'uomo avrebbe riguadagnato la vita eterna: mediante l'AZOTO! Geova e Gesù Cristo sono importanti, ma l'AZOTO lo è di più! Ecco la grande scoperta! Ma, non dimentichiamo che il "giudice" era contemporaneo di due personaggi che, proprio in quel tempo, stavano donando alla scienza una delle sue più grandi scoperte: i coniugi Curie. Poteva l'ineffabile presidente non approfittare della scoperta del secolo e non utilizzarla nella sua teologia d'assalto? Certamente no. Ed ecco che anche il RADIO entra nella teologia della redenzione.

La stessa luce ci ha provveduto un'altra scoperta, fonte di quantità favolose di energia: il Radio. Quelli che hanno fatto esperimenti con questa sostanza asseriscono che esso prolunghi la vita della mosca della frutta, che è molto breve, di 700 volte. Se avesse lo stesso effetto sul genere umano, anche nelle condizioni attuali, esso prolungherebbe la vita di alcune persone fino a 49.000 anni e per altri fino a 70.000 anni.¹⁰³

Per ritornare al discorso dell'azoto ... come abbiamo detto in precedenza esso si trasformerà da un elemento dell'aria che minaccia la distruzione della razza umana in un elemento vitale, essenziale, capace di stimolare la crescita della vegetazione in modo mai vista, consentendo all'uomo di riottenere la perfezione fisica che esisteva nel giardino dell'Eden dove l'uomo si nutriva di frutti perfetti e di cereali in grado di dare la vita eterna. Quanto è meravigliosa l'economia divina! Sono disponibili centinaia di migliaia di tonnellate di questo azoto per ettaro di terra; e poiché esso costituisce la medesima essenza dalla materia di cui è fatta la natura animale, i cinquanta miliardi di esseri umani che sono morti sin dall'inizio della creazione hanno arricchito il suolo che è rinvigorito dal loro apporto.

Fino ad ora, i costi dell'estrazione dell'azoto dall'aria per utilizzarlo a fini commerciali come fertilizzante sono stati proibitivi. Ma una nuova invenzione ha risolto ogni difficoltà, ed una fabbrica tedesca opera in questo settore con risultati brillanti avvalendosi del lavoro di 8.000 operai. Una fabbrica del genere opera anche in Svezia, ed il governo degli Stati Uniti ne sta realizzando una del costo di svariati milioni di dollari.

È ragionevole attendersi che i frutti in grado di dare la vita eterna matureranno e che le condizioni fisiche in grado di sostenere tale vita prevarranno immediatamente. Ogni cosa segue la legge naturale ... Prima del Diluvio la vita umana durava all'incirca 1.000 anni; e quando saranno restaurate le condizioni edeniche di cui abbiamo parlato, potremo subito vedere come gradualmente ci avvicineremo alla perfezione delle condizioni fisiche, man mano che tutte le altre condizioni di vita si adegueranno e, come predisse Beniamino Franklin, la vita dell'uomo si estenderà fino a mille anni ... Secondo i dati a noi disponibili relativi alla lunghezza della vita umana prima del Diluvio, anche in quelle condizioni fisiche imperfette, e dove la luce solare non aveva il suo pieno vigore, la vita dell'uomo giungeva fino a quasi mille anni. Ma ora, quando prevarranno le condizioni fisiche perfette, e quando il ghiaccio sparirà dalle regioni polari, cosa che possiamo attenderci entro i prossimi cinquant'anni se non prima; e dopo che il volume di azoto nell'aria sarà diminuito,

¹⁰³ Ma, oltre al radio, anche la radio rappresentava un'indicazione di estrema importanza del piano di Dio conosciuto solo da Rutherford. Difatti, poiché egli si servì estesamente di questo moderno ritrovato della tecnologia per propagandare i suoi sermoni in tutti gli Stati Uniti, ritenne di doverlo santificare in modo da far credere che se Marconi l'aveva inventata, era in effetti Geova che glielo aveva suggerito. *The Golden Age* del 26 marzo 1924 conteneva un articolo intitolato "Trasmettiamo la Verità", e, al sottotitolo "La Radio e la profezia divina", esso diceva: «Quando il grande Creatore creò l'universo, egli già sapeva che l'uomo avrebbe un giorno fatto uso della radio per trasmettere. Questo egli già lo sapeva molto tempo prima di creare l'uomo. quando Egli circondò la terra dell'etere, che serve a propagare le onde radio e con esse la voce umana, Egli sapeva che esso sarebbe servito alla trasmissione dei messaggi in tutta la terra. A Lui va quindi tutta la gloria e l'onore ... Nel 1886 Edward Bellamy scrisse un libro nel quale ipotizzava che entro 125 anni l'uomo avrebbe potuto comodamente ascoltare a casa sua un sermone o un concerto da luoghi molto distanti. Egli basava i suoi calcoli in base all'uso allora in esistenza del telefono via cavo. Difficilmente la sua potrebbe considerarsi una profezia, ma semplicemente una deduzione basata su elementi tangibili. Geova, mediante il suo profeta Giobbe, più di 3000 anni prima di quel tempo, aveva predetto la trasmissione di messaggi via etere. In quella profezia egli diceva: "Puoi mandar lampi perché vadano e ti dicano, Eccoci". - Giobbe 38:35. Come avrebbe potuto Giobbe sapere con tanto anticipo che la radio era una possibilità futura? Era a motivo della sua sapienza superiore? Certamente no. Infatti egli non comprendeva ciò che scriveva. Fin dall'inizio Geova aveva disposto che la radio facesse parte integrante del suo piano. Egli spinse il suo profeta a scrivere in termini oscuri, ed al Suo tempo stabilito egli ha fatto sì che l'uomo lo portasse alla luce per il Suo buon proposito».

facendo così che vi sia una percentuale di ossigeno molto più elevata per la purificazione dei polmoni e del sangue, e con l'azoto che riporterà al massimo la vitalità del suolo, stimolandone la sua capacità di produrre cibo in grado di sostenere la vita animale; con il grande incremento della scienza e della capacità mediche, con l'applicazione del radio e di altri strumenti atti al prolungamento della vita, il genere umano con la sua incrementata purezza di mente, di parole e azioni vivrà per sempre. Così possiamo logicamente dire che milioni ora viventi non moriranno mai.¹⁰⁴

Quanto lontane sono queste parole e questi concetti anche dal cristianesimo di Russell. Pur con tutte le sue limitazioni e le sue astruserie, il fondatore della Società Torre di Guardia non avrebbe mai nemmeno lontanamente preso in considerazione una teologia della redenzione basata su siffatte elucubrazioni. Ci troviamo di fronte ad un individuo in profondo stato confusionale che mischia in un unico calderone tutto quello che sollecita la sua fantasia: le scoperte scientifiche¹⁰⁵, i ritrovamenti archeologici, i ritrovati della medicina (come vedremo); e tutto trovava collocazione nella sua visione del futuro nel quale egli insieme ai "milioni" che non sarebbero mai morti, si collocava a pieno titolo.

¹⁰⁴ *The Golden Age*, 10 settembre 1924.

¹⁰⁵ Rutherford era affascinato dal progresso, tanto da vedere in esso un sicuro segno dell'approssimarsi dell'Età d'oro, quello che oggi i Testimoni chiamano il "Nuovo sistema". Nell'edizione del 13 ottobre 1920 di *The Golden Age*, a pagina 20, apparve infatti un articolo dal seguente tenore: «L'aumento del numero delle invenzioni, o la media alla quale esse ogni anno fanno la loro comparsa, indica qualcosa riguardo l'avvento della prossima nuova era, ed è quindi un buon metodo per calcolare il tempo del suo inizio. Tutti i grandi cambiamenti hanno piccoli inizi, e dapprincipio progrediscono molto lentamente. Il periodo delle invenzioni e del progresso non fa eccezione a questa regola. Comunque, esso non è che una delle fasi del potente cambiamento che sta avendo luogo in tutto il mondo, facendo accadere ciò che non avremmo mai nemmeno sognato, in preparazione dell'Età d'Oro ... Questo (...) indica il tempo approssimativo dell'inizio di questa era di invenzioni e dell'incremento del progresso della meccanica. L'improvviso balzo in avanti della curva di tale progresso si può calcolare all'incirca a dieci anni prima dell'esposizione Centennale del 1876 ... Quest'era di invenzioni ha prodotto molte sorta di macchine utili a risparmiare l'uomo dalla fatica. L'uomo e gli animali hanno per lungo tempo a cominciare da Adamo compiuto da soli tutto il lavoro. Per sei millenni, perciò, l'uomo ha "mangiato il pane con il sudore della sua fronte", in armonia alla condanna pronunciata su di Adamo e sulla razza umana. Il settimo millennio, comunque, farà sì che tale condanna sia gradualmente rimossa mediante la saggia applicazione delle macchine che risparmieranno all'uomo il duro lavoro e che saranno appropriatamente utilizzate nella prossima età d'oro. Dello stesso tenore era la *Golden Age* del 26 maggio 1920, che alle pagine 561, 562, accusava di scarsa perspicacia nell'intendimento della Bibbia il corpo degli insegnanti della scuola di Lancaster. Perché? Come diceva la rivista: «Nel 1928 il corpo insegnante di Lancaster, nell'Ohio, autorizzò la redazione della seguente lettera: "Ci fa piacere che lei possa utilizzare i locali della scuola per dibattervi questioni pertinenti; ma argomenti come la ferrovia e il telegrafo non possono esservi discussi. Non vi è nulla nella Parola di Dio al riguardo. Se Dio avesse voluto che le creature intelligenti viaggiassero alla tremenda velocità di quindici miglia orarie per mezzo del vapore, lo avrebbe chiaramente predetto mediante i suoi santi profeti. È un inganno di Satana per portare le anime immortali all'inferno". Vi sono molte cose nelle Scritture che gli Studenti biblici del 1828 non sapevano nemmeno che esistessero. Nessuno sapeva che il profeta Naum 2:3-6 forniva un'interessante descrizione di un treno ferroviario in movimento, fatto questo che sarebbe stato comunissimo al tempo dello stabilimento del regno del Signore sulla terra ... Così, quindi, quella brava gente di Lancaster si sbagliava nel pensare che le Scritture non abbiano niente da dire sulle ferrovie ... Dall'affermazione del profeta Daniele "Molti lo scorreranno e la vera conoscenza diverrà abbondante", sir Isacco Newton si formò l'opinione che in un certo tempo l'uomo avrebbe viaggiato a cinquanta miglia l'ora. Per questo motivo l'infedele Voltaire si riferì a lui definendolo "un povero vecchio rimbambito".

Capitolo VII

IL 1925 FA DI RUTHERFORD UN ASINO

Molto si è detto sull'importanza del 1925 e sul suo significato. Ma, poiché siamo in fase di approfondimento, è dietro alle dichiarazioni ufficiali che vogliamo andare, per renderci conto del significato e delle implicazioni che, *allora*, erano strettamente collegati con questo anno "segnato". L'ultima parola sull'argomento risale al 1993, anno nel quale la Società pubblicò il libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*. In esso così fu presentata la vicenda relativa al 1925:

Nel discorso "Milioni ora viventi non moriranno mai", pronunciato da J.F. Rutherford il 21 marzo 1920 in un teatro di New York, l'Hippodrome, fu richiamata l'attenzione sul 1925. In base a che cosa era ritenuto un anno significativo? In un opuscolo pubblicato nello stesso anno, 1920, veniva fatto rilevare che, calcolando *70 Giubilei completi da quella che era ritenuta la data dell'entrata di Israele nella Terra Promessa* (invece di iniziare dall'ultimo Giubileo tipico *prima dell'esilio in Babilonia* e poi contando sino all'inizio dell'anno del Giubileo alla fine del 50° ciclo), questo poteva indicare il 1925. Basandosi su quanto era detto lì, molti speravano che forse i rimanenti del piccolo gregge avrebbero ricevuto la ricompensa celeste nel 1925. quell'anno fu collegato anche con previsioni per la risurrezione dei fedeli servitori di Dio precristiani che avrebbero servito sulla terra quali principi in rappresentanza del Regno celeste. Se ciò fosse avvenuto veramente, voleva dire che milioni di persone allora in vita sulla terra potevano sperare di non morire mai. Che felice prospettiva! Benché fosse sbagliata, ne parlarono con zelo ad altri.

Queste parole, che potrebbero a prima vista sembrare un tentativo di ammettere sinceramente un fallimento, ad un attento esame mostrano chiaramente lo scopo per il quale sono state scritte. Si notino le espressioni significative che le intercalano: "molti" speravano; "forse" avrebbero ricevuto la ricompensa. Il lettore geovista, abituato al linguaggio ambiguo della Società, recepisce facilmente che non tutti ci credevano, ma "molti", e che non si trattava di un'affermazione dogmatica, essendo ammorbidita da un "forse". Inoltre, ciò che realmente conta non è che si trattasse di un'affermazione vera, ma di una "felice prospettiva" di cui parlare con il consueto "zelo" ad altri!

Questo, d'altra parte, è sempre stato lo stile con cui il Corpo Direttivo ha presentato la sua versione della storia agli altri. Si prenda per esempio il commento a questo stesso episodio presentato nell'*Annuario* del 1981. In esso si lamentava che il fallimento della profezia del 1925 aveva suscitato una certa ilarità negli oppositori degli Studenti Biblici, e non solo questo: il libro lamentava che "la fede di alcuni fratelli fu scossa". Invece di ammettere che si era trattato di un ennesimo fallimento e riprova dell'inattendibilità del "profeta" ufficiale dell'organizzazione, l'episodio fu etichettato come una "prova", quasi una provocazione del demonio. Ma non solo. Le parole di quell'*Annuario* mostrano con una chiarezza mai più ripetuta, l'atteggiamento di Rutherford verso i suoi stessi errori, un atteggiamento di assoluta indifferenza per gli altri, ai quali pretendeva di far accettare qualunque cosa egli dicesse senza fiatare:

Domanda: I dignitari dell'antichità sono tornati?

Risposta: Certo che no. Nessuno li ha visti, e sarebbe sciocco fare un tale annuncio. Il libro 'Milioni' diceva che potevamo ragionevolmente attenderci il loro ritorno poco dopo il 1925, ma quella era semplicemente un'opinione.¹⁰⁶

Queste le parole di Rutherford. Per sua stessa ammissione sarebbe stato "sciocco" un annuncio del genere. Questa è, naturalmente, un'ovvietà. Ma serve a preparare il terreno alla frase successiva, quella di un'attesa "ragionevole", o meglio, di una semplice "opinione". Ma si trattava

¹⁰⁶ Vedi anche, per ulteriore approfondimento, *Analisi di una setta*, di Achille Aveta, Filadelfia editrice, 1985, capitolo 3°.

veramente di un'opinione? Non sembrerebbe proprio, a giudicare da quanto il lettore di *The Golden Age* poteva leggere, sull'ultima pagina di copertina di ogni numero della rivista per tutto il 1921. La pubblicità del libro *Milioni ora viventi non morranno mai* non era presentata come un'«opinione». Davvero no. Infatti, accanto al titolo una dicitura annunciava al lettore: “Tu puoi essere uno di loro!”. E poi aggiungeva:

Ti attirano queste cose? Una vita umana senza fine, salute perpetua; condizioni politiche soddisfacenti e durevoli; buone condizioni economiche; non più timore dei padroni, i medici, gli sceriffi, degli impiegati, degli uomini e degli angeli malvagi, degli animai feroci, della vecchiaia; non più cecità, né più storpi, ciechi o sordi; non più mal di testa, occhiali da vista, dentiere, gambe di legno; malattie, infermità o pestilenze; non più ignoranza né superstizione; non più tristezza; non più lagrime!

No, non stiamo scherzando: Queste cose e molte altre ancora sono assolutamente certe, perché sono promesse dalla Parola di Dio. Il mondo è già finito, e solo nella Bibbia vi è il vero significato di questo termine; e l'antitipico Giubileo, il tempo della restituzione terrena, la sua primavera, comincerà a calcolarsi dal 1926.

Quando giungerà tale tempo, tutte le benedizioni sopra elencate non giungeranno immediatamente, ma arriveranno *speditamente* su quelli che vivranno nei prossimi cinque o sei anni di tribolazioni. Se ipotizziamo che nove persone su dieci attualmente viventi sulla terra muoiano di carestia, pestilenza, malattie e violenze durante i prossimi cinque anni (e certamente stiamo sovrastimando il numero), in tal caso rimarrebbero in vita sono 160.000.000 di persone che rappresenteranno i primi esseri umani che trarranno beneficio dalla promessa di Gesù: “Chiunque vive e crede in me, non morrà mai”. - Giovanni 11:26.

Quest'argomento, in forma di discorso, è stato recentemente trattato dal giudice Rutherford davanti a degli uditori di molte grandi città degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa continentale e Palestina. La partecipazione è stata eccezionale e l'interesse notevolissimo.

A motivo del suo grande interesse, ed in risposta a ripetute richieste di ottenerlo in forma scritta, il giudice Rutherford ha disposto di produrlo in forma ampliata, corredandolo di appropriate scritture e con esempi tratti dagli eventi attuali. Lo si può ottenere in forma rilegata, a 25 centesimi la copia, comprese le spese postali.

Non sembra propria che qui il “giudice” stesse presentando ai suoi lettori una semplice «ipotesi», non è vero? Al contrario, la pubblicità del libro parla di cose “*assolutamente certe*”. Anzi, si permette pure di calcolare il numero delle vittime e quello dei superstiti.

Questa sua certezza era tanto radicata da consentirgli di scrivere, l'anno successivo:

“Ogni persona ragionevole può vedere che è vicino un grande culmine. Le Scritture indicano chiaramente che quel culmine è rappresentato dalla caduta dell'impero di Satana e dal completo stabilimento del regno messianico. Questo culmine sarà raggiunto nel 1925, che contrassegnerà l'inizio dell'adempimento della promessa attesa da lungo tempo di vitali benedizioni per il popolo: i milioni di persone adesso viventi sulla terra e che continueranno a vivervi, e quelli che obbediranno alle giuste leggi della nuova disposizione anch'essi vivranno per sempre. Perciò possiamo fiduciosamente dire in questo tempo che MILIONI ORA VIVENTI NON MORRANNO MAI”.¹⁰⁷

Neanche questa sembra una semplice ipotesi. Come certamente non lo era la dichiarazione con la quale si elencavano i futuri governanti della terra. Anzi, ne viene provveduta la prova scritturale con queste parole:

Chi quindi saranno i governanti visibili, o i rappresentanti del potente Re dei re e Signore dei signori? Tali governanti visibili sono uomini che hanno dimostrato la loro lealtà alla verità e alla giustizia, e che saranno costituiti proprio per tale scopo. Vi fornirò la prova Scritturale di quanto dico. Prendete la vostra Bibbia e leggete l'undicesimo capitolo di Ebrei. Lì troverete un elenco di uomini enumerati dall'Apostolo, a cominciare da Abele fino all'ultimo dei profeti. Si tratta di uomini fedeli, che amavano la giustizia e odiavano l'iniquità. Essi non erano popolari nel mondo. Al contrario, essi furono lapidati; furono segati a pezzi; trucidati con la spada; errarono nei deserti, furono cacciati, afflitti, tormentati; e il mondo non era degno di loro. Essi furono leali a Dio

¹⁰⁷ *The Golden Age*, 4 gennaio 1922, pagina 217.

nelle peggiori circostanze e condizioni ... Sapendo che il vecchio mondo sta per passar via, che il nuovo sta per arrivare, che è giunto il tempo della restituzione, noi possiamo ora fiduciosamente dire che *milioni ora viventi non moriranno mai*. Per questa ragione gli Studenti Biblici stanno proclamando questo messaggio della buona notizia su tutta la terra.¹⁰⁸

Ecco, alla luce di quanto esposto sopra nessun dubbio può permanere in merito alla comprensione del reale significato del 1925. Esso rappresentava la fermissima convinzione che in quell'anno i milioni di persone (non tanti milioni, però) viventi in quel tempo, e precisamente i seguaci del "giudice" Rutherford, avrebbero superato indenni la "grande tribolazione per non morire mai più. Nella radicata certezza di quell'avvenimento, proprio l'anno precedente ad esso, era stato pubblicato un libro intitolato *The Way to Paradise* (La via del paradiso). In esso al capitolo XI, intitolato "Principi su tutta la terra", la cui lettura è veramente illuminante. Riportiamo di seguito alcuni significativi estratti:

Senza dubbio molti ragazzi e ragazze che leggono questo libro vivranno per vedere Abraamo, Isacco, Giacobbe, Daniele, ed altri fedeli uomini dell'antichità venir fuori nella gloria della loro "resurrezione migliore", perfetti mentalmente e fisicamente. Cristo non impiegherà molto tempo per collocarli in incarichi di onore e autorità quali suoi rappresentanti terreni. Dapprima essi troveranno tutto molto strano, ma si abitueranno ben presto ai nuovi metodi. Forse inizialmente potranno avere qualche esperienza divertente; giacché non hanno mai visto telefoni, radio, automobili, luci elettriche, aeroplani, macchine a vapore, e molte altre cose tanto familiari per noi.

Che privilegio vivere proprio in questo tempo e vedere la fine del vecchio (mondo) e l'inizio del nuovo! Di tutte le epoche della storia umana, quella odierna è la più meravigliosa.

Chi non desidererebbe conoscere quelli che Dio onora! ... così supponiamo che voi siate fra quelli che sono menzionati in Isaia 65:21-25. Comincerà la vostra attesa di vedere ritornare dalla tomba vostro padre e vostra madre che con tanta tristezza avete visto seppellire prima dell'avvento del regno, per poter godere con loro tutte queste buone cose. Chi può sapere se non avrete il privilegio di fare richiesta del genere a quei principi affinché essi la rivolgano a loro volta a Cristo perché sia esaudita? Questo è ciò che deve accadere, prima o poi; poiché egli ha promesso che "tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori". (Giovanni 5:28, 29) ... Supponiamo che voi siate in vita dopo che il regno è stato stabilito e le sue benedizioni hanno cominciato a fluire abbondanti verso tutti. Naturalmente ci vorrà un certo tempo per mettere ogni cosa nel suo giusto ordine dopo i grandi sconvolgimenti che avranno luogo fra ora e il 1926. Forse ci vorranno dieci anni o più prima che rimettiate in ordine la vostra casa, e che i giardini comincino a dare frutti lussureggianti e appetitose verdure in abbondanza. Anche se ci volesse più tempo ciò vi permetterà d'essere preparati ancor meglio.

Potrete assicurarvi i servizi dei migliori decoratori che esistono. Forse alcuni di loro in precedenza lavoravano nelle pompe funebri; ma poiché non vi saranno più persone da seppellire devono cercarsi una nuova occupazione. Le loro esperienze quali operatori funebri consentiranno loro di diventare decoratori con pochissime difficoltà.

Tutto è pronto per ricevere i vostri genitori. La casa è sistemata; per loro avete preparato una camera speciale, con tutto ciò che secondo voi è necessario per provvedere loro ogni comodità. Quindi vi metterete in contatto con i principi di Gerusalemme, spiegherete loro la vostra situazione e chiederete che vostro padre e vostra madre siano ridestati. Attenderete in gioiosa aspettazione. Finché una certa mattina udrete parlare nella stanza che avevate predisposto allo scopo. Non vi era nessuno la sera precedente. Voi sapete che non può trattarsi di nessun ladro o intruso; poiché tutte le persone del genere sono state eliminate. Così non avrete la minima paura; vi avvicinerete alla porta e ascolterete. Udrete la voce familiare di vostro padre dire a vostra madre; "Mamma, dove ci troviamo? Stiamo sognando? La sola cosa che ricordo è che stavo partecipando al tuo funerale la scorsa estate; quindi anch'io mi ammalai e chiamai il dottore, e questa è l'ultima cosa che ricordo".

La madre risponderà: "Neanch'io ci capisco niente, mio caro. Il mio ultimo ricordo è che ero tanto ammalata, e tutte i medici stavate al mio capezzale, e tu mi tenevi la mano. C'è accaduto poi? Non siamo più ammalati adesso, e questa stanza è diversa da tutte quelle che conosco. È tutto così bello e pacifico. Sento gli uccelli cantare! Dove hai preso il tuo abito? Sei così bello come il giorno del nostro matrimonio".

Il padre esclama: "Supponiamo che tu mi permetta di rivolgerti alcune domande! Tu dove hai preso il tuo vestito? Sembra che tu stia uscendo dalle mani di uno stilista, non riesco più a capire niente, siamo in cielo o stiamo diventando pazzi?"

¹⁰⁸ *The Golden Age*, 2 luglio 1924, pagine 634-636.

A quel punto non potete più attendere oltre. Con il cuore colmo di gioia e di eccitazione, aprirete la porta e vi precipiterete dentro esclamando, “Papà! Mamma! Non siete né in cielo né siete pazzi. Siete proprio qui, siete gli stessi di sempre. Siete realmente qui. Sono così felice, così contento, che non riesco nemmeno a esprimermi”.

A queste frasi stucchevoli, specialmente se si pensa che il buon Rutherford della sua, di famiglia, se n'era sempre infischiato, e che più ci stava lontano, più si sentiva meglio, fanno seguito dei dialoghi nei quali il buon papà e la buona mamma, commentano in modo entusiastico su tutto ciò che li circonda, dalle nuove scoperte scientifiche a quant'altro. E così via con piacevolezze di questo genere. D'altra parte il libro, con i suoi suggerimenti sulla preparazione di camere per i risuscitati, non fa altro che spiegare quanto la stessa Società aveva fatto preparando una casa munita di tutti i comfort per i patriarchi che, di lì a poco, si sarebbero recati a prenderne possesso.¹⁰⁹

Non vi è dubbio che fu con piena ragione che il defunto quarto presidente della Società Torre di Guardia, riferendosi a questo fatto, in un discorso del 1975, citasse le parole di Rutherford che avrebbe ammesso ‘ di aver fatto la figura dell’asino’ in quella circostanza¹¹⁰.

¹⁰⁹ Vedi *I testimoni di Geova: un'ideologia che logora*, di Achille Aveta, Edizioni Dehoniane, 1990, pagine 267, 268.

¹¹⁰ Vedi *Apocalypse Delayed*, pagina 58. La Società conferma questa dichiarazione di Rutherford, però la addolcisce. Così infatti la riporta nella *Torre di Guardia* del 1° maggio 1988, pagina 23: “Riferendosi alle sue affermazioni errate circa ciò che potevamo aspettarci nel 1925, una volta [Rutherford] confessò a noi della Betel: ‘Ho fatto la figura dello sciocco’”.

CAPITOLO VIII

ALLUMINIO E VACCINAZIONI (IL SANGUE SI PUÒ MANGIARE)

Non è un mistero che nel corso del tempo i testimoni hanno notevolmente “bordegiato” su diversi soggetti scritturali. Uno di quelli che ha maggiormente oscillato, è stato certamente quello della vaccinazione. Nel 1934 essa era una pratica abominevole agli occhi di Dio, nel 1953 divenne una pratica consentita, e successivamente, sullo stesso soggetto vii sono state variazioni e precisazioni. Molti ignorano, però, che per un certo tempo antecedente alla condanna del 1934, le vaccinazioni godevano di tutt'altra fama presso il “giudice”. Infatti egli, tutto preso dall'euforia che gli derivava dalla convinzione che ogni progresso della scienza fosse la conferma della vicinanza del regno di Dio, inizialmente collocò anche la pratica medica delle vaccinazioni fra i sicuri indicatori dell'approssimarsi del tempo della fine. In uno dei primi articoli sul soggetto, apparso su *The Golden Age* del 27 aprile 1921, si traeva la conclusione che: “I lettori non mancheranno di notare che è solo sin dal ritorno del nostro Signore nel 1874 A.D., che sono state fatte le summenzionate meravigliose scoperte della medicina. Si noti anche come la luce su questo soggetto è stata progressiva. Questo è il motivo per cui la Bibbia può adesso essere compresa come mai in precedenza. Proprio come questi germi sono adesso riconosciuti come potenti fattori nella vita dell'uomo, così la Bibbia quando è correttamente compresa diviene “potenza di Dio per la salvezza”.

Come si sarebbe potuti arrivare a conclusioni del genere, che collegavano la terapia della vaccinazione con l'avvento del regno, se si fosse attribuita a tale pratica medica una valenza negativa? Ed infatti, come abbiamo già detto, dappriincipio le cose non stavano proprio così.

La rivista che abbiamo appena citato, a pagina 440 rispondeva, fra le altre, alla domanda, “È vero che i vaccini prevengono le malattie?” e rispondeva dicendo:

A questa domanda di norma dovrebbero rispondere i medici, ma al paziente sembra veramente straordinario che l'organismo morto dell'influenza, per esempio, debba essere iniettato sotto la sua pelle al fine di curare la sua influenza o la sua bronchite. In realtà la spiegazione è molto semplice e si può riassumere così: Quando i germi sono introdotti nel sistema, i tessuti viventi hanno il potere o la facoltà di creare sostanze colloidali che dissolvono e distruggono i batteri inoculati. Queste antiosostanze, come esse sono chiamate, sono fabbricate in eccesso e sono trasportate dal sistema circolatorio a tutte le parti del corpo. Quando sono prodotte in quantità sufficienti, questi anticorpi distruggono i germi viventi che hanno attaccato il paziente. Per dirla in termini tecnici, i vaccini causano l'immunizzazione alle malattie ed aiutano a curarle mediante la stimolazione della produzione di specifiche anti-sostanze nel corpo vivente.

Un elogio della vaccinazione, non è vero? Nessuna eco, in queste parole, di ciò che sarebbe accaduto qualche anno più tardi. L'articolo, anzi, si concludeva con queste parole di speranza:

Si può quindi dedurre che il successo che è stato così estesamente ottenuto dall'impiego di questi vaccini devirulentati rappresenta soltanto l'inizio di una infinita serie di possibilità di ottenere agenti immunizzanti per la prevenzione e la cura delle malattie (pagina 442).

Ma, a soli sei mesi di distanza, l'edizione del 12 ottobre dello stesso anno pubblicava un altro articolo intitolato: “L'infamia della vaccinazione”, con il quale si apriva un vorticoso balletto di bordeggi sull'argomento delle vaccinazioni che si sarebbe concluso soltanto trent'anni più tardi. In esso, infatti, l'autore poneva questa domanda:

La vaccinazione costituisce realmente una protezione? Risponde il dott. Creighton: “È mia opinione che non serva a niente”. Aggiunge il dott. Giel: “L'epidemia di vaiolo di Marsiglia ebbe inizio con un ragazzo il quale mostrava i segni evidenti della vaccinazione sulle braccia”. Qual

è l'effetto della vaccinazione? Risponde il dott. Pigeon: 'La vaccinazione è responsabile del vaiolo; essa predispone a questa malattia e l'aggrava. La vaccinazione inoltre rende facilmente soggetti alla difterite, alla febbre tifoide, alla meningite, ecc., ed è uno dei fattori che causano la debilitazione e la degenerazione della razza umana'.

Questi primi articoli non costituirono che le fasi iniziali di un lungo dibattito che, intervallato dagli anni si è snodato sulle colonne delle riviste di Brooklyn fino al giorno d'oggi. Le motivazioni del loro rigetto, che per molti anni costituirono una dottrina della Società, sono estremamente rivelatrici, e su di esse ci soffermeremo per analizzarne le cosiddette "basi scritturali". Si noterà che "in nuce" in esse si adombra già il tabù del sangue che solo nel 1945 vedrà pienamente la luce sotto la presidenza di N.H. Knorr.¹¹¹ Arriviamo quindi al 1931, anno in cui, per la prima volta, oltre al dibattito "scientifico", si presentano le ragioni bibliche per cui, da allora in poi, la pratica delle vaccinazioni divenne un altro dei principi della pura adorazione da difendere davanti alle corti e perfino a costo della vita delle persone¹¹²

Quanto segue è un articolo apparso su *The Golden Age* del 4 febbraio 1931, intitolato», e alla fine si concludeva con queste parole: "L'acido acetilsalicilico, l'aspirina, è potenzialmente una droga pericolosa, ed il suo uso indiscriminato come rimedio familiare è una minaccia per la buona salute, e dovrebbe essere scoraggiato". "La sacralità del sangue umano: Motivi per cui la vaccinazione è antis scritturale":

Poiché la vaccinazione è divenuta un comune argomento di discussione, non posso non entrare anch'io in argomento per informarvi su questo grande male. La legge sulla vaccinazione non può essere una legge giusta¹¹³. Tutti i genitori dovrebbero avere il diritto di dire ciò che dovrebbe essere fatto al corpo dei loro figli; tuttavia la legge sulla vaccinazione riduce i genitori a dei semplici schiavo, ad una condizione quasi simile a quella delle persone di colore quando ancora si toglievano loro i loro figli per venderli. In molte aste di schiavi ai genitori era perfino proibito piangere.

La vaccinazione è una diretta violazione del patto eterno stipulato da Dio con Noè dopo il diluvio. In Genesi 9:1-17 leggiamo: "E Dio proseguì, benedicendo Noè e i suoi figli e dicendo loro: 'Siate fecondi e moltiplicatevi ed empite la terra. E il timore di voi e il terrore di voi continuerà su ogni creatura vivente della terra e su ogni creatura volatile dei cieli, su ogni cosa che si va muovendo sulla terra e su tutti i pesci del mare. Essi son ora dati in mano vostra. Ogni animale che si muove ed è in vita vi serva di cibo. Come nel caso della verde vegetazione, vi do in effetti tutto questo. Solo non dovete mangiare la carne con la sua anima, col suo sangue. E, oltre a ciò, io richiederò il sangue delle vostre anime. Lo richiederò dalla mano di ogni creatura vivente; e dalla mano dell'uomo, dalla mano di ciascuno che gli è fratello, richiederò l'anima dell'uomo. Chiunque sparge il sangue dell'uomo, il suo proprio sangue sarà sparso dall'uomo, poiché a immagine di Dio egli ha fatto l'uomo. E in quanto a voi, siate fecondi e moltiplicatevi, fate sciamare di voi la terra e moltiplicatevi su di essa'. E Dio proseguì dicendo a Noè e ai suoi figli con lui: 'E in quanto a me, ecco, io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra progenie dopo di voi, e con ogni anima vivente che è con voi, fra i volatili, fra le bestie e fra tutte le creature viventi della terra con voi, da tutti quelli che escono dall'arca a ogni creatura vivente della terra. Sì, io stabilisco in effetti il mio patto con voi: Ogni carne non sarà più stroncata dalle acque del diluvio, e non vi sarà più diluvio che riduca la terra in rovina'. E Dio aggiunse: 'Questo è il segno del patto che io do fra me e voi e ogni anima vivente che è con voi, per generazioni a tempo indefinito. Do in effetti il mio

¹¹¹ L'altalena dottrinale sulle vaccinazioni, che si arresta nel 1939 con la condanna definitiva, vede le sue fasi alterne sulle seguenti riviste: *The Golden Age* 27/4/1921, pag. 441; 20/7/1921, pag. 634; 12/10/1921, pag. 8; 15/2/1922, pag. 314; 3/1/1923, pag. 211.

¹¹² Naturalmente io non intendo assolutamente spezzare alcuna lancia a favore della vaccinazione, né schierarmi contro di essa. Non è questo il punto. Anzi, fino a che la Torre di Guardia presenta le sue argomentazioni esclusivamente sulla base delle contrastanti vedute mediche, questo rientra nella libertà ad essa spettante di presentare ai suoi lettori diverse opinioni in campo medico, come fa di tanto in tanto in merito ad altre pratiche mediche. Il caso di cui ci occupiamo è diverso. Il fatto che di una pratica medica si dica che è "antis scritturale", mostra da solo la commistione che quest'organizzazione effettua senza alcun criterio fra materie diverse, confondendo "Dio" e "Cesare", o forse sarebbe meglio dire fra "Esculapio" e "Cesare".

¹¹³ La rivista fa riferimento al fatto che, negli Stati Uniti, in quel tempo, la vaccinazione era obbligatoria ed i Testimoni, come accade oggi per il sangue, consideravano tale obbligatorietà una violazione del loro diritto alla pura adorazione.

arcobaleno nella nuvola, e dovrà servire da segno del patto fra me e la terra. E senz'altro avverrà che quando porterò una nuvola al di sopra della terra, allora l'arcobaleno apparirà per certo nella nuvola. E per certo ricorderò il mio patto che è fra me e voi e qualunque anima vivente in mezzo a ogni carne; e le acque non diverranno più un diluvio per ridurre in rovina ogni carne. E l'arcobaleno dovrà essere nella nuvola, e per certo lo vedrò per ricordare il patto a tempo indefinito fra Dio e ogni anima vivente d'ogni carne che è sulla terra”.

Questo patto non include solo l'intera famiglia umana, ma tutte le creature viventi della terra. (Vedi Genesi 9:10, 12). Questo patto era così importante che Dio pose il suo arco nelle nubi come un eterno rammemoratore del pericolo di infrangerlo. Vi sono due cose che Dio, in questo patto, proibisce all'uomo di fare. Una è che l'uomo non dovrà prendere il sangue delle bestie; e l'altra è che egli non deve spargere il sangue del suo fratello. Se dovesse violare questa legge, allora sarebbe il suo sangue ad essere versato.

Ogni persona ragionevole comprende che *non era al cibarsi di sangue che Dio faceva obiezione*, ma al porre in contatto il sangue della bestia con quello dell'uomo. Non solo l'uomo ha versato illegalmente il sangue del suo simile, ma egli ha preso il corpo della bestia e ha illegalmente contaminato il suo sangue con dei veleni e successivamente ha preso questo sangue e lo ha iniettato direttamente a contatto con il sangue dell'uomo, in nome dei vaccini e delle antitossine. Dal mio punto di vista questa è una violazione della legge di Dio, di una gravità tale che non può esistere una peggiore.

Che questo incontri senza dubbio il disfavore divino lo apprendiamo dal ventiquattresimo capitolo di Isaia, versetto cinque: “E il paese medesimo si è contaminato sotto i suoi abitanti, poiché han trasgredito le leggi, cambiato il comandamento, infranto il patto di durata indefinita”. Il “comandamento” di Dio o la norma divina dalla quale l'uomo dovrebbe essere governato, è espresso in questo patto. Non solo l'uomo ha violato questa legge, ma egli ha cambiato i comandamenti di Dio interpretandoli in modo da cercare di giustificare i suoi atti malvagi. Non vi è dubbio che vi sono molte persone che cercheranno di giustificare la loro violazione di questa legge. Ma l'uomo che viola anche la più piccola delle leggi di Dio e che cerca di giustificarsi, è molto più riprensibile, agli occhi di Dio, dell'uomo che commette l'atto e che dopo lo confessa.

Il Signore ha detto: “Inoltre, come avvenne ai giorni di Noè, così sarà pure ai giorni del Figlio dell'uomo”. (Luca 17:26) Fu ai giorni di Noè che, si cominciò a introdurre sangue estraneo nel sangue della famiglia umana, e ciò recò sull'uomo la disapprovazione divina e fu causa della quasi totale distruzione di ogni uomo e animale nel diluvio.

Dio fece il suo patto con Noè immediatamente dopo il diluvio, indicando che violarlo avrebbe arrecato alla famiglia umana una distruzione simile a quella del diluvio. Noi sappiamo che il Signore disse che a motivo della violazione di questo patto sarebbe stati lasciati relativamente pochi uomini. (Isa. 24:6) Oggigiù sulla razza umana incombe la peggiore tribolazione mai vissuta dall'uomo, ed è solenne compito di ogni studente biblico di mettere in guardia il suo simile contro la violazione di questa legge.

....

Quando arriva il tempo in cui l'uomo è pronto a violare la legge di Dio, per migliorare le sue condizioni, questa è la dimostrazione che la legge di Dio è una legge ingiusta e che essa stessa diviene un biasimo per Colui che l'ha emanata.

La vaccinazione non ha mai salvato una vita umana. Essa non serve a prevenire il vaiolo. Le condizioni essenziali per una buona salute sono buon cibo, acqua buona, e salutarie condizioni di vita. Nessuna malattia ne è mai stata la migliore dimostrazione di quanto non lo sia il vaiolo.

La cosa più sacra agli occhi di Dio è il sangue umano, “poiché a immagine di Dio egli fece l'uomo”. (Vedi Genesi 9:6) Dio distrusse l'intera razza umana, eccetto Noè e la sua famiglia, al tempo del diluvio, a motivo della contaminazione contro natura del sangue umano. Egli quindi stipulò un patto con Noè che riguardava ogni creatura vivente della terra. Quel patto era basato quasi interamente sulla sacralità del sangue umano agli occhi del suo Fattore. L'uomo che per scopi commerciali contamina il sangue dell'uomo con tutte le sorta di contaminazioni derivate dal sangue degli animali commette uno dei crimini più mostruosi contro Dio che possano mai essere perpetrati. Non sono nemmeno immaginabili le sofferenze alle quali questo può condurre.

Dio ha disposto che il suo popolo possa essere reso vigilante e prestare a quest'argomento una più attenta considerazione.

La stessa rivista, in un altro articolo intitolato “Il sangue dell'uomo e della bestia”, trattava l'argomento più approfonditamente dal punto di vista biblico e così spiegava:

I cosiddetti “scienziati” moderni nel tentativo di eliminare Geova Dio dai loro calcoli, e di fare tutto il possibile per disonorare il suo nome, stanno disperatamente tendendo di sostenere una teoria secondo la quale non solo non vi sarebbe alcuna sostanziale differenza fra l’uomo e la bestia, ma che il primo abbia l’assoluto diritto di mischiarsi con l’altra in qualunque modo gli piaccia. Ma, certamente, le cose non stanno così.

L’articolo di Charles A. Pattillo, della Virginia, sulla “Sacralità del sangue umano”, che appare in questo numero, presenta un punto di vista interamente nuovo al riguardo. Se la contaminazione del sangue umano non è scritturale, come l’articolo del signor Pattillo sembra chiaramente mostrare, può essere proprio questo il motivo per cui gli uomini che fino ad ora hanno incontrato poca o nulla opposizione all’argomento delle vaccinazioni e dell’inoculazione di sieri, si troveranno d’ora in poi improvvisamente a dover fronteggiare un esercito di coscienti obiettori la cui unica guida è quella loro provveduta dalle leggi del Libro dei libri e la cui unica protezione è quella che essi ricevono dal suo Autore, Geova Dio.

Il comune buon senso dell’uomo, così come le Scritture, proibiscono ogni tentativo volto a creare degli ibridi di esseri umani e di altre creature, anche se si dovesse trattare di creature del reame celeste, come nel caso degli angeli che peccarono prima del diluvio, abbandonando la loro posizione e prendendo per se stessi delle mogli di fra le figlie del genere umano, o siano invece “della terra, terrene”, e perciò di gran lunga inferiori all’uomo da ogni punto di vista. La gente comune non è priva del comune buon senso.

Animati dallo stesso spirito di disobbedienza che animava gli angeli dell’antichità che peccarono, ma non avendo le loro tentazioni, e non avendo la loro potenza, un gruppo di cosiddetti “scienziati”, comunque, lasciò Londra circa un anno fa e si recò in Africa equatoriale con la dichiarata intenzione di tentare un incrocio fra gli orang-utang e gli uomini e le donne. Questo è una diretta violazione del comando che Geova Dio diede agli Israeliti. Nelle vene degli animali non deve scorrere il sangue di nessun essere umano, né deve scorrere il sangue delle bestie nelle vene di quelli che sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio. “E non devi dare la tua emissione ad alcuna bestia per divenirne impuro, e una donna non dovrebbe stare davanti a una bestia per avere rapporti sessuali con essa. È una violazione di ciò che è naturale”. - Lev. 18:23.

Gli effetti della vaccinazione

Finora abbiamo esaminato la summenzionata proibizione solo ed esclusivamente sotto l’aspetto della bestialità e del fatto che si tratta di una pratica contro natura, ma sembra che alla sua radice vi sia una ragione più profonda. Il sangue dell’uomo è sacro. Esso non può essere contaminato venendo in contatto con il sangue di altre creature, sia superiori che inferiori, o mediante il metodo insidioso dei sieri, oppure usandone come cibo.

È senza dubbio letteralmente vero che dopo l’uccisione di Abele da parte di Caino la voce del sangue di suo fratello veramente ‘gridò a Dio dalla terra’. (Gen. 4:10) Questa è un’esplicita dichiarazione delle Scritture e non vi è alcun motivo per metterla in dubbio. Le vibrazioni non possono essere nascoste. La vita è stata versata, ma le evidenze del crimine, mute alle orecchie umane, ma non a quelle della Divinità, continuano a vibrare alle orecchie del Creatore. Ovviamente, la terra in se stessa non aveva alcun diritto verso queste particolari vibrazioni che appartenevano esclusivamente al dono della creazione fatto all’organismo di Abele. Ecco il motivo dell’avvertimento e della dichiarazione fatti a Caino: “Quando coltiverai la terra, non ti renderà la sua potenza”. — Gen. 4:12.

...

Mentre agli Israeliti era stato concesso di mangiare la carne, tuttavia era stato anche detto loro: “Solo il sangue non dovete mangiare. Lo dovrete versare sulla terra come l’acqua”. (Deut. 12:16. Se Dio proibì al Suo popolo di fare alcun uso del sangue degli animali scannati eccetto che versarlo per terra, che diritto ha alcuno adesso di dire agli altri suoi simili che il sangue di un vitello o di un cavallo, dopo essere stato avvelenato e reso impuro al massimo grado, deve, invece di essere versato in terra, essere iniettato in ciò che di più sacro oggi esiste al mondo, cioè il sangue di bambini vivi? Alla luce di questa proibizione sorge anche la domanda se si ha il diritto di usare sangue bovino nella fabbricazione di bottoni; è certamente sbagliato usarlo nella manifattura dello zucchero raffinato.

Che dire di Armagedon?

Quando vediamo queste Scritture, e notiamo l'enfasi con la quale questi comandi relativi a non mischiare il sangue umano con quello animale sono ripetuti più volte, non c'è da stupirsi del notevole ruolo che questa violazione, la generalizzata e impudente violazione dello spirito di questo comando, svolgerà nella battaglia di Armagedon. La faranno franca tutti quelli che hanno fabbricato e iniettato sieri vaccini ed equini nel torrente sanguigno dell'uomo? Ne dubitiamo seriamente.

È parimenti probabile che vi sia una certa qual relazione fra la violazione del sangue umano e la diffusione del demonismo. Noi pensiamo che il Creatore abbia delle ottime ragioni per associare le due cose, ed Egli lo ha fatto per lo meno per due volte nella Sua Parola. Una è quella di Levitico 19:26 che dice: "Non dovete mangiare nulla insieme al sangue. Non dovete cercar presagi, e non dovete praticare la magia".

È possibile che la diffusa corruzione e la violazione del sangue umano per mezzo dei sieri di varie sorta abbiano causato la crescita e lo sviluppo di un giardino fuori dal quale, ad Armagedon, cresceranno, come attualmente già crescono, le più mostruose connivenze con il diavolo e i suoi angeli, con le loro vibrazioni, le loro vie di malvagità, se preferite, che abbiano mai avuto luogo su questo pianeta? Sembra proprio che ciò possa accadere, e come se noi fossimo proprio sul punto di rendercene conto.

Che nessuno si faccia sviare dal ragionamento che le leggi date agli ebrei oggi non abbiano più vigore. È degno di una particolare menzione il fatto che nel Nuovo Testamento quando lo spirito santo dichiarò agli apostoli che i Gentili erano liberi dal giogo della circoncisione, fu citata esplicitamente la necessità di astenersi dal sangue (Atti 15:28, 29), e tale proibizione fu collocata assieme all'idolatria e alla fornicazione. Questo fa capire chiaramente che molta della licenziosità del giorno d'oggi in particolare riguardante la moralità sessuale può esser fatta risalire alla facile e continuata violazione del comando divino di non mescolare insieme sangue umano e animale. Quando le cellule del sangue estraneo vengono in contatto con l'uomo attraverso le sue vene, l'uomo perde la sua normalità, non è più se stesso, gli vien meno l'equilibrio e la dignità, elementi che contribuiscono all'autocontrollo.

Al termine di questa carrellata sulla posizione assunta da Rutherford in merito alla pratica della vaccinazione, nella quale egli analizza minuziosamente i vari aspetti del conflitto (secondo lui) esistente fra la pratica medica e la legge di Dio, ci si chiede come mai non una parola venga spesa in merito alla pratica medica della trasfusione di sangue. Essa era già estesamente conosciuta, in considerazione del fatto che era stata ampiamente praticata nel corso della prima guerra mondiale, e, sin da allora era una pratica chirurgica di routine. Alla luce delle dichiarazioni fatte a partire dal 1937¹¹⁴, in merito all'assoluto divieto di tale pratica medica e della sua importanza agli occhi di Dio, non è comprensibile il silenzio su di essa sia da parte di Geova che da parte di Rutherford¹¹⁵.

Si può cercare di trovare il bandolo di questa "stranezza" solo se si considerano con attenzione i motivi delle due proibizioni: la prima, quella delle vaccinazioni, scaturiva dalla convinzione che fosse contrario alla legge di Dio l'ibridazione dell'uomo con altre creature. Tanto è vero che si attribuisce l'evento catastrofico del diluvio al matrimonio impuro fra gli angeli e le donne. Il sangue dell'uno mischiandosi con quello delle altre causò la miscela esplosiva che degenerò nell'inondazione globale. La copulazione fra uomini e bestie, è parimenti immorale, non per il fatto in se stesso, ma perché vi è miscelazione fra i globuli rossi di specie diverse. Nel caso della trasfusione, invece, le ragioni sono del tutto differenti: Il motivo del divieto non è quello della contaminazione, ma esso sta nel fatto che non si può e non si deve sostenere la propria vita con quella di un altro¹¹⁶. Non dev'esservi

¹¹⁴ *La Torre di Guardia* del 1° febbraio 1973, pagina 86.

¹¹⁵ Anche in considerazione del fatto che perlomeno fino al 1940, la Società si esprimeva favorevolmente sull'uso del sangue nelle trasfusioni. L'edizione di *Consolazione* del 25 dicembre 1940 infatti menzionava il caso di una donna colpita da un proiettile che doveva la sua vita all'altruismo di un medico che le diede il suo sangue. Vedi *I Testimoni di Geova tra mito e realtà*, Foggia 1991, AA.VV., pag. 33.

¹¹⁶ *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1959 era molto chiara al riguardo. Essa spiegava che: «Ogni volta che la proibizione di prendere sangue è menzionata nelle Scritture è sempre in relazione a prenderlo come cibo, e quindi è in qualità di alimento che a noi interessa tale proibizione ... Nella legge di Mosè il sangue era proibito come cibo, e perciò lo troviamo spesso menzionato insieme al grasso e ad altre cose che non si potevano mangiare». È molto interessante che qui l'astensione dal sangue venga messa esclusivamente in relazione al suo uso come cibo. Si noti

trasferimento dell'«anima»,¹¹⁷ del principio datore di vita da un essere vivente ad un altro. Le due cose, come si vede, sono profondamente differenti.

Come si vede, alla radice della pratica della vaccinazione vi è, in fondo, una motivazione che riflette oltre alla profonda ignoranza biblica di Rutherford, anche la sua profonda avversione per la sessualità, dalla quale trae spunto per questa lunga idiosincrasia del geovismo verso le vaccinazioni. Ma, come di consueto, il “giudice” sfruttò abilmente il conflitto nascente fra le istituzioni e questa nuova mania del movimento per farne un “casus belli”. Abbiamo già detto che negli Stati Uniti la vaccinazione era obbligatoria, e, pertanto, anche i figli dei testimoni di Geova dovevano sottoporvisi. Per Rutherford cavalcare questa “tigre” in modo da collocare le giuste esigenze governative sotto una luce sfavorevole facendo di se stesso e degli altri dei martiri, sembrò un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. È indicativo di questo un articolo apparso sull'*Età d'Oro* del 22 giugno 1932, intitolato, “Come fu vinta la lotta contro la vaccinazione nel New Hampshire”, affidato alla penna di Albert W. Peacock. L'impiego del termine “lotta”, la dice lunga sui veri motivi della loro posizione. E fu con questo articolo che ebbe inizio la lunga campagna di Rutherford contro la vita dei bambini. Essa continuò con gli stessi toni e gli stessi mezzi che oggi vengono impiegati per ottenere gli stessi risultati con le trasfusioni di sangue. Quello che segue è la riproduzione del tesserino che tutti i figli dei testimoni di Geova sono obbligati a portare con sé:

TESSERINO D'IDENTITÀ	
Nome e cognome del minore _____	
Genitori _____	
Indirizzo _____	
_____	Telefono _____
IMPORTANTE AVVISO SANITARIO SUL RETRO	

In qualità di genitori abbiamo molto a cuore il benessere di nostro/a figlio/a _____	
A motivo delle nostre convinzioni familiari come testimoni di Geova non accettiamo trasfusioni di sangue. Accettiamo preparati non ematici, tipo plasmaexpander, e altre terapie mediche. In caso di incidente, vogliate informarci immediatamente. Saremo, probabilmente in grado di fornirvi informazioni su medici che rispettano le nostre convinzioni religiose e che ci hanno già avuto in cura.	
Firma _____	Data _____
Firma _____	Data _____
<small>Stampato da: Testimoni di Geova, Via della Bufalotta, 1281, Roma</small>	

la precisazione: «e quindi è in qualità di alimento che a noi interessa tale proibizione». Non si dice nulla di contaminazione con altro sangue.

¹¹⁷ Circa il concetto del trasferimento dell'«anima» da una persona all'altra, l'opuscolo *Sangue, medicina e la legge di Dio* (Brooklyn, 1969), diceva: «Poiché era proibito immettere nel proprio corpo il sangue di un'altra creatura, ne conseguiva necessariamente che era errato dare il proprio sangue per farlo infondere nel corpo di un'altra persona. questo è implicito nel massimo comandamento della Legge, che dice: “Devi amare Geova il tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. (Matteo 22:37) E che cosa vuol dire amare Dio con tutta la nostra anima? Ricordate che nella sua dichiarazione della legge dopo il Diluvio, equiparando l'anima al sangue, Dio disse a Noè: “Non dovete mangiare la carne con la sua anima, col suo sangue”. (Genesi 9:3,4) In seguito egli ripeté il principio agli Israeliti: Il sangue è l'anima”. (Deuteronomio 12:23) Non possiamo togliere dal nostro copro parte di tale sangue, che rappresenta la nostra vita, e ancora dare Dio con tutta la nostra anima, perché abbiamo tolto parte della ‘nostra anima, del nostro sangue’, e l'abbiamo dato a qualcun altro. Né sarebbe saggio argomentare che il proprio amore per il prossimo sia un motivo sufficiente per dare in tal modo sangue a un'altra persona. Quello di amare il prossimo è il secondo comandamento ed è limitato dal primo, che richiede completo amore verso Dio, di conseguenza che ubbidiamo ai suoi comandamenti», (pagina 8). Queste parole si commentano da se, e, credo, è la prima volta in assoluto che si utilizzi un comandamento di Dio per sminuirne il valore di un altro. Questo tipo di ragionamento, tipico della Torre di Guardia, attribuisce in tal modo a Dio la responsabilità della morte per mancanza di trasfusione e non al Corpo Direttivo.

Ebbene, si confronti il contenuto di questo tesserino con quello che, più di sessant'anni fa, i testimoni di Geova avevano predisposto per evitare le vaccinazioni, tratto da *The Golden Age* del 30 gennaio 1935, pagina 269:

Al direttore ed all'insegnante di _____ Scuola (indirizzo) _____. Vi informo legalmente che non permetto assolutamente che a scuola mio figlio (nome) _____, venga né vaccinato né visitato. Vi informo, altresì, che vi riterrò **LEGALMENTE E FINANZIARIAMENTE RESPONSABILI DEI DANNI** se vi permetterete di violare i miei diritti di genitore; inoltre, se escluderete mio figlio dalla scuola per questo motivo, sarete ritenuti responsabili per i danni che ne dovessero derivare.

Richiamo la vostra attenzione al fatto che il rifiuto che ho sopra manifestato, non invade assolutamente i diritti di alcuno, né mette a repentaglio la salute di altri. Il fatto che mio figlio non sia vaccinato non può rappresentare assolutamente un pericolo per chi lo è, e il cui diritto io rispetto, poiché se chi è vaccinato non è protetto dalla sua vaccinazione, non è nemmeno protetto dalla vaccinazione degli altri. Qualunque bambino che, a scuola, è affetto da una malattia contagiosa può contagiare altri, sicché voler far credere che il controllo medico possa impedire il diffondersi del contagio è una bugia. Nel mandare i miei figli a scuola io vi ho delegato di controllarli, **MA SOLO AI FINI EDUCATIVI E PERCHÉ RICEVANO LA NECESSARIA DISCIPLINA SCOLASTICA**. A vostra volta non vi è consentito delegare ad altri tale controllo. Perciò confido che impedirete che alcuno disponga la violazione di quanto ho appena menzionato, evitandovi così futuri problemi legali ed i rispettivi costi.

Data _____

Nome _____

Indirizzo _____

I primi effetti di questa “politica” si videro quasi immediatamente. La rivista del 24 aprile 1935, infatti, riportava di un caso giudiziario che vedeva protagonista una donna, testimone di Geova, della quale, con il titolo “I veri cristiani davanti al giudice”, così narrava il fatto:

Con il titolo “I veri cristiani davanti al giudice a causa della vaccinazione” il *Daily News-Graphic* di Greenwich (Conn.) diceva:

Un'affollata aula di tribunale ha oggi udito il Procuratore speciale William L. Larash minacciare di oltraggio alla corte Maria J. Braught per la frase da lei pronunciata: “Mi chiedo se ci troviamo nel paese di Hitler o di Mussolini”. La signora Braught, madre di quattro bambini piccoli, è stata accusata di non aver mandato Alice, la sua bambina di 9 anni, a scuola. Lei ha spiegato che il motivo di ciò era il fatto che a scuola sarebbe stata vaccinata. Il pubblico ministero Larash rappresentava il consiglio di Stato per l'educazione nel caso che è stato dibattuto davanti al giudice William P. Mulville.

Chiamata a deporre, la signora Braught, con fare deciso, informò la corte che non intendeva far vaccinare i suoi figli a meno che i medici non le garantissero in modo assoluto che non vi sarebbero stati problemi di salute.

La signora Braught, invece di narrare la sua storia alla corte, lesse una dichiarazione scritta.

Quando passò a spiegare i motivi della sua obiezione, essa disse: “La corte potrebbe anche chiedermi di brandire un coltello e di ucciderli, ma essa non ha alcun diritto di vaccinare i miei figli più di quanto non l'abbia di accoltellarli. io sono una vera cristiana e conosco e studio la Bibbia. La legge di Geova Dio si oppone alla contaminazione del sangue umano con roba proveniente dagli animali, proprio come è dichiarato in Levitico capitolo 18. La vita è nel sangue, e poiché la vaccinazione consiste nell'immettere direttamente nel torrente sanguigno materiale proveniente da animali, essa è una diretta violazione della santa legge di Geova Dio. Io non ho timore di chi può distruggere il corpo, ma ne ho dell'Onnipotente Geova Dio, la cui legge sovrana è giusta e corretta. La Costituzione è la legge fondamentale degli Stati Uniti; essa fu promulgata da uomini timorati di Dio e garantisce a tutti la libertà di adorare Geova Dio secondo i dettati della coscienza di ciascuno. La legge degli Stati Uniti inoltre garantisce ai genitori la libertà di scegliere il medico che essi vogliono per la loro famiglia. La legge scolastica esige che ogni bambino riceva la giusta istruzione. Poiché io sono un cittadino rispettoso della legge e che paga le tasse, io chiedo che i miei figli ricevano la giusta istruzione. Non mi interessa nulla del consiglio medico. Ciò che io chiedo alla scuola è di istruire i miei figli, e questo non lo chiedo

certamente ai medici ... Io accusa la pratica della vaccinazione di incostituzionalità ... Inoltre, per ultimo, ma non perché sia meno importante, la vaccinazione è contraria alla volontà sovrana dell'Onnipotente Geova Dio che fra breve distruggerà ogni ingiustizia ed ogni cosa che non è in armonia con la Sua sovrana volontà ... Io non ho alternativa. Devo obbedire alla legge di Geova Dio perché essa è superiore a tutte le leggi fatte dagli uomini ... Se questa corte insiste nel volermi punire perché obbedisco alla legge di Dio, in tal caso deve prepararsi a subire le conseguenze davanti a Dio".

Quando le fu chiesto se avesse dei testimoni, essa rispose: "Dio è il mio testimone".

Nonostante il trascorrere degli anni, la politica della Torre di Guardia è rimasta esattamente la stessa dei tempi di Rutherford. È ovvio che il proclama letto dalla donna nell'aula del tribunale era stato preparato dall'ufficio legale della Società, probabilmente dallo stesso "giudice". Il cliché è sempre lo stesso: si invoca la Costituzione, si chiede provocatoriamente se la tal cura è assolutamente garantita, e, infine, si assume la veste del martire religioso, con il finale accenno (da menagramo) all'intervento diretto di Dio sui magistrati insensibili. E tutto questo, naturalmente, pertinentemente a materie che dopo alcuni anni di strenue lotte, vengono abbandonate nel dimenticatoio della storia, e totalmente desuete. Se, veramente, la vaccinazione fosse stata una "legge di Dio, superiore a quella degli uomini", ancor oggi i testimoni di Geova sarebbero obbligati a rispettarla. Mentre, come è ben noto, non lo fanno più, avendo optato per un'altra battaglia: quella contro il sangue in (quasi) tutte le sue forme.

La fine della vicenda delle vaccinazioni si ebbe, naturalmente, dopo la morte di colui che l'aveva voluta, quando, nel 1953, *La Torre di Guardia* del 1° novembre stabilì quanto segue:

◆ È la vaccinazione una violazione della legge di Dio che vieta di ricevere sangue nell'organismo? - G.C. North Carolina.

La questione della vaccinazione dev'essere determinata individualmente dalla persona stessa che vi si trova di fronte. Ogni individuo deve accettare le conseguenze della posizione e azione che prende nel caso di vaccinazione obbligatoria. Facendo ciò in armonia con la sua propria coscienza e il suo apprezzamento di quello che è indicato per la buona salute e nell'interesse dell'avanzamento dell'opera di Dio. La nostra Società non può permettersi d'entrare legalmente nella questione o assumere la responsabilità del risultato della decisione.

Esaminata la cosa, non sembra che sia una violazione del patto eterno fatto con Noè, come esposto in Genesi 9:4, e neppure contrario al relativo comandamento dato da Dio in Levitico 17:10-14. Per certo non si può logicamente e scritturalmente asserire e provare che, con la vaccinazione, la persona mangi o beva del sangue e lo consumi come cibo o riceva una trasfusione di sangue. La vaccinazione non ha alcuna relazione né alcuna somiglianza con i connubi degli angelici "figli di Dio" con le figlie degli uomini, come descritto in Genesi 6:14. Neppure può essere messa nella classe descritta in Levitico 18:23,24, che vieta il contatto di creature umane con animali. Non ha nulla da fare con le relazioni sessuali.

Pertanto risulta assente ogni obiezione alla vaccinazione su basi scritturali. L'unica obiezione appropriata che qualche persona potrebbe sollevare sarebbe quella dei

rischi a cui la salute è esposta da sostanze infette provenienti da fonte estranea, sia da una piaga animale sia da una piaga umana.

Ci troviamo pertanto di fronte a due chiare affermazioni provenienti entrambe da una fonte indiscutibile: il Corpo Direttivo. Il primo era guidato da Dio negli anni 1917-1942, il secondo dal 1942 in poi. Non si può rilevare, inoltre, che la domanda dai lettori che abbiamo sopra riportato, non fa alcuna menzione, neanche di sfuggita, al fatto che quello che sta asserendo con tanta decisione è l'opposto contrario a quello che era stato detto fino a qualche anno prima, Non viene data al lettore alcuna possibilità di verificare il cambiamento di veduta, non si indica alcun riferimento bibliografico alle numerosissime pubblicazioni precedenti indicanti la precedente "verità". Niente di niente. Vogliamo provare ad affiancare le espressioni da me sottolineate con quelle delle precedenti pubblicazioni?

Non ci sembra che [la vaccinazione] sia una violazione del patto eterno fatta con Noè. - w 53 445	La vaccinazione è una diretta violazione del patto eterno che Dio stipulò con Noè, dopo il Diluvio. - g 4/2/1931 293
Neppure può essere messa nella classe descritta in Levitico 18:23,24, che vieta il contatto di creature umane con animali. - w 53 445	La legge di Geova Dio è contro il mischiare sostanza animale con il sangue umano, com'è affermato in Levitico, capitolo 18. - g 24/4/1935 471
Non esistono dubbi sul fatto che le vaccinazioni abbiano fatto sensibilmente decrescere il numero delle persone che venivano colpite da malattie contagiose. Durante i primi anni del secolo ci furono migliaia di casi di vaiolo negli Stati Uniti.	"La vaccinazione non ha mai salvato una vita umana. Essa non previene il vaiolo" ¹¹⁸ . - g 4/2/31 294. "La pratica della vaccinazione non è altro che un deliberato avvelenamento del

¹¹⁸ Sarebbe interessante poter avere un commento dell'attuale Corpo Direttivo su questa categorica affermazione del Corpo Direttivo d'allora, alla luce di quello che egli oggi asserisce, come, per esempio, sulla *Svegliatevi!* dell'8 agosto 1993, in cui è scritto: «Nella maggior parte dei paesi in cui vaccinare i bambini è una pratica diffusa, le vaccinazioni sistematiche hanno portato a una vistosa diminuzione delle malattie infantili prese di mira ... Non è più disponibile il vaccino antivaioloso poiché, com'è già stato detto sopra, un programma mondiale di vaccinazione ha debellato questa malattia potenzialmente letale» (pag. 23). Sarebbe pure interessante un commento in merito al fatto che se, per mera ipotesi, tutto il mondo avesse a quel tempo accettato il credo geovista, non ci sarebbe più un bambino vivo, e, quindi, nemmeno un adulto. In effetti un tentativo in tale direzione fu fatto. Esso si concretizzò in un lavoro capillare svolto dai Testimoni d'allora, al fine di ottenere una modifica legislativa che consentisse di evitare le vaccinazioni obbligatorie. La rivista *L'Età d'Oro* dell'8 ottobre 1924, infatti, riporta il testo di una petizione che fu fatta nello stato della Pennsylvania perché si consentisse agli obiettori di coscienza contro la vaccinazione di non proteggere i loro figli contro il vaiolo.

solo dal 1920 al 1930, essi salirono da 30.000 a 100.000 annualmente, ma in questi ultimi anni sono stati registrati solo 55 casi di vaiolo in un anno senza alcun decesso. g 8/2/66 20, 21	sangue. Tutte le vaccinazioni sono antifisiologiche e sono un crimine contro natura. - g 31/5/39 5
---	--

È evidente che già al tempo di Rutherford erano disponibili informazioni relative all'effetto determinante delle vaccinazioni nella cura delle malattie infettive. La stessa *Svegliatevi!* del 1966 conferma che fino al 1930 i casi di vaiolo aumentarono per poi decrescere rapidamente fino a poche decine l'anno. Pertanto, la rivista del 1939 omette, volutamente, di menzionare informazioni già disponibili e di importanza vitale¹¹⁹.

D'altra parte, la voluta ambiguità, anzi, la menzogna su questo argomento, come su altri, ha sempre caratterizzato la Società Torre di Guardia. Ed un esempio particolarmente dimostrativo ci è provvenuto da un episodio narrato da un membro del Corpo Direttivo, A.H. Macmillan, in un suo libro intitolato *Fede in Cammino*, e pubblicato nel 1957. L'episodio a cui facciamo riferimento ebbe luogo nel 1943, in piena guerra mondiale e, quindi, nove anni prima che fosse abolito il divieto relativo alle vaccinazioni, o meglio nove anni prima che si capisse che nella Bibbia non esiste una parola al riguardo. Nel 1943 vigeva quindi la convinzione che la vaccinazione fosse una pratica in diretta violazione del patto con Noè, e una contaminazione del sangue umano con quello animale. Alla luce di tutto questo si può adesso leggere, senza la necessità di molti commenti, quanto narrato dallo stesso Macmillan, alle pagine 197-191 del suo libro, nel quale egli riferisce ciò che accadde in una prigione federale americana dove erano detenuti alcuni dei 4.500 testimoni di Geova renitenti alla leva ed ai quali egli si recò in visita su incarico della Società:

Uno dei problemi più seri che dovetti affrontare, a quanto ricordo, fu quello delle vaccinazioni. Il dipartimento della sanità di Washington aveva ordinato che tutti i detenuti fossero vaccinati. Alcuni dei nostri ragazzi di una prigione in particolare consideravano la pratica della vaccinazione alla stessa stregua delle trasfusioni di sangue, e si rifiutarono di sottomettersi¹²⁰. Di conseguenza da Washington giunse l'ordine di collocare in isolamento tutti quelli che si rifiutavano di essere vaccinati. Ma questo provvedimento non modificò il loro atteggiamento. Le autorità carcerarie erano esitanti ad inasprire ulteriormente le punizioni, ma ciò nonostante dovevano ubbidire agli ordini dalla capitale. Ebbene, fu proprio durante questa seria difficoltà che io arrivai in visita. Spettava quindi a me affrontare il problema con i nostri ragazzi.

Chiesi al direttore il permesso di parlare con quelli che rifiutavano di farsi vaccinare. Egli mi disse: "Non è possibile, poiché sono in isolamento su disposizione di Washington e devono rimanervi finché non cambiano idea". "Bene", risposi, "allora potranno rimanerci per tutta la vita,

¹¹⁹ La faccenda delle vaccinazioni fornì a J.F. Rutherford un'occasione in più per attaccare la Chiesa cattolica. Per chi si chiede cosa c'entri la Chiesa con le vaccinazioni, la risposta è di facile reperimento sull'*Età d'Oro* del 23 settembre 1936. In essa, a pagina 814, c'era un articolo intitolato «Pasteur l'imbroglione», che diceva: "Approfittando del fatto che Pasteur era un Cattolico Romano, e allo scopo di ottenere la massima pubblicità possibile, la Gerarchia Romana è andata in visibilio all'uscita del film della Warner Brothers intitolato «La vita di Luigi Pasteur». Ma, ecco quello che gli amanti della verità, appartenenti alla Lega Americana per la Libertà Medica, hanno detto di Pasteur ... ". L'articolo continua, anche se sembra incredibile, affermando che la scoperta del vaccino contro l'idrofobia era tutta una montatura e che Pasteur invece d'essere il benefattore presentato dal film, era in realtà il distruttore di innumerevoli vite umane in tutto il mondo. A lui interessava soltanto la ricchezza e la gloria, ed in questo gli teneva borbore l'odiata gerarchia ecclesiastica. Leggere per credere!

¹²⁰ Nemmeno una parola sul fatto che il modo di pensare di quei detenuti era la dottrina ufficiale della Società. Macmillan la fa invece sembrare come una loro fissazione immotivata.

perché non sono persone che sono disponibili ad andare contro la loro coscienza. Se, invece, lei adesso mi permette di parlare con tutti loro sarà possibile fare qualcosa, ma se rimangono in isolamento non potrò far niente”.

Il direttore allora telefonò a Washington e riferì loro ciò che io gli avevo detto. Egli chiese loro di consentire a tutti gli uomini di prendere parte alla riunione e di concedergli di poter rimanere riuniti per tutto il tempo che a Macmillan fosse sembrato conveniente.

L'incontro fu estremamente interessante. Per circa mezz'ora consentii loro di esprimere il loro pensiero ed essi parlarono di quanto male facessero le vaccinazioni e così via. Dopo che tutti ebbero preso la parola, io dissi loro: “Stiamo perdendo tempo parlando della pericolosità delle vaccinazioni perché si potrebbe dire anche tutto il contrario di ciò che avete appena esposto. Il punto che adesso noi dobbiamo prendere in considerazione è cosa dobbiamo fare adesso in merito a se farsi vaccinare o meno. Se vogliono vi vaccineranno lo stesso ad ogni costo”. Si alzò allora il capo della resistenza e disse: “Che diresti se fossi tu ad essere in prigione e ad essere costretto a vaccinarti?”. “Io sono stato in prigione”, ricordai loro, “e mi sono semplicemente scoperto il braccio ed ho ricevuto la puntura. Inoltre, tutti noi che visitiamo le filiali straniere o ci facciamo vaccinare o rimaniamo a casa. La vaccinazione non è assolutamente paragonabile alla trasfusione di sangue. Nel vaccino non è fatto alcun uso di sangue. Si tratta di un siero¹²¹. Così non sarebbe una violazione delle Sacre Scritture che proibiscono di prendere sangue. Voi potete pensare che il vaccino inquinerebbe il torrente sanguigno e che per questo motivo dovrete rifiutarvi di accettarlo. Ricordatevi il racconto di ciò che avvenne a Paolo quando fece naufragio. Egli insieme ad altri raccolse della legna per accendere un fuoco ed improvvisamente una vipera velenosa lo morse ad una mano. Gli abitanti pagani dell'isola pensarono che Paolo fosse un assassino, poiché pur essendo sfuggito alla morte in mare, era stato punito con il morso mortale di una vipera. Comunque, Paolo scosse la vipera dalla sua mano gettandola nel fuoco e non subì alcun danno. Perché non dovremmo noi ora agire come il profeta Geremia quando i principi furono esortati dai sacerdoti a catturarlo e a metterlo a morte? Egli disse: ‘Io sono in mano vostra, fatemi ciò che volete, ma se mi mettete a morte essendo io innocente voi spargete sangue innocente su voi stessi e su questa città, poiché Geova mi ha mandato per dirvi tutte queste parole’. Dopo di che i principi dissero a Geremia che essi non pensavano che egli meritasse di essere messo a morte’. - Ger. 26:14, 15.

La nostra discussione durò circa due ore, e dopo i ragazzi decisero di accettare la vaccinazione. Dichiararono inoltre d'essere disposti a scrivere una lettera di scuse per le difficoltà che avevano causato a motivo della loro precedente posizione.

Erano passate le dieci di sera quando io potei recarmi nell'ufficio del direttore dove insieme a lui era in attesa il medico della prigione. Mi chiesero subito che risultato avessi ottenuto dopo il mio colloquio. Io chiesi loro: “Se i ragazzi accettano di farsi vaccinare, perderanno alcuno dei privilegi dei quali godevano prima?”

Il direttore rispose, “No, sarà tutto dimenticato se essi si comportano come lei ci sta dicendo. A noi piacciono i vostri ragazzi e sappiamo che sono sinceri, e non ci piace l'idea di doverli punire solo perché si rifiutano di fare una cosa che considerano sbagliata”. Anche il dottore si dimostrò d'accordo con lui.

Ma ciò che adesso mi piacerebbe sapere”, continuò il direttore, “è come li ha convinti a farsi vaccinare?” “Ho semplicemente mostrato loro le loro responsabilità ed ho fatto notare che se fosse accaduto qualche guaio il governo ne sarebbe stato ritenuto responsabile”. “É esattamente ciò che gli abbiamo detto noi, ma non siamo riusciti a convincerli”. “La differenza sta nel fatto che io ho parlato loro con la Bibbia, ed a quel libro i testimoni di Geova obbediscono”. “Sì, comincio a crederlo anch'io”, fu la conclusione del direttore.

Ci piacerebbe sapere quale Bibbia abbia usato Macmillan con i suoi amici della prigione: quella di Rutherford o quella di Knorr? Perché la prima (cioè la dottrina vigente nel 1943) stabiliva che la vaccinazione era una contaminazione vietata da Dio (esattamente come credevano i

¹²¹ Questa precisazione di Macmillan è la quintessenza dell'ipocrisia. Nel 1943 egli sapeva benissimo quello che era stato scritto solo quattro anni prima, quando nell'edizione del 31 maggio 1939, *Consolazione*, a pagina 7 diceva: «Una della menzogne più grandi è quella secondo la quale, “le inoculazioni e le iniezioni non sono pericolose”. Convincetevi, una volta per tutte che si tratta di una bugia, e ve lo dimostrerò qui e subito, e non con parole mie, ma vi leggerò ciò che una delle industrie leader nella fabbricazione di questa porcheria ha detto sulle “malattie causate dai sieri”»

giovani detenuti); la seconda (cioè la nuova dottrina vigente dal 1952 in poi) aveva del tutto rigettato quest'idea come non scritturale. Se con la Bibbia il Corpo Direttivo riesce a dimostrare tutto e il contrario di tutto, allora non esiste assioma indimostrabile. Macmillan sapeva che i Testimoni in prigione avevano perfettamente ragione, eppure, non esitò a chiedere loro di presentare perfino una lettera di scuse per aver difeso un diritto per il quale, nel 1935, la donna in precedenza citata da *The Golden Age* aveva sfidato un tribunale americano con la piena approvazione della Società. Questo, per definirlo senza ricorrere ad eufemismi, è un chiaro esempio di disonestà intellettuale oltre che, naturalmente, di infedeltà alla Parola di Dio.

Si rende conto il lettore di queste note di come, quando ci occupiamo del Ruthfordismo - che sarebbe il termine più appropriato per definire il geovismo - ci allontaniamo a distanze siderali dal mondo delle religioni per avvicinarci notevolmente a quello della fantascienza? Come Ron Hubbard, il fondatore di Scientology, così Rutherford mise la sua fantasia malata al servizio della religione, con i risultati che tutti abbiamo sotto gli occhi. E, purtroppo, tanta era la sua capacità di imposizione delle sue idee, che per molti decenni dopo la sua morte - e alcuna fino ad ora - esercitarono una perniciosa influenza su centinaia di migliaia di persone. Come abbiamo visto, egli non si arrestava di fronte a niente. Ogni campo dell'umano sapere era un campo dove avventurarsi e discettare. Dalla medicina, alla meccanica, all'archeologia, alla numerologia, al diritto, niente era troppo arduo per quest'uomo, che su tutto aveva la sua opinione da esprimere, opinione che per i lettori delle sue riviste, diventava legge. come quella volta che, affascinato dalle idee di uno dei suoi più stretti collaboratori, e coautore del *Mistero Compiuto*, Woodworth, iniziò una campagna contro l'alluminio e l'aspirina. Ma, mentre Woodworth, probabilmente, era solo un folle visionario, Rutherford, molto più pragmatico, aveva altri scopi nell'attaccare i Trust dell'alluminio e dell'industria farmaceutica. L'intera edizione dell'Età d'Oro del 23 settembre 1936, era dedicata all'argomento della letalità dell'alluminio. In essa si addebitavano a questo metalloide la causa del cancro e di innumerevoli altre cause di morte. Per di più, mostrando quindi il vero perché dell'attacco, si facevano i nomi e i cognomi degli industriali del tempo che producevano in quel settore, ed oltre ai nomi, come d'abitudine del "giudice", si riproducevano le loro caricature. È assolutamente impossibile rendersi conto della virulenza dell'attacco se non si legge la prosa della rivista in questione. La quale, infine, conclude con la testimonianza di un convertito, un armeno di nome Harry H. Teorizian, morente di cancro indotto dall'uso di utensili di alluminio, il quale così conclude:

Io vorrei che i lettori di *The Golden Age* fossero milioni. La gente non sa cosa si perde. Grazie a Dio del fatto che fra breve il nuovo Giusto Giudice, Cristo Gesù, assumerà il potere del regno per regnare con la giustizia; questa è la nostra sola speranza. Il mio più grande rammarico è quello di non essere più capace di prendere parte all'opera di testimonianza; e allora è questa la mia testimonianza, la testimonianza alla verità.

Naturalmente si è capito che la sua testimonianza era quella di dichiarare a tutti che Gesù Cristo ci salverà dall'avvelenamento da alluminio (fra breve)¹²².

Più avanti, a pagina 822, veniva sferrato l'attacco all'aspirina. Il titolo, drammatico, era, «L'aspirina causa l'infarto», e alla fine si concludeva con queste parole: «L'acido acetilsalicilico, l'aspirina, è potenzialmente una droga pericolosa, ed il suo uso indiscriminato come rimedio familiare è una minaccia per la buona salute, e dovrebbe essere scoraggiato».

Tutto questo, ai testimoni di Geova d'oggi potrebbe sembrare preistoria, e possono ben etichettarlo come retaggio di un periodo in cui la "luce della verità" era ancora in fase crescente e di migliore definizione. In realtà se v'è una modifica nell'accostamento del Corpo Direttivo a questo tipo di problematiche, essa è stata più formale che sostanziale. esiste sempre la tendenza ad esprimere "pareri autorevoli" nel campo della medicina che, pur se presentati come non vincolanti, dato il rapporto di

¹²² Un tardivo retaggio del tabù sull'alluminio, lo troviamo ancora sulla *Svegliatevi!* dell'8 gennaio 1981, pagina 29, dove nella rubrica "Uno sguardo al mondo", era contenuto un articolo intitolato "Alluminio e senilità", dove era detto che: "Con un metodo di analisi molto accurato, due ricercatori hanno confermato dati precedenti sull'esistenza di un legame fra alluminio e senilità negli anziani". Passa il tempo, ma Rutherford colpisce ancora!

subordinazione che esiste fra il supremo consesso del geovismo ed il resto dei Testimoni, assumono valenza di norme. Si prenda il caso del Fluosol- DA. Vi fu un periodo in cui sembrava che questo prodotto fosse la soluzione definitiva per tutti i problemi connessi con le emotrasfusioni. La rivista *Svegliatevi!* dell'8 gennaio 1981, a pagina 29 citava l'autorevole *Journal of the American Medical Association*, che descrivendone le caratteristiche spiegava che, "tale sostituto del sangue potrebbe 'essere una manna specie per i seguaci di questa fede [i testimoni di Geova, N.d.A.], che ora sono circa due milioni in tutto il mondo". Il trascorrere del tempo, però, mostrò sfortunatamente che si trattava di un'illusione, pertanto, pur se non con molto rilievo, *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1985, recitava il *De Profundis* per questi ritrovato ex miracoloso, dicendo, a pagina 21, che: "Negli Stati Uniti il Fluosol-DA, un sostituto chimico del sangue vettore di ossigeno, non ha superato i test medici, e la ditta produttrice ne ha cessato la sperimentazione su uomini ... Secondo le relazioni il Fluosol non ha dato l'affidamento sperato come sostituto del sangue".

La nuova speranza dei testimoni di Geova, adesso, si chiama EPO. Di questo nuovo ritrovato della scienza medica si parlò in termini entusiastici sulla *Svegliatevi!* del 22 novembre 1993. Di questo farmaco, la rivista diceva: "Oppure i Comitati organizzano consultazioni con altri medici disposti a collaborare per definire strategie terapeutiche o chirurgiche che non prevedano l'impiego di sangue. Ad esempio, moltissimi casi di anemia postemorragica acuta in cui i medici sostenevano che c'era bisogno di una trasfusione per alzare il numero dei globuli rossi, membri dei Comitati di assistenza sanitaria sono stati in grado di fornire articoli medici indicanti l'efficacia dell'eritropoietina da DNA ricombinante (EPO) per ottenere lo stesso risultato. Questo ormone sintetico agisce come l'eritropoietina naturale prodotta dai reni e agisce sul midollo osseo attivando la produzione di nuovi globuli rossi". [la sottolineatura è mia] Ma, quasi subito, si è scoperto che questo rivoluzionario trattamento "senza sangue", in realtà il sangue lo conteneva. *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1994, ha dovuto ammettere, sconvolgendo i suoi lettori, che: "Attualmente una piccola quantità di albumina viene pure usata in iniezioni dell'ormone sintetico EPO (eritropoietina). Alcuni Testimoni accettano iniezioni di EPO perché può accelerare la produzione di globuli rossi". Altro naufragio delle speranze di cure "senza sangue", ma, principalmente, altra dimostrazione dell'ennesima intrusione del Corpo Direttivo nelle scelte private dei testimoni di Geova, condizionati all'uso di tutti quei ritrovati medici che secondo l'opinione di "Brooklyn" sono utili per curarsi senza violare la legge di Dio.

Che i Testimoni di Geova siano ancora profondamente vincolati a questo modo di vedere le cose lo dimostra un fatto accaduto in una congregazione italiana. Il corpo degli anziani di quella congregazione, pensando di essere autorizzati a farlo, stavano per disassociare una dei loro, solo perché prendeva troppe pillole per il mal di testa! Con la lettera SCD:SSE del 7 dicembre 1985, la Società scrisse al corpo degli anziani della congregazione di Salerno Sud, dicendo loro:

«Abbiamo notato, su tale rapporto, che viene menzionata una sorella che 'usa farmaci per il suo mal di testa' e viene detto che verrà portata di fronte ad un comitato giudiziario nel caso che continuasse a farne uso. Crediamo che ciò non sia coretto. Come indicano le riviste *Svegliatevi!* del 22 ottobre 1965 alle pagine da 16 a 20 e la *Torre di Guardia* del 15 agosto 1978 alla pagina 32, l'uso di analgesici è una questione personale. Pertanto, in questo caso, sarà la sorella che dovrà valutare se frane uso o meno. Da parte vostra vorrete aiutare questa sorella affinché possa comprendere a quali rischi può andare incontro, a discapito della sua salute, se ne dovesse continuare a fare indebito uso».

Questo atteggiamento intromissorio degli anziani non può essere attribuito esclusivamente alla loro ristrettezza di vedute. Quegli uomini sapevano bene, infatti, che il Corpo Direttivo ha sempre voluto entrare nel merito delle cure mediche alle quali i Testimoni si sottopongono, molto spesso sanzionando con divieti le scelte in quel campo. Come quando con la lettera SCB:SSA del 24 aprile 1975, la Società scrisse ad una "sorella" della congregazione di Grottaglie (TA), dicendole:

«Rispondiamo alla tua lettera nella quale ci parli dell'uso di lozioni per i capelli contenenti placenta. La placenta è un annesso fetale comune a tutti i mammiferi. La sua principale

funzione è quella di permettere il passaggio dal sangue materno a quello fetale di tutte le sostanze necessarie per il normale accrescimento del feto. Il sangue materno riempie le cavità della placenta denominati spazi intervillosi. Esso vi circola liberamente. Di conseguenza la placenta contiene sangue materno. Per questo motivo riteniamo che le lozioni per i capelli e qualsiasi altro prodotto contenente placenta umana o animale siano da evitarsi onde sia rispettata la legge sulla santità del sangue. La preparazione di prodotti contenenti placenta implica infatti l'improprio uso del sangue».

Era del tutto naturale che gli anziani di Salerno, si preoccupassero dei farmaci che assumeva una della loro congregazione, sapendo che la Società interveniva persino sulle lozioni per capelli!

Il fatto è che quest'organizzazione non ha ancora rinunciato al ruolo che fu a suo tempo svolto da Russell e continuato da Rutherford; quello, cioè di cogliere in tutto ciò che ci circonda ogni sintomo che desse spunto per dire che la fine è vicina. I "fagioli millenniali", il "grano miracoloso", la "santonina" e tutti quei rimedi "all'olio di serpente" che periodicamente facevano la loro apparizione sulla *Torre di Guardia*, avevano proprio questa funzione. così, infatti, l'*Annuario* del 1976 cercava di spiegare la vicenda del grano miracoloso e degli altri impicci in cui si impelagò Russell: "C.T. Russell era molto interessato alle predizioni bibliche che 'il deserto si rallegrerà e fiorirà come la rosa', e 'la terra darà il suo aumento'. Per cui, in tutti i ritrovati miracolistici che venivano posti in commercio, egli vedeva la prova della fine vicina, e ne deduceva che: "Se questa narrazione è vera solo per metà attesta ancora una volta che Dio può provvedere le cose che occorrono nei 'tempi della restaurazione di tutte le cose di cui Dio parlò per bocca dei suoi santi profeti dell'antichità".¹²³ Ecco, quindi, che periodicamente essa addita prodotti, farmaci, ritrovati che le sembrano inquadrarsi nella sua "economia", sia che abbiano direttamente a che fare con il problema del sangue, sia che abbiano attinenza con il "nuovo ordine". Il ruolo che l'organizzazione svolge è paragonabile a quello di chi ritiene abbia da Dio ricevuto l'incarico di tenere costantemente sotto controllo —per ottimi motivi, naturalmente!— la vita, i pensieri, le attività, la salute, e tutto quant'altro possa riguardare l'esistenza quotidiana dei testimoni di Geova.

Questo atteggiamento del Corpo Direttivo mostra due cose: la prima è che non si fida delle scelte dei singoli Testimoni e pertanto interviene di continuo per pilotarle e indirizzarle; la seconda che li considera tutti ancora allo stato infantile e pertanto agisce nei loro confronti secondo le parole di Paolo: "Ormai dovrete già essere maestri; invece avete ancora bisogno di qualcuno che vi insegni le cose fondamentali del messaggio di Dio. Vi dovete nutrire ancora di latte, invece che di cibo solido ... Questo non si può prendere; quello non si può mangiare; queste cose non si possono toccare". Ebrei 5:12; Colossesi 2:21. LDC-ABU.

In poche parole, i testimoni di Geova sono in una condizione che potremmo definire di "libertà vigilata", nella quale è il loro onnipotente "grande fratello" a dire sempre l'ultima parola su tutto, sia in fatto di morale che su qualunque altra cosa, rendendo così la vita di questo gruppo non piena, autonoma, nella piena libertà che spetta ad ogni cristiano, ma opaca, grigia, priva di gioia.

¹²³ Vedi *La Torre di Guardia* del 15 marzo 1908, pagina 86.

CAPITOLO IX

L'ULTIMO TRADIMENTO

La crisi che portò con se la morte di C.T.Russell non deve essere sottovalutata. Anche se un paragone non è ancora possibile, dato che la situazione va evolvendosi rapidamente, si può assimilare lo stato di smarrimento che seguì a quell'evento, con lo stato di profonda confusione e di delusione che ogni giorno di più affligge i testimoni di Geova d'oggi. Anche per loro la "fine" così propagandata, si allontana di giorno in giorno e diventa sempre più difficile per il Corpo Direttivo inventare nuove storie per spiegare il completo fallimento di tutte le sue aspettative.

Ricordiamo che un punto fermo dell'insegnamento del Pastore Russell era che Cristo era divenuto re in cielo nel 1878, e che, da quel tempo in poi il regno doveva gradualmente prendere sempre più consistenza con il trasferimento dell'ultimo membro della chiesa dalla terra al cielo. Nel 1914 il regno aveva cominciato ad operare con l'obiettivo finale di assicurarsi il controllo della terra. Il primo passo sarebbe consistito nell'estromissione dei re delle nazioni mediante una grande guerra. Essa avrebbe indebolito il potere di tutti i governi ed avrebbe portato a rivoluzioni planetarie fino a che non sarebbe rimasto nessun governo, eccettuato quello d'Israele. Questo, a grandi linee, il futuro nella visione di Russell, che, come si vede, non coincide minimamente con il significato che, successivamente, hanno voluto attribuirgli i suoi successori.

Ma, nel 1920, dello sviluppo di quel proposito non si vedeva traccia, e diveniva sempre più evidente che niente stava andando come previsto. La domanda che sempre più urgeva nella mente di tutti, anche se non avevano il coraggio di esprimerla apertamente, era: il 1914 è forse fallito? Nessuno sembrava disposto ad ammetterlo, e per questo, si rese necessario trovare una spiegazione soddisfacente. Ecco che, per aggirare l'ostacolo, si riformulò la domanda: che cosa era realmente accaduto nel 1914? E qual era il vero significato della Guerra Mondiale? Molti dei sorveglianti viaggianti d'allora (che si chiamavano "pellegrini") cercarono di rispondere a questa domanda in occasione di un congresso tenuto a Cedar Point nel 1922, ma ciascuno sembrava pensarla diversamente dall'altro. Si fece avanti, allora, il presidente che, dall'alto della sua autorità impose a tutti gli altri la sua risposta. Egli disse: «L'evidenza scritturale alla luce dei fatti recenti indica che il Signore ha cominciato a regnare nel 1914¹²⁴».

Quest'affermazione, naturalmente, significava la completa negazione dell'insegnamento di Russell relativo al 1878, che egli aveva costruito con tanta cura e del quale, secondo quanto aveva detto, non poteva essere modificato nulla, nemmeno spostando un solo anno (citazione adatta). Ma, come era sua abitudine, Rutherford non tentò nemmeno di spiegare il cambiamento, né ritenne opportuno avvertire che si trattava di un cambiamento; semplicemente lo impose a tutta la congregazione con il peso della sua autorità. Che, poi, avesse impiegato sei anni a rendersene conto, è un altro paio di maniche: ciò che contava era che adesso le cose stavano così! Che egli stesso avesse bisogno di convincersene, è però dimostrato dal fatto che, sebbene annunciasse questa nuova "nascita" del regno nel 1922, soltanto tre anni dopo, nel 1925 egli ne delineò meglio le caratteristiche quando, in quell'anno, scrisse un articolo intitolato "Nascita della Nazione", che apparve sulla *Torre di Guardia* del 1° marzo 1925. In esso si spiegava ciò che era avvenuto dopo la nascita del regno nel 1914. Ed è qui che si matura un altro tradimento ancora dell'eredità di Russell.

L'articolo sulla "nascita" si basava sul 12° capitolo di Rivelazione, che descrive la visione di Giovanni di una donna celeste che dà alla luce un bambino. Alla nascita di questo bambino segue una guerra celeste, ed alla fine d'essa Satana il diavolo ed i suoi angeli sono scagliati sulla terra da Michele e dai suoi angeli fedeli. Questo avvenimento, per Rutherford, indicava che nel 1914, in cielo, era nato il regno di Cristo. Dove stava il tradimento nei confronti di Russell? Semplicemente nel fatto che secondo il primo presidente e fondatore della Società quella stessa, identica visione, rappresentava non la nascita

¹²⁴ *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1922, pagina 394.

del regno di Cristo, bensì l'esatto contrario: la nascita del falso regno, il Sacro Romano Impero nel 539 d.C. A suo tempo era stato proprio Russell che aveva messo in guardia i suoi contro interpretazioni di quell'evento uguali a quella che adesso insegnava Rutherford, ed aveva detto che spiegazioni del genere "implicavano una contraddizione", "rappresentavano un'assurdità", ed erano "incoerenti"¹²⁵.

Secondo Rutherford la guerra in cielo era seguita alla nascita del regno, e, dopo la sua sconfitta, Satana era stato scagliato sulla terra. Russell invece insegnava che Satana era stato scagliato giù dal cielo poco tempo dopo il suo peccato¹²⁶. Entrambi adducevano argomenti convincenti e gli Studenti Biblici non poterono fare altro che schierarsi chi per l'uno chi per l'altro. Entrambe le spiegazioni (cervellotiche) presentavano però delle notevoli debolezze, sebbene Rutherford battesse Russell in quanto ad inconsistenza. In effetti sembrava che la nascita di un bambino non fosse un simbolo veramente adatto per rappresentare la nascita del Regno di Cristo e del suo dominio. Implicitamente avrebbe voluto dire che egli era stato posto sul trono da quella madre che Rutherford interpretava come gli "eserciti delle creature celesti"¹²⁷, mentre in realtà egli non avrebbe potuto essere collocato sul trono da qualcuno di potere inferiore al suo. La donna della visione è sofferente; Rutherford dovette trasferire l'interpretazione della donna alla chiesa terrena altrimenti si sarebbe trovato in estrema difficoltà a spiegare che in cielo può esservi sofferenza¹²⁸. La visione dice che Satana dovette attendere che il bambino nascesse prima di cominciare la sua battaglia, mentre un comportamento del genere da parte del diavolo sarebbe stato veramente da stupido. Per questi e per altri motivi la maggioranza dei membri del comitato editoriale giudicò l'articolo poco credibile, sicché un gran numero di Studenti Biblici, in particolare gli anziani delle congregazioni, se ne andarono. La reazione di Rutherford fu quella di dichiarare enfaticamente che chi non era d'accordo con quell'articolo apparteneva a Satana. Così infatti egli scrisse sulla *Torre di Guardia* del 1° giugno 1925: «Soltanto gli sviati non saranno d'accordo con quest'interpretazione e si opporranno ai pensieri presentati nell'articolo e Satana senza alcun dubbio farà uso di tali persone per corrompere le menti degli instabili».

¹²⁵ Russell si diffuse molto su quest'argomento, al quale dedicò due numeri della *Torre di Guardia*, uno fu quello del dicembre 1879, e l'altro, quello del dicembre 1881. Nel primo egli spiegava che "la donna rivestita di sole" rappresentava la Chiesa dell'età evangelica, il "dragone color fuoco" rappresentava la Roma pagana, le "stelle del cielo" erano i ministri e gli insegnanti della chiesa, "l'uomo dell'illegalità" era la gerarchia papale, il "figlio maschio" era lo sviluppo di quella gerarchia, la "guerra in cielo" era stata rappresentata dal conflitto fra la chiesa cattolica e l'impero romano che si protrasse fino al 752 d.C.. "Michele e i suoi angeli" rappresentavano il Papa e i suoi sostenitori. I "tre tempi e mezzo" erano un periodo che decorreva dal 538 al 1798 d.C. E a chi gli obiettava che "Ma non ti sembra una forzatura supporre che Michele simboleggi l'«Uomo del Peccato»? Non è lo stesso Michele di cui si parla in Daniele xii? Se è un simbolo in Rivelazione non lo è anche in Daniele?", egli rispondeva: «No; il racconto di Daniele xii è letterale. La resurrezione e le altre cose di cui si parla in esso sono letterali, ma non è così in Rivelazione xii. La donna, il dragone, la coda, le stelle, le corna ecc. sono tutti dei simboli, e sarebbe incoerente pensare che un Michele reale possa battersi con un dragone simbolico. Comunque, anche se dappprincipio può sembrare strano che all'Anticristo sia dato il nome di Michele, se consultiamo un buon dizionario troveremo che il significato della parola Michele è "Chi è come Dio". È veramente notevole che tale significato sia così simile alla descrizione che fa Paolo quando parla di colui che "Si fa Dio e si siede nel tempio di Dio", (2 Tess. 2:4). Quando il Dragone fu scagliato giù dal cielo (cioè perse la sua posizione dominante) rimase al potere colui (Che è come Dio), dal quale emana "l'alta voce" (la grande proclamazione) dei versetti da 10 a 12. Ciò significa che quando il Papato assunse il suo pieno potere, ciò che in effetti venne nel mondo in quel tempo fu "Il regno di Dio e il potere del suo unto"». Nonostante queste chiare parole del fondatore dell'organizzazione, l'attuale Corpo Direttivo, per giustificare il cambiamento introdotto da Rutherford, ed ancora accettato, così scrisse sulla *Torre di Guardia* del 15 settembre 1981, pagina 26: «La visione di Rivelazione 12:1-17, per molto tempo mal compresa, fu chiarita. La *Torre di Guardia* inglese del 1° marzo 1925 eliminò l'idea che la nascita del figlio maschio dato alla luce dalla "donna" in cielo rappresentasse la nascita del papato da un sistema religioso apostata nel IV secolo. La nascita del figlio maschio rappresentava invece la nascita del messianico regno di Dio dalla Sua "donna", la Sua celeste organizzazione paragonata a una moglie». La verità non era che vi era una "mal comprensione", ma che bisognava cambiare l'interpretazione per adattarla alla nuova gestione!

¹²⁶ *La Torre di Guardia* del 1° agosto 1894, pagina 250. *Reprints* pagina 1686.

¹²⁷ *Luce*, Volume I, pagina 237.

¹²⁸ *Ibidem*, pagina 238.

Una indiretta ammissione dell'effetto che quell'articolo ebbe sugli Studenti Biblici la si può inferire da questa ulteriore dichiarazione:

Il Signore rivelò al suo popolo il significato della guerra in cielo e dell'inizio del suo regno, e questo portò alla pubblicazione dell'articolo della Torre di Guardia del 1° marzo 1925 intitolato "Nascita della Nazione", che ha causato un vero e proprio tumulto o una sollevazione tra le fila del professante popolo di Dio ed ha spronato i fedeli ad una maggiore attività, mostrando dall'altra parte il vero volto degli oppositori, ... Satana ha cercato di impedire la pubblicazione di quell'articolo riguardante la Nascita della Nazione, ma non è riuscito nel suo tentativo¹²⁹.

La pubblicazione della spiegazione di Rivelazione dodici nella *Torre di Guardia*, con il titolo di "Nascita della Nazione", ha causato una grande agitazione fra il popolo del patto di Dio¹³⁰. Una successiva pubblicazione della Società mostra che vi fu un decremento fra il 1925 ed il 1926, di 1.156 partecipanti al pasto serale del Signore.¹³¹ Così quelli che lasciarono il gruppo di Rutherford in quell'anno furono più numerosi di quelli che si unirono ad esso. Molti di quelli che non avevano accettato il contenuto di quell'articolo, comunque, semplicemente vi passarono sopra e continuarono a lavorare con la Società nonostante le differenze di opinione con essa.

¹²⁹ *La Torre di Guardia* del 1° luglio 1938, pagina 201.

¹³⁰ *Preparation*, (1933) pagina 297.

¹³¹ "Sia fatta la tua volontà in terra", Brooklyn 1961, pagina 337.

CAPITOLO X

UNA RIFLESSIONE

Mentre mi accingevo a porre la parola “fine” a queste note, mi è capitata fra le mani una recente edizione della rivista *La Torre di Guardia*, precisamente il numero del 1° dicembre 1994. Nell’ultima di copertina, strana coincidenza, vi sono due fotografie: le fotografie degli uomini dei quali mi sono occupato in questo mio sforzo narrativo: C.T. Russell e J.F. Rutherford. Entrambi vengono definiti “Voci a favore della fede”. Il contesto nel quale questi due personaggi vengono introdotti è quello ormai consueto delle biografie dei due presidenti e delle introduzioni alla “storia moderna dei testimoni di Geova”. Si menziona il fatto che il mondo di fine ottocento era permeato da voci che sminuivano la fede in Dio e nell’ispirazione della Bibbia e che, provvidenzialmente, Dio aveva suscitato quei due personaggi per sostenere la fede in Dio e fornire notevoli prove del fatto che la Bibbia è l’ispirata Parola di Dio. Naturalmente, come al solito, gli anonimi autori della Società fanno finta d’ignorare (o forse ignorano realmente) che in quel tempo, prima di quel tempo e dopo di quel tempo, sono state innumerevoli le voci che hanno levato alto il loro grido a sostegno dell’inerranza della Bibbia, del suo valore, della sua ricchezza, e che tali voci sono state e sono accompagnate da una colluvie innumerevole di ottimi testi a sostegno e a favore della Parola di Dio. Elencare i nomi non è compito di questo scritto, ma sarebbe fare torto alla storia, ed anche all’intelligenza, l’acceptare anche parzialmente le osservazioni e le dichiarazioni del geovismo su quest’argomento.

Ma, e questo è ciò che adesso mi preme sottolineare, ciò che chiaramente emerge dalla copertina della rivista in questione è, ancora una volta, la chiara indicazione della scarsissima considerazione in cui l’organizzazione dei testimoni di Geova tiene l’intelligenza dei suoi fedeli. Essa infatti propone come esempi di voci a favore della fede due personaggi la cui intera storia è la dimostrazione di come l’uno abbia fatto di tutto per demolire chi aveva riposto fede nelle idee dell’altro. E non solo questo: si propongono all’attenzione dei lettori come prove corroboranti del fatto che i due personaggi in questione avevano operato strenuamente e vantaggiosamente a sostegno della fede nella Bibbia, due loro opere, riprodotte in copertina: la prima è *Il Divin Piano delle Età* di Russell, la seconda è il libro *Creazione* di Rutherford. Di esse è scritto:

Una voce degna di nota sotto questo aspetto fu quella di Charles T. Russell. Milioni di persone lessero il suo libro *Il Divin Piano delle Età*, pubblicato nel 1886. Conteneva un avvincente capitolo intitolato “Dimostrazione dell’esistenza d’un creatore supremamente intelligente”. Nei decenni successivi Russell scrisse articoli, trattati e libri che fornivano vigorose ragioni per credere in Dio e nella Bibbia. Furono pubblicati dalla Watch Tower Bible and Tract Society. Il suo secondo presidente, Joseph F. Rutherford, scrisse il libro *La creazione* (1927) e altre opere che avvalorarono ulteriormente le ragioni della fede.

Queste le parole della Torre di Guardia. È evidente che essa continua ancora a confidare, e molto, nella sua impunità, cioè nel fatto che è molto improbabile che chi legge oggi la rivista possa anche aver accesso alle pubblicazioni che essa indica, vecchie, una di più di cento anni, e l’altra di quasi settanta. Sì, perché un rapido esame d’esse a tutto porta fuorché alla conclusione che si tratti di opere che possano, anche in minima misura essere considerate “a favore della fede”. A favore del geovismo certamente sì, ma della fede, no. Perché questa dichiarazione?

Innanzitutto perché i due libri menzionati si contraddicono l’un l’altro, e poi perché le dichiarazioni che essi contengono, se lette oggi, avrebbero il sicuro effetto di indebolire la fede nella Parola di Dio, se non di distruggerla. Naturalmente è necessario dimostrare ciò che dico. Poiché l’unica maniera per avvalorare ciò che dico sarebbe quella di leggere i due libri, è questo che incoraggio a fare chi può. Ma, a titolo esemplificativo, di seguito ne espongo alcuni tratti salienti.

Un esame, per esempio, dell'«avvincente» capitolo del libro di Russell intitolato “Dimostrazione dell'esistenza d'un creatore supremamente intelligente”, mostra in quanto poco conto il Corpo Direttivo tenga in considerazione quella dei suoi adepti, di intelligenza. Infatti la famosa “dimostrazione” non è altri che la ripetizione delle vecchie accuse del fondamentalismo contro la teoria dell'evoluzione, i soliti, triti, argomenti a favore dell'esistenza di Dio che si avvalgono delle meraviglie della creazione e, al di sopra di tutte la prova conclusiva: Dio esiste e ne abbiamo la prova perché ha dato a C.T. Russell la sua RIVELAZIONE, gli ha dischiuso i segreti del suo PIANO per l'umanità e per il futuro, e questo Piano, è adesso disponibile al genere umano sotto forma dei sei volumi dell'opera omnia del fondatore della Watch Tower. Tutto qui! Un po' poco, per potersi definire “dimostrazione dell'esistenza di Dio”.

Ma il meglio del meglio si raggiunge con il secondo, di libri “voce a favore della fede”, il libro *Creazione*, di cui sconsiglierei vivamente la lettura alle gentili signore geoviste. No, non perché contenga argomenti “sconvenienti”, ma sol perché per essere un libro usato da Dio per rafforzare la fede mostra da parte del Creatore una misoginia così feroce, un pregiudizio così radicato ed un'ostilità così palmare nei confronti del “gentil” sesso, da consigliare la rapida conversione all'Islamismo che, al confronto, è molto più ben disposto nei confronti delle donne. Il libro in questione, contiene infatti un capitolo significativamente intitolato “Degenerazione”, e al suo interno un sottotitolo è dedicato alle “Donne”. Parlando d'esse il libro dice:

Ai giorni dell'antica Grecia, comunque, la razza si era già grandemente degenerata; ed al tempo d'oggi la degenerazione è ancor maggiore. È solo facendo un raffronto che possiamo adesso fare un paragone con la bellezza naturale delle donne che vivevano sulla terra al tempo di Noè. Come la loro madre Eva quelle donne erano vanitose. Con facilità esse cedevano alle tentazioni che avrebbero maggiormente gratificato il desiderio della loro carne o il desiderio dei loro occhi, o che avessero fatto appello al loro orgoglio. Esse desideravano essere ammirate e lusingate. Di natura voluttuosa e sensuale, le loro menti erano lontane da Dio e dalla giustizia, ed avrebbero facilmente fatto ricorso a tutta la loro influenza per ottenerne esaltazione o gratificazione egoistica. Ciò che al di sopra di ogni altra cosa piaceva a queste donne senza Dio erano gli uomini forti che le adulavano e le lodavano, e che soddisfacevano i loro desideri egoistici. La donna è sempre stata fra le creature più belle e più pericolose della terra. La sua bellezza e la sua avvenenza attraggono l'uomo, e accecano l'uomo egoistico rendendolo incapace di vedere le cose più nobili e più elevate, e lo inducono a dimenticare Dio. Fu l'affascinante seduzione di Eva che indusse Adamo al suo grave peccato ... Quasi tutte le donne del tempo di Noè erano egoiste, sensuali e seguivano il sentiero della vanità. Belle e gradevoli di forme erano piacevoli da ammirare; tuttavia, a causa del loro orgoglio, nutrivano un eccessivo desiderio d'essere notate e ammirate dagli uomini.

Questa più che evidente ostilità di Rutherford nei confronti dell'elemento femminile, caratterizzò tutto il lungo periodo della sua presidenza e, sebbene in maniera più attenuata, continua ancor oggi ad essere determinante nella struttura e nell'organizzazione del geovismo. L'attuale congregazione è infatti ancora arroccata su posizione così palesemente offensive nei confronti delle donne e della femminilità che sarebbe difficile spiegare se non se ne scoprisse l'origine. Ne troviamo una buona giustificazione in un articolo apparso sull'*Età d'Oro* del 27 gennaio 1937 nel quale si spiega che l'innamoramento nel matrimonio è un inganno del diavolo. L'articolo si intitolava “Quella delusione chiamata «Amore»”, e diceva così:

Vi è un aspetto così sinistro in questo “amore” il cui orrore è inferiore probabilmente solo a quello che ci è stato rivelato dagli orrori della guerra. Innanzitutto, quest'”amore” crea l'illusione che esistano delle qualità desiderabili nel suo oggetto, che sono più o meno indefinibili, e che, alla fin fine, non esistono neppure ... Ma cosa troviamo nel vasto deposito dei Fatti che si cela sotto le vesti affascinanti dell'amore? Per esso sono stati compiuti innumerevoli omicidi. Schiere di suicidi sono state commesse a causa di amori non corrisposti o finiti. Infedeltà e divorzi sono il frutto dell'”amore” per altri uomini o altre donne ... Orbene, si può allora dire alla luce di quanto precede che l'”amore”, che sta alla base di tutti questi crimini possa costituire un buon motivo per sposarsi, o che esso sia benedetto da Dio? Ci chiediamo: è l'amore la base ideale per il matrimonio?

Nessuno che abbia rispetto per la testimonianza della Bibbia dovrebbe rifiutarsi di prendere in esame i fatti che abbiamo qui menzionato. Mentre è vero che vi erano varianti circa il modo di prender moglie, anche fra lo stesso tipico popolo di Dio, Israele, ciò non cambia né altera il proposito originale di Geova. Quando Gesù era sulla terra i Farisei cercarono di intrappolarlo ponendogli alcune domande riguardanti la relazione matrimoniale; quindi, pensando di averlo messo alle corde a motivo di una frase che Egli aveva pronunciato, gli posero un'ultima domanda circa la legge di Mosè. Gli dissero: 'Perché Mosè comandò di darle un certificato di divorzio e di mandarla via?' Egli rispose loro, "Per la durezza dei vostri cuori, Mosè vi concesse di divorziare dalle vostre mogli, *ma non è stato così dal principio*". Così, quindi, non abbiamo adesso bisogno di sapere quali sono state le variazioni intervenute nel sistema di prender moglie rispetto ai tempi antichi, ma è sufficiente che sappiamo come stavano le cose in principio.

In che modo Adamo ebbe sua moglie? Dio prese una costola di Adamo e da esse fece diverse donne e poi si mise ad aspettare che Adamo si innamorasse di una di loro per poi prenderla come moglie? No, Egli non fece così. Avrebbe mai Dio potuto fare una cosa del genere? Assolutamente no. Invece, Dio fece solo una donna e la diede ad Adamo come moglie, e Adamo prese ciò che gli fu dato, e lo stesso fu costretto a fare Eva.

Ci viene anche detto che Adamo era un figlio di Dio. Perciò se ne deduce che il modo di prender moglie in principio era un provvedimento paterno. C'era il corteggiamento prima del matrimonio? No. C'era l'innamoramento? Nemmeno ... Non vi è alcun dubbio, naturalmente, che in quanto creata a quello scopo, Eva era perfettamente compatibile con Adamo sotto ogni aspetto. Ed è anche oltre ogni modo vero che anche se dovessero esservi delle differenze fra gli esseri umani perfetti, i padri perfetti non avrebbero alcuna difficoltà nello scegliere guidati dallo spirito del Signore delle mogli adatte ai loro figli.

In breve, quindi, si può dire che il cosiddetto "amore" non è il motivo ideale per sposarsi. In altre parole, non è il modo *naturale* mediante il quale un uomo debba prender moglie ...

Mentre, come le Scritture mostrano chiaramente, il matrimonio è un'istituzione di Geova Dio, l'apostolo Paolo, sotto ispirazione dello spirito di Dio rese evidente che a causa della frenetica attività del Diavolo e della sua organizzazione sulla terra, gli appartenenti al consacrato popolo di Dio dovrebbero assolutamente evitare di sposarsi a meno che non siano continuamente tormentati dal desiderio di avere rapporti sessuali, nel qual caso dovrebbero sposarsi. Per i più giovani o i più vecchi che, solo per questo, hanno bisogno di sposarsi, si dovrebbe disporre di farlo con franchezza e sincerità, il più possibile conforme alle originarie disposizioni divine, senza l'abbagliamento, le delusioni e le illusioni del cosiddetto "amore", che reca biasimo sul santo nome di Geova.

Rutherford era evidentemente un uomo bestiale se poteva coltivare simili idee sull'amore coniugale. La sua esegesi della narrazione genesica sul matrimonio non è nemmeno commentabile. Il suo, evidentemente, è un mondo nel quale l'amore ha solo il nome di passione e dove ogni tenerezza fra marito e moglie è condannata. Non stupisce che da un uomo del genere e dalla sua "teologia" sia potuta derivare un'organizzazione arida e disumana come quella dei testimoni di Geova. Un'organizzazione nella quale i sentimenti sono messi al bando e nella quale il rispetto e la considerazione verso le donne sono considerati un segno di omaggio al demonio. Ma ciò che più fa sorridere in tutto questo è che il "giudice" pur senza rendersene conto, in questo suo atteggiamento nei confronti dell'amore coniugale e della donna, copiava pedissequamente la sua più odiata nemica: Babilonia la Grande, la Chiesa Cattolica.

Non è un mistero, infatti, la profonda avversione per la donna che ha caratterizzato la stragrande maggioranza della storia del cattolicesimo.

Di Agostino, uno dei più grandi teologi della storia ecclesiastica, è infatti ben nota l'avversione verso le donne. Possidio, suo ospite per lunghi anni e suo amico, ci informa su di lui: «Nessuna donna mise mai piede nella sua casa, mai egli parlò con una donna senza la presenza di una terza persona e fuori del parlatorio. Non faceva eccezioni neppure per la sua sorella più anziana e per le sue nipoti, tutte e tre monache» (Vita 26). Un tale comportamento deve far pensare a turbe psichiche.

Le donne erano un pericolo morale che crebbe tanto più quanto più i vertici della chiesa si ostinarono sull'obbligo del celibato sacerdotale. La fobia per le donne, così come la incontriamo in Agostino, poteva essere vista soltanto come una stravagante faccenda privata, se tale comportamento patologico non avesse avuto conseguenze giuridiche nella chiesa. Ma essa ebbe conseguenze giuridiche che per molte donne costituirono un danno notevole. Il sinodo di Elvira

proibì agli ecclesiastici di tenere in casa le proprie figlie, a meno che si trattasse di vergini che avessero fatto voto di castità ...

Alberto Magno nutriva un profondo disprezzo per le donne. Egli afferma: «La donna è meno consona alla moralità [dell'uomo]. Poiché la donna ha in sé più liquidità dell'uomo, e caratteristica del liquido è quella di ricevere facilmente e di trattenere male. Il liquido è un elemento facilmente mutevole. Perciò le donne sono volubili e curiose. quando una donna ha un rapporto con un uomo, è molto probabile che desideri giacere al tempo stesso anche con un altro uomo. La donna non è affatto fedele. Credimi, se tu le dai fiducia, ne sarai deluso. Credi a un maestro esperto. Per questo gli uomini avveduti rendono partecipi il meno possibile le loro mogli dei loro progetti e delle loro azioni. La donna è un uomo malriuscito e rispetto all'uomo ha una natura difettosa e imperfetta. Perciò è insicura. quello che non riesce ottenere da sola, cerca di raggiungerlo con la falsità e con inganni demoniaci. Perciò, per farla breve, l'uomo si deve guardare da ogni donna, come da un serpente velenoso e da un demonio cornuto. Se io dovessi dire ciò che so sulle donne, tutto il mondo si stupirebbe [...]. La donna, per essere precisi, non è più intelligente dell'uomo ma più furba (scaltra). L'intelligenza tende al bene, la furbizia al male. Pertanto, nei comportamenti cattivi e perversi, la donna è più intelligente, cioè più furba dell'uomo. La sua sensibilità spinge la donna verso ogni male, mentre la ragione muove l'uomo verso ogni bene» (Quaestiones super de animalibus XV q. 11) ...

Già Agostino aveva scritto che ogni disgrazia dell'umanità ha avuto inizio in certo qual modo con la donna, cioè con Eva, per colpa della quale ebbe luogo la cacciata dal paradiso ... Perché il demonio non si è ricolto ad Adamo, ma ad Eva? si domanda. così suona la risposta di Agostino: egli si rivolse dapprima alla «parte inferiore della prima coppia umana», pensando: «L'uomo non è così credulone e potrebbe più facilmente essere ingannato piuttosto cedendo all'errore di un altro [l'errore di Eva] piuttosto che cadere in un errore proprio». Agostino riconosce ad Adamo circostanze attenuanti: «L'uomo ha ceduto alla sua donna [...] costretto da uno stretto legame, senza tener per vere le sue parole [...]. Mentre la donna accetta come verità le parole del serpente, egli voleva restare legato alla sua compagna, anche nella comunanza del peccato» (*De Civitate Dei* 14,11). L'amore per la donna trascina l'uomo alla rovina.¹³²

Sì, proprio dall'odiata “madre delle meretrici” l'uomo della provvidenza aveva tratto atteggiamenti e dogmi che la Chiesa cattolica, pur se con difficoltà e molti strascichi, si era lasciata alle spalle da secoli, e li aveva fatti propri, arricchendoli del suo “genio”.

Abbiamo narrato tutto questo perché, sin dall'inizio di questo capitolo, ci eravamo prefissi di dimostrare l'assoluta inconsistenza della pubblicità fatta dalla Torre di Guardia ai suoi vecchi libri che solo chi non li conosce può credere siano “voci a favore della fede”. Una “voce” del genere, che riduce la donna al rango di un oggetto sessuale e l'amore coniugale come ad una perversione condannata da Dio, non hanno certamente l'effetto di “rafforzare” la fede, ma di distruggerla.

È una triste riflessione, questa, che emerge dal nostro esame della dottrina fondata da Russell e perfezionata da Rutherford. Ma in fondo non poteva che essere così. Perché? Perché è quello che costantemente accade quando si vuol essere “più realisti del re”. E, se si è ben desti, ci si accorge che quello che accade nel geovismo è il comune denominatore di tutti i culti, le sette, i movimenti alternativi, o in qualsiasi modo si desideri identificarli: sono tutti la stessa cosa. No, non si tratta di qualunquismo, si tratta di non nascondere la testa sotto la sabbia e di chiamare le cose con il loro nome. Si cerca da più parti di collocare questi fenomeni dell'emergenza di “nuove religioni” nel più vasto quadro del disagio esistenziale delle nuove generazioni, oppure si giustifica il proliferare dei movimenti religiosi alternativi con il bisogno di amore di un mondo sempre più disumanizzato e quindi, in fondo, si dà una sorta di patente a chi, anche se imperfettamente, cerca di offrire questo “amore”, questa aggregazione alle masse disorientate.

C'è, poi, chi pontifica esaminando al microscopio la galassia dei gruppuscoli che costellano il nostro universo religioso, e ne fa delle categorizzazioni che lasciano il tempo che trovano e si preoccupa del soggettivismo e del relativismo religioso. Ma la realtà è tutt'altra.

¹³² Uta Ranke-Heinemann, *Eunuchi per il regno dei cieli*. Rizzoli 1990, pagine 118, 173, 179.

È vero che oggi vi è il fenomeno della cosiddetta «sete di Dio», ma è un fenomeno che non ha le stesse connotazioni del passato. Si tenga presente che il bisogno del sacro, del soprannaturale, ha sempre caratterizzato l'uomo, e le sette sono sempre esistite. Se si va indietro nel tempo, arriviamo al secondo secolo e troviamo che già un padre della chiesa, Ireneo di Lione, dedicò un ponderoso trattato al tema delle eresie, intitolato, per l'appunto, *Adversus Haereses*. Ma non vi è la minima somiglianza tra il fenomeno dei secoli passati e quello del nostro secolo. Il nostro è un secolo caratterizzato dal bisogno di consumare qualcosa, sia esso un bene materiale che un'esigenza spirituale, è un secolo di consumismo, ed è in questa cornice che va inquadrato il fenomeno del proliferare delle sette: non si tratta di un problema squisitamente spirituale, ma di un'esigenza egoistica di protagonismo. E i fondatori dei vari movimenti questo l'hanno capito. Ogni setta si può paragonare ad uno scaffale di un fornito supermercato. Ve n'è per tutti i gusti. Bisogna, però, tenere avvinto il consumatore, ed ogni "guru" ha il suo sistema. Il geovismo ha trovato il suo, Scientology anche, e così i Mormoni, gli Hare Krishna, alcuni movimenti pseudo cattolici e così via. Il "fedele" non è altri che un cliente. Lo si gratifica, naturalmente, dicendogli che egli fa parte del ristretto numero di coloro che si salveranno, che il suo "supermercato" della religione è l'unico che vende merce buona, mentre tutti gli altri sono degli imbrogliatori. Si allestiscono per lui vendite speciali, ed i commessi sono a sua disposizione; ma in fondo lui è la vittima, la gallina dalle uova d'oro.

Non così le sette dei secoli andati. Quelle erano movimenti di reazione all'addormentamento ed all'appiattimento delle religioni tradizionali, la risposta alla loro eccessiva secolarizzazione, alla compromissione con il "mondo". Le eresie del passato erano movimenti vivi, nuovi, spirituali, frutto della ricerca di spiriti che si libravano in alto, anche a costo della loro vita. Catari, Pauliciani, Gnostici, Valdesi e cento altri non avevano come fine quello di catturare clienti, di vendergli qualcosa o di ricavarne opime contribuzioni. No, erano motivati da tutt'altro anelito.

Rutherford, invece, e tutti i suoi pari, sono semplicemente dei briganti della religione. Uno sguardo all'impero economico che lui — come tanti altri — ha fondato, è la migliore delle risposte. Purtroppo, poi, si riscontra che quasi tutti questi gruppi, essendo stati fondati da persone prive di scrupoli o, nella migliore delle ipotesi, da persone psicologicamente turbate, sono caratterizzati da dottrine che mortificano l'uomo, sicché assistiamo all'umiliazione della personalità di chi vi aderisce, e, nell'ambito degli aderenti, alla ghettizzazione dei gruppi sociali al loro interno. Così è con le donne nel geovismo, che sono considerate semplicemente alla stregua di fattrici, o di domestiche, in quanto i loro orizzonti sono rigidamente predeterminati e non possono ambire a nessuno sviluppo sociale. Così anche i più giovani, ai quali ogni futuro è precluso, essendo per loro preparato dai loro genitori — perché così vuole l'organizzazione — un futuro di propagandisti e null'altro.

Si faticerebbe davvero, a cercare di individuare nel grande movimento di Brooklyn le caratteristiche, l'atmosfera, la dolcezza del cristianesimo. Aprire la Bibbia e confrontarla con *La Torre di Guardia* è il sistema migliore per accorgersene. Efficienza, tecnologia, produttività, irregimentazione, disumanizzazione, spersonalizzazione, enormi guadagni, pubblicità, crescita a dismisura degli introiti, moltiplicazione geometrica dei beni immobili, potenti lobbies, enormi studi legali, collegamenti trasversali con la politica, la massoneria, i gruppi finanziari: ecco cos'è la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania (e tutti gli altri movimenti del genere). Cosa ha a che fare tutto questo con il cristianesimo di Gesù, di Paolo, di Pietro, di tutti gli altri?

Al termine di queste pagine, quindi, rimane da estendere un invito: quello di guardare altrove se si ha bisogno di Dio. Il geovismo, figlio degenero del "Dio d'America", è l'espressione più bieca di ciò di cui oggi l'uomo **non ha** bisogno. La sua storia, la storia dei suoi fallimenti, e, peggio ancora, delle sue conquiste, mostra che è proprio vero quello che il già citato H. Bloom nel suo libro *La religione americana*, ha scritto:

I testimoni di Geova, che pure nascono dal medesimo ceppo, erano e rimangono un movimento completamente diverso, in violento contrasto con tutto ciò che è autenticamente americano ...

Russell e Rutherford, offendono il senso della dignità umana, sempre che tale senso esista. essi propongono un fascismo teocratico ... La passione per la distruzione può essere una passione creativa, come asseriva l'anarchico Bakunin, ma quella dei testimoni di Geova non crea nulla ... Fragili intellettualmente, vacui spiritualmente, i testimoni di Geova sognano di impadronirsi direttamente del potere, in modo da poter partecipare della maestà del grande teocrate, Geova ... Nella realtà la dottrina dei testimoni di Geova è offensiva verso l'umanità.

CONCLUSIONE

Al termine della seconda guerra mondiale, le potenze vincitrici stabilirono che non si poteva considerare ciò che era avvenuto in quei cinque anni di conflitto come l'ineluttabile e tremendo risultato di tutte le guerre. La morte, i lutti, la violenza, sono i tristi compagni di viaggio che seguono sempre da vicino questa follia degli uomini. Ma ciò che il regime nazista aveva compiuto, la sua crudele determinazione di sterminare dalla faccia della terra un'intera etnia con i metodi che tutti ormai conosciamo, fu considerato un eccesso non giustificabile dall'evento bellico. Fu necessario, allora, intervenire perché fosse chiaro a tutti che la guerra non può e non deve essere un alibi per la giustificazione di ogni efferatezza, e che anche in circostanze eccezionali, vi è un testimone che rimane al di sopra di tutto e di tutti: la propria coscienza. La condanna a morte di alcuni dei responsabili principali, e la detenzione a vita di molti degli altri non servì a ridare la vita a chi l'aveva perduta, ma a ricordare a tutto il mondo che esistono dei valori che non possono essere sottomessi a nessuna logica, sia essa pure la ragion di stato.

Questo richiamo al nazismo e al valore della coscienza trovano la loro giusta collocazione al termine di questo lavoro che ci ha permesso di seguire in alcune delle sue fasi, lo sviluppo e la diffusione dell'organizzazione che Joseph Franklin Rutherford contribuì così tanto a far divenire quella che essa è. Sono tante, infatti, perfino troppe, le testimonianze di persone che in questo movimento hanno vissuto — e sofferto —, per non menzionarle e non trarne delle conseguenze. Molte di esse indicano con singolare uniformità una caratteristica fonte maggiore della loro sofferenza: la illiberalità e la mancanza assoluta di autodeterminazione; il clima di sospetto e la persecuzione dei dissidenti, tutte cose che a parecchi di loro hanno fatto ritenere di essersi associati ad un movimento che, esattamente come il nazismo, teneva le sue "vittime", immerse in una tremenda atmosfera di orrore simile a quella che per per sì lungo tempo oppresse l'Europa. Il secondo presidente della Società Torre di Guardia impresso all'organizzazione, a differenza del suo fondatore, la caratteristica che ancor oggi la connota: quella di un organismo nel quale le uniche idee che hanno libera circolazione sono quelle dei vertici, cioè quelle del Corpo Direttivo; di una struttura in cui alla coscienza è consentito di scegliere, ma solo ciò che è già stato deciso a Brooklyn; e dove i sentimenti individuali possono trovare libera espressione, a patto che si esprimano secondo le direttive stabilite dalla Torre di Guardia che indica chi amare e chi odiare, quando farlo, come e dove farlo.

Il mondo della Torre di Guardia è pertanto ancor oggi il mondo di Rutherford: un mondo distorto, dove la realtà non esiste se prima non viene descritta nelle colonne della Torre di Guardia. Non è reale ciò che accade, ciò che gli occhi vediano, ciò che il cuore sente; è reale, piuttosto, ciò che il Corpo Direttivo sente, percepisce e decide per i suoi seguaci. Non vi è maggiore insulto alla dignità dell'uomo di quello che quotidianamente viene fatto subire ai testimoni di Geova dagli uomini che hanno continuato il lavoro a suo tempo iniziato da Rutherford. La coscienza è un sacrario nel quale nessuno ha il diritto di entrare, violandola. Ma è ciò che in ogni istante e in tutto il mondo avviene a danno di cinque milioni di persone. E tutto questo viene continuamente presentato come una conquista, un "diritto": il diritto alla libertà religiosa. Se questa è la libertà religiosa allora vuol dire che l'uomo non è più in grado di discernere la differenza che esiste fra il bene e il male. Salgono in mente le parole di Gesù: "Se dunque la tua luce è tenebra, come sarà nera quella tenebra!" — Matteo 6:23.

Ci rendiamo conto che esprimendosi in questo modo si corre il rischio di suscitare perplessità e financo incredulità in chi legge. È vero: il rischio di farsi ingannare dai propri sentimenti è sempre presente, ma non ci si può ingannare quando a levare le loro voci di sofferenza sono migliaia, decine di migliaia di persone che il geovismo (il rutherfordismo) ha privato della loro identità, della loro felicità, della loro vita. Sono innumerevoli infatti le testimonianze di chi ha ormai perduto la speranza di riabbracciare un congiunto, il cui affetto gli è stato per sempre alienato dalla ferrea dottrina della disassociazione voluta, imposta e perseguita dalla Torre di Guardia. Altrettante sono quelle di chi ha non ha più con sé un caro, la cui vita è stata sacrificata all'oscurantismo dottrinale e disumano del Corpo

Direttivo che come un moderno Moloch sacrifica alla sua interpretazione biblica l'esistenza degli altri. Innalzano infine i loro lamenti tutti quei giovani che hanno ormai perduto l'opportunità di organizzare in modo normale la loro esistenza, irrimediabilmente compromessa dalle scelte loro imposte dall'organizzazione e che essi, proprio perché impotenti, hanno dovuto subire.

Ecco perché abbiamo parlato del processo di Norimberga, ed ecco perché sono state scritte queste pagine. Il processo della Germania nazista portò alla luce vergogne che molti avrebbero voluto nascondere. Noi vogliamo portare alla luce vergogne che molti oggi nascondono, ma che non possono e non debbono più essere ignorate. Il geovismo è una iattura e, al pari di tante ideologie sovversive e apportatrici di guasti permanenti, dev'essere considerato alla stregua di un movimento distruttivo. "Processarlo" non significa bandirlo con mezzi antidemocratici, ma renderne pubbliche le vergogne e, quindi, additarle al pubblico disprezzo. La singolarità di alcuni suoi aspetti non deve farci dimenticare la pericolosità della sua prassi. Ed è con la speranza di aver potuto contribuire in questo intento che sono state preparate queste pagine.



BIBLIOGRAFIA

LETTERATURA VARIA:

- AA. VV., *I testimoni di Geova tra mito e realtà*, Foggia 1991
 AVETA A., - POLLINA S., *I testimoni di Geova e la politica*, Roma 1990
 AVETA ACHILLE, *Storia e dottrina dei testimoni di Geova*, Roma 1994
 BARBARIN GEORGE, *Le Secret de la Grande Pyramide, or la Fin du Monde Adamique*, Catania 1991
 BLOOM H., *La religione americana*, Garzanti 1991
 BRANDON SAMUEL, *Gesù e gli Zeloti*, Rizzoli 1983
 COLE MARLEY, *Jehovah's Witnesses: the New World Society*, New York 1953
 CULLMANN OSCAR, *Studi di teologia biblica*, Roma 1968
 FRANZ RAYMOND V., *In Search of Christian Freedom*, Atlanta 1991
 HÉBERT GÉRARD, *Les Témoins de Jéhovah*, Montréal 1960
 HÖSS RUDOLF, *Comandante ad Auschwitz*, Torino 1985
 KING CHRISTINE E., *New Religions Movements: A perspective for Understanding Society*, New York, Toronto 1982
 KING CHRISTINE E., *The Nazi State and the New Religions: Five Cases Studies in non-conformity*, New York, Toronto 1982
 MACMILLAN H. ALEXANDER, *Faith on the March*, New Jersey 1957
 MAUROIS ANDRÉ, *Storia degli Stati Uniti*, Mondadori 1966
 MILTON JOHN, *Paradise Lost*
 MILTON JOHN, *Paradise Ragained*
 PENTON JAMES, *Apocalypse Delayed*, Toronto 1985
 RANKE-HEINEMANN UTA, *Eunuchi per il regno dei cieli*, Rizzoli 1990
 SCHNELL, WILLIAM J., *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*, Napoli 1971
 TOMASI DI LAMPEDUSA, *Il Gattopardo*, Feltrinelli 1981
 WHITE, TIMOTHY, *A People for His Name*, New York 1967

PUBBLICAZIONI EDITE DAI TESTIMONI DI GEOVA

- RUSSELL CHARLES T., *The Divin Plan of the Ages*, Brooklyn 1880
 RUSSELL CHARLES T., *The New Creation*, Vol. VI, Brooklyn 1916
 RUTHERFORD JOSEPH F., *Creation*, Brooklyn 1927
 RUTHERFORD JOSEPH F., *Preparation*, Brooklyn 1933
 RUTHERFORD JOSEPH F., *Luce*, Brooklyn 1930
 RUTHERFORD JOSEPH F., *Congiura contro la democrazia*, Brooklyn 1940

- Annuario dei testimoni di Geova del 1934*, Brooklyn 1933
Annuario dei testimoni di Geova del 1976, Roma 1975
Charter Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania
Dal paradiso perduto al paradiso riconquistato, Brooklyn 1959
Dossier sui testimoni di Geova, Roma 1992 (?)
È la Bibbia realmente la Parola di Dio?, Brooklyn 1969
I testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio, Roma 1993
Il millenario regno di Dio si è avvicinato, Wiesbaden 1975
Intolleranza religiosa alle soglie del duemila, Roma 1990
Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose, Brooklyn 1959
Le nazioni conosceranno che io sono Geova, Brooklyn 1973

Nuovi cieli e nuova terra, Brooklyn 1955
Rivelazione: Il suo grandioso culmine è vicino!, Roma 1988
Sangue, medicina e la legge di Dio, Brooklyn 1969
Sia fatta la tua volontà in terra, Brooklyn 1961
The Finished Mystery, Brooklyn 1918
The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures, Brooklyn 1985
Vera Pace e sicurezza: da quale fonte? Roma 1986
Diversi numeri del periodico *Svegliatevi!*
Diversi numeri del periodico *La Torre di Guardia*
Diversi numeri del periodico *The Golden Age*
Diversi numeri del periodico *Zion's Watch Tower and Herald of Christ's Presence*

ALTRE OPERE DI CONSULTAZIONE:

Comments from the Friends, Assonet, MA, U.S.A.
Die Zeugen Jehovas, Leipzig/Jena/Berlino, 1970
Bible Review, Red Oak, Iowa, U.S.A.
Light after Darkness, Brooklyn 1917
Facts for Shareholders of the Watchtower Bible and Tract Society, Brooklyn 1917

INDICE

Premessa	Pag.	1
Introduzione	Pag.	2
Cap. I L'ascesa di Joseph Franklin Rutherford	Pag.	4
Cap. II Problemi con la giustizia	Pag.	20
Cap. III Rutherford e il nazismo	Pag.	26
Cap. IV Rutherford: l'uomo delle Pleiadi	Pag.	42
Cap. V Le autorità superiori	Pag.	56
Cap. VI Rutherford, l'azoto e la risurrezione	Pag.	74
Cap. VII Il 1925 fa di Rutherford un asino	Pag.	80
Cap. VIII Alluminio e vaccinazioni (il sangue si può usare)	Pag.	85
Cap. IX L'ultimo tradimento	Pag.	102
Cap. X Una riflessione	Pag.	105
Conclusione	Pag.	112
Bibliografia	Pag.	114
Indice	Pag.	116